Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 144 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Martedì 22 giugno 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

I VINCITORI DEI BALLOTTAGGI RILANCIANO LA LORO RICHIESTA

Pds e Lega: 'Alle urne'

Vogliono votare subito dopo l'estate per rinnovare anche il Parlamento

Ciampi, avanti con il cambiamento

ROMA _ Ed ora, quando alle urne per le elezioni generali? Il film del 7 giugno si ripete. Pds e Lega, le forze uscite vincenti anche dal ballottaggio, chiedono di andare a votare a ottobre. Ma il presidente della Camera Napolitano non condivide nè il pensiero di Miglio nè quello di Occhetto. Il Parlamento non è affatto delgittimato. Per scosso che sia da vicende traumatiche sul fronte politico e giudiziario, resta costituzionalmente legittimato a portare avanti la sua attività in tutti i campi. E il primo appuntamento è già oggi per la ripresa dell'esame della nuova legge elettorale.

E cosa farà Ciampi? Procederà nella sua azione senza porsi il problema di limiti temporali. Ciampi è convinto che il successo dei nuovi partiti sia anche l'espressione di un cambiamento. Ciò, avverte, è positivo.

Intanto i dati finali sul ballottaggio hanno confermato le previsioni Doxa. In una flessione di partecipazione (i votanti hanno raggiunto il 67,4 per cento contro il 79,1 del 6 giugno), la gara per le poltrone di sindaco è stata vinta dal Pds e dalla Lega. Comunque, in numero di voti e di seggi, la Dc è stato il partito più votato con 684.517 voti e 654 seggi. Al secondo posto il Pds: 422.121 voti, 501 seggi; poi la Lega: 557.312 voti, 287 seggi.

In Politica

ALLE PAGINE 2-3

MILANO
Formentini: «Presto i primi risultati» «Non mi sento il sindaco di Bossi»

TORINO
Castellani: «Dopo il progetto, i fatti» Subito gli assessori, subito al lavoro

AGRIGENTO
Doxa: il neo-sindaco ricorre ai legali per gli exit-poll che lo davano sconfitto

CROLLO DI LAICI E DC

Se il «centro» si dissolve

Commento di
Giorgio Vecchiato

Gli elettori di idee centriste hanno avuto domenica la curiosa sorte di assistere al tracollo della loro tradizionale rappresentanza - Dc e laici - e di determinare in varie zone il successo di avversari, come dire, meno sgraditi. Valgano per tutti gli esempi di Milano e Torino, dove è stata bloccata la sinistra, spinta da Dalla Chiesa e Diego Novelli, mentre venivano premiati un leghista dal linguaggio moderato (almeno quello...) e un candidato del Pds che aveva ricevuto il placet da Gianni Agnelli.

Poichè questo turno elettorale serviva non soltanto per dare nuove amministrazioni alle città ma anche per ottenere un'indicazione politica complessiva, converrà in primo luogo valutare se i due dati sono effettivamente disgiunti. A prima vista si direbbe di no, nel senso che il sistema uninominale per le Camere potrebbe risultare parente stretto della scelta popolare per il sindaco.

Qualora si confermasse questa affinità si dovrebbe assistere anche nel voto politico ad una secca spartizione fra sinistra e destra: e non con la Lega quale unica alternativa giacchè nelle Puglie e in certe zone del Lazio ha concorso, talvolta da protagonista, perfino il Msi.

Un nesso del genere tuttavia richiama una verifica, alla luce appunto del 20 giugno. Anzitutto non va trascurato il notevole calo di votanti, che non si giustifica completamente con l'apertura delle urne per un'unica giornata. Chi si è astenuto ha espresso cioè un'opinione politica, rifiutandosi di scegliere fra i cosiddetti progressisti e i cosiddetti moderati. Va poi rinnovata una considerazione già espressa a botta calda, subito dopo i primi risultati. Se è superfluo ripetere il discorso del cambiamento, ormai acquisito fin dall'inizio di Tangentopoli, è un fatto che non la nuova bensì la vecchia protesta si è ancora una volta convogliata verso il suo classico contenitore, ossia il Pds già Pci. E questo partito, che al Nord è vistosamente relegato fra i minori, ha vinto dove cercava consensi fra i centristi, ha perso dove si alleava con forze d'estrema sinistra.

Una prima deduzione così si impone: nell'attuale fase i vecchi poli di centro, democristiano e laico, sono ridotti alla funzione di donatori di sangue. Non hanno saputo adeguarsi ai mutati metodi elettorali, rischiano di venire emarginati in Parlamento come sta avvenendo nei Comuni e nelle Province. Di qui un interrogativo: si tratta di un declino senza ritorno, oppure esiste una qualche possibilità di rivalsa?

Oggi come oggi, i grandi radicamenti sono costituiti dalla Lega in Padania e dal Pds, solo o insieme alle varie Alleanze, nel troncone mediano della penisola. Nel Meridione concorre ancora Occhetto, con apporti spesso contradditori, di fronte però ad una Dc non totalmente frantumata. La pronosticata spartizione del Paese in tre diverse zone d'influenza, insomma, è tuttora un dato reale. Le altre formazioni che sembravano avviate ad un grande futuro, dalla Rete ai popolari di Segni, si trovano invece ridimensionate.

Se tale è dunque la situazione, non si può escludere che il centro oggi sconfitto e umiliato ritrovi domani una qualche consistenza, anche come rappresentanza politica. Proprio il voto di domenica mostra che esiste ancora l'elettorato cattolico, sia pure diviso, e non è cancellato il moderatismo laico. Assai meno visibile appare semmai la clientela socialista, questa sì davvero in agonia. E' diverso dal concludere, in ogni modo, che questi settori serviranno a rimpinguare le nuove ali politiche, senza riuscire più a giocare in proprio?

Può valere, al riguardo, un ricorso storico. Il 18 aprile 1948 molti voti - quelli della paura anticomunista - furono concessi in prestito alla Dc.

Adesso, cessata la paura, questi voti vengono restituiti, anzi redistribuiti. Nessuno può dire quanti voti di protesta siano stati analogamente prestati alla Lega, in attesa che questa dimostri le sue capacità. La Dc ha dilapidato il suo capitale: quanto ai leghisti, sta a loro conservarlo o perderlo. Ma non tutti i giochi sono fatti e, come certi risultati degli ultimi tempi hanno destato meraviglia, altre sorprese ci attendono forse nei prossimi giorni.

NEL MIRINO PENSIONI, SANITA', PUBBLICO IMPIEGO

Altre tasse sono in agguato L'Italia di nuovo retrocessa

ECONOMIA

Inflazione in aumento: il tasso va al 4,2%

ROMA — Nel mirino sanità, previdenza e pubblico impiego. Il governo, al lavoro per la prossima manovra, avrebbe già individuato i settori da colpire per recuperare i 35-40 miliardi necessari. Tra le indiscrezioni si sta facendo strada l'ipotesi di un rastrellamento dei quattrini per un terzo (13mila mliardi) con nuove tasse e per due terzi (26mila miliardi) con tagli alle spese. E la scure del fisco potrebbe arrivare anche in corsia: si profila l'abolizione del ricovero gratuito con l'introduzione di un ticket sulla degenza giornaliera: si parla di diecimila lire.

E intanto, nella classifica annuale del World Economic Forum di Ginevra sulla base della competitività economica, l'Italia è piombata al terz'ultimo posto. Dietro solo Turchia e Grecia. Siamo scesi al ventesimo posto, perdendo una posizione rispetto al '92 e tre rispetto al' 91.

E pensare che solo poco tempo fa ci vantavamo di essere la quinta potenza economica del mondo.

In Economia

DUE ATTENTATI: SETTE MORTI, UNA VENTINA DI FERITI

Madrid, torna il terrore

La matrice riconduce all'ala oltranzista del separatismo basco

Madrid: un'immagine dell'attentato che ha causato sette vittime.

MADRID — Sette morti e almeno venti feriti. E' questo il primo bilancio del duplice attentato di Madrid. Due autobombe, piazzate nel centro della città sono esplose a distanza di tre quarti d'ora seminando morte e terrore. Nella prima esplosione, avvenuta intorno alle 8.15, momento in cui la zona è piena di passanti, ha fatto saltare in aria cinque militari e due civili. Causando inoltre 17 feriti, fra i quali, secondo le prime notizie, anche due bambini. Meno grave il bilancio della seconda esplosione.

Ora la Spagna si interroga sui motivi dell'attentato che viene ricondotto all'Eta, gruppo terroristico del separatismo basco e c'è anche chi mette in relazione l'attentato con la recente proposta del governo di aprire la coalizione al Partito nazionalista basco.

In Esteri

IL DRAMMA DELLA BOSNIA

Vertice di Copenaghen La Cee sbatte la porta in faccia a Izetbegovic

La tripartizione dello stato diventa ormai inevitabile. Intanto sui nodi dell'economia si va verso le 'due velocità'

COPENAGHEN — I capi di stato e di governo della Cee, riuniti per un vertice nella capitale danese, in margine alle riunioni dedicate ai problemi economici e produttivi dell'Europa, hanno avuto un lungo incontro con il presidente della Bosnia, Izetbegovic al quale hanno chiaramente detto che ormai per gli europei l'unica soluzione possibile del sanguinoso conflitto è la divisione della repubblica bosniaca in tre zone, secondo i piani previsti dai serbi e condivisi dai croati.

L'Europa, dunque, accetta lo stato di fatto imposto ai musulmani dalla repellente politica di "pulizia etnica" portata avanti a turno dai serbi prima e dai croati poi. Che poi si cerchi con un documento che verrà reso noto oggi, di mascherare questa resa, fa parte dei giochi diplomatici, ma sia il ministro degli Esteri italiano, Andreatta (nella foto con Ciampi), sia quello inglese, Hurd, hanno ammesso quanto sia triste e grave questa situazione con un'ulteriore riduzione dei territori che verrebbero assegnati ai musulmani rispetto ai precedenti piani di pace.

Per quanto riguarda il discorso comunitario e tutte le terapie per un rilancio europeo, il presidente del Consiglio italiano Ciampi ha rilevato che l'Italia potrebbe aver tempi più lunghi di ricupero rispetto al resto d'Europa, ma la comunità non deve rallentare la sua marcia, anche per inseguire Usa e Giappone, e potrebbe darsi che nel 1997 l'Unione monetaria europea nasca senza la nostra partecipazione. "Non sarà un dramma", ha detto Ciampi, perchè l'Italia sarà sempre in tempo per "rientrare" in Europa anche dal punto di vista monetario.

In Esteri

TRATTATO

La Slovenia entra domani in Europa

Dall'inviato
Mauro Manzin

STRASBURGO — Mentre la revisione di Osimo vive una situazione di stallo, la Slovenia fa un balzo verso l'Europa. E' cominciato ieri a Strasburgo, al Parlamento europeo, il dibattito sul trattato di cooperazione tra la neonata repubblica e la Cee, che sarà ratificato domani.

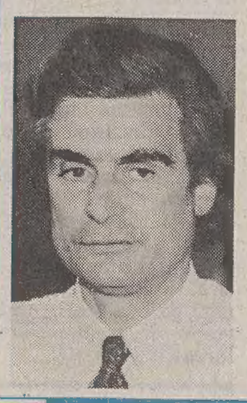
La relazione illustrativa degli accordi è stata svolta dall'eurodeputato triestino Giorgio Rossetti, il quale tra l'altro ha chiesto che la Comunità non sottovaluti il contenzioso in atto sui confini tra Zagabria e Lubiana, anche per assicurare omogeneità alla tutela della minoranza italiana in Istria. Riguardo alla querelle sui beni abbandonati dagli esuli italiani, Rossetti ha invitato la Slovenia ad «attenersi fin d'ora ai criteri del regime di proprietà che sono ormai consolidati nell'Europa occidentale».

Del trattato fa parte anche un protocollo finanziario e uno sui transiti. In relazione al primo la Bei mette a disposizione 150 milioni di Ecu, cui si aggiungono i 20 della Cee, per un totale di 300 miliardi di lire. Il trattato riprende gli obiettivi degli accordi di Osimo, segnatamente per la cooperazione economica italo-slovena, ma non parla più della zona franca a cavallo del confine: nè Italia nè Slovenia intendono sostenere i costi di una nuova infrastruttura industriale.

In Istria

IN ATTESA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Triestina, sponsor cercasi



TRIESTE — La Triestina gioca a carte coperte. Fino al 7 luglio, data della convocazione dell'assemblea dei soci, la società difficilmente compierà passi ufficiali. Dopo le dimissioni dell'amministratore Mascarello, sotto il profilo giuridico manca una persona che possa rappresentare la Triestina. Ma intanto si lavora sodo per riorganizzare la società. Un'operazione che investe il tecnico Adriano Buffoni, l'atipico consigliere Massimo Giacomini (nella foto) e il direttore sportivo Nicola Salerno. Un terzetto che sta lavorando in perfetta sintonia. Il cambiamento di rotta passa attraverso alcuni punti essenziali: ringiovanimento della squadra, ristrutturazione del settore giovanile, campagna abbonamenti accattivante e reperimento di uno sponsor.

In Sport

LA FIERA DA TELEOTTO
VIA ORIANI, 3 - TRIESTE - Tel. 726875
TELECAMERA
2 LUX - ZOOM X 10
STEREO - TITOLATRICE
TELECOMANDO
da L. 1.480.000
TVC GRUNDIG
14" - TELECOMANDO
L. 348.000
VIDEO REGISTRATORE SONY
DIGITALE - STEREO HI FI
TELECOMANDO
L. 1.450.000
... e poi PHILIPS - LOEWE - ITT

La promessa di Gallo
In arrivo il 740 semplice e chiaro La Finanza per la giustizia fiscale
IN INTERNI

Bufera su Di Lorenzo
Brancher (Fininvest) e le tangenti: «Finanziamenti dati al Pli di Napoli»
IN INTERNI

Il Pescara nei guai
Dopo la retrocessione in B, deferito per illecito sportivo in una partita
IN SPORT

ANCHE UN TRIESTINO TRA I FUGGITIVI

Capodistria: un'evasione dal carcere «da manuale»

CAPODISTRIA _ Era stato incarcerato a Capodistria nell'aprile scorso con l'accusa di traffico illegale d'armi e di materiale esplosivo: ieri notte, il triestino Sergio Giraldi è evaso dal carcere capodistriano assieme a tre complici, tutti stranieri, o meglio non sloveni. Per fuggire hanno aspettato il cambio della guardia e si sono serviti di uno degli stratagemmi da «antologia»: si sono aperti il varco verso la libertà con una lima. La polizia capodistriana, che nel frattempo ha emesso un mandato di cattura, dopo aver setacciato tutto il circondario è riuscita già a «beccare» uno degli evasori: un albanese che doveva scontare ancora un anno. Gli altri, gli inquirenti temono abbiano già varcato il confine. I quattro hanno ideato un piano perfetto. Individuato quale sarebbe stato il momento più propizio per l'azione, hanno fatto fuori uno sbarramento metallico per poi accedere a una stanzetta dalla quale, saltando da una finestra al primo piano, si sarebbero ritrovati in piena libertà in piazza Destradi.

In Cronaca

SUPEROFFERTA FIERA
PFAFF 301
6 punti utili
braccio libero
valigia
L. 499.000
tagliacuci
PFAFF:
cucire - tagliare
rifinire in un'unica operazione
L. 899.000
MAIER
Via Ugo Foscolo, 5 (040) 772300 - TRIESTE
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

ALLA LEGA E AL PDS IL MAGGIOR NUMERO DI PRIMI CITTADINI

La rivoluzione in Municipio

NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

I sindaci vincitori e quelli mancati

ROMA - Questi i risultati del ballottaggio nei quattordici comuni capoluoghi di provincia nei quali si è votato domenica scorsa confrontati con quelli del 6 giugno. Il primo nome è quello del candidato eletto sindaco.

	6 GIUGNO	20 GIUGNO
TORINO		
Valentino Castellani	20,3% - 122.423	57,3% - 280.092
Diego Novelli	36,1% - 217.506	42,7% - 208.596
MILANO		
Marco Formentini	38,8% - 346.537	57,1% - 452.868
Nando Dalla Chiesa	30,4% - 271.294	42,9% - 340.553
CATANIA		
Enzo Bianco	40,4% - 76.025	52,1% - 81.326
Claudio Fava	27,5% - 51.720	47,9% - 74.744
NOVARA		
Sergio Merusi	25,7% - 17.684	51,6% - 31.392
Fernando Cardinali	32,6% - 22.375	48,4% - 29.426
VERCELLI		
Mietta Bavagnoli	26,2% - 9.100	56,6% - 16.926
Giorgio Gaietta	13,9% - 4.837	43,4% - 12.967
PAVIA		
Rodolfo Jannaccone	43,2% - 22.930	64,4% - 29.572
Carla Pierina Torselli	25,9% - 13.747	35,6% - 16.331
BELLUNO		
Maurizio Fistarol	30,8% - 7.453	54,7% - 11.593
Stefano Talamini	33,2% - 8.021	45,3% - 9.610
PORDENONE		
Alfredo Pasini	23,2% - 7.977	57,0% - 17.782
Alberta Manzon	33,7% - 11.587	43,0% - 13.393
RAVENNA		
Pierpaolo D'Attorre	38,9% - 37.421	55,9% - 48.711
Ezio Brini	26,3% - 25.299	44,1% - 38.389
SIENA		
Pierluigi Piccini	37,8% - 15.123	56,6% - 18.667
Vittorio Carnesecchi	22,3% - 8.947	44,0% - 14.694
TERNI		
Gianfranco Ciaurro	20,8% - 14.840	50,2% - 33.702
Franco Giustinelli	33,6% - 24.043	49,8% - 33.488
ANCONA		
Renato Galeazzi	46,5% - 31.873	71,5% - 42.057
Luigi Di Murro	17,0% - 11.698	28,5% - 16.771
AGRIGENTO		
Calogero Sodano	31,3% - 9.791	50,7% - 15.041
Giuseppe Arnone	33,9% - 10.619	49,3% - 14.606
GROSSETO		
Loriano Valentini	38,2% - 18.398	52,8% - 23.836
Fausto Giunta	32,1% - 15.492	47,2% - 21.297

ROMA — I dati ufficiali sul ballottaggio hanno confermato le previsioni Doxa: a Milano è sindaco Formentini (Lega); a Torino, Castellani (Pds e Pattisti); a Catania, Bianco (Alleanza). Ma con due clamorosi errori. Contrariamente ai risultati degli exit poll, ad Agrigento il repubblicano Calogero Sodano è stato eletto sindaco avendo ottenuto più voti (14.960) dell'ambientalista Giuseppe Arnone (14.606). Un risultato a sorpresa anche a Terni: il nuovo sindaco è il liberale Franco Ciaurro, che ha superato per pochi voti (214 in tutto) Franco Giustinelli del Pds. Il dato finale sulla partecipazione al voto di ballottaggio ha confermato l'aumento dell'astensionismo. I votanti sono stati in complesso il 67,4 per cento contro il 79,1 del 6 giugno.

La gara elettorale per la conquista delle poltrone di sindaci è stata vinta dal Pds e dalla Lega. La Dc ha superato il ballottaggio soltanto in 7 dei 61 comuni in cui partecipava al testa a testa per l'elezione del sindaco. Comunque in numero di voti e di seggi (ma non di sindaci), la Dc è risultata il partito più votato con 684.517 voti e 654 seggi. Al secondo posto è il Pds: 422.121 voti e 501 seggi. Seguono la Lega Lombarda: 557.312 voti e 287 seggi; il Psi: 132.095 voti e 148 seggi; il Msi: 202.689 voti e 106 seggi.

Ed ecco i risultati in alcuni importanti comuni. A Lecco è stato eletto sindaco il leghista Giuseppe Pogliani che ha sconfitto Rosangela Granata (Pannella e Lista Civica). A Novara, la città di Scalfaro, è sindaco un altro leghista, Sergio Merusi che aveva come rivale Ferdinando Cardinali (sinistra). Il nuovo sindaco di Siena è Pierluigi Piccini del Pds che ha sconfitto il democristiano Vittorio Carnesecchi. Pidiessino è anche il sindaco di Ravenna (Pier Paolo D'Attorre) che ha superato in voti Ezio Fedele Brini (Alleanza).

Altra vittoria del Pds ad Ancona con Renato Galeazzi che è risultato il candidato più votato d'Italia con il 72% delle preferenze; ha avuto la meglio su Luigi Di Murro della Dc. Bruno di Masci, socialista ed ex presidente della provincia dell'Aquila, è il nuovo sindaco di Sulmona. E' stato eletto con il 52,7 per cento dei voti, mentre l'avversario, il democristiano Paolo Santarelli, ha avuto il 47,3% dei consensi.

In Campania è cambiata la geografia politica a favore del Pds ed in danno della Dc. Il partito della Quercia si è aggiudicato 8 sindaci su 16 comuni impegnati in ballottaggio, sostituendosi alla DC alla guida di comuni come Torre del Greco, Portici, Aversa e Cava dei Tirreni. La Dc è stata sconfitta anche a Misterbianco (Catania) dove il suo candidato, Antonino Guglielmino è stato battuto da Antonino Di Guardo del Pds.

Il Msi è riuscito ad ottenere nove sindaci. Sei in liste della fiamma a Grottaferrata (Roma), Altamura, Corato, Mola di Bari (tre comuni nel barese), Rossano (Calabria) e Leonforte (Sicilia). E tre in liste civiche: Colleferro (Roma), San Vito dei Normanni e Castelvetrano (Sicilia).

In tutti i casi sono stati sconfitti candidati del Pds e delle sinistre. Un altro missino, Antonello Trizza, è stato invece eletto sindaco a San Vito dei Normanni (Brindisi) sconfiggendo Rosa Stanisci, pidiessina, sindaco uscente e protagonista della lotta contro il racket delle estorsioni nel brindisino.

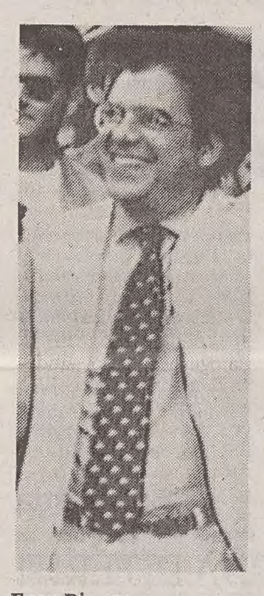
Complessivamente sono sei le donne elette sindaco nel ballottagio di domenica scorsa. Amministreranno Vercelli (Mietta Baracchi in Bavagnoli, Lega); Legnano (Roberta Visentin, Lega); Paola, in provincia di Cosenza (Antonella Bruno, Rete e sinistra); Squinzano nel leccese (Anna Maria Serrati, Psi, Psdi, Alleanza democratica); Porto Sant'Elpidio in provincia di Ascoli Piceno (Valeria Montecassiano, Pds e Rifondazione comunista); e Civitanova Marche (Barbara Pistilli, Pds ed altri).

Elvio Sarrocco

Valentino Castellani

ENTUSIASMO PER I SUCCESSI ELETTORALI E STRATEGIE PER IL FUTURO

Bossi: «E adesso al Sud!»



Enzo Bianco

ROMA — I riferimenti sono storici, in armonia con l'evento: «La Lega è la continuazione dello spirito risorgimentale, democratico e federalista». «La linea del Piave è in frantumi: la Lega sta scendendo rapidamente verso il Sud dell'Italia». Nel dettare il suo bollettino della vittoria, Umberto Bossi non rinuncia a togliersi qualche pietruzza dalla scarpa. Se la prende con Eugenio Scalfari che il «senatur» accusa di aver definito «barbari» i pronipoti di Alberto da Giussano. Sorvolando sul particolare che la formula è frutto degli entusiasmi di Giorgio Bocca, editorialista della «Repubblica» neoconvertito al grezzo ma trascinante verbo leghista. L'Italia, spiega Bossi il giorno dopo lo strepitoso successo di Formentini a Milano, sta vivendo una rivoluzione «democratica, sociale, politica e intellettuale e se essere i catalizzatori delle autentiche, grandi riforme per restituire al paese tutto quello che i "boiardi" le hanno sottratto in quarant'anni di regime significa essere dei barbari, ebbene questo appellativo non ci offende».

Dimenticate le intemperanze della vigilia, il capo dei «lumbard» rivendica per la Lega il ruolo di garante «contro ogni tentativo di golpe». Siamo contro la ghigliottina, dice, «a meno che secondo le ipotesi avanzate da Scalfari e da altri che la pensano come lui, la ghigliottina non sia, per costoro, sinonimo di cabina elettorale». Su Milano, ricorda Bossi, «oggi garrisce la bandiera della Lega. Ma — avverte — non soltanto su Milano. E la famosa linea del Piave tanto decantata soprattutto da Occhetto, il re travicello seduto sulla diaspora trasversale e sinistroide, è in frantumi. La Lega sta scendendo rapidamente verso il Sud dell'Italia». L'avanzata leghista, insiste il «senatur», «sta spezzando la criminosa omertà e l'ignobile alleanza tra grande capitale pubblico e privato, Confindustria e Partecipazioni statali. La Lega sta combattendo la sua grande battaglia contro un fisco rapace e anticostituzionale» mentre è impegnata nel suo programma «per incrementare i posti di lavoro, eliminare i favoritismi clientelari e restituire il voto ai cittadini».

Ovviamente anche il professore Gianfranco Miglio è felice del risultato ottenuto domenica dalla Lega Nord che «sta riuscendo ad estirpare le mala erbe del consociativismo». Il teorico del movimento leghista, con britannico pragmatismo, rivela che sta lavorando a un «decalogo» del buon amministratore pubblico. «Sarà uno strumento utile per combattere eventuali tendenze a seguire i modelli dei predecessori, spiega Miglio, convinto che i democristiani c'erano prima della Dc, così come i comunisti era antecedenti al Pci, essendo questa una forma antropologica degli italiani dalla quale è derivato il cattivo funzionamento delle amministrazioni che si sono succedute».

La radice di tutti i nostri mali sta nel «consociativismo», nel «volemose bene», insiste Gianfranco Miglio. Che non risparmia un implicito rimbrotto a Formentini, colpevole di aver auspicato, nel discorso della vittoria, la collaborazione degli sconfitti. «A Milano — dice il professore — non ci aspettiamo altro che una forte opposizione, perché così si deve fare in democrazia. Chi governa deve governare e chi è all'opposizione ha il dovere di rendergli dura la vita».

IL PDS ESULTA E SI CANDIDA ALLA GUIDA DEL PAESE

Occhetto ha una grande voglia di elezioni

ROMA — Nel Pds tanta voglia di andare al più presto alle elezioni politiche sull'onda dei successi conquistati nelle amministrative. Esultante per i risultati del ballottaggio Achille Occhetto dichiara che il Parlamento non è più corrispondente ai rapporti reali, alla realtà e alla rivoluzione democratica e pacifica, come l'ha chiamata Ciampi, che si è determinata nel nostro paese.

Per il segretario il voto conferma in pieno la linea del Pds: costituire una forza di Sinistra che, pur non rinunciando alla sua natura, sappia guardare al Centro.

Puntare al dialogo, alle alleanze con le forze progressiste e moderate ha premiato la Quercia. Questa scelta, assicura il leader in una conferenza stampa a Botteghe Oscure, sarà la stessa a livello nazionale: ricostruire la Sinistra e dialogo con il Centro.

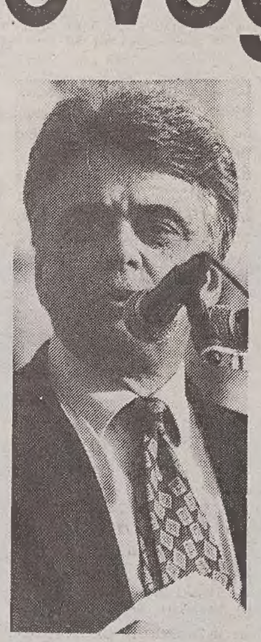
Contro la Lega, secondo Occhetto, c'è solo la sinistra e la forza più rappresentativa della sinistra è il Pds, dunque è il Pds l'antilega. Il Centro, spiega, è in rotta, privo del riferimento delle vecchie forze di governo, Dc in prima linea, un Centro che, perciò, va riconquistato di volta in volta. Ed è per questo che il Pds respinge la sirena di chi lo vuole al Centro di una semplice riorganizzazione della sinistra tradizionale (con Rifondazione comunista) e boccia anche il tentativo di Mario Segni, che vorrebbe veder confluire il Pds in una ipotetica alleanza moderata.

E' addirittura una nuova fase della repubblica quella che si sta aprendo, per il segretario della Quercia. È il capovolgimento della formula degasperiana: la prima fase è stata guidata da un Centro che guardava a Sinistra. La seconda fase, ed è qui la funzione storica del Pds, sarà dominata da una Sinistra in grado di parlare alle forze di Centro.

C'è chi ha criticato le alleanza a macchia di leopardo del Pds, come una riedizione della politica delle mani libere ben sfruttata a suo tempo da Craxi. Non è così — replica il segretario — non è indifferente per noi la scelta di una Sinistra che vuole l'opposizione per l'opposizione e una Sinistra che si pone come forza di governo Se invece dei sindaci avessimo eletto il Parlamento — calcola il presidente dei deputati pidiessini Massimo D'Alema — la nuova legge elettorale avrebbe portato e forze di Sinistra e di progresso al governo, relegando all'opposizione la Lega e il movimento sociale. Quanto alla Dc non esisterebbe neppure, perché avrebbe avuto pochissimi deputati.

Anche D'Alema è molto soddisfatto e anche lui assicura che il Pds farà di tutto per andare alle elezioni anticipate una volta approvata la riforma elettorale. Il Pds si candida come forza di governo: si pone l'obiettivo di costruire uno schieramento più ampio possibile su un programma di governo, facendolo in modo aperto senza subire condizionamenti da nessuno- dichiara il capogruppo della Quercia, ma, avverte, anche gli altri partiti devono decidere dove collocarsi.

Marina Maresca



Achille Occhetto

BILANCI IN CASA DELLO SCUDO CROCIATO

Casini: «Per la Dc una vera catastrofe»

ROMA — Un risultato «oggettivamente catastrofico» dichiara senza eufemismi Pierferdinando Casini, a commento del crollo della Democrazia cristiana. Una «lezione forte e sonora — ammette — ma nulla è perduto». D'Onofrio calcola invece che, se il risultato delle amministrative si trasferisse alle politiche, la Dc non riuscirebbe a conquistare più di una cinquantina di deputati. E critica chi vede la salvezza del partito nella rincorsa a sinistra, al Pds.

Il segretario Mino Martinazzoli tornerà solo oggi a Roma da Brescia, ma in un intervista ha deplorato che l'ansia di nuovo si sia tradotta in una rivincita contro il suo partito: «l'idea della novità come rimozione della Dc — ha detto — è un disastro». «Non credo che ci rimpiangeranno perché ci saremo ancora, ha però assicurato con una nota di fiducia».

Intanto il capo della segreteria politica Pierluigi Castagnetti difende Martinazzoli dai molti attacchi che che vanno montando nel partito. Sotto accusa soprattutto l'incapacità di trovare alleati in un'elezione che ha premiato chi invece si è presentato in inedite coalizioni, e il non aver fatto abbastanza per scongiurare la frana di consensi al Centro. «Come si fa a starsene fermi mentre gli altri si aggregano — dice il presidente dei deputati Gerardo Bianco —». «Sono stati commessi — accusa — errori clamorosi, come quello di non aver mostrato volontà di coalizione. Sia chiaro — aggiunge però Bianco — che la Dc non si arrende, anche perché di luce nuova in giro non ce n'è».

«Mi pare — dichiara Castagnetti — che polemizzare con Martinazzoli, soprattutto da parte di alcuni esponenti così spesso preoccupati di difendere o rimuovere le vere cause di questo risultato sia quanto meno stupefacente. Nella Dc nessuno pone in discussione la sua collocazione di Centro, né la necessità di costruire aggregazioni elettorali. Ma al Centro non ci si definisce, ci si sta se si è in grado di produrre un'iniziativa di reale rinnovamento della politica». «Sì — ammette — è stato un risultato molto negativo per la Dc, su cui dovremo riflettere e da cui dovremo trarre indicazioni per decisioni rilevanti».

Il leader dello scudocrociato, così come dopo il primo turno del 6 giugno, intende restare al suo posto. Anche se non si possono escludere sorprese in questa fase, che si annuncia assai travagliata di analisi del voto, (è prevista in settimana la direzione) e di preparazione dell'assemblea costituente di luglio.

Roberto Formigoni, però, invoca «decisioni drastiche». Al più presto un Consiglio nazionale dovrà dichiarare chiusa la Dc, per fondare «un movimento di cattolici e di laici per la rifondazione della politica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 21 giugno 1993 è stata di 77.300 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 O.T.E. S.p.A.

A GALEAZZI IL 72% DI PREFERENZE, AD AREZZO VITTORIA PER 4 SCHEDE

Ad Ancona il più votato di tutta l'Italia

ANCONA — Come si fa ad arrivare al 72% delle preferenze? E' la domanda che si pongono un pò tutti — anche lui in prima battuta rimane stupefatto — di fronte ad un risultato che proclama Renato Galeazzi come primo cittadino di Ancona e che sancisce per il suo partito la migliore prestazione elettorale nei grandi centri oltre che a fare di Galeazzi il più votato d'Italia. La ricetta prova a darla lui stesso: «Ci vogliono due cose: uno spirito pragmatico, capace di andare al sodo dei problemi e darne soluzione e poi le idee che camminano con le persone e quindi è importante il rinnovamento degli uomini».

A Montevarchi (Arezzo) è stato eletto sindaco con il 50,1 per cento dei consensi, Felice Torsini, proveniente dalla Dc e sostenuto dalla Lista civica che si è presentata alle elezioni comunali di Montevarchi. Torsini ha prevalso per quattro voti su Rolando Nannicini (49,9 per cento), sostenuto dal Pds. Il risultato finale uscito dallo scrutinio delle 36 sezioni, dopo una continua altalena di speranze e delusioni, è stato di 6.731 voti per Torsini e di 6.727 voti per Nannicini. Montevarchi era amministrata da anni da una giunta di sinistra.

C'è da registrare poi una dichiarazione di Fini: «Nove sindaci su nove candidati arrivati al ballottaggio: questo il dato dell'Msi-Dn che prende più sindaci della Dc che, con il suo simbolo ne ottime solo cinque (Cordenons, Boscoreale, Qualiano, Eboli e Sava)». In una dichiarazione il segretario dell'Msi-Dn, Gianfranco Fini afferma che il suo partito «al Centro e al Sud è l'unica forza credibile in grado di battere le sinistre nello scontro diretto».

A Bergamo intanto un attivista della Lega Nord ha denunciato di essere stato circondato e picchiato da un gruppo di nomadi mentre distribuiva dei volantini nei pressi del mercato ortofrutticolo, dove stazionano in permanenza alcune famiglie di zingari di origine slava. I volantini riprendevano la polemica per la permanenza dei nomadi e sollecitavano il sindaco ad intervenire per eliminare il posteggio abusivo.

LEGA E PDS PREMONO PER LE ELEZIONI ANTICIPATE - INTANTO LA CAMERA RIPRENDE L'ESAME DEL MAGGIORITARIO A UN TURNO

Ciampi: «Il governo va avanti»

ROMA — E ora, quando alle urne, per le elezioni generali? Il film del 7 giugno si ripete. Pds e Lega, le forze uscite vincenti anche dal ballottaggio, chiedono di andare presto a votare per dare al Paese un nuovo Parlamento, più rispondente a quell'immagine politica uscita dal turno amministrativo. A ottobre si voti, chiede l'ideologo leghista Miglio. Questo Parlamento, aggiunge, non rappresenta più che il 20 per cento. E chiede un'intesa in questa direzione a Pds e «pattisti» di Segni.

La risposta di Occhetto è sulla stessa lunghezza d'onda. Il Parlamento, dichiara ai microfoni del Tg3, non è più corrispondente alla realtà democratica del Paese. In questa situazione, con una Democrazia cristiana scesa al 18 per cento e i partiti dell'ex area laico-socialista polverizzati o aggregati a questa o quella alleanza, di cui finiscono per rappresentare la componente centrista, nessuno, come ammette lo stesso presidente della Camera Napolitano, è in grado di fare previsioni sulla durata della legislatura o su quando saranno fissate le elezioni.

Ma Napolitano non condivide né il pensiero di Miglio né quello di Occhetto. Il Parlamento non è affatto delegittimato. «Per scosso che sia da vicende traumatiche sul fronte politico e giudiziario, resta costituzionalmente legittimato a portare avanti la sua attività in tutti i campi». E il primo appuntamento è già oggi (mentre mercoledì Pannella tornerà a riunire gli autoconvocati delle 7) con la ripresa, alla Camera, dell'esame della nuova legge elettorale.

La novità del ballottaggio, la certezza che già nei prossimi giorni i sindaci eletti con il voto popolare saranno in grado in tutt'Italia (ma non in

E Cossiga ritorna a "picconare" sulla Dc

Sicilia, dove il sistema elettorale differisce da quello adottato per il resto del Paese) di mettere subito in piedi un governo e governare le città con una certa stabilità, potrebbe dare nuova forza ai sostenitori del doppio turno, anche se il principio del turno unico ha già ottenuto il consenso della Camera. Occhetto ne parla infatti come di un'opportunità ormai perduta. «I due turni — osserva — avrebbero dato la possibilità ai cittadini di decidere. Ora invece saranno ancora i partiti a decidere quale maggioranza fare».

Cossiga coglie lo spunto dal ballottaggio per tornare a «picconare» il suo ex partito, accusando di follia la classe dirigente democristiana che ha puntato sul turno unico. I due turni porterebbero rapidamente verso un «nuovo regime» democratico e temi come presidenzialismo, neoparlamentarismo, cancellierato, anche se opinabili, sono comunque da affrontare.

Sia come sia, una volta varata la nuova legge elettorale e disegnati i collegi, come nota D'Alema, capogruppo pidiessino alla Camera, «la spinta a votare può diventare irresistibile». Anche perché, a suo avviso, «si richiede un governo pienamente legittimato e ciò è tanto più necessario per imporre certi sacrifici».

Per D'Alema il Pds è l'unica forza nazionale di sinistra «capace di parlare allo schieramento di centro. Con il nuovo sistema elettorale non si domina più il sistema dal centro. Il nostro obiettivo è costruire un'aggregazione credibile per governare sulla base di un programma democratico e di sinistra».

Il Pds si propone dunque come futura forza di governo del Paese. Cosa farà Ciampi? Maccanico, sottosegretario alla presidenza, ha assicurato che il governo procederà nella sua azione «senza essersi posto il problema di limiti temporali». Ciampi è convinto, e lo ha dichiarato al londinese «The Times», che il successo dei nuovi partiti sia «anche l'espressione di un cambiamento. Ciò — avverte — è positivo». E se un eccessivo regionalismo è negativo, tuttavia occorre affrontare alcuni problemi, come quelli della spesa pubblica, da un punto di vista «regionalizzato». E' ancora la tesi della rivoluzione pacifica e morbida, espressa al tedesco «Die Welt».

Neri Paoloni

Il nuovo sindaco di Torino, Valentino Castellani (al centro), festeggiato all'arrivo in municipio

AGRIGENTO, DURE POLEMICHE

L'omertà elettorale ha tradito la Doxa: previsioni sbagliate

ROMA — L'unica spiegazione è che quell'elettorato non dice la verita. Sul caso agrigento alla Doxa non hanno dubbi. Gli elettori agrigentini — spiegano dal quartier generale di Mlano — non hanno risposto sinceramente ai nostri intervistatori negli exit poll. Eppure abbiamo cambiato ben due volte le sezioni, scegliendo quelle più rappresentative. Evidentemente — aggiungono alla Doxa — l'elettorato di Sodano non è controllabile perchè, al contrario di quanto è avvenuto nel resto d'Italia dove le nostre previsioni sono state confermate, ad Agrigento gli exit poll hanno dato indicazioni diverse da quelle finali.

In effetti nella serata di domenica gli exit poll Doxa assegnavano a Giuseppe Arnone, candidato di Pds, Rete, Verdi e Rifondazione, il 55,3 per cento dei voti, contro il 44,7 del suo avversario, il repubblicano Calogero Sodano. Ma ieri mattina si è appreso che sodano ha vinto con il 50,4 per cento contro il 49,6 per cento di arnone. Uno scarto lievissimo, che ha già fatto circolare la voce di possibili brogli.

Le differenze fra i dati ottenuti ad Agrigento con 993 interviste e i risultati definitivi possono essere dovute, oltre che ai limiti propri di tutte le indagini per campione, anche a un diverso grado di disponibilità ad essere intervistati e a indicare il nome del candidato, che è stato rilevato per i sostenitori dei candidati. E' questa la spiegazione data ieri dalla Doxa in merito alle prime proiezioni fornite domenica sera, negli 'exit- poll', sui risultati alle elezioni di Agrigento.

La minore disponibilità di molti elettori a collaborare al sondaggio e ad indicare il candidato preferito - precisa la Doxa in una nota diffusa a Milano - ha 'privatò Sodano di una quota dei consensi nel calcolo dei voti ottenuti, ma questo problema non può fare pensare nè a manipolazioni di alcun tipo, nè a carenze dei rilevatori, che si sono impegnati molto e hanno dovuto operare in condizioni difficili, perchè sono stati tenuti spesso lontani dalle sedi dei seggi, con una minore disponibilità da parte di alcuni elettori ad accettare le interviste.

Nel frattempo il nuovo sindaco di Agrigento Calogero Sodano ha annunciato di essersi rivolto ai suoi legali per chiedere una risarcimento alla Doxa che domenica sera, negli exit poll, lo aveva dato perdente nel ballottaggio, con uno scarto di circa dieci punti rispetto al suo avversario Giuseppe Arnone «chiederò come riparazione dei danni — ha dichiarato Sodano — la costruzione ad Agrigento di un asilo nido e di alcune strutture sportive nei quartieri periferici.. E' inaccettabile che in tutti e due i turni siano stati commessi errori di 14 punti. I casi sono due: o la Doxa è un' istituzione, e allora non può sbagliare, ovvero manipolano i dati. Sodano ha poi aggiunto riferendosi ad alcune dichiarazioni rilasciate da Arnone: «Ci sarà certamente uno strascico giudiziario per le calunnie e per la campagnia diffamatoria nei miei confronti».

Il nostro è un lavoro statistico e matematico — rispondono da Milano —. Gli exit poll sono un sistema consolidato che si fa in tutti i Paesi del mondo. Il problema è che sono basati sulla sincerità degli elettori: se questi non ci dicono la verità come possiamo fare? Certo — spiegano ancora alla Doxa — il sistema delle proiezioni dà un margine di errore minimo, lo 0,7 per cento, mentre con l'exit poll è possibile che lo scarto sia anche il 2 per cento, ma la gente ha sempre più fretta di sapere. Resta il fatto che questo sistema è stato adottato con buoni risultati da oltre un anno e ha funzionato bene sia nelle politiche, sia nei referendum.

A COMINCIARE DALLA RETE E DA RIFONDAZIONE, NONOSTANTE LA BATOSTA DI TORINO

Ma alla fine tutti cantano vittoria

ROMA — Tutti soddisfatti, anche gli sconfitti. Nonostante il duro colpo di Torino, Rete e Rifondazione comunista cantano vittoria. Sono soddisfatto — ha dichiarato Leoluca Orlando — perché Dc e Psi sono usciti di scena e perchè è possibile costruire un polo di sinistra alternativo alla destra, cioè alla Lega. Il sen. Libertini di Rifondazione è d'accordo: «Risorge una corposa sinistra, della quale siamo la spinta più combattiva».

Non mancano le critiche al Pds. La direzione di Rifondazione comunista ha accusato il partito della Quercia di aver influito negativamente sulle elezioni con la polemica anticomunista voluta da Occhetto per sostenere scelte centriste e di collegamento coi poteri forti fatte in città di grande rilievo come Torino. A sparare a zero contro il Pds è Marco Pannella: «L'ex Pci — ha affermato — rappresenta l'estremo tentativo di salvataggio proponibile della sostanza del vecchio regime». I successi elettorali del Pds, secondo Pannella, sono la conseguenza «del radicamento sociologico, parastatale, partitocratico ben più che del nuovo». E c'è il rischio, afferma ancora il leader radicale, che non vengano più alla luce le verità sugli anni dell'unità nazionale, sulla «funzione convergente del Pci sul mondo della P2, e una parte minoritaria ma possente della Dc.

Anche i pattisti di Mario Segni si dicono soddisfatti, soprattutto per la vittoria di Valentino Castellani a Torino. Willer Bordon, promotore di Alleanza democratica, ha sottolineato che se il Pds sceglie la strategia di alleanza vince, e quando sceglie un'ipotetica rincorsa verso Rifondazione, perde. In questo Torino e Milano sono una cartina di tornasole. A Torino, un'Alleanza forte batte la Lega, ogni radicalismo e la rincorsa verso il passato. I Verdi sono addolorati per quanto accaduto ad Agrigento, con il ribaltamento della vittoria dell'ambientalista Arnone a favore del repubblicano Calogero Sodano.

La soddisfazione dei liberali è dovuta all'imprevista elezione a sindaco di Terni di Gianfranco Ciaurro. Il segretario del Pli, Raffaele Costa ha sottolineato che «laddove si fondono rinnovazione e aggregazioni omogenee i risultati sono molto positivi».

Anche in casa repubblicana si canta vittoria: il motivo è l'elezione a sindaco di Agrigento di Calogero Sodano, sindaco democristiano nell'84 e oggi repubblicano. Il vice segretario reggente del Pri ha ricordato la campagna ingiusta intrisa di infondati pregiudizi a cui ha dovuto far fronte il neo sindaco. La Voce repubblicana ha voluto mettere in evidenza invece il tramonto del sistema politico imperniato sulla Dc, che dalla tornata elettorale di domenica è uscita «schiacciata e senza alleati».

Il socialista Silvano Labriola invita il suo partito a fare una scelta di campo nella direzione di un raggruppamento di forze di sinistra e riformatrici. D'accordo sulla creazione di un accordo tra forze laiche e socialiste è il segretario del Psdi Enrico Ferri.

Un canto di vittoria, infine, si è levato in casa missina. Per Gianfranco Fini il Msi (che ha ottenuto 9 sindaci su 9 candidati arrivati al ballottaggio insieme a candidati delle sinistre) al centro e al sud è «l'unica forza credibile in grado di battere le sinistre».

E. S.

INDENNITA'

Quanto guadagnano i nuovi primi cittadini

ROMA — Quanto guadagnano con la nuova legge Formentini e Castellani, e tutti i nuovi sindaci che hanno vinto il ballottaggio? L'indennità mensile di carica del sindaco di Milano e di Torino, capoluoghi di regione con una popolazione superiore a 250.000 abitanti, ha come limite massimo mensile 4.840.000 lire. Queste indennità sono raddoppiate — dice la legge 25 marzo 1993, n. 81 — per i sindaci dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti che svolgano attività lavorativa non dipendente o che siano collocati in aspettativa non retribuita.

Lo stipendio del nuovo sindaco parte da una cifra poco inferiore al milione (968.000 lire) per i primi cittadini dei Comuni fino a 3.000 abitanti. Sale a 1.452.000 per i comuni da 3.000 a 5.000 abitanti, a 1.936.000 da 5.000 a 30.000 abitanti, per arrivare a quota 4.840.000 lire per tutti i comuni al di sopra del mezzo milione di abitanti. I sindaci dei comuni capoluogo di provincia fino a 50.000 abitanti prendono 2.662.000 lire, quelli con popolazione da 50.000 a 100.000 abitanti 3.146.000.

UNA DONNA

A Legnago il più giovane sindaco d'Italia

VERONA — E' di Legnago (Verona) il più giovane sindaco d'Italia: Roberta Visentin, 26 anni, laureata in Economia e commercio, disoccupata (ma ora non lo è più), esordiente nella politica. E' stata votata da 8.525 legnaghesi, 5.379 in più del 6 giugno quando solo sette voti la distanziavano dal secondo, Enzo Ziviani (Dc), distacco che domenica è salito a 2.798 voti.

In percentuale, alla Visentin è andato poco meno del 60% delle preferenze e a Ziviani poco più del 40%. Il 6 giugno si erano attestati rispettivamente sul 18, 3% e 18, 2%. Ottomila gli astenuti (quasi come gli elettori della Visentin) fra chi non si è recato alle urne e chi ha deposto scheda bianca o nulla. Sia la Visentin che Ziviani non avevano stretto alcuna alleanza con le altre otto liste uscite sconfitte il 6 giugno.

Il nuovo consiglio comunale di Legnago sarà formato da dodici rappresentanti della Lega Nord, due della Dc, due della lista «Primavera», fra cui il sindaco uscente Giovanni Piva, eletto nel 1988 con la Dc da cui è uscito per fondare la lista civica, e uno ciascuno di Pds, Rifondazione, Msi e Democrazia Insieme.

MILANO: FORMENTINI GIA' OGGI A PALAZZO MARINO

«Vedrete presto i risultati»

Il nuovo sindaco è deciso a mostrare subito che il nuovo è al potere

MILANO — Appena due ore di sonno dopo la grande festa notturna, e alle 10 del mattino già in strada per andare a comperare i giornali. Marco Formentini, sindaco di Milano, ha capito subito com'è cambiata la sua vita: c'è voluto più di un'ora per raggiungere l'edicola distante poche decine di metri da casa. I passanti lo hanno fermato per complimentarsi, hanno voluto che posasse con loro davanti all'obiettivo dei fotografi, si sono fatti fare autografi.

Dopo poche ore, prima di ritrovare tutti i giornalisti, per la prima conferenza da sindaco, l'ultima nell'asfissiante scantinato della sede della Lega, Formentini ha detto di sentirsi non il sindaco di Bossi o della Lega ma il sindaco di Milano e dei milanesi, un sindaco che risponderà solo alla città. Non porterà al bavero della giacca nelle occasioni ufficiali lo stemmino della Lega Nord, il celebre Alberto Da Giussano con la spada sguainata. «Me lo metterò solo da privato cittadino».

Il neo sindaco giurerà oggi o domani e convocherà per la prima volta il consiglio comunale la settimana prossima, per presentare la relazione programmatica. Ieri si è accomiatato dal Comune il commissario prefettizio Claudio Gelati, che ha retto le sorti di Palazzo Marino dal giorno delle dimissioni di Borghini. E' stato chiesto a Formentini se il suo sarà un programma diktat, forte della maggioranza dei consiglieri. «Non ci sarà alcun programma diktat, ci sarà una proposta articolata, aperta a tutti i contributi, e come tutte le cose perfettibile. La mia amministrazione si aprirà molto alla società, a chi lavora e produce in città. Non abbiamo un programma blindato, siamo aperti alla collaborazione. Anche il comitato di saggi che verrà istituito va in questa direzione. Saranno sette o otto persone, specialisti in vari settori, cui verranno sottoposti i grandi progetti strategici, che agiranno come sindacato morale sul ruolo dell'amministrazione».

Rispondendoindirettamente a Dalla Chiesa che aveva paventato un regime dittatoriale, Formentini ha detto di considerare inesistente ogni steccato. Alla domanda su cosa intenda fare per la questione del centro sociale Leoncavallo, il neo sindaco ha detto: «Ieri sera alcuni occupanti del Leoncavallo sono usciti dal loro centro e hanno fatto qualche danno» (preso a botte un automobilista, bruciato l'auto di un leghista, ndr.), ma ha aggiunto: «Non ho ancora approfondito la questione, il nostro principio ispiratore comunque è questo: ci sono esigenze di categorie più deboli, di cui tener conto, mentre ci sono situazioni degenerate, situazioni di privilegio che hanno condizionato le giunte precedenti e che esamineremo una per una perchè non sopporteremo privilegi a danno della comunità».

Alla domanda su quanto tempo occorrerà a Milano per sentire gli effetti del nuovo governo leghista, Formentini ha risposto: «Psicologicamente l'impatto c'è già stato, c'è gente che ha telefonato per mettersi a disposizione, che ha voglia di fare. Tutto ciò è esaltante. I primi risultati si vedranno presto».

Non si sa ancora se Formentini troverà di fronte a se, sui banchi del consiglio comunale, Nando Dalla Chiesa. Il candidato delle sinistre sconfitto non ha ancora deciso se rinunciare o meno alla carica di consigliere comunale.

Luca Belletti

MENTRE SI ADDENSANO LE NUBI DEL RICORSO LEGHISTA AL TAR

Torino, Castellani parte in quarta

TORINO — Tutto inutile? La voce grossa della Lega per smascherare i presunti brogli nel primo turno farà saltare il consiglio comunale e il suo sindaco nuovo di zecca? Valentino Castellani per adesso non ci pensa e parte in quarta.

La sveglia, in un lunedì diverso dagli altri per lui e per Torino, è inesorabilmente suonata alle otto. Davanti a sè il professore aveva l'«antipasto» di una giornata di assestamento, in attesa del piatto forte. «Domani mattina salirò per la prima volta i gradini che portano al mio ufficio. Non so neppure com'è fatto». Da tempo Castellani sa però cosa l'aspetta su quel tavolo: un buco da 120 miliardi nel bilancio comunale, i tagli da decidere in fretta, le spine del piano regolatore. E poi una gatta da perlare recentissima: le polemiche dimissioni del sovrintendente del Teatro Regio, Elda Tessore.

Castellani non si fa pregare ed elenca le sue proprietà: nominare entro la prossima settimana gli otto assessori e un «vice», far capire al più presto che il fattore «tempo», sempre trascurato dal pachiderma della pubblica amministrazione, è un fattore essenziale. «Abbiamo impiegato appena due mesi per mettere in piedi un progetto politico convincente. Adesso dobbiamo sbrigarci a renderlo credibile con i fatti».

E pazienza se su questa alba politica si addensano le nubi e i ricorsi della Lega, decisa a recuperare i 4.500 voti che sarebbero stati «rubati» al candidato Domenico Comino. «E' un problema che non riguarda me, ma la città. La cultura e la tradizione di Torino mi impediscono di pensare che si sia trattato di broglio. Mi stupiscono e mi preoccupano invece le parole violente di Bossi su questa vicenda>.

Malgrado la serenità di Castellani, fincé sulla questione non sarà fatta chiarezza il voto di Torino resta ancora appeso al filo dell'incertezza. Tutto è nelle mani del Tar. Venerdì sarà aperto la pratica presentata dalla Lega; entro il2 5 luglio potrebbe arrivare la sentenza.

Viviana Ponchia

IERI LO SPOGLIO: 52,1 PER CENTO CONTRO IL 47,9 DI FAVA

Catania, Bianco la spunta sul filo di lana

CATANIA — Testa a testa fino all'ultimo istante, poi Enzo Bianco, con lo sprint finale, brucia Claudio Fava sul filo di lana del ballottaggio: 52,1% contro il 47,9. Bianco, 42 anni, funzionario del ministero dell'Industria, dunque si dimette da Montecitorio, dove era stato eletto il 5 aprile '92 per il Pri, per tornare a palazzo degli Elefanti, dove era già stato sindaco (il primo non Dc) dal luglio dell'88 al dicembre dell'89.

Quando giunge la proclamazione ufficiale del voto la tensione di una notte insonne, incentrata sull'effimero scarto dello 0;2% della proiezione Doxa, si scioglie. Bianco ritrova buon umore e sorriso. La sua prima dichiarazione è già un appello allo sconfitto Fava: «Catania ha scelto, nel suo complesso il nuovo — dice il neosindaco — ecco perché tendo, da subito, la mano a Claudio Fava, ma anche alle altre forze del cambiamento e parti del mondo cattolico perché immediatamente si cominci a lavorare per la città».

Attorno a lui decine di giovani, simpatizzanti, l'apparato del Pds, e tante donne stappano spumante, brindano tra abbracci, baci, risate, allusioni crudeli per lo staff rivale, qualche imprecazione contro le imprecisioni della Doxa che hanno costruito una notte di passione. I supporter di Bianco non perdonano, soprattutto, un giornale satirico, al quale collaborano esponenti «retini» che con irriverenza ha titolato su un «apparentamento tecnico-elettorale» tra il boss Santapaola ed il Patto per Catania.

Bianco smorza le punte polemiche, critica la Doxa garbatamente, ascrive la flessione del suo successo rispetto al 6 giugno all'astensionismo, che ora ha registrato quattordici punti in più. Quando i cronisti gli chiedono una valutazione politica, Bianco scandisce bene: «Non ci possono essere più steccati, se non per gli esponenti della vecchia nomenklatura. Bisogna ricucire le ferite profonde che ci sono state anche all'interno delle forze del cambiamento. Voglio lanciare un appello agli uomini e alle donne di Catania: rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo tutti per una nuova città».

Poi lancia una frecciata a Fava perché si è detto vincitore morale della competizione. Il vincitore è designato invece dal popolo sovrano. Ma subito dopo, memore di dover fare i conti con un consiglio comunale dove la Dc ha ancora 27 consiglieri su 60, Bianco si premura di osservare che anche nella Dc «ci sono forze con le quali è possibile un dialogo sui progetti concreti, sulle cose da fare per la città».

Rino Farneti

LE FIAMME GIALLE, SEBBENE IMPEGNATE IN TANGENTOPOLI, HANNO SCOPERTO OLTRE 16 MILA MILIARDI EVASI

In arrivo il '740' semplice e chiaro

Il Presidente della Repubblica saluta la bandiera alla scuola allievi sottufficiali della Finanza dell'Aquila

ROMA — Archiviata in una bufera di polemiche la presentazione della dichiarazione dei redditi, il ministro delle Finanze Franco Gallo promette novità ai contribuenti. I tecnici del ministero sono al lavoro già da alcune settimane ed entro domani il ministro delle Finanze si presenterà in Parlamento con una serie di proposte per semplificare al massimo la compilazione del modello 740.

In sostanza Gallo ha confermato, intervenendo all'Aquila alla festa della Guardia di finanza, che domani presenterà alla Commissione Finanze della Camera gli emendamenti del governo al disegno di legge sulla semplificazione fiscale. Una serie di interventi sia amministrativi che legislativi sono già stati messi a punto per avere già dalle prossime scadenze modelli semplici e chiari. Obiettivo finale del ministero è quello di ampliare la base imponibile a fronte di una riduzione delle aliquote. Un risultato da ottenere eliminando errori e storture e attuando una tregua normativa dedicata a ripensare le linee di riforma da sviluppare nel medio periodo. Il provvedimento all'esame della Camera per Gallo dovrà rappresentare il punto di partenza per un'attenta e rapida revisione da parte dell'esecutivo delle procedure e degli obblighi tributari.

Anche senza entrare nel dettaglio delle misure che verranno proposte, Gallo ha fatto capire che si insisterà nella distinzione tra evasione vera e propria e errori formali sempre più frequenti a fronte della complessità della macchina fiscale. Riduzione drastica delle sanzioni per errori formali e per omesso o insufficiente versamento saranno le strade da percorrere anche in futuro.

Parallelamente la lotta all'evasione andrà intensificata anche attraverso il pieno recupero della Guardia di finanza ai suoi compiti operativi sul fronte fiscale, oggi distratti da compiti giudiziari soprattutto nel filone Tangentopoli. E molto è gia stato fatto come dimostrano le cifre dell'ultimo anno: denuncia di imponibili non dichiarati per 16 mila 790 miliardi, evasione Iva per 1.606 miliardi, scoperta e denuncia di circa 2.000 evasori totali. Risultati apprezzati anche dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Le Fiamme gialle rappresentano la giustiza fiscale nella realtà e il loro compito è quello di rimettere sul binario il furbo, soprattutto a favore delle gente.

Soprattutto di chi senza lamentarsi paga le tasse.

I mal di testa conseguenti all'effetto 740, ovvero alla dichiarazione dei redditi, ed al pensiero della prossima Ici non stanno avendo ripercussioni sull'esercito dei vacanzieri mordi e fuggi, ovvero quelli di fine settimana.

Spiagge gremite sabato e domenica ed autostrade a traffico intenso sino a sera inoltrata: questo il quadro dell'ultimo week-end. I dati sono eloquenti. Sulle sole autostrade si sono riversati tra venerdì e domenica scorsa otto milioni di veicoli, di cui 4.400.000 sulla rete della Società Autostrade, che ha registrato un incremento del 2% rispetto all'analogo fine settimana del 1992. Tolto un 20% di traffico merci (domenica peraltro bloccato), ed un 30% di spostamenti per lavoro, e considerando due passaggi autostradali per veicolo (andata e ritorno), con una media di 2, 5 persone a bordo, il tutto si traduce in un movimento di più di cinque milioni di turisti di fine settimana sulle sole autostrade. A questi vanno aggiunte le centinaia di migliaia che hanno invaso le strade consolari e le altre arterie stradali. Da aggiungere anche il 10% di weekendisti che usano il treno e coloro che anche per brevi permanenze vanno in aereo.

SCONTRO AL MINISTERO DELLA SANITA'

Inchiesta ospedali: un perentorio "no"

ROMA — Il sottosegretario alla sanità, Publio Fiori, è stato «invitato» dal ministro Mariapia Garavaglia a non effettuare l'inchiesta «sulla qualità dell'assistenza e sulle condizioni di vita negli ospedali» da lui «disposta», nè «l'indagine sui farmaci» da lui «proposta». Fiori ha rifiutato l'invito e ha minacciato di «restituire le deleghe» affidategli dal ministro. In un comunicato, Fiori parla di «scontro» e definisce la propria risposta «durissima». Al ministero ha scritto: «Tu mi inviti al silenzio. Ma come posso tacere dinanzi a fatti che non solo mortificano essenziali diritti civili ma costituiscono gravi reati e pesanti illeciti amministrativi? Non posso accettare il tuo invito — risponde — perché siamo dinnanzi a fatti che offendono la coscienza civile e violano gravamente leggi dello Stato.

«Ci sono sprechi e disservizi per centinaia di miliardi — prosegue Publio Fiori — degenze improprie, camere operatorie chiuse, disastrose condizioni igieniche, incredibili liste di attesa, barelle nei corridoi e accettazoni da Terzo mondo. E' nostro preciso dovere, inoltre, intervenire quando illegittimi aumenti di spesa finiscono per incidere sulla programmazione nazionale sanitaria».

Non c'è spazio per problemi di forma.

Maria Pia Caravaglia

Non possiamo nascondere a noi stessi le dure realtà che tutti conoscono. Anzi, è ormai tempo di investire la magistratura». Tuttavia Fiori lancia segnali di pace.

«Spero — conclude — di recuperare con te una profonda intesa che mi consenta di darti un contributo positivo alla soluzione di questi problemi, ma nel rispetto del principio di verità e senza compromessi. Ove ciò non fosse possibile, non avrò difficoltà a restituirti le deleghe».

Secondo la ricostruzione di Fiori, gli sarebbe stato contestato da parte del ministro «il potere di assumere tali iniziative», con l'invito « a non prenderne di così elevata risonanza, senza il preventivo assenso scritto». Ma il « consenso l'avevo avuto», obietta il sottosegretario, che si appella «alla conferma dei direttori interessati».

Quindi ricorda la grave situazione sanitaria, già illustrata nell scorse settimane, gli sprechi e i disservizi che finiscono per favorire precisi interessi di corporazioni, lobbies affaristiche e pseudo-sindacalismi che premono affinchè nulla cambi e dinnanzi ai quali non possiamo piegarci».

Chiama in mora soprattutto la regione Lazio su molte inadempienze, compresa la mancata realizzazione del «sistema emergenza-urgenza previsto al Ministero da oltre un anno».

«E' nostro preciso dovere — insiste — intervenire quando illegittimi aumenti di spesa finiscono per incidere sulla programmazione sanitaria nazionale come previsto dalla legge 733 del 1984.

«Come possiamo chiedere ulteriori fondi allo Stato se nulla facciamo per eliminare tali sprechi?.

«La verità è — conclude Fiori — che i problemi di competenza e le questioni di autonomia regionale sono alibi per lasciare le cose come stanno e per non scontrarsi con i gruppi di potere che gestiscono la malasanità».

TRASCORREVA UNA VACANZA CON LA MOGLIE

Colto da infarto a Venezia il ministro inglese Heseltine

VENEZIA — Il ministro per l' industria britannico Michael Heseltine, 60 anni, è stato colto da malore la scorsa notte a Venezia, e si trova ora ricoverato nel reparto di cardiologia dell' Ospedale civile della città lagunare.

La diagnosi effettuata dai medici del nosocomio veneziano, secondo quanto si è appreso, parla di infarto miocardico. Heseltine era alloggiato all' Hotel Cipriani, nell' isola della Giudecca. Colto da malore attorno alle 3 di stamane, il ministro per l' industria inglese è stato trasportato d' urgenza con un' idroambulanza al Pronto Soccorso dell'Ospedele Civile. Dopo un primo esame, Heseltine è stato trasferito presso l' Unità di cura intensiva cardiologica dell' ospedale Santi Giovanni e Paolo. Nella tarda mattinata, il ministro ha ricevuto la visita delle due figlie, giunte, a quanto si è appreso, direttamente dalla Gran Bretagna. L' Unità, che fa parte della divisione di cardiologia diretta dal Prof. Caturelli, ha sede al terzo piano di un edificio di recente costruzione all' interno dello storico complesso ospedaliero. Costruita nel Quattrocento, la parte più antica dell' attuale ospedale ospitava in origine la confraternita di San Marco e fu trasformata in nosocomio nel 1807, prima militare e poi civile. Le porte del reparto sono chiuse alla stampa. Il primario ha fatto sapere che non intende, almeno per ora, emettere un bollettino medico.

Tra le persone che si sono recate presso l' Unità di cura intensiva, il direttore dell' Hotel Cipriani, presso il quale alloggiava il Ministro, Natale Rusconi, il quale però ha detto ai giornalisti che gli chiedevano notizie di trovarsi lì per un controllo medico. Con i giornalisti all' ospedale sono arrivati fotografi e troupes televisive ma un medico ha cortesemente invitato tutti ad allontanarsi dal reparto. A un inviato che gli ha chiesto dove avrebbero potuto attendere per essere disponibili nel caso i medici desiderassero fare qualche comunicazione, il medico ha risposto: «In quel caso, abbiamo i vostri nomi».

L' ambasciata britannica a Roma ha confermato il ricovero del ministro Michael Heseltine nel reparto di cardiologia dell' ospedale civile di Venezia, ma senza fornire indicazioni sulle condizioni del ministro.

Heseltine avrebbe dovuto recarsi ieri in Germania dopo una visita privata di due giorni a Venezia in compagnia della moglie.

Il Ministro dell'Industria britannico Michael Heseltine, colto da malore oggi a Venezia (vedi ANSA 189/0B e seg.) Viene definito Tarzan dalla stampa popolare del suo paese. Questo per la sua lunga e scomposta capigliatura (a 60 anni oramai non più tanto bionda) e in ricordo di un episodio avvenuto nel 1975 quando, durante un'agitata seduta ai Comuni, afferrò dal tavolo al centro della sala la mazza dorata simbolo del potere del parlamento e la fece roteare come una clava quasi pronto a scagliarla contro i laburisti.

SARDEGNA

Annega un giovane carabiniere subacqueo

CAGLIARI — Tragico inizio della stagione balnerare in Sardegna. In pochi giorni il mare ha mietuto tre vittime. L'ultima in ordine di tempo è un giovane carabiniere impegnato in una battuta di pesca subacquea nel tratto di mare antistante il litorale di Sant'Antioco sul versantesud-occidentale dell'isola. Antonio Cossu, 22 anni, di Iglesias (Cagliari), che prestava servizio in Toscana, era in Sardegna per un periodo di vacanza. Ieri mattina è uscito per una battuta di pesca subacquea ma, dopo numerose immersioni, non è più emerso. Il cadavere dello sfortunato giovane è stato recuperato su un basso fondale nelle acque di Cala Sapone.

Le altre due sciagure del mare sono avvenute nello stesso tratto di mare lungo le coste sud occidentali della Sardegna.

Mentre facevano il bagno, presumibilmente colti da malore, sono deceduti per asfissia da annegamento Giancarlo Serrenti, 27 anni, di Iglesias e Francesco Tocco, 15 anni, di Sant'Antioco.

Il primo è annegato a circa 30 metri dalla spiaggia di Funtanamare nel Sulcis-Iglesiente; il secondo nelle acque antistanti la spiaggia della Torre a Calasetta (Cagliari).

CSM

Chiesta un'indagine sulle toghe incappucciate

ROMA — La patata bollente degli oltre quaranta magistrati massoni finirà nelle mani del Ministro della giustizia e del Procuratore generale della Cassazione. Infatti la prima commissione del Consiglio superiore della magistratura ha approvato ieri la relazione del suo presidente, Gianfranco Viglietta, di Magistratura democratica, in cui si propone al plenum del Palazzo dei Marescialli d'inviare gli atti delle indagini sulle toghe incappucciate ai titolari dell'azione disciplinare.

Sulla decisione, presa all'unanimità dallo speciale organismo del Csm, si dovrà pronunciare l'assemblea dei consiglieri, che potrebbe essere chiamata a decidere già in questa settimana, se il fascicolo verrà trasmesso al plenum come ordine del giorno «urgente». Quello che è chiaro comunque, spiegano nei corridoi del palazzone di piazza Indipendenza, è che «la trasmissione degli atti ai titolari dell'azione disciplinare» si deve a due diversi motivi. Da una parte la decisione è parsa indispensabile, visto il «concreto rilievo» di un possibile «illecito disciplinare» compiuto da magistrati «all'atto dell'iscrizione alla massoneria», o «nella partecipazione» all'attività delle logge.

OSTIA

Somali denunciano aggressioni di naziskin

ROMA — Said Hamza, responsabile della comunità di somali che hanno occupato la colonia Vittorio Emanuele di Ostia e Paolo Valente, presidente della associazione «Ranjo e Giulietta», hanno reso noto di aver presentato al commissariato di Ostia una denuncia per la tentata aggressione della scorsa notte da parte di un gruppo di naziskin.

La polizia, dal canto suo, continua a ribadire che ad Ostia non è avvenuta alcuna aggressione e che al commissariato un responsabile di una associazione vicina agli immigrati ha riferito di quattro giovani con le teste rasate che hanno solo insultato e minacciato gli immigrati.

Era poco prima di mezzanotte — ha raccontato Hamza — e stavamo cenando. Ad un tratto abbiamo sentito delle urla, siamo usciti fuori e abbiamo visto sul lungomare una ventina di giovani armati di spranghe e bottiglie, che inseguivano cinque polacchi, ne abbiamo visto uno cadere ed essere colpito, poi tutti i polacchi sono fuggiti e il gruppo si è diretto verso la nostra colonia urlando «sporchi negri ,vi bruceremo».

BRANCHER, MANAGER FININVEST, NON CAMBIA LA SUA VERSIONE SULLE TANGENTI

De Lorenzo nel pieno della bufera

"Erano finanziamenti personali, che ho girato al Pli di Napoli" si difende l'ex ministro della Sanità

MILANO — «E' vero, ho dato trecento milioni all'ex ministro De Lorenzo. Di questi, 150 erano versati a titolo di finanziamento per la campagna elettorale, gli altri 150 dovevano servire per un convegno che poi non si fece. Non per lo spot anti-Aids». Due ore di interrogatorio e il manager Fininvest Aldo Brancher ha ribadito punto per punto la sua versione dei fatti. Ha confermato ai giudici di mani pulite di aver versato soldi all'ex ministro liberale in due tranche, ma nel flusso di denari nelle casse del ministero della Sanità non c'era alcun coinvolgimento del gruppo Berlusconi.

«Queste somme — ha ripetuto Brancher al gip Ghitti e al pm Di Pietro — erano pagate a titolo personale, tramite la Promogolden, una società di sua proprietà». Sarà vero? Certo è che l'ex segretario di De Lorenzo, Giovanni Marone, ha invece sostenuto che quando il manager Finivest si recò nel suo studio era accompagnato da Valeria Licastro, assistente del numero due della Fininvest comunicazione Felice Confalonieri. «Lei andava al ministero per conto di Publitalia — replicano ora gli avvocati di Brancher — mentre il nostro cliente ci andava per la sua società».

Da parte sua l'ex ministro De Lorenzo, in piena tempesta giudiziaria dopo le rivelazioni del suo ex portaborse, ha smentito tutta la storia delle tangenti miliardarie della Sanità. Si è difeso sostenendo che tutte le cifre versategli sono andate alla direzione provinciale del Pli di Napoli: si trattava comunque di «finanziamenti spontanei»; e ha denunciato «la violenta campagna di stampa in atto da giorni nei miei confronti». L'ex responsabile della Sanità dunque si dichiara innocente. Non ci sono mazzette — secondo lui — dietro l'assegnazione alla Fininvest di spot televisivi anti-Aids; non è vero che le industrie farmaceutiche pagarono per ottenere un aumento dei prezzi delle medicine; calunnie pure l'accusa di aver preteso mazzette per la costruzione degli ospedali anti-Aids.

«Ho girato tutti i finanziamenti che spontaneamente persone e aziende versavano al dottor Marone, mio ex segretario, alla direzione provinciale del Pli di Napoli». Così esordisce De Lorenzo. E spiega perché, dopo essersi imposto il silenzio fino ad una sua eventuale presentazione spontanea da concordare con gli inquirenti (l'incontro con i magistrati dovrebbe avvenire lunedì prossimo a Napoli), ha poi cambiato idea preferendo puntualizzare. «Poichéè i toni nei confronti miei e della mia famiglia hanno raggiunto la soglia del linciaggio — sottolinea l'ex parlamentare liberale — mi preme precisare alcune cose. E sono queste: i finanziamenti sono stati utilizzati per le varie campagne elettorali, dalle comunali alle europee, una parte in contanti, altra parte preponderante con conto corrente postale intestato al Pli di Napoli». Quanto alla campagna pubblicitaria anti-Aids è vero che Brancher gli ha versato 300 milioni, ma dovevano servire per coprire le spese di mostre e convegni sui temi della salute che avrebbe dovuto organizzare la Promogolden srl. Tra l'altro, poiché l'iniziativa non andò in porto De Lorenzo si impegnò a restituire la somma inutilizzata e cominciò a farlo (nella cassaforte della casa di campagna dell'uomo Fininvest, ora in carcere, infatti sono stati trovati 100 milioni).

Assolutamente trasparente tutta la vicenda degli appalti per gli spot anti-Aids. «Tutte le assegnatarie della campagna televisiva, ivi comprese Fininvest e Videomusic — ha puntualizzato De Lorenzo — hanno avuto con me e con il ministero della Sanità rapporti di estrema correttezza e trasparenza, senza versamento di alcuna somma a qualsiasi titolo». E se l'ex ministro nega che siano girate mazzette, il gruppo Berlusconi sostiene di essere stato addirittura penalizzato.

Brunella Collini

A Firenze lo Stato comincia a risarcire

FIRENZE — I primi risarcimenti ai cittaddini danneggiati dallo scoppio dell'autobomba di via dei Georgofili saranno in pagamento domani, a meno di un mese dall'attentato del 27 maggio. Si tratta di sedici piccoli mandati di pagamento relativi a leggeri interventi già documentati dai proprietari (riparazione di vetri, finestre e simili) per un totale di 16 milioni e mezzo. Piccole cifre in assoluto ma significative per la celerità di emissione, come ha rilevato il sottosegretario alla protezione civile Vito Riggio intervenuto a Firenze ad un incontro con l'Associazione dei danneggiati.

«E' la prima volta che lo Stato — ha aggiunto Riggio — riesce a muoversi in tempi così veloci, superando anche la più rapida delle compagnie di assicurazione, per un intervento così grande come quello di Firenze per il quale sono stati stanziati complessivamente 80 miliardi di lire. E speriamo che sia anche l'ultimo del genere».

In realtà alla prefettura di Firenze, fino a ieri mattina, erano pervenute 232 domande di risarcimento con previsioni di spesa che vanno da una richiesta di 4,5 miliardi per un immobile sul lungarno degli Archibusieri, a fatture di 200 mila lire. Il tutto, spesso, con riserva di ulteriori variazioni. Sinora la stima dei danni per i quali si chiede l'intervento dello Stato si aggira sui 40-45 miliardi.

Questa cifra è destinata quasi certamente a salire visto che le perizie particolareggiate rilevano danni più gravi del previsto, come il caso di Palazzo Vecchio, i cui restauri costeranno oltre 10 miliardi invece degli 872 milioni previsti, e trova drammatica conferma la prima cifra del danno complessivo alla città stimato dai tecnici: sui 100 miliardi ad una settimama dall'esplosione.

Il sottosegretario Riggio durante l'incontro in prefettura con i danneggiati si è trovato di fronte ad una complessa situazione che richiederà ulteriori approfondimenti, a partire dal ruolo delle assicurazioni private nel risarcire i danni materiali, fino alla determinazione di quelli fisici e morali. E proprio al risarcimento di questi concorrerà, ha detto il sindaco, la sottoscrizione del quotidiano «La Nazione» (700 milioni raccolti), che vedrà le prime due elargizioni in favore di una persona che ha perduto completamente un occhio e di una ragazza che ha avuto il volto deturpato dalle schegge dell'esplosione.

Come abbiamo detto, i danni a Palazzo Vecchio sono più gravi del previsto. Il «vento» della bomba ha innalzato — ad esempio — le strutture lignee di alcune sale e abbassato le pareti, nonché danneggiato parti dipinte.

La sala di Leone X — per fare ancora un esempio — quella degli Elementi e lo scalone di collegamento hanno registrato un innalzamento dei solai e dei palchi, pure in legno, così come per i soffitti, e per il cui recupero si è stimata una spesa di 800 milioni di lire. Mezzo miliardo occorrerà per la sala delle bandiere che ha visto il rialzo del tetto e lo spostamento dei ferri delle capriate.

L'elenco dettagliato dei danni è contenuto nella lettera del sindaco al prefetto e conferma che, col passare delle settimane, la profondità della ferita inferta dall'autobomba a Firenze aumenta sempre più.

PAPPALARDO ATTACCA LA MAFIA

«Dopo le due stragi una rivolta civile»

PALERMO — La Chiesa siciliana ha voluto ricordare le vittime delle stragi mafiose del 1992 con una funzione religiosa celebrata ieri sera dall' arcivescovo cardinale Salvatore Pappalardo nella Cattedrale, presenti le massime autorità. E stata anche un'occasione per far sentire che la Chiesa è vicina ai magistrati ed agli investigatori impegnati contro Cosa Nostra, anche come eco del forte messaggio portato un mese fa dal Papa durante la sua visita pastorale nell'isola. La Chiesa dunque ha scelto una data equidistante tra le stragi di maggio e di luglio dell' anno scorso.

Quelle vittime, ha detto il Cardinale rimangono iscritte per sempre nella sanguinosa storia di Palermo e nella riconoscente memoria dei suoi abitanti, nonchè del popolo siciliano ed italiano tutto. Nell'omelia è stato anche ricordato lo sgomento e quasi lo smarrimento di quei giorni, dinanzi alla tracotanza e all'efferatezza della mafia assassina. Assassina non soltanto perchè uccide, ma prima ancora perchè odia, e noi sappiamo che chiunque odia il proprio fratello è come Caino, omicida, e non merita che possa essere chiamato cristiano. Nelle parole del cardinale si coglie l'appello a guardare oltre, a non abbattersi, e non perdere la speranza e proprio in questa direzione spinge la forte reazione che le stragi provocarono nella coscienza popolare, specialmente tra i giovani.

Nell' omelia Pappalardo ha ricordato il sacrificio degli eroici giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e delle loro intrepide scorte, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Rocco Di Cillo, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cusina, Claudi o Traina, e Vincenzo Lí Muli.

Questi martiri sono, ha proseguito Pappalardo, modelli ai quali ispirare una vita nobilmente motivata da precisi impegni di arduo servizio e non da personali interessi o vantaggi di parte. Ancora una volta il sangue da loro sparso per l' affermazione della giustizia e della legge è stato il seme di una nuova e più sentita esigenza di purificazione e di risanamento di un costume sociale ormai tanto degradato e corrotto. L'omelia ha anche affrontato il quadro attuale della lotta alla mafia e facendosi interprete del sentimento della Sicilia il Cardinale ha osservato che a Palermo come al trove, si vuole a buon diritto la liquidazione di torbidi intrecci tra mafia e affarismo.

Rino Farneti

CONDANNATO A MILANO

Un infermiere uccideva per intascare la mancia

MILANO — E' stato condannato a 28 anni di reclusione l'infermiere dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, Antonio Busnelli, accusato di avere accelerato le morti di due pazienti in coma nel centro di rianimazione, iniettando farmaci non prescritti dai medici, al fine di intascare la mancia dalle imprese di pompe funebri a cui segnalava i decessi. I giudici della prima Corte d'assise, presieduta da Camillo Passerini, hanno ritenuto Busnelli responsabile di omicidio per la morte di Ida Guardamagna, e gli hanno inflitto 21 anni di reclusione. Lo hanno giudicato responsabile di tentato omicidio, infliggendogli sette anni di reclusione, invece, per l'altro episodio, quello di Giuseppe De Marchi, salvato dall'intervento dei sanitari.

Nella formulazione della sentenza di condanna, i giudici hanno escluso le circostanze aggravanti dei motivi abietti e, per l'omicidio, anche la premeditazione, aggravante che resta contestata all'imputato solo per il tentato omicidio.

L'infermiere dovrà risarcire i danni che saranno stabiliti da un giudizio civile; i giudici hanno comunque sentenziato che debba versare 50 milioni come provvisionale.

L'infermiere, che durante le udienze del processo è sempre apparso tranquillo, alla lettura della sentenza è scoppiato a piangere. Si è aggrappato alle sbarre e ha allungato le mani verso la moglie, la figlia e i numerosi parenti che occupavano l'aula, per cercare conforto. Prima di riaccompagnarlo in carcere i carabinieri hanno consentito che Busnelli si incontrasse per qualche minuto con la moglie e uno dei suoi avvocati. Il pubblico ministero Gianni Griguolo, al termine della requisitoria, aveva sollecitato la condanna all'ergastolo.

Antonio Busnelli è stato ritenuto responsabile di avere tentato in due occasioni, il 30 aprile e il 2 maggio del 1990, di far morire Giuseppe De Marchi, iniettandogli un farmaco che gli ha provocato una crisi cardiaca. Il paziente era stato salvato dall'intervento dei medici, morendo però pochi giorni dopo. I medici non erano invece riusciti a salvare Ida Guardamagni.

FOLIGNO

Indagini sul presunto attentatore del Papa

PERUGIA — Le indagini dei carabanieri sul polacco fermato a Foligno con armi da taglio, mentre era in corso la visita del Papa, sono in pieno svolgimento, anche se l' uomo, Jan Bulka, di 33 anni, dopo l'identificazione è stato rilasciato e denunciato a piede libero.

In uno zainetto che portava in spalla, avvolti in pagine di un quotidiano con articoli riguardanti la visita del Papa in Sicilia, erano contenuti una sciabola di tipo orientale, con una lama di circa 30 centimetri, un coltello da lancio, con 12 centimetri di lama, ed una bomboletta che si ritiene contenga gas narcotizzanti.

Il polacco aveva detto ai carabinieri di trovarsi per curiosità tra la gente che attendeva il passaggio del Papa e che le armi sequestrate gli servivano per difesa personale.

Gli investigatori del comando provinciale di Perugia e quelli di Foligno stanno cercando di ricostruire gli spostamenti dell' uomo negli ultimi giorni e di analizzare meglio la sua personalità.

Bulka, in regola con il permesso di soggiorno, si era trasferito da alcuni anni in Italia ed aveva lavorato come operaio agricolo a Città di Castello, Foligno e nei dintorni di Perugia, dove risiedeva ultimamente. In questo periodo era stato anche denunciato per oltraggio e possesso di denaro falso.

Nella sua abitazione di Perugia i carabinieri hanno sequestrato anche vari documenti, ma niente - è stato precisato - che faccia riferimento al Papa ed al fatto di domenica. I carabinieri stanno anche identificando e controllando le persone frequentate dal polacco, per cercare di capire se possa avere agito in collaborazione o su istigazione di altri.

Le circostanze del suo fermo fanno infatti ritenere che lo straniero potesse essere intenzionato a compiere un gesto clamoroso (quel coltello da lancio viene ritenuto particolarmente pericoloso, se maneggiato da una persona esperta) ma le precauzione e le misure di sicurezza adottate per il Papa — osservano i carabinieri — rendevano improbabile il successo di un eventuale attentato.

A FIRENZE

Mostro, perizie contraddittorie

FIRENZE — Sono contraddittori gli esiti delle perizie ordinate dalla Procura di Firenze sulla grafia dei numeri trovati su un blocco da disegno tedesco, che rappresenta uno dei principali indizi d'accusa nei confronti di Pietro Pacciani, l'ex agricoltore in carcere dal 16 gennaio scorso con l'accusa di aver compiuto sette degli otto duplici omicidi attribuiti al cosiddetto mostro di Firenze. Si tratta del blocco da disegno «Skizzen», marca Brunnen, trovato nell'abitazione di Pacciani nel corso di una perquisizione.

Secondo gli investigatori quel blocco è identico a quelli che usava una delle vittime del maniaco, Horst Meyer — il giovane tedesco ucciso nel settembre 1983, a Giogoli, insieme all'amico Uwe Rusch — che acquistava questi blocchi in un negozio di Osnabruck.

Anche la settimana scorsa gli investigatori sono tornati in Germania per raccogliere le dichiarazioni del titolare del negozio «Prelle Shop» che ha confermato di aver venduto quel tipo di blocchi (mai commercializzati in Italia) tra il 1982 e il 1983. Ed in particolare hanno ascoltato la commessa Annagrete Stellmacher, che ha riconosciuto come propria la grafia sul retro del blocco delle cifre 424 (un codice di vendita) e 4,60 (il prezzo di vendita in marchi). Ma la perizia disposta dalla Procura della Repubblica insinua una serie di dubbi sulla corrispondenza tra la grafia della donna e questi numeri.

La perizia è stata depositata ieri e sarà discussa domani mattina davanti al giudice per le indagini preliminari Valerio Lombardo. Dalle prime indiscrezioni sembra che uno dei due periti, Altamura, si sia spinto fino ad escludere la possibilità che quelle cifre siano state scritte dalla commessa. L'altro, Calleri, è stato più prudente.

Sul versante dell'accusa nessuna dichiarazione del procuratore Piero Luigi Vigna e del sostituto procuratore Paolo Canessa, ma la polizia scientifica ha già preparato una controrelazione con cui cercherà di smontare le perplessità dei periti. In ogni caso — si fa notare a palazzo di giustizia — la grafia di Annegrete Stellmacher in dieci anni potrebbe essere molto cambiata ed il confronto calligrafico si basa solo su sei cifre. A fine mese, intanto, è fissata l'udienza davanti al Gip per discutere alcune intercettazioni ambientali compiute in casa di Pacciani tra la fine del 1991 e la primavera 1992. In un nastro è incisa la voce di Pacciani che si domanda: «E ora dove la mettiamo quella?». Secondo alcuni investigatori si riferiva alla pistola del «mostro» mai trovata nonostante ripetute perquisizioni. Secondo la difesa parlava di una vicina di casa particolarmente molesta.

RAPALLO

Autostrada, un uomo stritolato da più veicoli

RAPALLO — Un cadavere stritolato da più veicoli che gli sono passati addosso è stato rinvenuto ieri pomeriggio in una galleria, all'altezza di Rapallo, dell'autostrada Livorno-Genova. Sul posto sono giunte alcune pattuglie della polizia stradale, ma gli agenti, a causa del maciullamento del corpo, sezionato in più parti, non sono riusciti fino a questo momento nè a dare un nome alla vittima, nè a stabilire se si tratti di un uomo o di una donna.

«Evidentemente — hanno detto i soccorritori — il corpo è stato investito più volte, forse non solo da vetture ma anche da autotreni i cui conducenti non si sono fermati per prestare soccorso alla vittima». L' allarme è stato dato verso le 18 da alcuni automobilisti di passaggio.

Oltre alla difficile operazione di ricomposizione del cadavere la polizia stradale sta svolgendo indagini per accertare le modalità dell'incidente che presenta non pochi lati oscuri. All'interno della galleria Maggio, situata nei pressi di Rapallo e nella carreggiata in direzione di Genova, non è stato rinvenuto infatti alcun veicolo. Non si esclude che la vittima possa essersi recata nel tunnel a piedi forse per suicidarsi.

GROSSETO

Studente respinto si butta dal viadotto

GROSSETTO — Un studente grossetano di 17 anni si è ucciso gettandosi dal viadotto della nuova Aurelia, in costruzione alla periferia sud della città. Nicola Buzzani era scomparso giovedì mattina di casa; venerdì pomeriggio è stato visto per l' ultima volta dal custode del cantiere. Ieri pomeriggio il cadavere è stato trovato nell' erba sotto il viadotto, alto una decina di metri. Il giovane frequentava la classe prima A del liceo classico Carducci-Ricasoli di Grosseto. Giovedì mattina era andato a vedere i risultati nei quadri esposti a scuola e aveva scoperto di essere stato respinto. Invece di tornare a casa si è allontanato in sella al motorino, ritrovato poi vicino alla strada in costruzione.

Si è appreso intanto che la proposta del preside dell'Istituto commerciale di Scandiano, Bortolani, di non esporre i quadri degli scrutini per evitare la gogna ai bocciati, è stata giudicata «improponibile» da Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione dei capi di istituto. «Gli scrutini sono un atto pubblico che, una volta terminati, devono essere resi noti e quindi esposti».

†

Serenamente si è spento il nostro amato

Sergio Cattaruzza

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie MARA, l'adorato figlio NICOLA unitamente ai suoceri LEDA ed EMANUELE, i cognati GIANCARLO e RENATA, ALESSANDRA e RICCARDO, i nipoti ALEX, SAMANTHA assieme a PIER, gli zii, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Reparto di rianimazione di Cattinara per le cure prestategli.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 giugno alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 giugno 1993

Ciao

papi

grazie dell'amore che mi hai dato, ti ricorderò sempre. Un bacio, tuo NIKI.

Trieste, 22 giugno 1993

Il Presidente, i Vice Presidenti, la Direzione Amministrativa, la Direzione Commerciale e la Direzione Tecnica della O.T.E. S.p.A. «IL PICCOLO» partecipano con profondo cordoglio al dolore di MARA e NICOLA CATTARUZZA per la perdita di

Sergio

I colleghi dell'amministrazione e tutto il personale della O.T.E. S.p.A. sono vicini a MARA e NICOLA in questo doloroso momento.

Trieste, 22 giugno 1993

La Direzione e la redazione de «IL PICCOLO» partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la signora MARA per la scomparsa del marito

Sergio Cattaruzza

Trieste, 22 giugno 1993

Si associano al lutto i rappresentanti sindacali, aziendali e il Consiglio di Fabbrica della O.T.E. S.p.A.

Trieste, 22 giugno 1993

La S.P.E. Società Pubblicità Editoriale Spa Succursale di Trieste, prende parte al lutto della Signora MARA CATTARUZZA, Responsabile dell'Ufficio Diffusione e Promozione della «O.T.E.IL PICCOLO», per la scomparsa del marito Signor

Sergio Cattaruzza

Trieste, 22 giugno 1993

UMBERTO CESCA partecipa al dolore della Signora MARA CATTARUZZA.

Trieste, 22 giugno 1993

COSTANTINO e VIRGINIA MORANDINI, GIANCARLO CALDATO, ROBERTO ROMANO, sono vicini a MARA e al piccolo NICOLA in questo momento di profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Sergio

Trieste, 22 giugno 1993

ADRIANO CHERSICOLA, MERY OLIVERI, SERGIO MONTICO, i dipendenti e collaboratori delle Agenzie di distribuzione stampa ADIGI di Trieste, FAD e DISPE di Udine, LITORANEA EDITORIALE di Monfalcone, partecipano al lutto della Sig.ra MARA CATTARUZZA.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al lutto di MARA CATTARUZZA: GINO BONFA', GIUSEPPE RUBINATO, ADRIANA e BRUNO PANAMA, GINO ZANUSSI, FRANCESCO SERANO unitamente ai collaboratori delle Agenzie di distribuzione di Mestre, Jesolo, Pordenone, San Donà, Sacile, Latisana e Gorizia.

Trieste, 22 giugno 1993

MARA, ti siamo vicini. ROSSANA, STEFANO e ONDINA.

Trieste, 22 giugno 1993

Ciao

Sergio

non ti dimenticherò mai: CLAUDIO.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al dolore di MARA e NICOLA: GIULIANA e GIORDANO.

Trieste, 22 giugno 1993

Vicini a MARA e NICOLA: FABIO, MIRIAM, LUCA e SARA.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al dolore: GIAMPAOLO e ROSSANA FRAGIACOMO.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano gli zii DANTE e ARGENTINA.

Trieste, 22 giugno 1993

Vicini a MARA, a NICOLA e alla mamma MARIA gli amici del campeggio: ANGELA, ENZO; TINA, LORENZO, ADRIANO; MILENA, MANUELA, BORIS; PIERINA, ROSSELLA, TEDDY; MARIA, CLAUDIO, IVAN; CATERINA, RENATO; GABRIELLA, CRISTINA, ROBERTO; CARLA, GIULIO, FULVIO; GELI, ALDO; BETTY, CLAUDIO; CLARA, PINO.

Trieste, 22 giugno 1993

Ti ricorderemo sempre: MARIAGRAZIA, PIERO, VITO; TIZIANA, FABIO; SILVA, CLAUDIO; STELLA, NINO; PATRIZIA, GIORGIO.

Trieste, 22 giugno 1993

Ricordano

Sergio

GERRI, ORIETTA, FURIO, IRIS, CRISTINA.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano commossi zia VALERIA, GUIDO, ADALBERTO, MARINA, CESARE, LOREDANA.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al dolore zia ANNA e famiglie RIOTTO, DALLA RIVA, FONTANOT.

Trieste, 22 giugno 1993

Con affetto vicini a MARA, NICOLA e nonna MARIA: DINA, GIORGIO, MARCO e MATTEO.

Trieste, 22 giugno 1993

Si associano famiglie PAGLIARO e IANZA.

Trieste, 22 giugno 1993

Affranti ti ricordano:
— FRANCA BEMBI
— WALTER GOINA
— ROMANO CODIGLIA
— SANDRO BERTI
— FURIO OLIVA

Trieste, 22 giugno 1993

La nostra amicizia continua anche nel tuo eterno riposo: LORETTA e WALTER GOINA.

Trieste, 22 giugno 1993

Ti ricorderemo sempre con affetto: famiglie ZELASCHI e LOSCHIANO.

Trieste, 22 giugno 1993

Sarai sempre presente in noi: FULVIO e TIZIANA.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al dolore della famiglia gli amici della casa di spedizioni BROSCH & C.

Trieste, 22 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgina Decarli ved. Garbani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata il 29 giugno alle ore 19 nella chiesa S. Giovanni Decollato.

Trieste, 22 giugno 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la manifestazione di affetto e di cordoglio tributata alla loro cara

Valeria Lubiana ved. Gregori

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 giugno 1993

XIII anniversario della scomparsa di

Sara Bellio

Una messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella parrocchia dei Ss Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 22 giugno 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guerrino Ferro Casagrande

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 giugno 1993

†

E' mancata al nostro affetto

Loredana Mekovec in Pastore

Ne danno il triste annuncio la mamma ELDA, il marito FRANCO, i figli ALESSIO e OMBRETTA.
Al medico curante dott. GIORGIO REDONI, al primario della Divisione Oncologica dell'ospedale Maggiore di Trieste dott. ALDO MARINUZZI, a tutto il personale medico, paramedico e inservienti che, unendo un'alta professionalità a un grande cuore, hanno contribuito ad alleviare sensibilmente dolori fisici e psichici ben oltre ogni più rosea aspettativa, grazie, grazie e ancora grazie.
I funerali seguiranno mercoledì 23 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 giugno 1993

Ciao

mamma

ALESSIO, OMBRETTA.

Trieste, 22 giugno 1993

ROBERTO, LICIA e MARZIA IULIANO unitamente ai colleghi dell'Agenzia Generale di Trieste del LLOYD ADRIATICO sono vicini all'amico ALESSIO e alla famiglia in questo triste momento.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al lutto famiglie DEPIERA-IURKIC.

Trieste, 22 giugno 1993

La famiglia MANCA piange insieme ad ALESSIO la cara insostituibile

Loredana

ed è vicina a FRANCO e OMBRETTA.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia BANI.

Trieste, 22 giugno 1993

Siamo vicini al vostro dolore: STEFANO SCLIP e famiglia.

Trieste, 22 giugno 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Danielis ved. Casali

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO, i nipoti CINZIA e LORIS, i pronipoti ANDREA e DEBORAH, le famiglie CASALI, SAVKO e PIREDDA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno mercoledì 23 giugno 1993 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 giugno 1993

†

Dopo lunga malattia è mancato

Marcello Zorzenon

Addolorati lo annunciano la moglie RINA, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 giugno 1993

Ricordando

Claudia Meriggioli

— EMMA, PIETRO e LEILA
— LEILA CORRAO
— BRUNO, FLAVIA, CESARE e ILARIA
— ELDA e TIZIANA

Trieste, 22 giugno 1993

ETTORE e TINA CAMPAILLA, SERGIO e DONATA HAUSER partecipano addolorati alla perdita dell'amica carissima

Claudia Meriggioli

Trieste, 22 giugno 1993

VI ANNIVERSARIO

Massimo Sergas

I genitori lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 giugno 1993

Con struggente rimpianto, ricordo il mio meraviglioso e stupendo figlio

Teddi Ghiggini

La mamma AMELIA

Trieste, 22 giugno 1993

22.6.1991 22.6.1993

Edmea Petracco ved. Scipioni

Mamma mi manchi.

MARILE' con SILVIO e ROBERTA

Trieste, 22 giugno 1993

†

«Beato chi non perderà la fede in me». (Luca 7,23)

Non è più con noi

Giacinta Marsich ved. Zago

L'annunciano con dolore i figli, la nuora, i generi, la sorella CECILIA, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia il dott. MAURIZIO PAGAN per le cure prestate e la sua disponibilità.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 da via Pietà per la chiesa del cimitero dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 giugno 1993

Ciao

nonna Bis

STEFANIA e DANIELE.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al dolore famiglie LIBERO DELLAPIETRA, NINO DELLAPIETRA.

Trieste, 22 giugno 1993

†

E' stata rapita prematuramente ai suoi cari

Alessandra Comelli

di anni 27

Il triste annuncio con profondo dolore lo dà la mamma MARIA unitamente agli zii BRUNO e VALERIA e ai cugini con i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Barcola.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al dolore di MARIA per la scomparsa della cara

Alessandra

IRMA, ROBERTO e la famiglia MARTINOLLI tutta.

Trieste, 22 giugno 1993

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Carlo Calzi

Ne danno il triste annuncio la mamma KRISTINA, la moglie MAGDA, la sorella ZORKA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì 22 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 22 giugno 1993

Ciao

Marina De Marco

non ti dimenticheremo mai: IRIS, ROBI, FABIANA.

Trieste, 22 giugno 1993

Marina De Marco Michieli

Sono vicini a ROBERTO e familiari: famiglie FABIO, UMBERTO e SARA MICHIELI.

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Marina De Marco

la famiglia FRANCO DE MARCO.

Trieste, 22 giugno 1993

Marina

ti ricorderò per sempre: ERIKA.

Trieste, 22 giugno 1993

Sei sempre nei nostri cuori: FULVIO; ANTONELLA, GIULIANO; MORENA, PIERO; GIULIANA; MASSIMO; PAOLA.

Trieste, 22 giugno 1993

Nel secondo anno della morte di

Duilio Amodeo

lo ricordano con grande affetto la moglie BRUNA e parenti tutti.

Trieste, 22 giugno 1993

22.6.1991 22.6.1993

Omero Selan

Lo ricordiamo con immutato affetto.

La moglie ALESSANDRA, famiglie MORA-CASSON

Trieste, 22 giugno 1993

III ANNIVERSARIO

Filippo De Palma

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

La moglie, i figli la nuora e i nipoti

Trieste, 22 giugno 1993

†

Domenica 20 giugno si è spenta serenamente

Maria Marassi ved. Barbaria

Ne danno il triste annuncio il suo caro GIOVANNI, i figli GIORDANO con IDA, GIORGIO con LAILA e parenti tutti.
Un ringraziamento al Reparto di Cardiologia e in particolare alla dottoressa LARDIERI per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà al crematorio.

Trieste, 22 giugno 1993

Ciao

nonna la

— BARBARA

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano al lutto LIDIA e BRUNA.

Trieste, 22 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nova

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie STELLA, i fratelli ENNIO, DARIO, GIORGIO con le cognate, i nipoti, i cugini, la signora WALLY e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. PIVOTTI del Centro Cardiovascolare e al medico curante dottor RONALD TRAMARIN.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 giugno 1993

Partecipano commossi i condomini di via Antoni 11.

Trieste, 22 giugno 1993

†

Si è spento serenamente

Nereo Viaro

Lo annunciano addolorati la moglie INES, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 giugno 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Milone

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBA, la figlia GIULIANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 22 giugno alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Rito di commiato nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 22 giugno 1993

ANNIVERSARIO

Giovanni Catalan

Lo ricordiamo con infinito amore e col rimpianto di sempre.

I familiari

Trieste, 22 giugno 1993

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestec 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

CEE / UN VERTICE DI PORTATA STORICA DAVANTI ALLE SFIDE DEL NUOVO ORDINE MONDIALE

Le due emergenze dell'Europa ferita

In discussione la crisi di egemonia del modello comunitario e la tragedia dell'ex Jugoslavia - Si spera nell'Unione politica

Alcuni dei personaggi presenti al Vertice della Cee, Kohl, Mitterrand, Major e la Regina Margarethe.

COPENAGHEN — È in realtà un appuntamento con la storia e con le sfide del nuovo ordine mondiale quello che si è celebrato ieri e si concluderà oggi a Copenaghen nella cornice ormai sperimentata del Consiglio Europeo. Un appuntamento con la storia, anche se nessuno dei capi di Stato e di governo dei Dodici lo ammetterà, perchè le due grandi emergenze che hanno dominato la discussione sono due ferite profonde: la crisi di egemonia del modello europeo (una crisi tanto più grave perchè avviene contestualmente ad un ambizioso cammino di integrazione) e la tragedia di un sanguinoso conflitto che nessuno è riuscito a fermare.

Davanti a questo conflitto i Dodici hanno scelto di abbandonare le strade percorse fino ad oggi, accettando il superamento del piano di pace Vance-Owen e decidendo di lavorare sullo scenario delineato dall'accordo serbo-croato che potrebbe sancire sul terreno conquiste ottenute con le armi. Si tratta adesso di salvaguardare alcuni principi, ottenere garanzie per lo stato musulmano bosniaco, mantenere la pressione economica contro gli aggressori, perseguire i criminali di guerra. Ci sono le possibilità, in una situazione grave e triste, di trattare per arrivare ad una soluzione che possa essere accettata dai musulmani, ha detto il ministro degli esteri Beniamino Andreatta mentre la troika comunitaria incontrava il presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

Da Itzetbegovic è giunto infatti un tormentato assenso a trattare con serbi e croati su un nuovo assetto della Bosnia a condizione che le trattative non servano a coprire altre conquiste territoriali e che mentre si tratta non proseguano le aggressioni. Un barlume di speranza tempera l'amarezza per il fallimento dell'iniziativa diplomatica di questi mesi. Ci sono anche — ha commentato Andreatta — gli scacchi della diplomazia. Non sono un diplomatico di carriera da difendere sempre la diplomazia. Questa può cercare a volte di rendere le situazioni meno brutali.

Bisognerà adesso guardare al futuro traendo alcuni insegnamenti dalla crisi della ex Jugoslavia. Forse alcuni semi gettati in questi giorni potranno germogliare, fecondati dall'Unione Politica prevista dal Trattato di Maastricht, mentre inizia la ricerca di nuovi strumenti in grado di garantire stabilità e sicurezza. Al futuro già guarda, oggi, il piano con cui il Presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, intende far riguadagnare all'Europa la competività perduta sul piano internazionale e farle recuperare in particolare terreno nei confronti di Stati Uniti e Giappone. Ma, pur ripromettendosi questi obiettivi dovrà essere ancora un'Europa solidale.

Il piano di Delors, che tratta contemporaneamente gli aspetti strutturali e congiunturali della situazione economica europea, rappresenta sicuramente un salto di qualità per trovare la terapia in grado di guarire le malattie sempre più gravi della Cee: i disoccupati sono destinati ad arrivare a 20 milioni, un giovane con meno di 25 anni su cinque è in cerca di lavoro da più di due anni, la quota di esportazioni mondiali è scesa del 3,7 per cento contro gli incrementi registrati dagli Stati Uniti (più 2,2 per cento) e dal Giappone (più 0,5 per cento).

Ma la novità del rapporto — che, accolto con interesse da tedeschi e francesi, freddezza dagli inglesi, apprezzamento dagli italiani, diventerà un libro bianco della Comunità — consiste nel ribaltare lo schema consueto, presentando la disoccupazione come cattivo uso delle risorse umane e fattore di primo piano nella perdita di competitività della Cee sul mercato mondiale. La protezione sociale non va ridotta ma salvaguardata nella maggiore misura possibile di fronte alla crisi. E la crisi non potrà essere sconfitta, come ha ribadito il Presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, senza superare quelle incertezze nella costruzione europea che l'hanno aggravata. Chi crede nell'Europa aspetta questa indicazione domani da Copenaghen.

CEE / LA TERAPIA

Delors: ridare all'Europa la giusta competitività

OPENAGHEN — Ridare stabilità ai mercati procedendo senza indugi verso l'Unione monetaria europea (Ume), far scendere ancora il costo del denaro e adottare una strategia di ampio respiro, illustrata dal presidente della Commissione europea Jacques Delors, destinata a restituire competitività al sistema produttivo europeo: questi i punti essenziali della terapia necessaria per superare la crisi dell'economia comunitaria individuati dal vertice Cee di Copenaghen.

Su un punto, in particolare, i partner sembrano essere d' accordo. Occorre assolutamente recuperare il terreno perduto nei confronti di Stati Uniti e Giappone sia in termini di tassi che di «performance» economiche.

Il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, ha presentato al Vertice uno scenario grigio caratterizzato da una massa di disoccupati destinata ad arrivare a quota 20 milioni. Nella Cee oggi un giovane con meno di 25 anni su cinque è in cerca di lavoro da più di due anni e quasi la metà dei disoccupati è senza lavoro da più di 12 mesi. Inoltre, la quota comunitaria delle esportazioni mondiali è scesa negli ultimi anni del 3,7 per cento contro gli incrementi registrati da Usa (più 2,2 per cento) e dal Giappone (più 0,5 per cento).

Lo stesso Delors ha quindi proposto al vertice un pacchetto di iniziative, articolato in otto punti, destinato a rilanciare l'economia salvaguardando il più possibile i diritti acquisiti in questi anni dai lavoratori ma allo stesso tempo introducendo quella flessbilità che ora appare indispensabile per affrontare l'emergenza occupazione.

Le proposte di Delors vanno dal rilancio dell' Ume al rinnovo dell'accordo Gatt, all'aumento della spesa per la ricerca e a una nuova gestione del mercato del lavoro. I Dodici hanno accolto favorevolmente il pacchetto (anche se da parte britannica è stato ribadito lo scetticismo sull'azione «sociale» della Cee) e hanno dato mandato alla Commissione di elaborare un libro bianco in cui approfondire e precisare ulteriormente le possibili iniziative.

In particolare, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha invitato i colleghi a formulare proposte operative entro il più breve tempo possibile al fine di poter presentare il pacchetto già a una delle prossime riunioni dei ministri delle finanze. Anche l'Italia ha accolto con favore le proposte di Delors, soprattutto per quanto riguarda l'Ume, la ricerca e il mercato del lavoro.

Sullo sfondo di questo scenario si inserisce l'esigenza di ridurre il costo del denaro a breve termine. Un'esigenza sottolineata da inglesi, francesi, spagnoli e italiani. Dal canto suo il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha osservato che sarebbe quanto mai opportuno arrivare a un'azione coordinata tra i Dodici su questo fronte che almeno attenui l'egemonia tedesca.

Per avere il quadro esatto delle iniziative comunitarie destinate ad affrontare la crisi occorrerà attendere ora le conclusioni ufficiali del vertice. Ma fin da ora è possibile dire che la Cee intende affontare con decisione e strumenti adeguati quella che sempre di più si conferma come uno dei momenti più difficili della sua storia.

Extracomunitari legali: dieci milioni nella Cee

BRUXELLES — Sono oltre 10 milioni gli immigrati legali extracomunitari nella Cee, vale a dire il 2,8 per cento della popolazione dei Dodici. Se si considerano gli immigrati nel loro insieme, senza fare distizioni di origine, gli Italiani, dopo i turchi, sono il principale gruppo di emigrati — oltre un milione — nei Dodici. Lo rivela Eurostat, l'Ufficio statistico della Cee, che pubblica a Bruxelles dati accurati sulla situazione dell' immigrazione nella Comunità europea al primo gennaio 1991.

La Germania, che ha il 23 per cento della popolazione comunitaria, assorbe da sola il 43 per cento degli immigrati non comunitari, in maggioranza turchi (oltre due milioni) e il 29 per cento degli emigrati comunitari, in maggioranza greci e italiani (questi ultimi circa mezzo milione). La Francia, che ha il 16 per cento della popolazione della Cee, ospita il 24 per cento dell'immigrazione non comunitaria, in maggioranza nord africani, e il 26 per cento di quella comunitaria. Il Benelux, con solo il sette per cento della popolazione della Cee, ospita in proporzione il maggio numero degli emigrati comunitari: il 17 per cento, la maggioranza dei quali, circa 250.000, italiani. Negli ultimi vent'anni si è andato spegnendo il flusso migratorio interno all'Europa dei paesi del sud verso quelli del nord, ma contemporaneamente viene segnalata la crescita di quello verso la Cee proveniente dai paesi del terzo mondo e dai paesi dell'Europa centrale e dell'est.

CEE / I TEMPI DELL'ITALIA PIU' LUNGHI DI QUELLI COMUNITARI

Per Ciampi forse nel 1997 l'Unione monetaria dovrà partire senza l'adesione del nostro Paese

COPENHAGEN — Dal vertice aspettando segnali. Sui tassi, sul sistema monetario europeo, sull'occupazione, sulla recessione. Per l'Europa dei Dodici il passaggio è cruciale e tra una ripresa che non si vede e una disoccupazione che cresce anche il futuro comune dell'Europa delle monete appare in bilico, sospeso tra pressioni ed esigenze diverse.

Ma da Copenhagen il segnale che giunge è chiaro, la strada avviata non può essere interrotta. Spiega il presidente del Consiglio italiano Carlo Azeglio Ciampi: Uno Sme rinvigorito è il ponte che ci traghetterà dall'inizio della seconda fase dell'Unione monetaria alla nascita dalla Banca centrale europea. Bisogna far capire ai mercati che lo Sme è un sistema e non un club. Solo così si ridurrano i rischi di attacchi speculativi.

Parallelamente la politica dei tassi andrà calibrata meglio a livello europeo. Finora — spiega Ciampi — anche se Banca d'Italia e Banca d'Inghilterra hanno il potere di modificare i tassi noi di fatto stiamo seguendo le decisioni della Bundesbank. Preferirei, domani, essere membro del Consiglio che parteciperà alle decisioni sulla politica monetaria europea. I problemi da risolvere e le distanze da accorciare restano quindi molti e l'Italia in questo contesto dovrà risolvere prima di tutto le difficoltà interne. Il rientro italiano allo Sme è quindi condizionato a una serie di fattori.

Ciampi al Vertice Cee elenca i principali. La prima cosa da fare è tenere bassa l'inflazione. Solo così potra continuare la discesa dei tassi d'interesse. In secondo luogo andrà combattuto il deficit pubblico e bisognerà agire sui meccanismi di determinazione e distribuzione del reddito. In altre parole per Ciampi è vitale arrivare alla stretta conclusiva sul costo del lavoro che realizzi un effettivo patto sociale mentre sul bilancio dello Stato i tagli dovranno essere effettuati in funzione della riqualificazione della spesa. Ma in attesa del raggiungimento delle condizioni di convergenza Ciampi è convinto che il processo europeo debba procedere anche senza l'adesione italiana. Nessun dramma se nel 1997 l'Unione monetaria partirà senza il nostro Paese: ci sarà tempo per unirsi in un secondo tempo al plotone di testa. Analoghe convinzioni esprime anche l'Inghilterra.

L'importante al di là di interessi nazionali e di campanile è ritrovare la stabilità necessaria per ridurre ancora i tassi di interesse. Che restano in troppi Paesi ancora alti. La medicina consigliata a Copenhagen per uscire dalla recessione è quella monetaria in grado di avere riflessi notevoli sulle economie dei Dodici. Lo ha spiegato chiaramente il presidente della commissione Cee Jacques Delors. Ma vanno anche messe in campo azioni per il recupero della competitività e la creazione di posti di lavoro. Delors non nasconde la scarsa capacità europea a produrre occupazione rispetto a Stati Uniti e Giappone. Per migliorare la situazione è necessario perciò stimolare la crescita delle singole economie, con incrementi dei pil valutabili in media intorno al 3%.

Paolo Tavella

CEE / TENSIONE

C'è mezza Copenaghen che non ha dimenticato quel voto su Maastricht

COPENGHEN — Minacce, proteste e raduni anticomunitari hanno caratterizzato la prima giornata del Vertice europeo che si sta tuttavia svolgendo in grande tranquillità al Palazzo delle esposizioni di Bella Center, fuori Copenaghen. Dall'altra metà dei danesi, quelli del no a Maastricht, non ci si poteva attendere una accoglienza di diverso tipo. Ma ci sono state anche invettive per una Cee accusata di passività davanti al conflitto jugoslavo.

Ha aperto la serie delle contestazioni, la mattina presto, un gruppo di musulmani bosniaci, ostili al piano serbo-croato di compiere una tripartizione etnica della Bosnia-Erzegovina. Tenuti a debita distanza dalla Polizia si perdevano, malgrado il loro grande striscione (le vostre mani grondano di sangue bosniaco), nella vastità della campagna attorno a Bella Center.

Mentre i capi di Stato e di governo si recavano alla reggia di Amalienborg, per un pranzo offerto dalla regina Margrethe seconda, è cominciato un piccolo comizio di extraparlamentari di sinistra. 20 milioni di disoccupati non vogliono Maastricht, No all'Unione dei ricchi erano gli slogan dominanti. Tra i 1675 giornalisti presenti al Vertice pochi si sono accorti di questo sparuto gruppo di contestatori.

Nel primo pomeriggio il tentativo di sette militanti di una organizzazione ambientalista, che con un'irruzione a sorpresa hanno cercato di farsi accreditare al Vertice, è stato più un happening che una minaccia. È bastato il personale del ministero degli esteri per fare uscire gli ambientalisti dall'area vigilata.

A preoccupare le forze dell'ordine sono piuttosto le voci su di un piano per uccidere alcuni agenti, colpevoli di aver sparato durante i disordini del 18 maggio quando — dopo l'esito del refendum danese (sì a Maastricht) — vennero bersagliati da un fitto lancio di sampietrini in un quartiere popolare di Copenaghen.

Un atto terroristico che sa di vendetta insomma, preparata segretamente — scrive il quotidiano 'Bt' — negli ambienti di anarchici rivoluzionari, probabilmente spalleggiati — hanno rivelato fonti del controspionaggio — da militanti olandesi e tedeschi. Le foto degli agenti con la pistola in mano, d'altro canto, sono apparse per giorni alla televisione e sui giornali.

Nonostante il timore di dimostrazioni violente da parte di militanti anti-unionisti e altri gruppi che hanno giurato odio eterno alle strutture capitalistiche e centralistiche di Maastricht, più innocua sembra, almeno sulla carta, la manifestazionepianificata per oggi da un gruppo di autonomi.

CEE / LA DIPLOMAZIA EUROPEA ACCETTA LO STATO DI FATTO IMPOSTO DAI SERBI

I Dodici dicono sì alla spartizione della Bosnia

A Copenaghen hanno convinto Izetbegovic che non esistono altre soluzioni per il suo martoriato paese

MENTRE I SERBI DELLA KRAIJNA ESULTANO PER IL REFERENDUM

A Sarajevo spaccatura nei vertici politici

ZAGABRIA — La presidenza collegiale e multietnica della Bosnia-Erzegovina ha tenuto oggi a Zagabria una «riunione consultiva» sulla situazione nel paese in assenza del presidente Alija Izetbegovic, con voci sempre più insistenti di una frattura ai vertici politici di Sarajevo e la possibilità che lo stesso Izetbegovic perda il suo posto. Intanto, i serbi della Kraijna di Knin cantano vittoria per il risultato del referendum per l'unificazione con la cosiddetta «Repubblica serba di Bosnia».

Uno dei membri della presidenza collegiale bosniaca (formata da due serbi, due musulmani, due croati ed un musulmano «jugoslavo»), Ejup Ganic, ha detto che in realtà una riunione per esaminare la «grave situazione militare, politica ed economica della Bosnia si dovrebbe tenere a Sarajevo» ed ha aggiunto che «a Zagabria l'incontro aveva solo carattere consultivo».

La notte scorsa, parlando alla televisione croata in un programma speciale registrato a Fiume, un altro esponente della presidenza, il musulmano Fikret Abdic — un economista moderato e pragmatico considerato l'alternativa a Izetbegovic — aveva affermato che bisogna «ristabilire rapporti veri con il popolo bosniaco che, nel "balletto" sulla scena degli attuali dirigenti di Bosnia, sembra essere stato dimenticato».

Soldati musulmani attraversano di corsa una via centrale di Sarajevo.

La presidenza collegiale, che si trova a Zagabria dopo essere rientrata da Ginevra mentre Izetbegovic è a Copenaghen, dovrebbe discutere un futuro e più concreto corso della politica della Bosnia, ha detto Abdic, facendo notare che la presidenza stessa non si è mai «veramente riunita fino ad oggi». Osservatori hanno fatto notare che i due membri serbi dell'organismo collegiale non hanno mai praticamente preso parte alle riunioni.

Altri osservatori hanno riferito che in seno alla presidenza collegiale bosniaca si starebbe creando una frattura tra «fondamentalisti» e «secolari».

A Knin, nel territorio croato occupato all'inizio della guerra nel 1991, i serbi hanno reso noto che il 99 per cento dei votanti (sulla metà delle schede scrutinate) dimostra l'adesione al progetto di unione del territorioall'autoproclamata «Repubblica serba di Bosnia». Boris Martinovic, uno degli organizzatori del referendum, ha precisato che la partecipazione è stata del 96,5 per cento dei 450 mila votanti (che comprendono oltre 120 mila profughi).

Secondo statistiche federali antecedenti allo scoppio del conflitto, solo il 27 per cento dei circa 590 mila serbi della Croazia risiedeva nel territorio dell'attuale Kraijna.

Ieri sera, a quanto ha riferito l'agenzia di stampa croata «Hina», il tribunale militare croato ha messo sotto accusa in contumacia 13 persone per «attività terroristiche e sovversive contro la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Croazia». Si tratta delle persone che, secondo il tribunale, avevano deciso di organizzare il referendum nella Kraijna.

Sui fronti di guerra viene segnalata dappertutto una relativa calma e anche i combattimenti tra croati e musulmani nella Bosnia centrale sono andati scemando nel corso della giornata. L'esodo di alcune migliaia di croato-bosniaci da Kakanj verso Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, è continuato attraverso impervie strade di montagna e foreste.

Un portavoce dell'alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiate (Unhcr) a Zagabria, ha detto che un convoglio umanitario di dieci autocarri con a bordo 80 tonnellate di viveri e medicinali per l'enclave musulmana di Gorazde nella Bosnia orientale (una delle sei zone dichiarate protette dalle Nazioni unite) è stato fermato ad un posto di blocco a 70 chilometri dalla sua destinazione finale nonostante avesse avuto l'autorizzazione del comando serbo-bosniaco per raggiungere la città.

COPENAGHEN — «Ci sono le possibilità, in una situazione grave e triste, di trattare per arrivare a una soluzione che possa essere accettata dai musulmani». Questa dichiarazione, rilasciata dal ministro degli esteri italiano, Beniamino Andreatta, è la prova eloquente dell'imbarazzo col quale i dodici capi di stato e di governo riuniti a Copenaghen hanno affrontato ieri pomeriggio il nodo bosniaco. «Grave e triste» è infatti anche la soluzione che la Comunità europea ha chiesto al presidente bosniaco Izetbegovic, convocato nella capitale danese, di accettare: la sanzione dello stato di fatto imposto ai musulmani da serbi e croati con la repellente politica di pulizia etnica costata migliaia di vittime.

Mantenimento delle sanzioni che verranno estese eventualmente anche ai croati, solenne affermazione del diritto dei musulmani a non subire il diktat serbo-croato ed estensione dei principi adottati per la Bosnia ad altre aree della ex Jugoslavia a partire dal Kossono. Sono questi i punti salienti del documento che verrà reso di pubbblico dominio oggi a conclusione del vertice di Copenaghen.

Il nuovo progetto, ha spiegato Andreatta, dovrà rispettare «lo spirito della conferenza di Londra e del piano Vance-Owen», e pone a base dell'intesa tra musulmani, serbi e croati di Bosnia «la nascita di uno stato a forma federale, sufficienti poteri per l'autorità centrale, un meccanismo decisionale che richieda l'unanimità fra le etnie». Si tratta cioè di creare un congegno che eviti la frantumazione della Bosnia in tre aree, due delle quali inevitabilmente verrebbero ingoiate da Serbia e Croazia dopo un periodo più o meno di attesa nel parcheggio del cosiddetto stato federale.

Con la tradizionale cruda franchezza, il ministro degli esteri britannico Duoglas Hurd ha ammesso che il nuovo piano, scaturito dagli incontri ai quali ha partecipato anche il presidente musulmano Alija Izetbegovic, privilegia i serbi e i croati. Ma, ha aggiunto, «il governo bosniaco deve accettarlo anche se non so se lo farà». Uno dei punti più indigesti, ha spiegato il ministro degli esteri italiano, è quello dell'estensione territoriale della fetta di Bosnia assegnata ai musulmani. «Il problema» di questa proposta, ha detto Andreatta, è che i territori assegnati ai musulmani sarebbero di circa un quarto rispetto al 35-40 per cento dei precedenti piani di pace.

Salvatore Arcella

SPAGNA / UN'AUTOBOMBA UCCIDE 7 PERSONE, UN'ALTRA FA 4 FERITI

Madrid colpita al cuore

Strage di militari nel quartiere di Salamanca, il più elegante della capitale

MADRID — Dopo una pausa di alcuni mesi, i terroristi baschi dell'Eta sono tornati ieri a colpire duramente nel centro di Madrid, uccidendo 7 persone (che potrebbero essere 9 se si conferma che gli occupanti dell'auto militare fatta saltare erano due di più) e ferendone altre 30.

L'attentato, compiuto questa mattina nel quartiere di Salamanca, il più residenziale di Madrid, dove hanno le loro sedi le ambasciate e le residenze degli ambasciatori, è stato commesso con un'auto-bomba fatta saltare al passaggio di un pullmino Mercedes a bordo del quale, secondo le autorità militari, viaggiavano due tenenti colonnelli dell'esercito, un capitano di fregata e due sergenti. Finora sarebbero state identificate solo le salme dei tre ufficiali superiori e l'incertezza sull'identità precisa e sul numero degli altri occupanti ha fatto sorgere voci, prive di alcuna conferma, sulla possibilità che fra le vittime ci potesse essere stato un personaggio molto importante.

Il primo attentato era stato seguito, quasi un'ora dopo, da un altro, realizzato a poca distanza e sempre con un'auto-bomba carica, come la prima, di «amonal» e cioè dell'esplosivo preferito dall'Eta. A differenza da quello che l'aveva preceduto, il secondo attentato aveva avuto il puro e semplice scopo di spargere terrore. Il suo bilancio, per fortuna, era stato di solo quattro feriti.

Da Copenaghen, dove sta partecipando ad un vertice comunitario, il primo ministro Felipe Gonzalez ha detto che l'accaduto è spaventoso e che si tratta di un altro tentativo dell'Eta per «destabilizzare lo stato».

Le attività dei terroristi dell'Eta a Madrid avevano subito una lunga pausa, durata quasi un anno, che aveva fatto sperare che all'interno dell'Eta stessa avessero preso il sopravvento gli elementi moderati che invocano l'abbandono della lotta armata. Un'altra speranza era che le recenti ondate di arresti dei capi storici dell'organizzazione basca effettuate sia in Francia che in Spagna avessero potuto indebolire i «commando itineranti». Ma evidentemente entrambe le speranze sono andate deluse.

I terroristi dell'Eta sono ancora operanti, sono ancora bene equipaggiati e possono colpire ancora sanguinosamente, come hanno appena dimostrato.

Con i morti di ieri il bilancio delle vittime dell'Eta, dal 1968, anno dell'inizio della «lotta armata» in poi, è salito a 730, di cui 189 uccise a Madrid. Il colpo più clamoroso fu quello di 20 anni fa in cui, con una carica di tritolo, l'Eta fece saltare fino all'altezza di un quinto piano, uccidendo tutti gli occupanti, l'autore dell'ammiraglio Luis Carrero Blanco, che era allora il capo del governo franchista.

Gli attentati non sono stati ancora rivendicati, ma gli inquirenti hanno già identificato con precisione i tre autori, due uomini ed una donna, tutti e tre sicuramente appartenenti all'Eta. Le rivendicazioni dell'Eta spesso tardano settimane o anche mesi, ed anche l'identificazione dei terroristi non è mai stata, come ieri, così fulminea.

Secondo il ministero dell'interno i tre sono : Josè Javier Arizcuren Ruiz, detto «Josechu», Maria Soledad Iparraguirre Gunechea, detta «Elisabeth», e Jesus Garcia Corporales, detto «Josu» o «Gitanillo» (zingarello). I tre erano già ricercati come membri del «Commando Madrid» e gli inquirenti, che erano stati preavvertiti che stavano preparando una «azione», erano stati domenica molto vicini alla loro cattura.

I resti della seconda autobomba, testimonianza del terrore basco

SPAGNA / CRONOLOGIA

La scia di sangue dell'Eta è lunga venticinque anni

MADRID — Con il duplice attentato di ieri a Madrid si allunga la scia di sangue lasciata in Spagna dai terroristi baschi dell' Eta, a partire dalla fondazione del gruppo, avvenuta nel 1967. Eccone una cronologia.

1973. L' ammiraglio Luis Carrero Blanco, capo del governo e presunto erede del generale Francisco Franco, è ucciso il 20 dicembre a Madrid. I terroristi fanno esplodere una carica di plastico sotto la strada lungo cui passava la sua auto.

1976. Juan Maria de Araluce y Villar, consigliere del regno, è ucciso a raffiche di mitra insieme alle quattro persone che lo accompagnano, mentre attraversa una strada nel centro di San Sebastian, nella provincia basca di Guipuzcoa.

1979. Costantino Ortin Gil, governatore militare della capitale, è ucciso a Madrid con quattro colpi di pistola alla testa. Tre esplosioni (all' aeroporto di Barajas, alla stazione ferroviaria di Chamartin e alla periferia di Madrid) provocano quattro morti e 113 feriti.

1980. Un attentato a Bilbao provoca la morte di sei guardie civili e di due guerriglieri; sempre a Bilbao, una bomba nascosta in un sacco per i rifiuti uccide una donna e due bambini e provoca il ferimento di un uomo; un attentato commesso in un bar di Zarauz (Bilbao), uccide cinque persone e ne ferisce altre cinque.

1985. L' esplosione di una bomba in un ristorante di Torrejon (Madrid) provoca un incendio e il crollo del soffitto del locale: muoiono 18 persone e 82 sono ferite. In luglio è ucciso in una sparatoria un alto ufficiale, il viceammiraglio Fausto Escrigas Estrada, direttore della politica di difesa al ministero della difesa spagnolo.

1986. Cristobal Colon de Carvajal, viceammiraglio della marina, è ucciso da una bomba lanciata contro la sua auto a Madrid. Nell' attentato perde la vita anche l' autista, mentre un altro ufficiale rimane ferito. Sempre a Madrid un' autobomba esplosa al passagio di due autobus con a bordo agenti della Guardia Civile provoca la morte di 11 agenti e il ferimento di altri 55. Secondo gli osservatori l' attentato è una risposta all' espulsione verso il Gabon di Domingo Iturbe Abasolo, presunto capo dell' Eta, decisa dal governo francese.

1987. Nell' esplosione di un' autobomba collocata nel sotterraneo di un grande magazzino a Barcellona muoiono 20 persone e 36 sono ferite. A Saragozza lo scoppio di un' altra autobomba davanti a un palazzo della Guardia Civile provoca la morte di 12 persone e il ferimento di 33. Alcune delle vittime sono familiari degli agenti (anch' essi ospitati nel palazzo).

1991. L' esplosione di un'autobomba parcheggiata davanti a una caserma della Guardia Civile a Vic (cittadina vicino a Barcellona) uccide nove persone, fra le quali tre bambine, e ne ferisce circa 40. Muore anche una guardia municipale, investita da un' autoambulanza impegnata nei soccorsi. Enrique Aguilar Priet, tenente dell' aviazione, muore a Madrid per lo scoppio di una bomba collocata nella sua automobile; l' esplosione prococa il ferimento di quattro persone.

1992. Un' autobomba collocata nella piazza della Cruz Verde a Madrid, in prossimità del palazzo reale, esplode al passaggio di una camionetta militare: muoiono quattro soldati e un civile, i feriti sono almeno dieci.

MENTRE I SOLDATI ITALIANI DISTRIBUISCONO CIBO

«Prova in costume» dei marines Nuovo sbarco a Mogadiscio?

MOGADISCIO — Una «prova di sbarco» compiuta sulla spiaggia di Mogadiscio da un esiguo drappello dei 2.200 marines imbarcati sulle quattro navi che incrociano a trecento metri dalla costa - tra le quali la portaelicotteri «Wasp» - ha fatto subito pensare che una nuova maxi-operazione di rastrellamento alla ricerca di armi, e soprattutto del criminale di guerra generale Mohamed Farah Aidid, si svolgerà entro qualche qualche giorno.

Per tutta la giornata di ieri, elicotteri di varie fogge e classi (dai grossi CH-53 agli agili «Cobra») hanno sorvolato la città e, intorno a mezzogiorno, hanno liberato lo spazio aereo per due passaggi a volo radente di caccia americani. La tensione in città è contenuta e non ha avuto conseguenze neppure una manifestazione di sostenitori di Aidid sul Corso 21 Ottobre, non lontano dal luogo degli scontri più pesanti con i soldati pakistani del 5 giugno. Da quella data fu avviata la rappresaglia delle Nazioni Unite per la morte di 23 «caschi blù» (un altro, rimasto ferito quel giorno, è morto nelle prime ore di stamane).

Tuttavia c' è chi è preoccupato per la piega che stanno prendendo gli avvenimenti, proprio mentre si sta riavviando la distribuzione di aiuti alimentari in città.

I soldati italiani hanno organizzato nove punti di distribuzione a Mogadiscio-Nord, i pachistani dodici a Sud. Ma questo non fa diminuire le perplessità dei somali.

Ibrahim, un ingegnere dello stesso clan di Aidid, (ma di un altro sottoclan). Insiste sulla buona fede del suo leader e dice che sarebbe sbagliato arrestarlo, perchè in questa fase non ha senso. Il peggio - osserva - è che si corre il rischio che qualcuno, magari i fondamentalisti, appoggiati da qualche fanatico, provochi un incidente con i soldati italiani, ai quali invece noi vogliamo bene, perchè sono gli unici che non sparano senza ragione e che si sono comportati civilmente con i somali.

Risulta che - su suggerimento italiano - l' Unosom ha diffuso tramite volantini e il giornale in somalo «Maantà (Oggi)» un messaggio per chiarire che il nemico da combattere e catturare non sono tutti i componenti del clan Habr-Ghedir, ma solo Aidid e la sua banda. Altri interlocutori di un clan neutrale sottolineano che gli uomini veramente pericolosi sono quattro stretti collaboratori di Aidid.

Uno dei quattro avrebbe avuto il ruolo di finanziatore, un altro avrebbe ideato alcune «reazioni» alle forze Unosom, un terzo avrebbe procurato le armi e l' ultimo avrebbe organizzato le azioni militari.

E' difficile valutare l' attendibilità di queste indicazioni, che confermerebbero le tesi Unosom sull' esistenza di piani di attacco alle forze delle Nazioni Unite da parte di miliziani di Aidid. Potrebbe, però, anche trattarsi di valutazioni di forze politiche che tentano di guadagnare un proprio ruolo all' interno del gran caos che in questo momento caratterizza la vita della Somalia.

Remigio Benni

SCANDALO PER «AMNESTY INTERNATIONAL»

Diritti umani: fiasco a Vienna secondo i non governativi

VIENNA — Segnali contrastanti alla ripresa della Conferenza dell'Onu sui diritti umani che è cominciata lunedì scorso a Vienna e si chiude venerdì prossimo: mentre da parte delle delegazioni ufficiali giungono manifestazioni di ottimismo, per le Organizzazioni non governative (Ong) i lavori, fin qui, sono stati un fiasco.

Il segretario generale della conferenza, il senegalese Ibrahima Fall, si è detto convinto che il documento finale «esprimerà» le speranze suscitate dalla Conferenza. Positivi anche i commenti da parte del capo della delegazione tedesca, Gerhart Baum, finora piuttosto severo sull'andamento dei lavori, che ha detto ieri che sono stati compiuti buoni progressi. Relativo ottimismo anche da parte della delegazione Usa che ha messo in rilievo soprattutto l'intesa di massima raggiunta sul concetto della universalità dei diritti umani.

Il segretario generale di Amnesty International, la maggiore delle Ong, Pierre Sanè, ha parlato invece di «scandalo». Durante la prima settimana dei lavori, ha detto, la Conferenza è riuscita solo a presentare come un grande successo l'accordo sulla universalità dei diritti umani, concetto su cui ci si era accordati già 50 anni fa, nella dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Secondo Sanè, il risultato della Conferenza consisterà nel dire alla gente che «il diritto che vi abbiamo dato 50 anni fa è ancora valido». Sanè ha inoltre criticato l'esclusione delle Ong dalla commissione che redige il documento finale e il cattivo funzionamento del meccanismo con cui si era assicurato alle stesse Ong di venire continuamente informate dell' andamento dei lavori della commissione.

Il delegato Usa, John Shattuck, ha detto invece che la Conferenza si è messa finalmente al lavoro ed ha apprezzato l'intesa di massima sull'universalità dei diritti umani e sul rapporto fra sviluppo, democrazia e diritti umani. L'ex candidata presidenziale Geraldine Ferraro ha detto d'altra parte che gli Usa appoggiano l'idea di un alto commissario e di un tribunale internazionale. Ha inoltre rilevato il consenso sulla condanna delle massicce violazioni dei diritti umani nei conflitti armati, inclusi gli stupri di massa. L'amministrazione Clinton, ha detto, prende la confederanza molto seriamente.

Il dibattito è stato ieri dedicato ai diritti del bambino. Stephen Lewis, dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha rivolto un appello agli Stati a migliorare i diritti dei bambini nel mondo e a ratificare tutte le convenzioni in materia.

NUOVI VALORI DAGLI USA

Un «certificato di verginità» per insegnare l'astinenza

WASHINGTON — Cheri Coppock, un biondina di 13 anni, è una vergine «doc»: con orgoglio sfoggia il certificato che ha ottenuto dalla Chiesa Battista. In una cerimonia assieme a centinaia di teen-ager di tutta America, ha appena recitato commossa la formula della "promessa".

«Il vero amore può attendere. Mi impegno davanti a Dio, a me stesso, alla mia famiglia, ai miei fidanzati, al mio futuro compagno e ai miei futuri bambini che mi conserverò pura fino al giorno del matrimonio». Come lei, David Medford: un giovanotto di 17 anni, ha aderito alla campagna «pro-astinenza» lanciata lo scorso aprile dalla confessione protestante a cui è affiliato Bill Clinton.

«E' meraviglioso essere vergine», proclama David: «E' un dono che voglio fare alla mia futura moglie. Per lei voglio mantenermi speciale». I battisti, la denominazione predominante nella cosiddetta "cintura della Bibbia" del Sud degli Usa, sono al settimo cielo: sperano che al loro prossimo convegno, tra un anno a Orlando in Florida, i certificati di verginità avranno superato quota 100.000.

Della campagna pro-astinenza fanno una bandiera: nel luglio del 1994 organizzeranno una mostra a Washington per dare all' iniziativa risonanza su scala nazionale.

«Senza volerlo, noi adulti abbiamo lanciato ai teen-ager una serie di messaggi sbagliati. Che li abbiamo abbandonati a se stessi. Che da loro ci aspettiamo che siano sessualmente attivi», spiega Richard Ross, un giovanissimo consulente della Chiesa di Clinton.

Padri e madri dei giovani che hanno aderito alla campagna non se lo sono fatto ripetere: molti di loro si sono affrettati a controfirmare i certificati dei figli, impegnandosi in prima persona al rispetto degli stessi valori.

I battisti capitalizzano sulla contro-rivoluzione sessuale degli anni '90: diventati a loro volta genitori, i figli del baby-boom guardano con la stessa ansia dei loro padri all' iniziazione sessuale della prole. Con buona ragione: secondo l' Alan Guttmacher Institute di New York, il 75 per cento delle ragazze e l' 86 per cento dei maschi hanno già avuto rapporti completi a 18 anni.

Tra i quindicenni, la percentuale è di circa uno a tre per entrambi i sessi. E Planned Parenthood, un' organizzazione per l' uso degli anticoncezionali, getta l' allarme: nel 60 per cento dei casi i teen-ager non usano nessuna protezione.

GUZEINOV PRENDE BAKU

I ribelli in armi al potere in Azerbaigian e il presidente non torna

MOSCA — Al termine di una giornata convulsa — il Parlamento azero ha chiesto al presidente fuggitivo Abulfaz Elcibei di tornare a Baku ed al colonnello Suret Guzeinov di non «spaccare» il paese, mentre intanto tre uomini di fiducia del capo dello Stato sono stati assassinati — il militare ribelle ha annunciato ieri sera di aver assunto tutti i poteri in Azerbaigian, ivi compresi quelli presidenziali.

Contraddittorie sono, invece le notizie sull'esatta posizione delle truppe di Guseinov. Secondo alcune fonti esse si sono attestate ad una ventina di chilometri da Baku, secondo altre esse sono ormai proprio alle porte della capitale e ne avrebbero già occupato alcuni quartieri. Se ancora incerta la situazione sul terreno delle forze di Guzeinov, unanime è la valutazione politica di quanto sta avvenendo. Il colonnello — affermano i suoi sostenitori ed i suoi avversari — ha praticamente in mano il paese, anche se Guseinov sembrava avere accettato la moratoria di una settimana prima di «occupare» Baku, in attesa cioè che una speciale commissione termini la sua inchiesta sulla strage di Ghiandzh (il 4 giugno nella seconda città dell' Azerbaigian scontri tra unità dell' esercito e truppe fedeli al ribelle Guseinov hanno provocato almeno una settantina di morti).

In questa situazione, ieri mattina il Parlamento azero si era riunito in seduta straordinaria per affrontare la sempre più grave crisi politica del paese.

Il neo eletto presidente del Parlamento — l' ex leader comunista dell' Azerbaigian, il settantenne Gheidar Aliev — e tutta l' assemblea avevano chiesto di nuovo con insistenza che Elcibei tornasse a Baku. «Il capo dello Stato deve essere con il suo popolo in questi giorni difficili», aveva detto Aliev. Ma, da 400 chilometri di distanza, Elcibei aveva affermato che lui intenderebbe sì tornare a Baku, però senza esservi costretto dalla pressione del ribelle Guseinov.

Il presidente azero era fuggito precipitosamente da Baku alle prime ore di venerdì, per riparare nel natio Nakhicevan, repubblica autonoma dell' Azerbaigian ma separata dalla patria, essendo un enclave — vasta come la Liguria, popolata da 300 mila abitanti — incuneata tra Iran, Armenia e Turchia. In attesa dell' eventuale ritorno a Baku, il 54/enne Elcibei aveva ribadito di essere lui l' unico presidente costituzionale del paese, eletto dal popolo proprio un anno fa.

Ma tutto questo complesso dialogo a distanza sembra essere adesso ormai ridotto ad un cumulo di parole vane. Parlando a Ghiandzh i giornalisti, Guseinov ha infatti dichiarato ieri sera di assumere tutti i poteri in Azerbaigian.

Intanto, scrive l' agenzia Interfax, tre uomini di fiducia di Elcibei (dirigenti del Fronte nazionale, il movimento che nel 1992 portò il presidente alla vittoria nelle elezioni) sono stati assassinati oggi da seguaci di Guseinov.

DAL MONDO

Strage nel Natal: scontro tra Mandela e Buthelezi

JOHANNESBURG — Tredici persone sono rimaste uccise la scorsa notte in Sud Africa in una serie di attacchi compiuti da attentatori mascherati nelle township nere attorno a Port Shepstone, località della provincia orientale del Natal situata un centinaio di chilometri a Sud Ovest di Durban. Gran parte delle vittime erano legate all' African National Congress di Nelson Mandela, che ha imputato la strage ai rivali dell'Inkatha Freedom Party del capo conservatore Zulu Mangosuthu Buthelezi. Protagonista dal 1984 di un conflitto politico con l'Anc costato 16 mila morti, l'Inkatha ha respinto l'accusa sostenendo che la strage sarebbe invece da imputare a chi vuole sabotare il colloquio che Buthelezi e Mandela dovrebbero avere domani.

Migliaia in piazza a St.Poelten contro il vescovo "dittatore"

VIENNA — Migliaia di persone - 7.000 secondo la polizia, 15 mila secondo gli organizzatori — sono scese in piazza a St. Poelten, capoluogo della Bassa Austria, per protestare contro il loro vescovo Kurt Krenn, accusato di «sistemi dittatoriali» all' interno della diocesi e di difendere posizioni ultraconservatrici. I contrasti all' interno della diocesi sono cominciati subito dopo la nomina da parte del papa di Krenn a vescovo di St. Poelten tredici mesi fa. Sono stati caratterizzati da diversi scambi di accuse, da dibattit in tv fra i 'litigantì e da una serie di dimissioni fino a quelle ultime del parroco del duomo di St.Poelten, Johannes Oppolzer.

Eccesso di velocità: la Regina chiede scusa a un suddito

LONDRA — La regina Elisabetta ha chiesto scusa a un suddito. L'inedito gesto è da mettere in relazione a un incidente avvenuto lunedì della scorsa settimana nel parco di Windsor, quando la sovrana, guidando la sua Jaguar a 100 chilometri orari, ha fatto prendere un grosso spavento a Nigel Dawson e alla sua famiglia, moglie e tre figli piccoli. Il limite di velocità nel parco è di 60 chilometri. Dispiaciuta Elisabetta ha fatto scrivere dal suo segretario a Nigel Dawson per esprimere preoccupazione per ogni allarme e inconveniente causato dal suo passaggio. La Regina stava andando a trovare la mamma appena tornata nel castello dopo un intervento chirurgico alla gola.

Una distilleria clandestina dentro il carcere di York

LONDRA — Una distilleria clandestina di vino prodotto utilizzando frutta e lievito è stata scoperta nel carcere inglese di Full Sutton, vicino a York. La scoperta è stata fatta dopo che un detenuto era morto per ubriachezza. I detenuti erano riusciti a produrre decine di litri della bevanda, definita ottima da chi l'ha assaggiata, che veniva venduta al di qua delle sbarre senza che nè guardie nè autorità carcerarie se ne accorgessero.

L'iniziativa avrebbe potuto avere una lunga vita se un detenuto non fosse morto nel furgone che lo portava in tribunale.

Una inchiesta ha stabilito che era morto per aver bevuto due litri di vino e ha portato alla scoperta della distilleria.

E' arrivato dall'Albania il nuovo virus informatico

TIRANA — C'è un nuovo virus dei computer in agguato. È nato in Albania, inventato da uno studente di informatica dell' università di Tirana Quando arriva, il virus si manifesta sul video con un messaggio di presentazione: «Io sono il primo virus albanese».

Subito dopo lo schermo diventa improvvisamente rosso. Per questo il virus è stato definito «comunista». Segue un secondo garbato saluto: «Grazie per la vostra collaborazione». E poi più nulla resta della memoria del computer. Il «comunista» entra a far parte della schiera dei circa duemila virus informatici che già esistono e colpiscono nel mondo.

SHUTTLE

«Endeavour» va in caccia del satellite Eureca

CAPE CANEVERAL — Con un giorno di ritardo a causa del maltempo, è partita ieri per la sua quarta missione nello spazio la navetta «Endeavour», con a bordo sei astronauti che hanno quale obiettivo principale il recupero di Eureca, il satellite europeo da quasi un anno in orbita con il suo carico di esperimenti. La partenza è avvenuta dalle 9.07 locali (le 15.07 italiane). Otto minuti e mezzo più tardi lo Shuttle entrava in orbita. Il rientro è previsto per il 29 giugno.

«Endeavour» porta a bordo il primo laboratorio sperimentale privato per lo spazio, lo Spacehab, costruito in parte anche in Italia da Alenia Spazio. Gli astronauti hanno in programma un centinaio di esperimenti con svariati insetti (dalle mosche alle vespe), con cellule e batteri.

L'equipaggio è comandato da Ronald Grabbe e comprende altri due veterani dello spazio, Brian Duffy e David Low, e tre matricole, Janice Voss, Nancy Sherlock e Peter Wisoff.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SARA' RATIFICATO DOMANI L'ACCORDO DI COOPERAZIONE CON LA CEE

Via libera alla Slovenia

L'eurodeputato triestino Rossetti ha svolto la relazione illustrativa del pacchetto

Dall'inviato
Mauro Manzin

STRASBURGO — Mentre la rinegoziazione di Osimo vive una situazione di stallo, la Slovenia fa un balzo verso l'Europa. E' iniziato infatti, ieri, a Strasburgo, al Parlamento europeo, il dibattito sul trattato di cooperazione economica e commerciale tra la neonata repubblica e la Cee, già approvato l'8 giugno scorso dalla commissione, che sarà ratificato domanidall'Europarlamento e diventerà così operativo. La relazione illustrativa del pacchetto di accordi è stata svolta dall'onorevole triestino Giorgio Rossetti (Pds). Egli ha proposto che tale documento costituisca un punto di partenza per uno stato che ha dimostrato nei fatti i non sottostare più alla logica balcanica. Per questo motivo ha sollecitato i Dodici a stipulare con la Slovenia l'accordo di associazione.

Rossetti ha poi chiesto che la Comunità non sottovaluti il contenzioso in atto sui confini tra Zagabria e Lubiana, anche in funzione della necessità di assicurare omogeneità alla tutela della minoranza italiana in Istria e per dare alla stessa regione maggiore integrazione socio-economica e culturale, in modo da consolidare in quelle terre un laboratorio di convivenza. Riguardo alla querelle sui beni abbandonati dagli esuli italiani, l'eurodeputato pidiessino ha invitato la Slovenia ad «attenersi fin d'ora ai criteri del regime di proprietà che sono oramai consolidati nell'Europa occidentale».

Del trattato discusso al Palais de l'Europe di Strasburgo fa parte anche un protocollo finanziario e uno sui transiti. In relazione al primo la Bei mette a disposizione 150 milioni di Ecu, a cui

Beni degli esuli: invito a Lubiana ad adeguarsi ai principi europei. In arrivo una delegazione istriana

si aggiungono 20 milioni di Ecu stanziati dalla Cee, per un totale di 300 miliardi di lire, da impiegare nel finanziamento di progetti relativi a infrastruttrure di trasporto. Ad essere interessate sono le assi viarie che attraversano la Slovenia da est a Ovest, traforo delle Caravanche-Novo Mesto, e da Sud a Nord, Capodistria-Fernetti-Lubiana-Maribor, sulla direttriceBarcellona-Budapest, Kiev.

Il trattato riprende gli obiettivi degli accordi di Osimo, segnatamente alla parte relativa alla promozione della cooperazione economica tra l'Italia e la Slovenia. I settori interessati sono quello industriale, scientifico, tecnologico, agricolo, dei trasporti, del turismo, dell'ambiente, della pesca e delle telecomunicazioni. Viene altresì incoraggiata l'interazione dei porti dell'alto Adriatico e si dà libero accesso nel mercato Cee dei prodotti industriali sloveni. Con particolare riguardo alle iniziative previste da Osimo, il documento fa riferimento non più alla zona franca a cavallo del confine, ma alle zone franche frontaliere che potranno essere create in siti e province diversi da quelli inizialmente previsti.

In effetti, come viene confermato anche qui a Strasburgo, nè l'Italia, nè la Slovenia, sembrano intenzionate a sostenere gli alti costi di una nuova infrastruttura industriale, specie se, come auspicato da Rossetti, dovesse essere accelerata la prospettiva di un'accordo europeo di associazione con la Slovenia. L'accordo con l'Europa dei Dodici assume poi un particolare rilievo per Lubiana dopo il ridimensionamento del suo interscambio con i Paesi dell'ex Comecon e il drastico taglio dei mercati dell'ex Jugoslavia. La Cee, infine, impone la massima attenzione ai progetti di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia, un discorso che rilancia anche le potenzialità di una regione come il Friuli-Venezia Giulia, sempre che questa si dimostri capace di cogliere le occasioni che la nuova Europa le sta offrendo. Su quest'onda e per cercare di dimostrare che dall'Est possono giungere anche esempi di concreta convivenza multietnica sarà domani in visita a Strasburgo una delegazione di amministratori locali dell'Istria, di intellettuali, di operatori socio-economici e culturali italiani, sloveni e croati. La loro vuol essere una testimonianza di come l'intolleranza nazionalista possa essere bandita dai percorsi obbligati della trasformazione dell'Est europeo. Nel momento in cui la polveriera balcanica rischia la deflagrazione totale, dunque, Lubiana rompe i cordoni ombelicali con la disastrata realtà jugoslavia e cerca di porre la propria locomotiva economica e industriale sui binari dell'Europa.

COMIZIO DEI NAZIONALISTI SLOVENI

Crociata xenofoba dei repubblicani

PREVALJE — Il caso della famiglia bosniaca aggredita due settimane fa nella località di Prevalje, vicino a Maribor, è servito da spunto per un'autentica crociata xenofoba promossa dalla Lega repubblicana slovena. Nel corso di un comizio organizzato proprio a Prevalje, i repubblicani hanno accusato la stampa di aver gonfiato l'episodio e hanno espresso una dura critica alle autorità per una politica definita «troppo permissiva nei confronti degli stranieri». Quella che era stata una semplice rissa tra una famiglia musulmana e un gruppo di abitanti del luogo, è stato esplicito Darko Zupan, membro della presidenza della Lega repubblicana, dai giornalisti «del regime» è stata qualificata come un eccesso nazionalistico.

Davanti a qualche centinaio di persone, che hanno spesso interrotto con applausi il discorso di Zupan, l'esponente repubblicano ha invitato il governo a promuovere «una politica a favore degli sloveni». Non si può continua-

Cittadinanza nel mirino: la legge va rifatta

re a operare in favore degli stranieri che, secondo Zupan, «non sanno apprezzare l'ospitalità slovena».

Dai toni esaltati si è passati anche a precise richieste di carattere politico. Così è stata proposta una completa revisione delle attuali leggi sulla cittadinanza, come pure la revisione dei certificati di cittadinanza già concessi. «Soltanto in un secondo tempo — è stato categorico Zupan — si deciderà a chi concederla. E si deve farlo nel rispetto delle norme europee in materia». Norme che, secondo Zupan, danno la facoltà alle autorità locali di decidere a chi va concessa e a chi negata la cittadinanza. La soluzione proposta dagli abitanti di Prevalje è stata ancora più radicale: certi confini vanno definitivamente chiusi. Chiara l'allusione al resto dell'ex Jugoslavia, da dove il flusso migratorio è particolarmente accentuato.

Anche i Tahic, la famiglia che era stata il bersaglio dell'aggressione di due settimane fa, erano venuti dalla Bosnia. Ma in Slovenia vivevano ormai da tredici anni e avevano ottenuto la cittadinanza senza alcuna difficoltà. Davano comunque «fastidio», tanto che la sassaiola cui sono stati sottoposti è stata seguita da offese e intimidazioni.

Il comizio di ieri, e le richieste avanzate dai repubblicani, anche se si tratta di un partito piccolo, sono un altro segnale che la xenofobia in Slovenia sta diventando un fenomeno preoccupante. Si tratta di singoli episodi, ma il più grosso errore delle autorità sarebbe quello di sottovalutarli. Dalle sassaiole ai roghi la strada può rivelarsi più breve del previsto.

MESSAGGIO ECUMENICO DEL VESCOVO DI VEGLIA AL CONVEGNO DELLA CARITAS AD ABBAZIA

Gli ortodossi devono tornare in Croazia

Secondo il prelato la guerra può essere arginata recuperando i rapporti tra comunità religiose

Dall'inviato
Federica Barella

ABBAZIA — «I vescovi della Chiesa ortodossa serba del territorio croato devono rientrare nelle loro residenze che hanno abbandonato prima dell'inizio della guerra in Croazia. E noi rappresentanti della Chiesa cattolica faremo in modo di creare sempre più occasioni di contatto, anche nelle piccole realtà, tra comunità cattoliche, comunità ortodosse e comunità islamiche».

Così, con questo messaggio forte e per certi versi rivoluzionario, monsignor Josip Bosanic, vescovo di Veglia e presidente del comitato di sorveglianza della Caritas croata, ha aperto ieri ad Abbazia i lavori del primo convegno di lavoro sui rapporti solidali tra sessanta diocesi italiane e altrettanti paesi della Croazia e della Bosnia-Erzegovina distrutti dalla guerra, incontro che si chiuderà nella serata di oggi.

A quasi due anni di distanza dalle prime esperienze di aiuto ed a un anno dalla nascita della Caritas di Zagabria, la Chiesa cattolica italiana, ma soprattutto quella croata, ha deciso di compiere un passo fondamentale per la riconquista della pace in queste zone martoriate dall'odio etnico e religioso, scegliendo la via dell'ecumenismo.

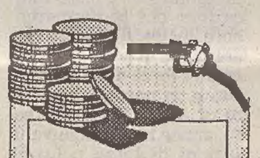
Ma monsignor Bosanic, con il suo intervento, non ha soltanto sollecitato incontri e collaborazione tra i rappresentanti locali delle varie confessioni. Il vescovo di Veglia, infatti, si è voluto spingere oltre, richiamando l'attenzione della Chiesa cattolica su quale è oggi la realtà sociale della Croazia e della Bosnia-Erzegovina: un mondo in continuo cambiamento in cui la Chiesa ha e avrà sempre responsabilità enormi.

«Si deve resistere — ha spiegato a questo punto monsignor Bosanic — ma soprattutto è necessario credere e lavorare per un domani e per una convivenza democratica di tutti i popoli. Questo però non significa che la Chiesa cattolica non debba tenere presenti alcuni fattori fondamentali per la buona riuscita di questi gemellaggi. Nella nostra mentalità, ad esempio, come nella mentalità di altri Stati ex comunisti, è ancora presente il cosiddetto «homo sovieticus», che porta il sigillo di una irresponsabilità nel lavoro. Infatti il comunismo politico è caduto, ma in tanti territori è ancora presente il suo stile di lavoro e di rapporto con tutte le sue innumerevoli ferite».

La Chiesa cattolica ha dunque scelto il convegno di Abbazia per lanciare messaggi precisi a ortodossi, musulmani ed ex comunisti. La due giorni organizzata dalla Caritas, e aperta ieri dal vescovo di Fiume, monsignor Anton Tamarut, e dal presidente della Caritas italiana, monsignor Armando Franco, oltre a offrire l'occasione per presentare le cifre dell'impegno materiale dei vari gemellaggi, potrebbe dare il via a un modo nuovo, religioso ma anche politico, di intendere la solidarietà da parte della Chiesa cattolica. Non più unicamente legata alla propria confessione, ma aperta a un concreto ecumenismo.

DISTESE DI CANAPA INDIANA NEI BOSCHI DELL'ISOLA

Scoperte dalla polizia ad Arbe due piantagioni (una enorme)



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,02 Lire*
CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,52 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 62,60 = 840 Lire/litro
CROAZIA
Dinari/litro 1.800,00 = 947 Lire/litro

** Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia*

ARBE — Con un'azione tanto tempestiva quanto efficace, la polizia fiumana è riuscita a distruggere nell'isola quarnerina di Arbe una piantagione di canapa indiana, la più grande mai scoperta nei Balcani.

Nei giorni scorsi Arbe è stata setacciata a palmo a palmo da numerosi agenti della Squadra antinarcotici della Questura di Fiume, che si erano mossi su precise «soffiate», diciamo così, locali. Battendo il bosco Dundovo, a pochi chilometri dal capoluogo Arbe, le forze dell'ordine hanno ben presto scoperto le pianticelle di canapa indiana (Cannabis indica), che, com'è noto, costituiscono la materia prima per la produzione di marijuana. Gli agenti fiumani sono risaliti al coltivatore, un ventitreenne di Arbe, nel cui appartamento sono state rinvenute altre 12 piantine e tanto è bastato per denunciarlo con l'accusa di produzione di sostenze stupefacenti. Il giudice Ksenija Zorc, del Tribunale circondariale di Fiume, sentita la deposizione dell'isolano, ha concesso a quest'ultimo di difendersi a piede libero.

Ma non basta: nei pressi della località di Banjol sono venute alla luce qualcosa come mezzo migliaio di piantine di canapa, una piantagione davvero estesa e che avrebbe potuto fruttare somme ingenti all'intraprendente M. R., 31 anni, di Arbe, impiegato statale. Fosse riuscito a piazzare gli 8-10 chilogrammi di foglie ricavati dalle piantine, l'isolano avrebbe potuto gudagnare circa 40 mila marchi (una quarantina di milioni di lire). Da ogni chilogrammo di foglie si possono produrre circa un migliaio di sigarette, il cui costo sul mercato varia da 1 a 5 marchi per sigaretta.

La polizia non si ferma qui, perché convinta sia possibile rinvenire ancora piantagioni del genere ad Arbe. Da sottolineare che l'azione antidroga rientra nell'ambito di «Tours '92», l'operazione di polizia tesa a prevenire a sopprimere le attività malavitose in Croazia.

IN BREVE

Consiglio di Stato: le opposizioni abbandonano l'aula

LUBIANA — Dopo aspre polemiche è stata sospesa ieri, a Lubiana, la seduta della Camera di Stato della Slovenia. All'origine della contrapposizione al Parlamento, l'interpellanza avanzata da alcuni partiti di opposizione, interpellanza nella quale si chiedeva di far luce sull'attività dell'attuale ministro di Grazia e Giustizia. Miha Kozinc, e sui suoi «rapporti con l'Ubda (i servizi segreti jugoslavi, ndr) nel passato regime». Dopo essere stata accolta la proposta di Jozef Solc, rappresentante del Partito liberaldemocratico, di togliere l'interpellanza dall'ordine del giorno, i deputati del Partito popolare, i «democratici» e il gruppo dei deputati indipendenti, hanno lasciato l'aula parlamentare. Nonostante lunghe consultazioni, i lavori non sono più ripresi.

Trecento scolari istriani in vacanza in Italia

TRIESTE — Oltre 300 scolari delle seste classi delle ottennali istiane e fiumane soggiorneranno, divisi in due turni, per due settimane sulle montagne italiane dopo le fatiche scolastiche. Le località sedi delle colonie sono Forno di Zoldo e Cansiglio. Il primo scaglione di ragazzi è partito ieri e rimarrà nelle due località montane fino al 2 luglio. Il secondo turno è programmato dal 2 al 13 luglio prossimi. I ragazzi alterneranno la giornata tra sport, camminate, svaghi e attività letteraria. L'iniziativa è promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume.

Albona, reperto romanico scoperto durante un restauro

ALBONA — Interessante scoperta ad Albona. Nel corso dei lavori di restauro che stanno coinvolgendo la chiesa della Vergine di Albona sono venute alla luce una finestra ad angolo retto e una bifora. Secondo gli esperti si tratterebbe dei resti di una parete della chiesetta romanica dell'undicesimo secolo sulla quale, nel 1336, è stata costruita la chiesa dedicata alla Madonna.

RESPINTO ANCORA UNA VOLTA LO STATUTO DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO DI LUBIANA

Bocciato l'attacco a Tv Capodistria

La commissione per le nazionalità non ha approvato l'espansione dei programmi in sloveno

LUBIANA — Ancora bocciato lo statuto Rtv in sede di commissione per le nazionalità del Parlamento sloveno. Il nodo è sempre lo stesso: Tv Capodistria. Più precisamente, il futuro rapporto tra i programmi italiani e sloveni dell'emittente televisiva. A sollevare il vespaio è stato un articolo dello statuto nel quale si parla di «programmi paritetici». Accettarlo, avrebbe significato creare le condizioni per una progressiva riduzione del programma italiano a favore di quello sloveno, anche se Tv Capodistria è nata proprio come tv per la minoranza italiana.

Il suddetto articolo, che già aveva suscitato polemiche per le molteplici interpretazioni che lo hanno accompagnato, era stato inserito nello statuto redatto dal consiglio della Rtv slovena dal rappresentante del gruppo parlamentare indipendente. La commissione per le nazionalità, comunque, l'ha bocciato. Chiarissimo, in questo senso, è stato l'intervento del deputato italiano Roberto Battelli: «E' una soluzione negativa per i programmi italiani». Come vuole la prassi, la tesi e l'argomentazione del deputato della minoranza sono state accolte. Lo statuto Rtv, oltre che dalla commissione per le nazionalità, dovrà essere vagliato anche dal Parlamento.

Non è la prima volta che la commissione parlamentare si è occupata di Tv Capodistria. Solo un mese fa, si era discusso, vivacemente e non senza toni accusatori, dell'autonomiadell'emittente nell'ambito del sistema radiotelevisivo della Slovenia e del ruolo della minoranza italiana. Maggiore autonomia e maggiore coinvolgimento della minoranza erano stati auspicati dai rappresentanti dell'Unone italiana Maurizio Tremul e Silvano Sau, ma Janez Lomberger, redattore capo dei programmi tv della Slovenia, aveva definito queste richieste «senza senso». Di autonomia, secondo Lomberger, non era neanche il caso di parlare. In quanto all'allargamento dei programmi sloveni su Tv Capodistria anche al sabato e alla domenica, in quell'occasione Lomberger aveva promesso che si trattava soltanto dell'«inizio della storia». Chiare, nelle sue parole, le idee di un'ulteriore espansione del programma in lingua slovena a scapito di quello italiano.

Togliere l'autonomia a Tv Capodistria significherebbe anche precludere qualsiasi possibilità di creare un programma che potesse coinvolgere quella parte della minoranza che vive in Croazia. E' ben noto l'atteggiamento delle autorità croate in merito, che certo non favorisce la soluzione del problema. Se però anche la Slovenia sancisse questa chiusura dell'informazione televisiva, per la comunità nazionale italiana ciò significherebbe un duro colpo al discorso di unitarietà, già messo alla prova dal nuovo confine tra Slovenia e Croazia. Questo sul piano politico. Se lo statuto venisse approvato così com'è, il programma italiano non potrebbe inoltre nemmeno acquisire della pubblicità.

ORDIGNO LANCIATO NELLA NOTTE

Krsko, bomba devasta l'ufficio delle tasse

KRSKO — Che il fisco sia bersaglio dell'ira popolare è un fatto, ma quello che sta succedendo in Slovenia supera ormai certi limiti. A Krsko, località settentrionale della Repubblica, assurta agli onori della cronaca per le faccende legate alla nota centrale nucleare, si è verificata un'esplosione nell'ufficio imposte pubbliche. Gli abitanti del posto, ormai atterriti dal precario funzionamento della centrale, hanno subito pensato al peggio «...nuovamente un guasto alla nucleare». I più comunque hanno affermato di aver sentito un colpo secco (erano le due di notte), «ma — dicono — non sembrava una vera esplosione». La polizia è arrivata sul posto appena alle sei del mattino, quando la prima impiegata si era recata al lavoro e aveva chiamato le forze dell'ordine. La pattuglia ha trovato un ufficio completamente distrutto: armadi con vari documenti d'archivio a fuoco, «computer» sfracellati e altro, per un danno complessivo di una ventina di milioni di lire.

I reperti recuperati durante il sopralluogo sono stati inviati a Lubiana, dove gli artificieri hanno effettuato una perizia: la bomba, lanciata attraverso una finestra dello stabile, è stata prodotta artigianalmente. Secondo gli impiegati dell'ufficio «i dati d'archivio sono rimasti illesi». C'è ovviamente preoccupazione tra gli esattori delle tasse «...in precedenza ci eravamo già abituati a insulti e anche a minacce, ma pensavamo si trattasse di scherzi; ora abbiamo cambiato idea» è stato il loro commento a poche ore dallo scoppio. Gli agenti dell'ufficio affari interni di Krsko, coadiuvati dal comando centrale di Lubiana, hanno avviato le indagini. Tanto per cominciare, in una vasta area è stata organizzata una vera e propria caccia all'uomo. E in Istria? Le bombe negli uffici comunali non sono mai arrivate, ma le minacce, quelle sì.

a. c.

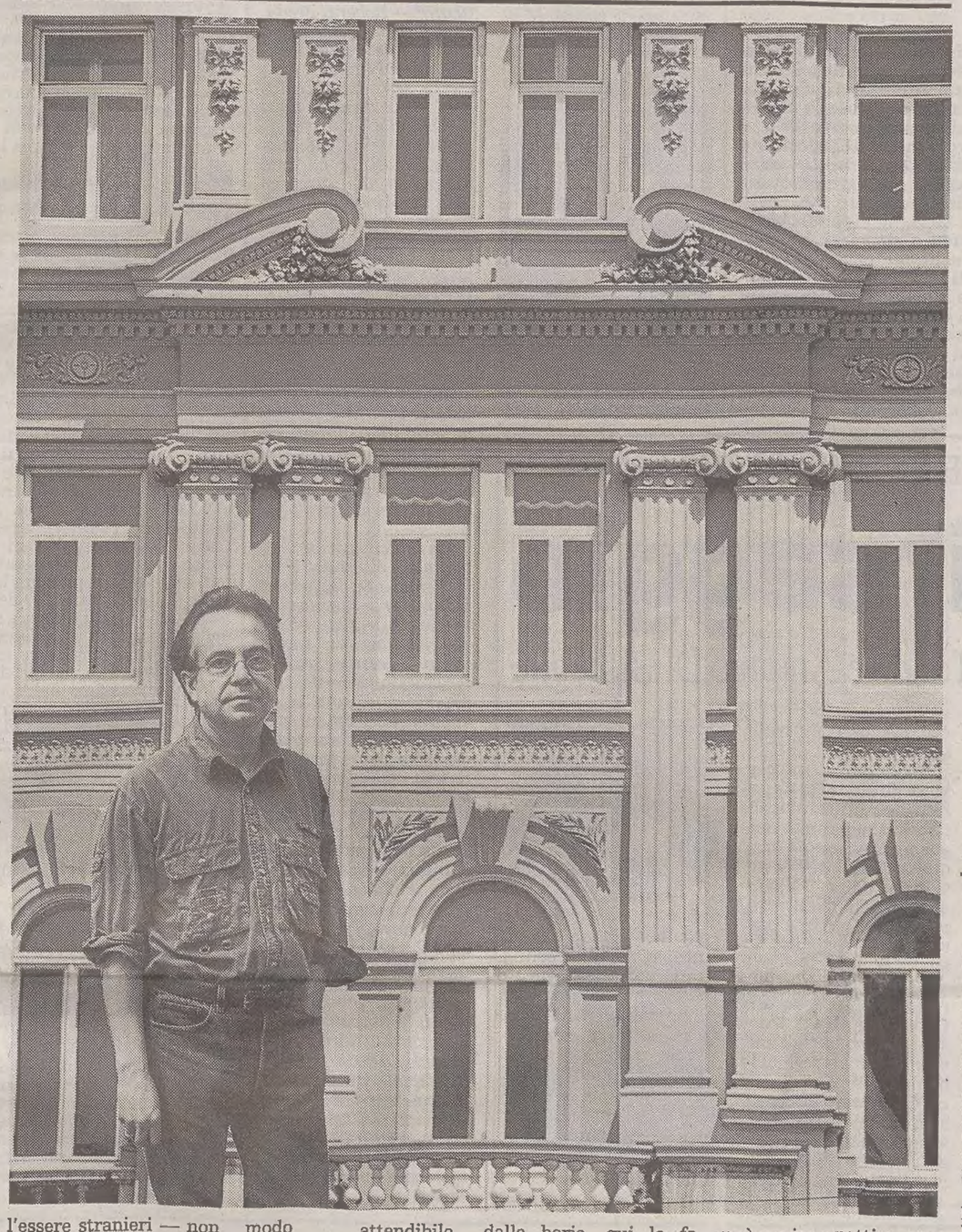
CORSI PER MURATORI - PIASTRELLISTI - CARPENTIERI IN LEGNO E FERRO - OPERATORI MACCHINE MOVIMENTO TERRA
Inizio corsi ottobre, iscrizioni e frequenza gratuite
SCUOLA EDILE TRIESTE
ORGANO PARITETICO TRA IL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI E I SINDACATI DEI LAVORATORI DELL'EDILIZIA
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 89 - TEL. 040/43626

OPINIONE

Uno straniero a Trieste

«Non è facile oggi essere uno scrittore, non è facile essere una città-mito...»

Al convegno sulla cultura triestina che si è svolto nei giorni scorsi a Saint Nazaire, in Bretagna, alcuni interventi sono stati dedicati alla condizione dello «scrittore straniero a Trieste». Li hanno tenuti il poeta argentino Juan Octavio Prenz e Hans Raimund, il narratore, poeta e traduttore austriaco che da nove anni vive a Duino e del quale è uscita da poco in Italia una scelta delle prose, con il titolo di «Ventriloquii viennesi». Per gentile concessione dell'autore pubblichiamo qui la sua relazione (tradotta da Augusto Debove), piena di amore per la città, ma anche di turbamenti e di dubbi. Qui sotto, Raimund sullo sfondo di un palazzo triestino fotografato da Albano Guatti (da «Friuli-Venezia Giulia»).



Testo di
Hans Raimund

Uno straniero è uno straniero è uno straniero.

Trieste è Trieste è Trieste.

Due frasi laconiche, due variazioni su una delle espressioni famose, ad un tempo così semplici e così enigmatiche, della scrittrice americana Gertrude Stein. Quella Gertrude Stein che, nonostante il suo pluridecennale e felice soggiorno in Francia, durante il quale scrisse le sue opere maggiori in lingua madre, continuò a considerarsi fino alla morte, avvenuta in un ospedale francese, una americana in esilio.

Non è facile essere straniero, recitare, con soddisfazione di tutti, la parte dello straniero, confrontarsi ogni giorno con una cultura che non è la propria, una lingua che non è la propria (e mai lo sarà), una mentalità diversa, con tutte le sue sottili sfumature di gesti, atteggiamenti, mimica, tono di voce...

Soprattutto, non è facile essere uno scrittore, recitare la parte dello scrittore: non è facile in nessun luogo, né in patria, né all'estero... Lo scrittore è oggi lo straniero per eccellenza (forse lo è sempre stato?). Oggi, nell'epoca dei mezzi di comunicazione visivi, l'arte della scrittura è un'arte obsoleta, un'isola anacronistica, già da lungo tempo sprofondata — gli scrittori sono rimasti gli unici a non saperlo — da qualche parte nel bel mezzo dello sterminato Oceano mediale. La società non ha più alcun bisogno dei prodotti di questi trogloditi...

Trieste è Trieste è Trieste?

E' proprio così? O non è invece la città di Trieste, oggi, nulla più che un mito? Un luogo abitato da uomini del nostro tempo che hanno evidenti difficoltà a conciliare il mito — le vicende degli dèi, eroi e démoni di un grande passato — con la realtà quotidiana della fine del ventesimo secolo?

Non è facile, carichi del peso di un mito, venire a patti con la quotidianità contemporanea, né per Trieste né per Vienna né per qualsiasi altro luogo di questa vecchia, stanca Europa, segnata dalla storia.

Non è facile, per esempio, ravvivare il bel mito dell'internazionalismo, dell'apertura culturale, etnica, economica ecc. di un porto franco, di un luogo nel quale un tempo i più importanti circoli culturali dell'Occidente, del mondo latino, germanico e slavo, potevano intersecarsi e perfino fondersi insieme, come in quella Trieste di una volta, quel «crogiuolo di razze», come diceva Umberto Saba, una città «che fu popolata da genti diverse: Italiani nativi della città, Slavi nativi del territorio, Tedeschi, Ebrei, Greci, Levantini, Turchi col fez rosso in testa e non so quante altre». Sicuramente non è facile convivere con un tale mito in questo nostro tempo di nuove migrazioni di popoli, e delle paure, fondate e infondate, che esse suscitano...

«Rogo razzista. Cinque turchi bruciati vivi... »: così domenica 30 maggio 1993 titolava, a caratteri cubitali, il «Corriere della Sera». Di fronte a un fatto del genere, riflettere e scrivere sulla condizione di uno «scrittore straniero a Trieste» mi sembra stranamente ozioso, quasi frivolo; tanto più se si tratta di uno scrittore austriaco, proveniente cioè da un paese al quale da queste parti si guarda ancora, non senza invidia e nostalgia, come a un simbolo di ordine, giustizia e prosperità, una delle origini del mito di Trieste — una finzione, che da più di dieci anni gli ideologi della «Mitteleuropa» vanno spacciando con profitto sul mercato degli oggetti di culto intellettuali. I problemi dell'essere stranieri — non solo in Germania, anche in Italia — sono ben altri che quelli di uno scrittore austriaco che vive qui come ospite permanente.

Io non vorrei, per esempio, con i tempi che corrono, essere nei panni di uno scrittore sloveno, croato o serbo che viva a Trieste. Nelle rare conversazioni con rappresentanti della occulta élite culturale di questa città, come pure leggendo i giornali locali o prendendo visione della propaganda elettorale per le elezioni regionali, un non-triestino non può sottrarsi all'impressione che anche qui siano all'opera delle forze che, come ai tempi di Mussolini o come oggi in Serbia o in Croazia — solo in modo mitigato e umanizzato dal «menefreghismo» e reso in ultima analisi inefficace — si sono proposte come obiettivo la pulizia etnica di Trieste: fuori gli slavi da Trieste!

D'altra parte, non c'è e non c'è mai stata nessuna «presenza slava» a Trieste, come mi ha assicurato di recente, e in modo attendibile, un'amabile e intelligente anziana signora triestina, che è fra l'altro una esperta di Stendhal di fama internazionale. Mi ha poi profondamente turbato, in quanto appartenente a un popolo che per ancora cento anni dovrà portare nel mondo il peso della sua cattiva coscienza, vedere dappertutto per Trieste i muri di nuovo imbrattati di svastiche e slogan aggressivi contro gli slavi, e vedere i toponimi sloveni cancellati con la vernice dai cartelli stradali.

Di fronte a tutto questo, non ho molta comprensione per i problemi privati, per lo più attinenti alla carriera, di uno scrittore straniero a Trieste. Neanche per quelli del mio benamato Stendhal, quando scriveva da Trieste a Parigi: «Ah, cara signora, muoio dalla noia e di freddo. (...) Qui sono a diretto contatto con la barbarie (...) abito in mezzo a contadini che conoscono una sola religione, il denaro. Tutto ciò che nel paese dove lei abita è prodotto dalla vanità e dalla boria, qui lo fa Mammone». Anche il cibo della regione non era abbastanza delicato per il suo palato viziato di scrittore e diplomatico.

Continuo ad avere scarsa comprensione per i problemi di Stendhal con Trieste nonostante uno scrittore come Lawrence Durrell in una lettera a Henry Miller riesca a darne una spiegazione plausibile: «E' stata una buona cosa vedere Trieste e capire perché Stendhal ne sia stato così violentemente disgustato. Lui veniva dall'Italia e qui ebbe sentore dei primi ruvidi indizi del paesaggio e del carattere dell'Europa centrale — in lontananza l'odore della vasta pianura ungherese e della steppa». Giacché con questa mancanza di «italianità» in Trieste, — mancanza giustamente evidenziata, credo, poiché dell'«italianità» qui veramente rimane solo il «menefreghismo», privato però del fascino e del calore meridionali —, con questa percettibile presenza della «ruvida» Mitteleuropa, uno che viva qui come straniero può venire a patti e convivere.

Io ad ogni modo lo posso, tanto più che vengo proprio da quella regione e ne conservo la «ruvidità» dentro di me; ma soprattutto perché questo luogo, Trieste e il suo entroterra, il Carso, al di là di ogni sottile riflessione intellettuale, sono semplicemente splendidi. Spesso io lo sento come una grazia, di poter vivere in un luogo di tale bellezza.

Sono nove anni che vivo a Duino, quindi fuori Trieste. Quando nel 1984, seguendo mia moglie che aveva ottenuto un posto come insegnante al «Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico», venni a Duino, l'Italia era per me sotto molti aspetti una terra sconosciuta, una terra inesplorata piena di fascino. Non parlavo una parola di italiano. Da autodidatta, e con l'aiuto di un insegnante con cui avevo fatto amicizia, ho imparato la lingua. Ma soprattutto ho cominciato ben presto a tradurre i poeti italiani, perché pensavo che quelle poesie, così stranamente ricche di attrattiva per me, solo traducendole le avrei capite. Di conseguenza, il mio italiano è una bizzarra lingua letteraria, che di solito nelle situazioni della vita di tutti i giorni mi pianta vergognosamente in asso.

Sono dunque un caso, niente affatto raro, ma non per questo meno triste, di traduttore — nel frattempo insignito di un premio — il quale traduce correntemente da una lingua che riesce solo a balbettare. Le ragioni di questo fatto sono svariate: non ho un carattere spontaneamente comunicativo, il lavoro dello scrittore è di per sé solitario, la comunità scolastica internazionale in cui vivo e lavoro, e nella quale la lingua di lavoro e di comunicazione è l'inglese, è paradossalmente un Ghetto, e infine anche Trieste con i suoi abitanti mi si presenta come una città chiusa e inaccessibile, a dispetto dei miei sforzi, forse non del tutto convinti, di venire in contatto con famiglie italiane o con cerchie letterarie.

Nel corso di nove anni, da Trieste, questa città dalla vocazione internazionale, ho ricavato l'impressione che verso gli stranieri, non i turisti ma i residenti stabili, essa dimostri in modo anche talvolta arrogante un sostanziale disinteresse.

Recentemente è stato pubblicato un mio libro in italiano. Non da una casa editrice triestina. Perché, sebbene per anni io abbia pubblicato testi in italiano su riviste letterarie italiane, abbia tenuto un paio di conferenze a Trieste, abbia ben presto cominciato a tradurre con entusiasmo prose e poesie di Saba e Giotti, sui quali ho anche pubblicato articoli in riviste di lingua tedesca, la mia presenza è stata ignorata con elegante e discreto disinteresse. Tuttavia, senza molta speranza e a dire il vero solo per scrupolo di completezza, ho mandato il mio libro al giornale locale, «Il Piccolo».

Con mia grande sorpresa una settimana dopo mi è giunto un invito per un'intervista, e con mia ancor più grande sorpresa una recensione del libro assieme all'intervista sono davvero apparse sul giornale la settimana successiva. Reso insicuro dall'obbligo di dover esprimere in italiano giudizi sulla letteratura, Trieste e me stesso, durante l'intervista sono stato, alla «mitteleuropea», ancor più ruvido ed aggressivo di quanto io non sia di solito. Tuttavia, la cosa ha avuto un'eco nel complesso favorevole. Tutt'a un tratto la gente mi telefonava, volevano conoscermi, volevano che traducessi i loro libri... (le librerie triestine veramente finora non hanno fatto il benché minimo tentativo di esporre il libro in vetrina...).

Ora, nessuno scrittore, meno che mai uno che nel suo stesso paese non è molto noto, può aspettarsi, per il solo fatto di vivere per caso in un paese straniero, di esservi notato e forse persino di farsi un nome. Del resto per uno scrittore che vive all'estero è istruttivo e salutare rendersi conto della relatività della fama: dei grandi personaggi dei circoli letterari austriaci già alla frontiera, a Tarvisio, nessuno più conosce nemmeno i nomi...

Trieste è una città-paradosso, «una città molto speciale, molto speciale...», come assicurano i triestini, una città della quale gli stranieri non sanno niente, non possono sapere niente... «Trieste ha una scontrosa/ grazia. Se piace,/ è come un ragazzaccio aspro e vorace,/ con gli occhi azzurri e mani troppo grandi/ per regalare un fiore;/ come un amore/ con gelosia».

Io amo questa città, quando leggo le poesie o le prose di Umberto Saba o di Virgilio Giotti, quando me la raffiguro, quando ci penso...

LIBRI: TRIESTE

Balcani, ovvero il cuore del problema

TRIESTE — Sarà presentato domani alla libreria triestina «Servi di piazza» in via Felice Venezian, alle 20.30, il volume «Conflittualità balcanica. Integrazione europea», edito dalla Editre a cura di Paolo Facchi, Melita Richter-Malabotta, Claudio Venza (pagg. 131, lire 20 mila). A discutere del volume saranno lo storico militare Antonio Sema e Slobodan Drakulic, sociologo di Toronto (Canada).

Composto da vari contributi (quelli dello stesso Drakulic, di Paolo Budinich, Massimo Bonfantini, Pierre Windecker, Deena Stryker, Barbara Stratdhee, Paul Ghils, Marco Cossutta, Fabio Polidori, Giuseppe Mininni, Francescò Spampinato, Arturo Martone, Juan Octavio Prenz, Paolo Facchi, Mira Oklobdzija, Ognjen Caldarovic, E.S. Blofeld), il volume discute il problema della possibile «balcanizzazione» dell'Europa e propone una definizione proprio di questo termine, che da sempre possiede un suono inquietante.

Scrivono i tre curatori: «Si intende con "spirito balcanico" un atteggiamento, individuale o collettivo, di gruppi umani comunque costituiti, su base famigliare, professionale, sessuale, educativa, religiosa, territoriale, linguistica o altro ancora , di "esasperazione delle differenze"».

Come scrive Malabotta-Richter nell'introduzione, alcuni studiosi della ex Jugoslavia non si sono sentiti in animo di scrivere alcunché, in qualche caso anche criticando il concetto di «balcanizzazione». Ma i curatori avvertono: se la Bosnia da terra di convivenza è diventata terra di orrori, il pericolo riguarda tutti, in Europa.

SAGGI: ATTUALITA'

La battaglia reale di Carlo e «Di»

Ecco un'altra «vera storia» sulla grande crisi della coppia britannica, scritta da un giornalista espertissimo di corte, che propone non soltanto le telefonate-scandalo in versione integrale, ma anche una spiegazione per i tanti guai: molto semplicemente, Diana è troppo popolare, e l'erede al trono soffre acutamente di gelosia.

E' stato chiesto a un'agenzia pubblicitaria inglese: quanto sarebbe costata una «campagna» capace di portare alla Gran Bretagna lo stesso indice di popolarità che Sua Altezza reale la principessa Diana ha procurato in questi anni col semplice fatto di mostrare il suo bel musetto? La risposta è stata: quella campagna sarebbe costata circa 500 milioni di dollari.

Sempre gli americani, che badano al sodo, hanno calcolato che nel 1985 le attività economiche legate a Diana hanno prodotto 650 milioni di dollari in transazioni commerciali. Vero o falso che sia, sembra comunque accertato che non appena indossa un certo maglione, quel maglione va a ruba. Una ditta di calzature, la Clark, le attribuisce il merito di aver procurato la vendita di ben due milioni e ottocentomila paia di scarpe. Al diavolo i problemi dinastici: se Diana divorzia da Carlo, l'Inghilterra perde non tanto una regina, quanto un ottimo affare.

Così dai «love affair» siamo passati a più robuste argomentazioni, per quanto riguarda la principessa più chiacchierata del mondo. Queste e altre «vere storie» racconta adesso (quasi in risposta alla biografia di Andrew Morton che scandalizzò il mondo) uno dei più anziani e accreditati «royal watcher» - o «spioni di corte» che dir si voglia -, James Whitaker, in un libro tradotto da Rizzoli: «Diana contro Carlo. Una guerra reale» (pagg. 210, lire 25 mila).

Non è che Whitaker parteggi per uno o per l'altro dei due coniugi in odor di corona. Parteggia semplicemente per la corona in quanto tale (pur non risparmiando critiche all'attuale gestione). E' così ipnotizzato dai Windsor, è così programmato a pedinarli da Buckingham Palace alle Bahamas, dall'India all'America, da aver subito una personale mutazione genetica: Whitaker non vede le strade dove cammina, il suo sguardo avido e innocente è fisso dal 1968 su Elisabetta e famiglia, dei quali scrive indefessamente per il «Daily Mirror», uno dei giornali scandalistici più scatenati.

Questo incantamento personale e professionale non è senza conseguenze in questo libro, dove l'autore s'impegna a spiegare perché Carlo e Diana non andavano d'accordo, perché e come sono arrivati alla separazione, che fine farà il regno d'Inghilterra, se è vero o no che Lady Di ha al suo attivo tentativi di suicidio (la risposta è no), e gravi disturbi nervosi come l'anoressia e la bulimia (la risposta è fra le righe: probabilmente sì). Whitaker le sa talmente tutte, avendo fatto la talpa in profondità, che non esita a contraddirsi nel giro di queste duecento pagine, in cui propone, con la grave serietà di chi produce un documento spinoso per le sorti del mondo, le un po' deplorevoli telefonatesentimental-sessuali di Carlo con l'amica Camilla Parker Bowles e di Diana-Strizzolina con l'amico James Gilbey. Non solo «intercettate» e date in pasto alla stampa di tutto il mondo, ma qui riprodotte integralmente e senza tagli pudichi.

Si contraddice, l'autore, perché oscilla tra quel che crede di aver capito e quel che invece è favola bella, tra quello che ormai «si dice» e quello che dice lui soltanto. Quindi assistiamo alla grande rivelazione: Carlo sposò Diana con assoluto cinismo, perché nobile, sana e di gradevole aspetto, e certamente in grado di fornire eredi, e non trascurò che per il tempo della decenza la sua innamorata Camilla; ma altrove i due vengono descritti come fanciulli di Peynet, almeno agli esordi del matrimonio. Inoltre, Diana è a momenti la vittima di un uomo freddo e scostante, e a momenti una finta timida, che ben presto ha capito quale potere si nascondesse nel suo forte ascendente sulle folle.

In verità, quel che Whitaker crede di aver capito alla fin fine, è essenzialmente questo: che Carlo è verde di gelosia da quando la moglie è diventata il membro della famiglia più popolare in assoluto, secondo tutti i sondaggi. Il più nobile principe, educato da re, quando passa fra la gente sente un mormorio di disappunto. E' lei che l'arena reclama, è a lei che tutto viene perdonato. E la seconda certezza dell'autore è questa: che Diana ha una dote naturale nel saper manovrare i mass media, ottenendo con ogni mossa uno scacco matto.

Ma noi che curiosiamo fra le righe del curioso non possiamo che concludere con altre considerazioni: Whitaker e i suoi si considerano tanto essenziali al mondo, come l'aria e la terra, da essere totalmente privi di ironia, e tanto più di autocritica; basta vedere con quanto poco «understatement» l'autore ci strilla nelle orecchie il mezzo milione di copie guadagnate dal suo giornale con la pubblicazione di speciali pettegolezzi. Certamente in Italia abbiamo problemi peggiori, ma l'«affair» Carlo e Diana dà l'idea di essere stato, in alta percentuale, creato e distrutto in compagnia: lui, lei, Whitaker e i suoi.

Grazia A. Bellini

ASTE

L'eredità Nureyev

PARIGI — Sarà dispersa all'asta, e dovrebbe fruttare almeno nove miliardi di lire, la collezione di opere d'arte del ballerino Rudolf Nureyev, morto il 6 gennaio scorso a Parigi, a 54 anni. La vendita avverrà in due sedute d'asta da Christie's, a Londra, il 17-18 dicembre e a New York il 19-20 gennaio '94, e il ricavato andrà alle due fondazioni create da Nureyev, la «Ballet Promotion Foundation» e la «Rudolf Nureyev Foundation».La raccolta comprende «mobili, stampe, tessuti, costumi, strumenti musicali, oggetti personali e quadri importanti», tra cui opere di Gericault, Fuessli e Gainsborough.

ARTE: PREMI

«Imperiale», generosità in yen

BERLINO — I «Premi Imperiali», in pratica i Nobel dell'arte, andranno quest'anno al pittore americano Jasper Johns (63 anni), allo scultore svizzero Max Bill (84), all'architetto giapponese Kenzo Tange (80), al violoncellista russo Mstislav Rostropovich (66) e al ballerino e coreografo belga Maurice Béjart (66).

La proclamazione dei vincitori è avvenuta ieri a Berlino, dopo la scelta finale tra i vari candidati proposti dai «consiglieri internazionali» del premio: Amintore Fanfani per l'Italia, Jacques Chirac per la Francia, Helmut Schmidt per la Germania, Edward Heath per la Gran Bretagna, David Rockefeller per gli Stati Uniti; i premi verranno consegnati in ottobre, a Tokio.

Dotati ciascuno di 15 milioni di yen (oltre duecento milioni di lire italiane), i premi sono destinati a personalità distintesi nel progresso dell'arte e della cultura. E' dal 1989 che, come stabilito nelle sue ultime volontà dal principe Nobuhito Takamatsu, l'«Associazione giapponese per l'arte» premia personaggi ritenuti al «top» mondiale nei rispettivi campi.

Tra i prescelti non figurano quest'anno esponenti del mondo teatrale e cinematografico, né vi sono italiani; nelle passate edizioni dell'«Imperiale» erano stati premiati gli scultori Umberto Mastroianni e Arnaldo Pomodoro, il regista Federico Fellini e l'architetto Gae Aulenti.

DC E PSI REGIONALI DI FRONTE A SCELTE DRAMMATICHE E DECISIVE PER IL LORO FUTURO

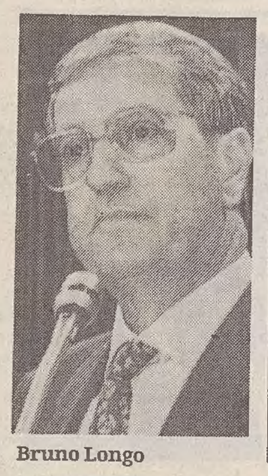
Lotta per sopravvivere

GRUPPO REGIONALE DC
«E' un momentaccio Abbiamo perso il ruolo di punto di riferimento»

TRIESTE -Convocati per scegliere capogruppo e direttivo, i quindici consiglieri regionali della Dc che ieri pomeriggio si sono ritrovati in piazza Oberdan, hanno finito per discutere quasi esclusivamente, ed era inevitabile, del pesante rovescio elettorale subito dal partito in regione. Col risultato che la scelta dei nuovi organismi è stata rinviata a venerdì prossimo a Udine. Nel frattempo il segretario regionale, Bruno Longo, elaborerà una proposta da sottoporre al gruppo, che, secondo le indiscrezioni raccolte, potrebbe essere affidato alla guida di Cruder anche se non sono mancate voci che preferirebbe puntare decisamente sulle facce nuove.

Le elezioni, dunque. Peggio non potevano andare e anche Longo, pur rimandando ogni commento ad un documento in fase di elaborazione, non può non riconoscerlo: «Siamo consapevoli del difficile momento della Dc e della necessità, a questo punto, di ritrovare un ruolo e costruire un nuovo progetto. Soprattutto queste elezioni hanno dimostrato che, a differenza di altri partiti, ci è mancata la capacità di aggregazione, fatto questo dovuto anche alla spregiudicatezza dei nostri avversari».

Ed è con questi avversari che bisognerà fare i conti: da che posizione? Il gruppo regionale non lo ha deciso; c'è hi vorrebbe andare decisamente all'opposizione ma sembra prevalere la disponibilità ad un confronto a tutto campo, anche con la Lega, quindi, alla quale comunque - è stato ribadito - spetta la prima mossa.


Bruno Longo

Le decisioni saranno affidate a segreterie collegiali

TRIESTE -Due partiti senza più bussola e senza capitano si interrogano affannosamente sul loro futuro. Sorpresi dalla tempesta elettorale che rischia di affondare vascelli considerati a prova di urne, scrutano angosciati l'orizzonte nella speranza di scorgere un porto sicuro dove approdare e riparare i danni, sempre che nella manovra non si finisca fatti a pezzi dagli scogli.

Dc e Psi regionali si trovano di fronte a scelte drammatiche e decisive, da cui dipenderà, forse, la loro stessa sopravvivenza. Entrambi chiamano a raccolta le loro schiere, in un ritrovato, quanto necessario, spirito di collegialità.

I democristiani, cosa assai inconsueta, riuniranno lunedì prossimo il comitato regionale e i quattro comitati provinciali che dovranno decidere due cose: a chi affidare la guida del partito fino al congresso regionale di novembre (ed è probabile che la scelta cadrà su una direzione collegiale); quale linea politica adottare nei confronti della Lega, se cioè rischiare una trattativa o ritirarsi, in attesa, all'opposizione.

I socialisti si affidano a loro volta, dopo le definitive dimissioni della Breda, ad un Comitato dei garanti, una sorta di segreteria dell'emergenza in attesa di dar sostanza all'idea di una convention che dovrebbe decretare la definitiva morte del Garofano.

SEGRETERIA DEL GAROFANO
La Breda si dimette e lancia la proposta di una «convention»

Roberta Breda

UDINE — Roberta Breda, segretario regionale «a termine» del Psi del Friuli - Venezia Giulia si è dimessa ieri dall'incarico che aveva assunto dopo le dimissioni del vicesegretario vicario, Alessandro Colautti. Lo ha fatto nel corso del direttivo del garofano regionale riunitosi ieri sera a Udine. A reggere la federazione regionale dovrebbe essere chiamata una sorta di comitato di garanti, in sostanza, una segreteria collegiale, della quale, comunque, la Breda non farà parte. La decisione del deputato socialista era un atto scontato. Era stata, infatti, la stessa Breda a dire, assumendo la segreteria, che avrebbe retto l'incarico fino alle elezioni regionali.

Un difficile compito attende ora il Psi del Friuli- Venezia Giulia, scosso dalla recente batosta elettorale. Si tratta, infatti, di inventare un nuovo modo di «essere partito». Per questo la Breda lancia l'idea di una «convention» da tenere prima possibile, forse già il prossimo mese, per creare una aggregazione laica e progressista, luogo da dove rilanciare l'ideale socialista (che per la Breda non è morto, nonostante il responso delle urne e Tangentopoli) e punto di transito verso una nuova forza politica. Ciò anche in considerazione del nuovo sistema maggioritario, che semplifica gli schieramenti e impone nuove coalizioni. Il Garofano regionale attende ora di vedere quale strada intenderà percorrere il Psi di Ottaviano Del Turco, benchè non sia mai tramontata l'idea di un partito regionale autonomo da Roma.

IN BREVE

Rai del tutto assente in occasione del voto di ballottaggio

TRIESTE — In occasione del voto di ballottaggio di domenica e in corrispondenza del rinnovo dei consigli provinciali di Trieste e Gorizia e delle amministrazioni comunali di Pordenone, Monfalcone e Cordenons, la sede regionale della Rai è stata esclusa da ogni collegamento con le reti nazionali. Per tale motivo c'è la protesta del comitato di redazione della sede regionale Rai; si lamenta, in particolare, come sia stato vanificato il lavoro di settimane lasciando campo libero alla sola informazione televisiva prodotta dalle emittenti locali. E' un atteggiamento — si legge in una nota — che la redazione del Friuli-Venezia Giulia non potrà accettare in futuro, in vista dei probabili prossimi rinnovi dei consigli comunali di Trieste, Udine e Gorizia. Il documento del comitato di redazione auspica ancora che, nell'imminente riforma delle sedi Rai venga riservata particolare attenzione a quella del Friuli-Venezia Giulia e delle aree contermini: alla guerra nell'ex Jugoslavia è stato dedicato e si continua a dedicare particolare attenzione, con gli operatori dell'informazione spesso impegnati anche in prima linea.

Danni per diversi miliardi causati da un fulmine alla Despar di Udine

UDINE _ Un violento incendio, sulle cui cause sono in corso indagini da parte della magistratura friulana, ha distrutto il magazzino deposito Despar nella zona industriale di Udine. Le fiamme si sono sviluppate ieri poco dopo la mezzanotte e l'incendio ha visto impegnate, per tutta la giornata di ieri, 11 squadre dei vigili del fuoco di Udine, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, San Daniele e Gemona. I danni ammonterebbero a diversi miliardi di lire. L'incendio sarebbe stato causato da un fulmine, i vigili del fuoco son propensi per questa ipotesi. A quell'oa su Udine e sul Friuli centrale stava infatti infuriando un temporale. Sono andati distrutti 8.000 metri quadrati di magazzino, mentre il pronto intervento dei vigli ha permesso di salvare le altre strutture per complessivi 12.000 metri quadrati. Il centro di distribuzione «Despar» del Friuli-Venezia Giulia, che in seguito all'incendio, causato da un fulmine, ha subito gravi danni alle cose, al momento non ancora quantificabili, ma nessuna persona ha subito alcunché. Rifornisce di merce oltre 250 negozi e supermercati della zona. Cominciata in piena notte, la frenetica attività dei 220 impiegati, dei funzionari e dei dirigenti, negli uffici rimasti indenni assieme al centro di calcolo, permetterà la ripresa della funzionalità del centro nelle prossime ore, garantendo il rifornimento dei negozi con i mezzi di trasporto tutti funzionanti. All'emergenza «Despar» di Udine partecipano anche altre strutture di distribuzione «Despar» di altre città del Nord Italia. In un comunicato la società ha confermato che «farà ogni sforzo perché le maestranze non abbiano a patire alcun danno dall'incidente, specificamente garantendo la continuazione di ogni attività, seppur in condizioni non agevoli. Altresì proseguiranno senza interruzioni i programmi di sviluppo di scambi commerciali Despar in Friuli-Venezia Giulia».

I cavalieri dell'Ordine di Malta festeggiano San Giovanni Battista

UDINE — Giovedì alle 18.30 la delegazione granpriorale per il Friuli-Venezia Giulia del sovrano militare Ordine di Malta, con la partecipazione di Sua eccellenza il venerabile Balì, fra Gherardo Hercolani Fava Simonetti, gran priore di Lombardia e Venezia, celebrerà la festa di San Giovanni Battista, patrono del sovrano ordine a Joannis (frazione di Aiello del Friuli) dove il principe arcivescovo di Gorizia celebrerà la messa nella parrocchiale. I cavalieri si raduneranno nel palazzo Strassoldo Frangipane, sede delegatizia, per poi raggiungere con il caratteristico abito nero da chiesa processionalmente la chiesa parrocchiale.

PERLA LUSA E DE GIOIA SAREBBERO STATI ESCLUSI IRREGOLARMENTE

Ricorso per il seggio

Un errore di calcolo avrebbe favorito Renzo Tondo e Antonio Di Bisceglie

Perla Lusa

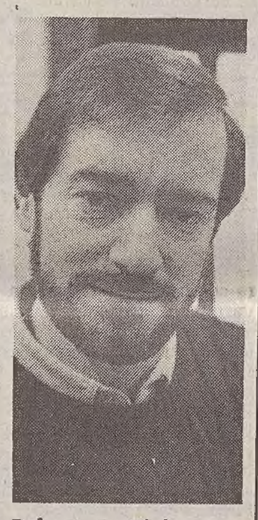
TRIESTE — Gli esclusi faranno ricorso. Perla Lusa (Pds) e Roberto De Gioia (Psi) hanno annunciato ieri battaglia. I due candidati triestini al consiglio regionale che sarebbero stati messi fuori gioco da un errore nel computo dei voti intendono ricorrere al Consiglio regionale per rivedere le procedure. In caso di vittoria, si dovrebbero fare da parte i neo eletti Renzo Tondo e Antonio Di Bisceglie.

Alla base del ventilato ricorso dei due candidati triestini, il calcolo dei voti effettuato dall'ufficio centrale circoscrizionale del Tribunale. Secondo quanto emerso ieri, i funzionari avrebbero sbagliato nel calcolare il divisore che serve a stabilire il quoziente. Invece di dividere il numero di voti validi per 14,56 (il numero dei consiglieri regionali assegnati a Trieste moltiplicato per il coefficiente 1,12) gli addetti avrebbero usato come divisore un secco 14.

Il sospetto di uno sbaglio nei calcoli ha preso corpo ieri. E nel corso della giornata il dubbio è divenuto quasi certezza. Ma con le procedure elettorali in vigore l'unico mezzo per rimediare all'errore è un ricorso dei candidati esclusi al neo insediato Consiglio regionale.

Il compito di proclamare gli eletti spetta infatti agli uffici centrali circoscrizionali che vengono insediati nei cinque tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone. Il parere di questi uffici è praticamente insindacabile.

Nè l'ufficio centrale regionale insediato alla Corte d'appello di Trieste nè tanto meno l'amministrazione regionale hanno poteri di verifica. Con questo meccanismo sviste ed errori possono passare sotto silenzio. A meno che qualcuno non si faccia avanti.


Roberto De Gioia

UN PROGETTO DI PARCO ARCHEOLOGICO CHE SAREBBE DA RIESAMINARE

Aquileia, il Louvre dei poveri

Appello al ministro Ronchey del direttore della scuola d'archeologia di Trieste

Intervento di
Sergio Rinaldi Tufi

AQUILEIA — C'era un'epoca in cui l'attuale ministro dei beni culturali Alberto Ronchey — destinatario del presente appello — faceva il giornalista a tempo pieno: un'abiudine, del resto, per fortuna non completamente perduta. In quell'epoca Ronchey parlava spesso dell'Unione Sovietica e delle sue immense risorse naturali, concludendo che si trattava di uno «scandalo geologico»: tanta ricchezza in un solo Paese, e per giunta sfruttata malamente.

Aquileia, per gli stessi motivi, si potrebbe considerare uno «scandalo archeologico-ambientale». E' una terra fertile, in cui si coltiva fra l'altro ogni sorta di vitigni; l'acqua scorre abbondante, con tante fontane che scrosciano negli orti; è presente a pochi chilometri la laguna di Grado, che rese possibile nell'antichità la creazione di un sistema di approdi, e fu quindi — con i commerci — la ragione di un'ulteriore ricchezza. Sono celebri i monumenti che testimoniano glorie remote, dall'età romana a quella dei Patriarchi: il foro, il porto fluviale, la basilica; anche se il porto fu trasformato ai tempi del fascismo in una passeggiata suggestiva ma fuorviante (con quel terrapieno che sorge proprio laddove scorreva l'acqua), l'area del foro è attraversata in pieno dalla strada per Grado.

Gran parte della città è ancora da scavare, per di più in condizioni teoricamente ideali: nei decenni scorsi il Comune ha condotto una politica urbanistica corretta, promuovendo lo sviluppo della città moderna quasi del tutto al di fuori dell'area di quella antica; e la Soprintendenza ha avviato un'ampia serie di espropri, tanto che buona parte del terreno da esplorare è ormai demaniale.

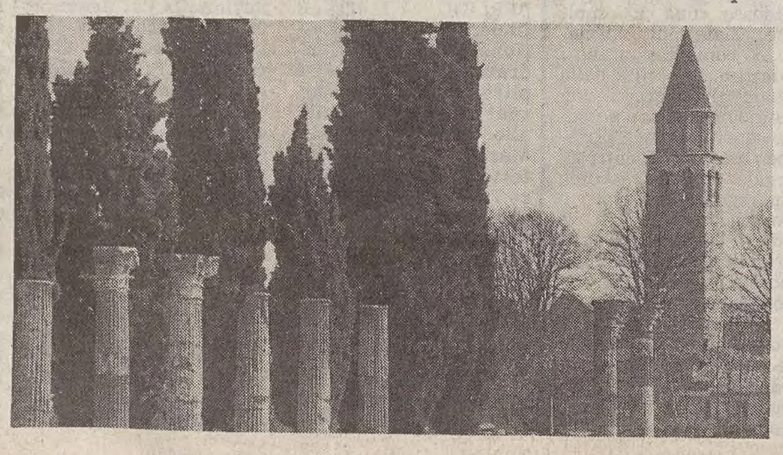
Sono inoltre presenti in regione, disponibili per vari tipi di collaborazione scientifica, complesse realtà universitarie, alcune delle quali nuove o nuovissime: la scuola di specializzazione in archeologia dell'ateneo triestino e il corso di laurea in beni culturali all'ateneo udinese.

Che cos'è allora che non funziona? Si potrebbe cominciare con l'osservare che, nell'area della città antica, non sempre agli espropri hanno fatto seguito interventi adeguati: sicché sono molte le zone in teoria «pronte per l'uso», ma non ancora indagate. Si potrebbe anche prendere atto che la collaborazione fra università e Soprintendenza è talvolta assai faticosa da impostare. Ma di tutto questo si è parlato e si tornerà a parlare. Molto poco si è parlato invece (ed è questa una delle insidie maggiori) di altre nubi che si addensano sull'orizzonte aquileiese.

Esiste, per esempio, un progetto che si presenta con un titolo suggestivo: Parco archeologico. Approntato da due gruppi di architetti per conto della Provincia, è stato inoltrato nello scorso febbraio alla Regione. Da allora è sceso il silenzio: il timore è che, nei torpori dell'estate, riappaia all'improvviso, con richiesta di sollecita approvazione, sul tavolo del ministro: magari senza passare per il Comitato di settore, come è già successo a Trieste per il progetto Cittavecchia.

Alberto Ronchey non è certo il tipo di ministro che si farà consigliare alla sprovvista; sarà tuttavia il caso di far presente che, in nome dell'urgenza di spendere cifre già stanziate, quel progetto presenta soluzioni quanto meno affrettate. Tre sono i cardini principali: la realizzazione di un centro studi di polifunzionale sulla riva orientale del portocanale, con annesso museo archeologico nuovo di zecca; la viabilità con annessi parcheggi; l'attraversamento del foro. Si potrebbe dire che per fare un parco ci vuole ben altro (il progetto non contiene alcuna seria analisi della realtà archeologica in quanto tale), ma anche il poco che si propone desta preoccupazione. La riva orientale del porto è stata esplorata solo in vecchi saggi di scavo, ma quei saggi hanno rivelato che anche a est del canale esistono strutture antiche: bisogna davvero ubicare il «centro polifunzionale» proprio lì? Senza dire che il progetto del museo prevede una piramide di vetro, che lo qualificherebbe subito come «Louvre dei poveri». Quanto all'attraversamento del foro, è vero che il traffico sarebbe «alleggerito» da circonvallazioni esterne: la strada però resterebbe, in funzione dei flussi veicolari «locali», trasformata in un lungo sottopasso, la cui realizzazione certamente comprometterebbe strati archeologici.

Come se ciò non bastasse, da parte di alcuni dei progettisti (anzi, da parte di uno di loro, particolarmente autorevole), sono venute bellicose dichiarazioni nei confronti degli archeologi, rei di non apprezzare il piano e di farsi portatori di «meschini interessi di parte». Agli architetti sarà il caso di ricordare che, nell'elaborazione dei loro progetti, specie se si tratta di parco «archeologico», dovrebbero coinvolgere più ampiamente gli archeologi stessi fin dall'inizio, e non pretendere che esprimano approvazione quando invece viene sottoposto loro un prodotto finale di fronte al quale non possono dire che «no».



PROTESTA DEI FEDERALISTI SUL CARCERE DI TOLMEZZO

Pestaggi ai detenuti

Inoltre il cibo è spesso avariato e le docce solo con acqua fredda

UDINE - La denuncia è stata firmata da 49 detenuti del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. L'hanno raccolta i deputati del Gruppo federalista europeo Marco Taradash, Emma Bonino, Roberto Cicciomessere, Marco Pannella, Pio Rapagna ed Elio Vito che hanno presentato un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia.

A Tolmezzo, secondo quando denunciano i detenuti, la vita sarebbe impossibile. E i parlamentari federalisti vogliono sapere se è vero che, così come scritto in quella lettera giunta loro, «alcuni detenuti sarebbero stati picchiati da agenti di custodia». E non solo, l'elenco dei problemi prosegue sottolineando come «la cucina sarebbe in uno stato pietoso e il cibo molto spesso avariato, in particolar modo la carne; le docce sarebbero quasi sempre fredde; non ci sarebbero assistenti sociali fissi e la biblioteca non esiste, o comunque non sarebbe utilizzabile dai detenuti». I quali, inoltre, sostengono che non riescono a sapere i prezzi delle cose che comprano e che risultano in ogni caso molto care. Infine i rapporti con il direttore sarebbero nulli: «Molto spesso non sarebbe in sede».

I parlamentari chiedono quindi come il ministero intenda intervenire per ristabilire un clima sereno, nel rispetto dei diritti dei detenuti, nel carcere carnico.

VIOLAZIONE FINANZIAMENTO AI PARTITI

Scarano, nuovo avviso

GORIZIA - All'ex sindaco di Gorizia Antonio Scarano è stato inviato un avviso di garanzia per violazione dell'articolo 7 della legge 195/74, che regola il finanziamento ai partiti.

Il provvedimento è stato firmato dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Gorizia, dottor Fulvio Finazzer Flori, in merito a una vicenda, i dettagli dei quali sono coperti da segreto istruttorio.Il magistrato inoltre mantiene uno strettissimo riserbo. Secondo quanto si è appreso Scarano avrebbe ricevuto una ottantina di milioni a sostegno della sua campagna elettorale alle politiche del '92 e la magistratura sospetta che questi soldi, di cui non è stata resa nota la provenienza, siano il frutto di un finanziamento illecito ai partiti.

Nell'aprile dello scorso anno, sei mesi dopo essersi dimesso da sindaco, Scarano si era candidato al Senato nelle file della Dc ottenendo un considerevole successo personale, ma mancando l'elezione a Palazzo Madama per una manciata di voti.

Antonio Scarano è indagato anche dalla Procura della repubblica del tribunale per abusi in atto d'ufficio per una vicenda legata alla Tangenziale Ovest e alla progettata scuola-caserma della Guardia di finanza nel periodo in cui lui era sindaco del capoluogo isontino.

IN LIBERTA' CANI, EX DIPENDENTE DELLA DE ECCHER

Compagnon resta in carcere

UDINE - Vincenzo Cani, l'ex dipendente della Rizzani De Eccher, ha lasciato ieri il carcere palermitano dell'Ucciardone. Il provvedimento di remissione in libertà è stato firmato dal Gip La Commare. Il direttore dell'impresa friulana, Giancarlo Deffendi, pure detenuto a Palermo, invece, sarà interrogato oggi dai sostituti procuratori di Palermo che indagano sul cosiddetto comitato d'affari per la spartizione degli appalti pubblici in Sicilia. Al termine dell'interrogatorio i magistrati esprimeranno il loro parere in merito alla scarcerazione dell'imputato.

Resta ancora in carcere Claudio De Eccher, accusato di associazione per delinquere nell'inchiesta che vede coinvolte altre 23 persone, tra cui il boss mafioso Riina.

Per quanto riguarda le inchieste udinesi, il procuratore della Repubblica, Caruso, ha dato ieri parere negativo alla scarcerazione del consigliere regionale della Dc, Angelo Compagnon, arrestato lunedì 14 giugno con l'accusa di concussione per l'indagine, avviata dalla procura di Pordenone e poi trasmessa ai magistrati udinesi, che ruota attorno all'emittente televisiva Canale 55.

Sempre sul fronte di Tangentopoli sono state fissate le date per le udienze del tribunale della libertà per il geometra Maurizio Briga e per l'ingegnere Luciano Babos, coinvolti nell'inchiesta sul «tubone» di Marano. Per il primo la data è quella di sabato prossimo, mentre per il secondo è il primo luglio.

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

O.KRAINER ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 TS - TEL. 826644

DOPO IL BALLOTTAGGIO GIOCHI GIA' APERTI PER LA POLTRONA DI PIAZZA UNITA'

Caccia al sindaco

Servizio di
Arianna Boria

E adesso si apre la corsa alla poltrona di sindaco. Come vuole ogni copione elettorale che si rispetti, il giorno dopo nessuno ha vinto e nessuno ha perso. O meglio, ha vinto Paolo Sardos Albertini, da domenica notte nuovo presidente della Provincia, ma a lagnarsi del risultato non strabiliante sono proprio gli esponenti del cartello centro-conservatore, che intendevano bruciare, non solo staccare di misura, gli avversari. E ha perso Franco Codega, per 1.734 voti usciti dalle urne triestine, mentre i cinque comuni del territorio avrebbero voluto il candidato progressista a palazzo Galatti. Così, per una sorta di paradosso politico, il nuovo presidente è quasi un doppione del sindaco: la sua elezione, determinata dai voti della città, condiziona già i giochi per la tornata comunale di novembre, mentre il ruolo che sarà chiamato a ricoprire - come garante e mediatore nell'unico ente in cui siedono insieme rappresentanti di Trieste e dell'Altopiano - verrà a sua volta condizionato dalla necessità di tener conto della volontà dei comuni minori, che gli hanno preferito Codega.

Intanto, la macchina burocratica si è messa in moto. Domani la Corte d'Appello potrebbe già proclamare gli eletti in consiglio provinciale. A questo punto il presidente Sardos ha un mese di tempo per convocare l'assemblea, con un preavviso di cinque giorni. Primo punto in discussione, la convalida delle nomine, poi la presentazione della giunta e del piano programmatico.

Di nuovo in campagna elettorale, si diceva, e nessuno dei partiti ne fa mistero. "Il risultato delle provinciali - annuncia Willer Bordon - ha dimostrato chiaramente che la Trieste di destra può essere battuta. Ora Alleanza Democratica deve marciare ancora più forte. Per le comunali ci mobiliteremo tutti, con Ayala, Segni, Rutelli. A Trieste, nessuno pensava che saremmo arrivati al ballottaggio e addirittura a sfiorare la vittoria. Abbiamo corso nel sacco e anche con una gamba legata, se pensiamo alle condizioni atipiche di questa città: la Lega, il Melone, una destra fortissima e noi dall'altra parte, con un candidato del tutto nuovo e un simbolo sconosciuto. Abbiamo fatto le primarie - conclude - e le abbiamo fatte bene. Codega ha rimontato dal 17% al 49%. Se tutta la città ci avesse creduto un po' di più l'avremmo spuntata".

Campagna elettorale aperta anche per la Lega Nord, che, insediato un sindaco a Pordenone e un presidente della provincia a Gorizia, trionfalisticamente annuncia, per bocca del suo segretario Fabrizio Belloni, di "voler liberare anche Trieste e Udine". La marcia su piazza dell'Unità è tutt'altro che fantapolitica, visto la scialba performance della LpT su palazzo Galatti. Ironizzando sulla "risicata vittoria della destra municipalista che ha ingessato l'economia triestina con i mille miliardi di Osimo", Belloni sventola la possibilità del ricorso, che stroncherebbe, dopo appena qualche mese, "la gran fatica di Sardos". Per il momento, la Lega riflette, sul ricorso e altro. Il Comune è nei progetti, fa capire Belloni, anche perchè Trieste "gioca un ruolo importante nella Repubblica del Nord che si va delineando".

Esame di coscienza anche in casa di Alleanza per evitare rincorse dell'ultima ora e presentarsi con file più compatte all'appuntamento di novembre.

"Per stroncare ogni dubbio sulla nostra volontà di concorrere al polo progressista - promette Dennis Visioli di Rifondazione - noi invitiamo già da adesso Alleanza alla discussione e al confronto. In vista del Comune non si tratta più di un'opportunità ma di una questione esistenziale. Il risultato di Codega, al quale abbiamo generosamente e gratuitamente concorso, avrebbe potuto essere più marcato se ci fosse stata maggior chiarezza fin dall'inizio. E' inutile accusare noi di fare i 'puri e duri' e poi comportarsi allo stesso modo".

Per l'Unione Slovena il problema del confronto è solo anticipato. Quest'anno, per la prima volta, il partito non conta un esponente in consiglio provinciale e ha bisogno di instaurare un dialogo immediato per garantirsi comunque un margine di rappresentatività, anche se interposta, negli organi elettivi.

Il segretario Martin Brecelj (anche lui in attesa di quanto il Tar deciderà sul ricorso dell'Us contro la discriminante triestina nella composizione del consiglio provinciale) non sembra disposto a svendere i voti, monolitici, dell'Altopiano. "Patti più chiari, non raggiunti nemmeno al secondo turno _ osserva _ avrebbero permesso ad Alleanza di presentarsi con ben altra determinazione". Per vinti e vincitori, c'è comunque di che meditare.

IL GIORNO DOPO DI SARDOS

"Domenica abbiamo vinto in trasferta. Per il Comune giocheremo in casa"

Il neo presidente al lavoro per la giunta

Paolo Sardos Albertini non scopre le carte. Per conoscere i nomi dei nuovi assessori della Provincia bisognerà aspettare ancora qualche giorno. "Sto lavorando _ conferma _ su una rosa allargata. Per il momento posso solo dire che si tratta di professionisti nel loro campo, con caratteristiche di serietà, esperienza e propensione al lavoro di équipe".

Il giorno dopo il ballottaggio è cominciato, per l'avvocato Sardos, in tribunale. Tutto come al solito, a parte interviste e auguri, spesso accompagnati (lo rimarca) da frecciate nei confronti di una certa carta stampata che, a suo dire, gli ha castigato la campagna elettorale.

E' imbarazzante essere il presidente di sei Comuni di cui solo uno ha votato per lei?

Affatto. Il bello dell'uninominale è proprio questo. Chi vince vince e chi perde perde. Quello che fino a ieri dicevo solo ai miei familiari è piuttosto che se non ce l'avessi fatta mi sarei ritirato definitivamente dalla vita politica. Se lo ricorda, lei, chi era in Inghilterra l'antagonista di Major? Nemmeno io, proprio perchè quello che conta è vincere. Adesso bisogna governare per tutti. Anche chi non mi ha votato, ha diritto di aspettarsi che faccia la politica che ho promesso in campagna elettorale. Se cedessi a mediazioni e compromessi mancherei anche nei loro confronti.

Come si comporterà al prevedibile primo intervento in sloveno al consiglio provinciale, visto che lo statuto non ne ammette l'uso?

A Trieste e in provincia, tra italiani e sloveni, si va d'accordo. Credo che questo sia un bene primario da tutelare. Io rifuggo da qualsiasi tipo di forzatura e da interventi inutili su questioni ormai acquisite. Non intendo alimentare privilegi nè incrinare gli equilibri. Sarebbe una perdita per tutti. Ciò non toglie che il primo dovere di un amministratore pubblico sia quello di far rispettare la legge. Ogni tipo di atto, che rientri nel disposto legislativo, non causerà nessun tipo di problema.

Ha già qualche idea a proposito della conferenza economica della provincia?

Credo sia uno strumento interessante, purchè non sia caricata di aspettative eccessive. Va valutata con realismo, studiando i limiti della sua attuabilità. Da una conferenza non ci si possono aspettare miracoli, anche perchè è difficile che dia da mangiare alla gente. Di solito dà da mangiare solo a chi vi partecipa.

Che cosa pensa di fare a proposito dell'accordo di programma tra Regione e Provincia, firmato ancora nell'88 e che prevedeva stanziamenti di miliardi per l'Ezit, per infrastrutture viarie a Trieste e nel territorio, per grandi opere nel Comune di Muggia? Finora non si è visto nemmeno un progetto...

Se questi temi venivano affidati a chi, di mestiere, faceva il politico, è chiaro che tutto s'impantanava. Le persone con cui sto lavorando credo abbiano la professionalità per intervenire anche in questi settori.

Lei ha sempre dichiarato la sua appartenenza all'Opus Dei. Non le sembra una contraddizione essere stato sostenuto da un partito fondato da un massone?

La Lista per Trieste ha avuto fin dall'inizio una componente cattolica. Non si tratta affatto di due "anime", ma di persone che, superando ideologie, sia filosofiche che religiose, si sono ritrovate su obiettivi concreti, su valori, sull'amore e l'impegno per la città.

Che valutazione dà al sul successo così di misura?

Il voto di Trieste legittima una valutazione che va al di là della provincia. Noi siamo riusciti a realizzare quel blocco centrista che da altre parti è mancato, con le sinistre e la Lega al ballottaggio. Spero che questa non sia un'eccezione triestina, ma un'anticipazione. Se però mi è consentito un commento calcistico vorrei dire che domenica era in ballo la Coppa Trieste. Noi abbiamo giocato la partita di andata, fuori casa. E abbiamo vinto. Uno a zero, ma è sempre vincere. A novembre, per il Comune, ci sarà il ritorno. Ma questa volta giocheremo in casa.

ar. bor.

LA LPT SUL DOPO-STAFFIERI

"Esperto e rappresentativo: ecco il nostro candidato"

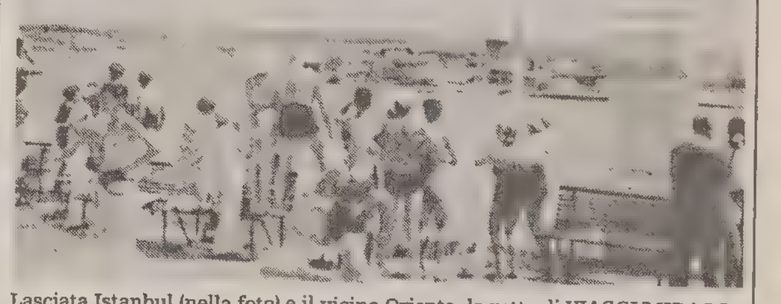
Il "totosindaco" è già cominciato, a urne praticamente ancora calde. La Lista per Trieste - unica voce critica nel coro unanime dei soddisfatti - non scuce anticipazioni, pur non celando una certa sorpresa per le percentuali ottenute. "Ci aspettavamo un maggior ritorno del nostro elettorato - conferma il leader storico, Manlio Cecovini - ma bisogna considerare che queste elezioni rappresentavano pur sempre un esperimento. Il sistema doveva essere una semplificazione, mentre ci sono stati moltissimi errori e confusione da parte degli elettori. Trieste ha pregi e difetti del resto d'Italia e dappertutto si sono verificate incertezze e sorprese, soprattutto al secondo turno, che a volte ha rovesciato completamente i risultati del primo".

Sul candidato a sindaco, top secret. Cecovini conferma che qualsiasi nome, anche quello dell'onorevole Giulio Camber, dato ormai in pole-position per piazza Unità, non è che un pettegolezzo, un'ipotesi ancora comunque mai discussa dagli organi direttivi, a vari livelli, del Melone. "Stiamo valutando più di un candidato - chiarisce - che possa vantare esperienza amministrativa e abbia dietro di sè un proprio elettorato. Ora mastichiamo il risultato del voto, poi si vedrà".

Più decisamente critico sull'esito di domenica, Gianfranco Gambassini, che si dice "amareggiato" per la risposta degli elettori. "Le prospettive per la sorte della città sono preoccupanti - commenta - ma i triestini hanno sempre dimostrato maggiore sensibilità per il voto del Comune. Comunque sia, il risultato della Provincia mette un'ipoteca sul futuro. Al Comune sarebbe impensabile una 'coloritura' diversa".

VIAGGI E MIRAGGI

Le bianche navi lasciano Istanbul



Lasciata Istanbul (nella foto) e il vicino Oriente, la rotta di VIAGGI/MIRAGGI prosegue domani mercoledì 23 giugno con un nuovo fascicolo in omaggio ai lettori de IL PICCOLO, sulle bianche navi da Trieste verso l'India misteriosa. Sono già state date in omaggio ai lettori due copertine illustrate e i primi due fascicoli. Chi ne fosse sprovvisto può richiederli all'ufficio diffusione de IL PICCOLO in via Guido Reni 1.

Al termine dell'iniziativa, che prevede nel giorno di domenica l'omaggio della copertina a colori e nei giorni di mercoledì e venerdì l'omaggio dei fascicoli, i lettori de IL PICCOLO avranno a disposizione un intero «album» costituito da quattro copertine ed otto fascicoli ricchi di illustrazioni e notizie sui viaggi, sugli itinerari, sui personaggi e sui sogni delle nostre navi.

ASSEMBLEA DELL'AZIENDA TRASPORTI

Tagli al servizio bus, l'Act stasera ci riprova

L'Act ci riprova. L'assemblea si tornerà a riunire stasera alle 18.30 dopo la magra figura di una settimana fa quando la seduta finì prima del dibattito sui tagli al servizio bus causa la mancanza del numero legale. Il presidente Massimo Gobessi conta stavolta di non veder ripetuto quella che lui stesso ha definito «farsa» e che ha scatenato una serie di reazioni tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione. L'ordine del giorno è sempre lo stesso: cosa fare davanti alla riduzione degli stanziamenti e come economicizzare la gestione del servizio.

La proposta della commissione amministratrice, e che l'assemblea potrebbe approvare, prevede di delegare all'esecutivo dell'Act le operazioni necessarie per recuperare fondi e di avviare il confronto con la Regione per ottenere qualche soldo in più. Nel frattempo però bisogna far fronte alla situazione con una serie di «ritocchi» al servizio intervenendo sul festivo, equiparandolo alla maggiori feste come Natale e Capodanno, riducendo alcune frequenze e tagliando una parte dell'accordo integrativo dei dipendenti. Un'operazione che dovrebbe fruttare alle casse dell'Act qualcosa come cinque miliardi. Un primo passo, visto che la manovra complessiva deve abbassare i costi di gestione di ben 20 miliardi per l'anno prossimo.

La seduta di questa sera viene definita da Roberto Treu, capogruppo del Pds, «occasione non rinviabile per affrontare i nodi della riduzione del finanziamento regionale. Per Trieste _ continua Treu _ invece dei tagli proposti si deve puntare a un piano di effettiva priorità del mezzo pubblico con la chiusura del centro storico e l'istituzione di nuove corsie e vie riservate ai mezzi pubblici».

L'assemblea dovrebbe discutere pure su tre mozioni presentate a Treu, Bucci e Minin sullo stesso argomento. Gobessi vorrebbe arrivare a una soluzione unica, ma Treu non sembra intenzionato ad allinearsi con la maggioranza.

SEGANO LE SBARRE CON UNA LIMA E FUGGONO DAL CARCERE DI CAPODISTRIA

Evasione come nei film

Il triestino Sergio Giraldi tra i quattro che hanno eluso i controlli delle guardie come nei romanzi d'avventura

Era stato incarcerato a Capodistria nell'aprile scorso con l'accusa di traffico illegale d'armi e di materiale esplosivo: ieri notte, il triestino Sergio Giraldi è evaso dal carcere capodistriano assieme a tre complici, tutti stranieri, o meglio non sloveni. Per fuggire hanno aspettato il cambio della guardia e si sono serviti di uno degli stratagemmi da «antologia»: si sono aperti il varco verso la libertà servendosi di una lima. La polizia capodistriana che nel frattempo ha emesso un mandato di cattura, dopo aver setacciato tutto il Capodistriano, è riuscita già a «beccare» uno degli evasori: un albanese che doveva scontare un altro anno. Per gli altri, gli inquirenti temono che abbiano già varcato il confine. Dai dati che emergono, si tratta comunque solo di indiscrezioni e non dichiarazioni ufficiali, i quattro avrebbero ideato un piano praticamente perfetto. Hanno individuato quale sarebbe stato il momento più propizio per l'azione, hanno fatto fuori un primo sbarramento metallico per poi accedere a una stanzetta (a quanto sembra una specie di ripostiglio) e saltando da una finestra al primo piano si sarebbero ritrovati, soli soletti, in piena libertà nel mezzo di piazza Destradi (un tempo piazzale Sant'Anna). L'allarme, ripetiamo sono sempre indiscrezioni, sarebbe scattato solo alle prime luci dell'alba quando le guardie hanno effettuato il solito controllo.

Ma vediamo chi sono gli evasi: innanzitutto il quarantottenne Sergio Giraldi; solo un mese fa avevamo seguito passo a passo il processo con il quale il triestino veniva condannato a un anno e un mese di reclusione per la vicenda che lo vedeva implicato in un caso di traffico d'armi. Bisogna dire che allora le prove contro di lui non erano tali da poterlo inchiodare (Giraldi ha sempre smentito di aver a che fare con la borsa piena di bombe ritrovata presso il valico di Plavie) ma tant'è, dopo la deposizione di un testimone oculare fu condannato, e il fatto di essere evaso non potrà che complicargli ulteriormente la già difficile situazione. Accanto all'italiano, ieri notte, c'era Halit Trolli, l'albanese che è stato nuovamente catturato, in carcere già da oltre un anno per furto (come detto doveva scontare altri tredici mesi). Gli altri due complici della fuga sembra siano anch'essi «stranieri» ed entrambi erano finiti dietro le sbarre di Sant'Anna per furto. Uno di loro, e ciò ha quasi dell'incredibile, avrebbe dovuto scontare (dopo otto mesi di reclusione) la miseria di dieci giorni, eppure ha deciso di svignarsela.

Per Capodistria si tratta praticamente di un caso inedito. In passato si erano verificate delle fughe singole e anche singolari (scusate il gioco di parole): ne sa qualcosa frate Atanasio, della vicina chiesa dell'ex convento che ricorda di aver visto scappare un carcerato che aveva raggiunto la sacrestia attraverso un cunicolo sotterraneo; l'uomo, con pigiama e cappellino a strisce, raggiunse l'uscita tra gli sguardi sbigottiti dei fedeli che partecipavano alla messa domenicale. Comunque, curiosità a parte, sulla fuga dei quattro ci sono anche altre versioni (alla gente piace «gonfiare» le notizie), ma, grazie anche all'arresto di uno degli evasi, presto potremo conoscere dati più precisi sul clamoroso gesto. Sergio Giraldi intanto ha fatto perdere ogni traccia di sé.

Alberto Cernaz

PRETURA

Passione sportiva

Ricorso inutile quello del detenuto (è in carcere per altra causa) Davor Marocchini, 31 anni, via San Giovanni Bosco 9, cui il pretore inflisse otto mesi di reclusione per oltraggio. Interpose appello con l'avv. Giuliano Carretti, ma la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Claudio Coassin, ha confermato la sentenza del primo giudice. Il furibondo exploit di Marocchini si inquadra in una malintesa passione sportiva e risale al 28 gennaio del '90 allo stadio «Grezar». Marocchini si trovava alla curva Nord quando gli capitò sotto gli occhi un agente di polizia di servizio sul campo e, senza alcuna plausibile ragione, gli gridò boia.

Siamo gli unici a poterlo fare.

Fiesta Navy
Più stile, più sicurezza
• volante alta sicurezza
• sensore FIS blocco carburante in caso di urto
• avvisatore acustico luci accese
• vetri atermici
• vetri posteriori a compasso
• sedile posteriore frazionato
• tergilunotto posteriore
• doppio specchio esterno

Prezzo bloccato L. 13.990.000 chiavi in mano

Solo da noi sulle prime 15 Fiesta Navy compreso nel prezzo: radiomangianastri stereo estraibile

la Concessionaria

SINTESI TS
Trieste - Via Caboto 24, Tel. 040/3898111 Via dei Giacinti 1 (Roiano), Tel. 040/411950

CRESCE DI MEZZO PUNTO L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IN CITTA' - TRIESTE COME TORINO

Trend: più inflazione e meno soldi

Donaggio: «Siamo in deflazione, è la stasi dell'economia». Ma per la Uil i numeri non dicono la verità

Servizio di
Michele Scozzai

La legge dei grandi numeri dice le bugie. Il calo dell'inflazione, nonostante il più 0,5 per cento registrato in giugno dall'ufficio statistico del Comune, non rappresenta che un ulteriore sintomo di crisi. Lo sostengono i sindacati, lo sostiene l'unione dei commercianti triestini. «Sorrisi del tutto fuori luogo, quelli della Confindustria. Il governo sta esaltando dei dati per nulla incoraggianti. Ma non mi sorprende, prima o poi si smentiranno da soli. Lo fanno sempre, non è una novità». È senza mezzi termini, l'esordio di Bruno Zvech, segretario aggiunto della Cgil.

«I risultati sull'inflazione che le amministrazioni ci propongono — intervengono i responsabili della Uil — sono spesso falsati da una serie di metodi e sistemi 'sballati' attraverso i quali viene studiato il fenomeno: si trascurano dei settori chiave, come quello delle assicurazioni, tanto per fare un esempio, in continua e preoccupante crescita».

Crollano i consumi, quindi, e precipita il potere d'acquisto dei salari. Il mercato immobiliare è fermo, è buio sul settore automobilistico, il turismo, quello vero, è pressoché inesistente, l'import-export non lavora più. «Un bollettino di crisi», secondo Adalberto Donaggio, presidente dell'unione commercianti. «Un'economia in recessione, quella triestina, che non riesce a reagire, che non è in grado di riattivarsi. Stiamo vivendo un incredibile momento di stasi finanziaria».

«In città girano sempre meno soldi — riprende Zvech —, per anni abbiamo vissuto solamente grazie ai cittadini della vecchia Jugoslavia. Cosa che, naturalmente, oggi come oggi, non può più succedere. Neppure con gli ungheresi, sia ben chiaro».

«È tutto da rifare — continua il sindacalista —, a partire dagli orari e dalle reti di distribuzione. Qui a Trieste nessuno ha mai pensato di pianificare lo sviluppo. Ma sarebbe decisamente ora di cominciare a farlo».

Un'occhiata ai dati sull'inflazione di giugno: alle stelle i costi dell'elettricità e dei combustibili (con un più 3,1 per cento), continua l'ascesa del settore trasporti e telecomunicazioni (più 1,4), è a più 0,8 l'alimentazione (massima variazione mensile registrata tra le cinque città campione) sono invariate, invece, le spese per l'abbigliamento e per i servizi sanitari e ricreativi. E su tutto, naturalmente, pesa la mazzata non indifferente delle tassazioni «selvagge».

«Già, questo 740 — riprende Donaggio —. Siamo in deflazione, non c'è dubbio: l'Italia sta chiaramente pagando per tutti quei soldi spesi male negli anni».

Come Torino. Di poco superiore a Milano e Bologna (0,5 per cento). Due punti appena sotto il capoluogo ligure (0,7). Così è Trieste, che con il suo mezzo punto in più — di non facile interpretazione, come abbiamo visto — si allinea dunque al 'normale' trend nazionale: spende e mangia poco, e in vacanza ci va solo per il week-end.

I più cari sono i servizi sanitari

INDICE PER. TRIESTE	CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI					VARIAZIONI % ANNUE				
		TS	BO	MI	TO	GE	TS	BO	MI	TO	GE
102.7	ALIMENTAZIONE	+0.8	+0.6	-0.1	+0.3	+0.6	+2.4	+1.1	+0.1	+2.2	+2.7
102.9	ABBIGLIAMENTO	INV.	+0.1	+0.3	INV.	+0.2	+3.1	+3.5	+3.5	+3.3	+3.4
106.5	ELETTR. COMBUST.	+3.1	+3.3	+2.5	+3.3	+2.7	+7.9	+7.4	+7.1	+8.6	+7.1
104.6	ABITAZIONE	INV.	INV.	INV.	INV.	INV.	+5.0	+8.2	+6.8	+7.5	+6.6
104.8	USO SERVIZI VARI	+0.2	+0.2	+0.1	+0.1	+0.3	+4.6	+4.6	+3.5	+3.3	+5.0
107.1	SERVIZI SANITARI	INV.	INV.	INV.	INV.	+1.0	+13.9	+12.7	+3.4	+15.2	+14.6
106.1	TRASPOR. COMUN.	+1.4	+1.3	+1.2	+1.1	+1.2	+5.6	+5.4	+5.4	+4.5	+4.4
102.3	RICREATIVI	INV.	-0.9	-0.6	INV.	+0.8	+2.3	+0.8	+4.2	+1.0	+1.5
106.6	BENI E SERVIZI	+0.1	+0.1	+0.4	+0.4	+0.8	+5.2	+4.1	+4.8	+8.4	+5.6
104.6	INDICE GENERALE	+0.5	+0.4	+0.4	+0.5	+0.7	+4.4	+3.8	+3.9	+4.8	+4.5

A FINE SETTIMANA INCONTRO TRA DE FERRA E I SINDACATI

Ferriera, il futuro dell'indotto

Preoccupazione per la scadenza semestrale dei contratti

«C'è preoccupazione tra i lavoratori riguardo il mantenimento dei contratti e la tenuta dell'occupazione nelle aziende dell'indotto della Altiforni e Ferriere di Servola, in quanto i contratti stessi sono in scadenza». Lo rileva in una nota la segreteria della Fim-Cisl che «si interroga sull'attività del prossimo semestre, pur conscia della situazione commissariale che ha garantito in questo primo anno una consistente attività dell'indotto». Per affrontare la situazione Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil incontreranno il commissario de Ferra giovedì prossimo alle 16. All'ordine del giorno il carico di lavoro da affidare alle aziende dell'indotto, la situazione della cassa integrazione e le prospettive occupazionali. Da sottolineare che nella prima parte dell'anno sono numerose le piccole aziende che hanno ripreso a lavorare a ritmo serrato riassorbendo la manodopera in cassa integrazione. Resta invece ancora aperta la questione dei crediti maturati e congelati lo scorso anno con l'avvio della gestione commissariale.

Crisi nel settore auto, esuberi anche alla Fiat-Grandi

Cassa integrazione straordinaria per un anno alla Fiat-Grandi Antonio per evitare otto licenziamenti. Una intesa in tal senso è stata raggiunta tra la direzione della concessionaria e le organizzazioni sindacali a fronte di una richiesta dell'azienda a procedere a otto licenziamenti. Cgil, Cisl e Uil esprimono perplessità nel constatare la difficoltà a utilizzare il contratto di solidarietà, mentre ritengono che la gestione della cassa integrazione sarà sufficiente a garantire la ripresa dell'attività e il mantenimento dell'occupazione.

Nuovi dirigenti provinciali per gli autonomi della Fiadel-Cisal

Il terzo congresso della Fiadel-Cisal (sindacato autonomo dei dipendenti comunali) ha provveduto a rinnovare i vertici. Fabio Goruppi è il nuovo segretario provinciale e sarà coadiuvato dai vice Francesco de Stasio e Giorgio Mattiussi e per la parte amministrativa da Bruno Kupfersin. Del direttivo fanno poi parte Silvana Bonetti, Chiara Cominotto, Gianfranco Macorati, Marino Martini, Fabio Zucca, Ornella Cocetti, Rosella Guida, Franco Marino e Sabina Visintin.

Nuova rappresentanza Cisas all'interno della Culpt

E' stata costituita la rappresentanza sindacale Cisas della Compagnia unica dei lavoratori portuali di Trieste. Segretario è stato eletto Livio Iurissevich. In una nota viene sottolineato che la Cisas «è nota per le vertenze dei servizi pubblici. E' quindi significativa la presenza nell'ambito portuale».

Federmar-Cisal preoccupata per la sorte del Lloyd

In nota del segretario Giorgio Marangoni, la Federmar-Cisal auspica che «le forze politiche stringano i tempi per l'elezione del presidente e della giunta regionale al fine di rendere possibile la ripresa della gestione dei punti di crisi che riguardano l'economia triestina, in particolare del Lloyd Triestino».

PROPOSTA DEL MISSINO DRESSI

Arsenale, un «polo» chiavi in mano

Contestazioni alla dirigenza sulla gestione dell'azienda

Anche Sergio Dressi scende in campo per difendere l'Arsenale San Marco e denuncia le gravi disfunzioni nell'organizzazione del lavoro «con operazioni fatte e rifatte, dopo essere state disfatte, solo per mancanza di coordinamento e direzione». Secondo l'esponente missino vi sarebbero centinaia di episodi «che sono la favola degli addetti ai lavori e che hanno condotto la Fincantieri a un vero e proprio bagno di sangue trasformatosi in perdite di decine di miliardi sulle ultime commesse di trasformazione: le commesse Bibo e Puglia».

«Oggi — continua Dressi — l'Arsenale fatica a trovare commesse. L'ultima è stata soffiata dai cantieri di Fiume con una offerta al ribasso. Ma anche commesse che per tradizione erano riservate ai cantieri triestini sono ora dirottate su altri della stessa Fincantieri o, ancor peggio, su cantieri venduti a privati e che ora, guarda caso, lavorano in concorrenza, come quello di Marghera che si dice abbia tra gli azionisti ex dirigenti della Fincantieri».

Per salvare la situazione Dressi propone la costituzione di un «polo chiavi in mano» tra Monfalcone, l'Arsenale San Marco, la Grandi motori e le ditte artigiane dell'indotto.

PROVINCIA

Nives Cossutta (Pds) lascia il posto a Rossi (Alleanza)

Fiato sospeso sulla composizione del consiglio provinciale in attesa della proclamazione ufficiale degli eletti che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. Fino a domenica pomeriggio venivano dati per scontati tre seggi al Movimento sociale, mentre in serata la Prefettura diramava una nota ufficiosa prevedendo soli due scranni per la fiamma e aggiungendone uno al Partito democratico della sinistra. Ieri mattina la conferma. A restare a casa è Piero Tononi, che già faceva parte della pattuglia missina eletta lo scorso anno. I dieci seggi dell'opposizione risultano così equamente distribuiti tra Msi, Dc, Lega Nord, Pds, con due seggi a testa e uno ciascuno Alleanza per Trieste e Rifondazione Comunista.

Modifiche anche in casa Pds. Rispetto alle notizie della tarda serata, la pideissina Nives Cossutta, unica slovena presente tra i banchi di palazzo Galatti, dovrà lasciare il posto all'esponente di Alleanza per Trieste Arnaldo Rossi, già presente la scorsa amministrazione sotto la bandiera del Partito repubblicano.

Da un controllo dei risultati, infatti, il muggesano Fabio Vallon risulta essere il primo della lista della quercia e a lui spetta il seggio dopo quello attribuito a Franco Codega nella sua veste di candidato alla presidenza. Codega però non ha ancora dichiarato se intende o meno sedere nel parlamentino della Provincia e solo una sua rinuncia consentirebbe di ripescare Nives Cossutta. Ipotesi da non scartare, e vista di buon occhio dalla componente slovena non solo del partito di Occhetto, ma alquanto improbabile al momento attuale.

In odore di ripescaggio anche due esponenti della Lega Nord. Roberto Tanfani, eletto anche in consiglio regionale, ha ormai deciso di lasciare il posto a Ezio Alberti preferendo l'attività in piazza Oberdan, mentre si attende una posizione ufficiale di Ennio Braida. Il candidato alla presidenza della Provincia per il Carroggio, poi ripudiato, non si è espresso, ma se dovesse rinunciare alla nomina gli subentrerebbe Fabrizio Roma.

CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DI ROIANO, GRETTA E BARCOLA

Duecento firme contro una strada

«Una struttura che non farebbe che intaccare un'area di notevole pregio ambientale»

La popolazione ha espresso all'unanimità la propria avversione all'ambizioso progetto. Secondo il presidente di circoscrizione, Giorgio Candot, l'impianto si troverebbe in netto contrasto con «tutte le attuali e future norme di tutela paesaggistica». Affollatissima l'assemblea, fatta una petizione

Il consiglio circoscrizionale di Roiano, Gretta e Barcola si è riunito nei giorni scorsi per esaminare un progetto per un nuovo piano regolatore di iniziativa privata per la costruzione di una strada di raccordo tra la via dei Righetti e la via Ubaldo Moro, al fine di consentire, in tempi successivi, la costruzione di un vasto complesso residenziale.

Un progetto, questo, che ha preoccupato non poco gli stessi membri del consiglio e la popolazione del rione.

«Una struttura — si legge in un comunicato del presidente di circoscrizione, Giorgio Candot — che andrebbe a intaccare un'area di notevole pregio ambientale, depauperandone il patrimonio vegetazionale e alterandone l'assetto paesaggistico».

«E tutto questo — continua — non andrebbe che a sommarsi a tutti quei progetti di urbanizzazione già incombenti sul rione, e non ultimo quello di villa Cosulich».

Secondo lo stesso consiglio, il progetto si troverebbe in netto contrasto con «tutte le norme di tutela già esistenti e con quelle ancora in fase di elaborazione». E' stato evidenziato, inoltre, il fatto che la zona interessata dalla nuova strada si trova da tempo sottoposta a vincolo idrogeologico, trovandosi proprio lungo la linea di congiunzione tra il banco calcareo e i terreni arenacei.

Nel medesimo comunicato si sottolinea inoltre che la strada del Friuli e tutte le altre attuali vie di accesso, mai sarebbero in grado di sopportare un ulteriore carico veicolare dei mezzi pesanti eventualmente impiegati per la realizzazione di un progetto di tale portata.

Alla riunione del consiglio rionale erano presenti parecchie decine di persone, le quali hanno presentato, al termine, una petizione sottoscritta da oltre 200 firme per esprimere in coro la propria contrarietà al nuovo raccordo stradale, «che andrebbe a distruggere un ambiente ancora intatto e immerso in una vegetazione di particolare pregio e di grande interesse scientifico».

AL «PICCOLO»

Lutto in diffusione

È mancato all'improvviso Sergio Cattaruzza, marito di Mara Visintin, responsabile dell'ufficio diffusione del nostro giornale. Sergio Cattaruzza, quarantadue anni, dipendente della Stock, è spirato ieri mattina. I funerali si terranno domani alle 10.30 con partenza dal cimitero di Sant'Anna. A Mara Visintin le condoglianze dei dipendenti del Piccolo.

GRAZIE A UN CONTRIBUTO DA 10 MILIONI, IL COMUNE HA POSATO TRE NUOVE PICCOLE AIUOLE INAUGURATE IERI MATTINA

Rotary club, una pennellata di verde su piazza della Repubblica

Finalmente una pennellata di verde nella grigia piazza della Repubblica. Infatti, grazie ad un contributo di 10 milioni offerto dal Rotary Club, già una settimana fa vi sono state posate tre nuove aiuole, sul lato destro e sinistro dello slargo, a due passi dal palazzo della Ras e da quello della Banca Commerciale. Due di queste fioriere sono fornite anche di panchinette. L'inaugurazione dei nuovi arredi urbani è avvenuta ieri mattina.

Nella piazza c'era il consueto viavai. Solo da poco erano passati i giardinieri del Comune che avevano annaffiato le piante, mentre qualche signora, per niente disturbata da autorità e giornalisti, se ne stava comodamente seduta su una delle panchine in attesa dell'autobus.

Il presidente del Rotary «Trieste Nord», Campanacci, nel suo breve discorso, ha puntualizzato che da tempo il Rotary ha avviato una politica incentrata sul come combattere il degrado cittadino.

«Si ha un bel parlare di Trieste città Mitteleuropea — ha detto Campanacci — ma questa è solo un'etichetta. Ci vogliono dei veri contenuti». Per questo, il Rotary, tempo fa, ha allestito una mostra sul tema a Palazzo Costanzi e delle tavole rotonde.

Sulla stessa linea l'iniziativa dei nuovi arredi che si prefiggono due scopi. Il primo è quello di risvegliare nei giovani senso civico e amore per l'ambiente che li circonda. «Anche non buttare delle carte per terra è un segno di civismo», ha detto. E ancora, lanciare un segnale ai commercianti, alle banche, agli enti vari, perché si uniscano in un solo sforzo per fare la loro strada o piazza più bella e vivibile studiando delle soluzioni ad hoc.

Tutto questo è già stato fatto in molte città europee, come Vienna e Klagenfurt. Insomma, tra la gente si deve diffondere una maggior dignità urbana, in base al motto «Metti un fiore, ma anche un cestino della carta straccia dove vivi». Dopo l'assessore alla pianificazione De Comelli, il dottor Vremez, del verde pubblico, ha osservato che in soli tre giorni tra le aiuole si sono trovati un sacco di rifiuti. Insomma, è tutta questione di educazione.

Daria Camillucci

Un momento dell'inaugurazione delle aiuole. (Italfoto)

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Cacciatori di armi e droga

Nessun accenno a Tangentopoli sebbene siano Gico e Tributaria a eseguire gli arresti

Scoperta nel Friuli-Venezia Giulia nel corso dell'anno scorso un'evasione alle imposte dirette per oltre mille miliardi, sequestrati 334 chilogrammi tra cocaina ed eroina e oltre centocinquanta armi, 40 della quali da guerra. Nelle parole del comandante della nona zona, il generale Cicogna, la ristrutturazione del Corpo che terrà presenti gli aspetti valutario, del mercato comune e del sistema tributario

Quasi trecentocinquanta chili di eroina e cocaina sequestrati, centocinquanta armi delle quali quaranta da guerra bloccate perlopiù ai confini. Tutto questo nel Friuli Venezia Giulia solo nel corso del 1992. Le particolari doti di efficienza e tempestività che sono richieste in una zona come questa, crocevia nei traffici internazionali di armi e di droga, sono state esaltate nella cerimonia che si è svolta al molo Bersaglieri. Si è celebrato l'anniversario della fondazione del Corpo, che si fa risalire al 1774 allorchè Vittorio Amedeo III di Savoia costituì la Legione truppe leggere con specifici compiti di difesa militare delle frontiere e di repressione del contrabbando. Nemmeno una parola invece ieri, nei discorsi ufficiali, sulle indagini e gli arresti per Tangentopoli che in particolare la magistratura triestina affida agli uomini della Tributaria e del Gico.

L'anno scorso le Fiamme gialle hanno sequestrato anche 10 tonnellate di sigarette di contrabbando, 714 miliardi di valuta e di titoli di credito. Sono stati scoperti ai fini delle imposte dirette oltre mille miliardi di imponibili non dichiarati, 82 miliardi di evasioni in materia di Iva e 49 miliardi di diritti di confine evasi. Gli uomini della Guardia di finanza hanno effettuato complessivamente oltre duemilacinquecentocontrolli su documenti accompagnatori dei beni viaggianti e su ricevute e scontrini fiscali e hanno effettuato 742 verifiche fiscali.

Il generale di brigata Sergio Cicogna, comandante della nona zona, ha riferito sui cambiamenti in atto all'interno delle Fiamme gialle che avverranno tenendo presenti tre obiettivi di riferimento: quello valutario, quello del mercato comune europeo e quello del nuovo assetto del sistema tributario. Rappresentanze di tutti i reparti schierati in armi sul molo Bersaglieri sono state passate in rassegna dal comandante del Comando militare di Trieste, il generale di divisione Italico Cauteruccio. stati consegnati sei medaglie mauriziane e otto encomi solenni e semplici scelti tra le 105 ricorrenze attribuite nel corso degli ltimi dodici mesi a ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri distintisi in operazioni di servizio.

In particolare sono stati premiati l'appuntato Cosimo Pellico per aver scoperto un traffico di 83 chili di stupefacenti e aver fatto arrestare due persone il 17 dicembre al Lisert; Placido Gitto per aver smascherato un traffico di 51 chili di eroina in porto; il tenente Paolo Girardenghi che a Latisana ha portato alla luce 13 miliardi di reddito non dichiarati; il finanziere Mauro Morandini per aver salvato un alpinista a Venzone nell'agosto scorso. E ancora, encomi al capitano Amgelo Porcelli che a Rabuiese nel febbraio '92 ha smascherato due croati che portavano 2 fucili mitargliatori, 96 cartucce e 11 bombe a mano; l'appuntato Salvatore Curreli che mentre era in licenza in Sardegna ha bloccato due evasi; il maresciallo Attilio Bandiera che ha scoperto un evasione di Iva per 38 miliardi su materiali non ferrosi; il maresciallo Federico Costanza che ha smascherato evasioni di società finanziarie per tre miliardi. Quattro finanzieri in servizio a Trieste, Salvatore Provenzano, Giancarlo Da Prato, Andrea Incrocci e Giuseppe D'Anna sono stati premiati a Venezia.

s. m.

«ROUTINE»

La finanza bussa sempre all'alba

La guardia di finanza bussa sempre una volta e mai dopo le 7 del mattino. E' ormai routine, per politici e imprenditori. Quando il campanello suona all'alba, nessun dubbio: alla porta c'è un arresto o un avviso di garanzia. Ma perché svegliare a quelle ore una persona per poi stringerle le manette ai polsi? Per due semplici motivi: primo perché in seguito a un arresto ci sono sempre tante di quelle pratiche da sbrigare che spesso una giornata intera può anche non bastare. E secondo perchè se la finanza dovesse fallire, non trovando in casa l'inquisito, un bollettino di ricerca andrebbe subito trasmesso a tutte le polizie d'Italia. Meglio, quindi, andare sempre a colpo sicuro.

Il comandante del comando militare di Trieste, generale Italico Cautericcio passa in rassegna i reparti della Guardi di Finanza (Italfoto)

A CAUSA DI UN INTOPPO BUROCRATICO

Minicalciatori albanesi bloccati 20 ore in porto

Una squadra di giovanissimi calciatori albanesi è rimasta bloccata per oltre venti ore al porto vecchio a causa di un intoppo burocratico, che però non poteva in alcun modo venir «dribblato».

La situazione si è sbloccata finalmente verso le due di ieri pomeriggio allorchè la comitiva sportiva ha potuto lasciare il porto e proseguire il viaggio a bordo di un pullman.

La squadra giovanile di calcio del club di Goriza, na cittadina albanese al confine con la Grecia, è giunta a Trieste domenica a bordo del traghetto «Espresso Venezia» che ha gettato le ancore al Porto vecchio. L'imbarcazione aveva a bordo 124 passeggeri tra i quali i diciassette minicalciatori tutti di età compresa tra i sette e i tredici anni e sei accompagnatori.

La comitiva doveva raggiungere Figline Valdarno, in provincia di Arezzo per partecipare a un torneo internazionale giovanile di calcio. Tutti i ragazzi erano in possesso del passaporto e di un visto collettivo che però era risultato intestato a una persona che non era riuscita a imbarcarsi a Durazzo.

Poichè mancava una persona responsabile del gruppo di minorenni, la polizia di frontiera marittima ha bloccato lo sbarco della comitiva che è stata assistita durante la notte tra domenica e lunedì dal personale della Società adriatica di navigazione, che gestisce la linea.

Per il gruppo si stava profilando il rischio del riòpatrio a bordo dello stesso traghetto. Alle due di ieri pomeriggio però la situazione si è sbloccata grazie all'arrivo di un telefax dal Consolato italiano a Tirana cn il quale veniva confermato l'affidamento della responsabilità del gruppo a uno degli accompanatori presenti sul traghetto.

Subito dopo la comitiva ha potuto scendere a terra e ha trovato ad attenderla un pullman di na società aretina che l'ha accompagnata a Figlie Valdarno.

L'avventura dei ragazzi si è conclusa al meglio nonostante la forzata e lunga sosta.

DOMANI

Mediterraneo in radiografia all'Area di Padriciano

Una radiografia sullo stato di salute del Mediterraneo, aggiornata ai più recenti dati disponibili, verrà presentata domani nella Sala convegni dell'Area di ricerca dal professor Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste e presidente del Laboratorio di biologia marina. La conferenza-dibattito s'intitola "Le acque del Mediterraneo dal monitoraggio alla salvaguardia affidabile" e avrà inizio alle ore 11. All'incontro prenderanno parte Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca; Paola De Paoli, presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani (Ugis); e David Hulme, in qualità di organizzatore del Premio Philip Morris per la ricerca scientifica e tecnologica, sotto la cui egida è stato organizzato l'incontro.

L'iniziativa s'inserisce infatti nel quadro delle attività correlate con la quinta edizione del Premio Philip Morris 1993, che ha l'obiettivo di portare all'attenzione del mondo scientifico e industriale e dei mass media innovazioni tecniche suscettibili di venire inserite in tempi brevi sul mercato.

L'incontro all'Area si indirizza in particolare ai ricercatori triestini ma è aperto a tutti.

SAGRA FINO A DOMANI

A San Giovanni i falò ricordano antichi riti pagani

Ogni notte del 23 giugno, vigilia della festa di San Giovanni, nell'omonimo rione si ripetevano le antiche tradizioni dei fuochi, risalenti ad antichi riti propiziatori pagani per il buon raccolto. Proprio per far conoscere l'usanza ai giovani è nata la «Sagra di San Giovanni», ormai alla sua decima edizione, organizzata dalla parrocchia di San Giovanni Decollato e dal gruppo dialettale «Amici di San Giovanni». La manifestazione è in corso in questi giorni e si concluderà mercoledì prossimo. Oggi e domani l'appuntamento è alle 18 in via San Cilino. Per questa sera è prevista anche la premiazione dei vincitori, tra gli 80 disegni e pensierini pervenuti, tutti realizzati da alunni delle scuole dell'obbligo e dell'asilo, sul tema «Pensierini sul mio rione». Tutti i lavori sono esposti. Così come sono visibili delle bellissime icone antiche provenienti da una collezione privata. Interverrà l'attore teatrale Mimmo Lo Vecchio. Ma il momento clou di tutta la manifestazione sarà per domani, ultimo giorno. Intanto i ragazzini del rione sono già a caccia del legno «giusto» per il gran falò che si «incendierà» a chiusura della sagra, come tradizione vuole. Mentre le coppiette «in erba» attendono quel momento con gran trepidazione: un bacio scambiato accanto a quel fuoco porta amore eterno.

PHILIPS ti invita
ALL'EXPLORER Day
Prova qui le Nuove Videocamere Philips con l'aiuto del dimostratore
E in Omaggio per te un utile treppiede se acquisti una Videocamera Philips
SOLO PER QUESTA SETTIMANA
Furlan
A TRIESTE - IN VIA MURATTI 4
AUT MIN RICH

PRETURA

Sfascia il motorino a colpi d'accetta, pena di 4 mesi

Animato da chissà quale risentimento contro Maria Levacovich, il 16 giugno del '90 il nomade Sergio Caris, 30 anni, alloggiato al campo del Ferdinandeo, le distrusse con un'accetta il ciclomotore sotto i suoi occhi allibiti. Per danneggiamento e porto dell'utensile è stato condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici.

Sonnellino col coltello in tasca, condanna a quattro mesi di reclusione

Alba inquieta quella del 24 maggio del '91 quando l'assistente Jachetta della Volante intervenne in via Vignola dove, seduto su un ciclomotore, trovò Claudio Cavaliere, 23 anni, via Stuparich 7 (attualmente in carcere per altra causa), il quale aveva in tasca un coltello a scatto. Un rapido accertamento al poliziotto di stabilire che il veicolo era stato sottratto a Barbara Candella, via Commerciale 19. Cavaliere ammise il porto dell'utensile proibito ma negò il furto del ciclomotore, sostenendo che, avendolo visto incustodito, vi si era seduto per riposarsi. Assistito dall'avvocato Claudio Petariny, è stato condannato a quattro mesi di reclusione, 100 mila lire di multa e 12 mesi di arresto con la condizionale.

Assalto all'assistente domiciliare a suon di vetri infranti: quattro mesi

Senza alcun motivo al mondo, il 24 luglio del '91, Giovanni Simosic, 47 anni, strada vecchia dell'Istria 29, se la prese con l'assistente domiciliare Cristina Giannopulo, via Valdirivo 40, e dopo averla gratificata con offese assortite, ruppe una bottiglia e al modo dei rissanti del leggendario West, le si avvicinò con il vetro infranto per colpirla ma poi fuggì. Rinviato a giudizio per ubriachezza e oltraggio, il pretore gli ha inflitto quattro mesi e dieci giorni di reclusione.

Aggredisce il vicino di casa: un milione e mezzo di multa

Patteggiamento per Walter Maraspin Chersin, 27 anni, di Opicina, via Pineta 2: per lesioni, il pretore Manila Salvà gli ha applicato due mesi di reclusione, convertiti in un milione e mezzo di sanzione pecuniaria, com'era stato concordato dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Claudio Petariny. L'episodio risale al 29 maggio del '91 quando, incontrato il vicino Claudio Monticolo, via Pineta 2, in una strada del villaggio, lo aggredì violentemente atterrandolo e producendogli con quello scatto, lesioni guaribili in un mese.

Miranda Rotteri

UN ANNO E SEI MESI DI CARCERE PER GIORGIO TAMARO

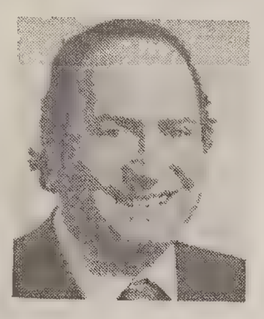
Condannato il segretario della Fiera 'Dirottò' a casa sua operai dell'ente

Servizio di
Claudio Ernè

Un anno e sei mesi di carcere. E' questa la pena inflitta ieri a Giorgio Tamaro, 50 anni, segretario generale della Fiera di Trieste. Era accusato di essersi servito di quattro operai dell'amministrazione per effettuare alcuni lavori in due appartamenti di sua proprietà. La fattura, qualche centinaio di migliaia di lire, era stata poi pagata dall'Ente Fiera.

Il Tribunale gli ha anche inflitto un anno e 6 mesi di interdizione dai pubblici uffici ma vista la sua incensuratezza gli ha applicato la condizionale. Il 26 settembre su questa pietosa vicenda passerà comunque un colpo di spugna. Il reato per cui Tamaro è stato condannato, l'abuso d'ufficio continuato, sarà prescritto. Il fascicolo nato tra l'87 e l'88 per iniziativa dell'allora presidente della fiera Gabrio Hermet, ha infatti 'dormito' a lungo in qualche ufficio del Tribunale. E di questo si è pubblicamente lagnato il presidente Mario Trampus.

Giorgio Tamaro anche ieri ha proclamato la sua innocenza. In aula e nel corridoio. Faceva caldo e il segretario generale ingannava il tempo camminando su e giù. Solo e sudato. "Non ritenevo che i lavori fossero fatturati alla fiera. Pensavo che gli artigiani avessero voluto darmi una mano. Una bevuta e via. Ho la coscienza a posto e mi sento innocente. Se mi condannano rischio il posto".



Un attimo dopo i giudici sono rientrati in aula e il presidente Trampus ha letto la sentenza. Tamaro lo ha guardato paonazzo in volto. Ha scosso la testa e ha sorriso solo quando il suo avvocato gli ha spiegato che a settembre lo Stato non avrebbe più potuto chiedergli ragione di alcunchè.

I fatti contestati risalgono all'86. Esiguo il danno: 270 mila lire.

La vicenda sfociata ieri in condanna risale ai primi mesi dell'86 quando gli operai della "Iel" e della "Previdens", due società che lavoravano in appalto per la fiera, risistemarono l'impianto elettrico e trasportarono alcuni mobili nei due appartamenti di Tamaro. Uno in via Tor San Piero, l'altro in via del Ghirlandaio.

«Tamaro ci chiamò nel suo ufficio e ci disse di lasciare l'allestimento di un padiglione per lavorare nelle sue case. Accadde in tre giorni diversi: il 20, 21 e 25 gennaio 1986» hanno raccontato ieri ai giudici Renzo Raspaolo, Neri Delise e Alfredo Chira. Le ditte inviarono poi regolare fattura alla fiera che pagò le prestazioni. Il documento era vistato anche da Giorgio Tamaro. Ma non basta. Durante il dibattimento è emerso che il segretario generale una volta saputo che della vicenda si stava occupando la tributaria aveva cercato di far sottoscrivere alle due ditte un ricevuta fittizia in cui risultasse che i lavori lui li aveva pagati di tasca propria. «Ci siamo rifiutati di firmare quel documento perchè per quei lavori eravamo già stati pagati dalla fiera» hanno precisato i testimoni.

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha sfruttato al meglio queste dichiarazioni e ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni e 4 mesi di carcere. "Non merita le attenuanti generiche per il suo atteggiamento processuale".

Il difensore, l'avvocato Luciano Sampietro ha invece sostenuto che Tamaro aveva chiesto agli operai un favore, senza immaginare che le ditte avrebbero poi presentato alla fiera la fattura per i lavori.

TRIBUNALE DEL RIESAME

Perelli affronta l'aula Carbone resta in cella

Alessandro Perelli, ex segretario cittadino del Psi ed ex assessore alla cultura è comparso ieri nell'aula del tribunale. Accanto a lui due carabinieri che l'avevano scortato dal Coroneo dove il consigliere comunale è detenuto da giovedì scorso. Ipotesi di reato concussione collegata alla realizzazione delle rete fognaria di Muggia in gestione all'Ezit. Il suo difensore, l'avvocato Riccardo Seibold, ha presentato appello contro l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip e il ricorso è stato discusso ieri in camera di consiglio. Perelli ha voluto essere presente, come gli consente il codice. L'esito sarà reso noto fra qualche giorno.

Sempre ieri è stato discusso il ricorso presentato dall'avvocato Raffaele Esti, difensore di Gianfranco Carbone, già vicepresidente socialista della giunta regionale. Carbone non si è presentato in aula.

LE NUOVE PEUGEOT Meeting
106
Parliamo di 106 XN 950 Meeting. Equipaggiamento esclusivo: tergilavalunotto, copriruote aerodinamici, appoggiatesta anteriori regolabili. Un equipaggiamento completo tutto di serie.
20% DI ANTICIPO — IL RESTO A TASSO ZERO
VERSIONE XN 950 MEETING
PREZZO: L. 13.700 000* • ANTICIPO L. 2 740 000
SPESE APERTURA PRATICA L. 200 000
IMPORTO DA FINANZIARE L. 11 160 000**
18 RATE MENSILI DA L. 620 000
TAN 0% TAEG 2 32%
205
Parliamo di 205 Junior 950. Un'auto entrata nella leggenda per il suo carattere inconfondibile. Sedili rivestiti in jeans, tergilavalunotto, appoggiatesta regolabili, lunotto termico, copriruote aerodinamici.
20% DI ANTICIPO — RATE DA LIRE 259.300
VERSIONE 205 JUNIOR 950
PREZZO L. 12 900 000* • ANTICIPO L. 2 580 000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
IMPORTO DA FINANZIARE L. 10 320 000**
60 RATE MENSILI DA L 259 300
TAN 17 75% TAEG 19 27%
205 CABRIOLET
Parliamo di 205 CJ 1100 Meeting: il cabriolet più giovane della gamma 205. Sedili rivestiti in jeans, vetri azzurrati, retrovisori esterni regolabili dall'interno. Tutto di serie.
20% DI ANTICIPO — RATE DA LIRE 400.000
VERSIONE 205 CJ 1100 MEETING
PREZZO: L. 19 900 000* • ANTICIPO L. 3 980 000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
IMPORTO DA FINANZIARE L. 15 920 000**
60 RATE MENSILI DA L. 400 000
TAN 17.75% TAEG 19 27%
405
Parliamo di 405 GL Meeting 1400. Chiusura centralizzata, volante regolabile in altezza, vetri elettrici anteriori, tergicristallo con temporizzatore, retrovisori regolabili dall'interno, tutto compreso nel prezzo.
20% DI ANTICIPO — IL RESTO A TASSO AGEVOLATO
VERSIONE 405 GL 1400 MEETING
PREZZO L 20 900 000* • ANTICIPO L. 4 180.000
SPESE APERTURA PRATICA L. 200 000
IMPORTO DA FINANZIARE L 16 920 000**
48 RATE MENSILI DA L.439 400
TAN. 11.50% TAEG 12 56%
"...PARLIAMONE..."
OFFERTE VALIDE FINO AL 30 GIUGNO
PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

SCUOLA / SONO 1869 GLI STUDENTI CHE AFFRONTERANNO GIOVEDI' LA PRIMA PROVA SCRITTA

Maturità, quasi ci siamo

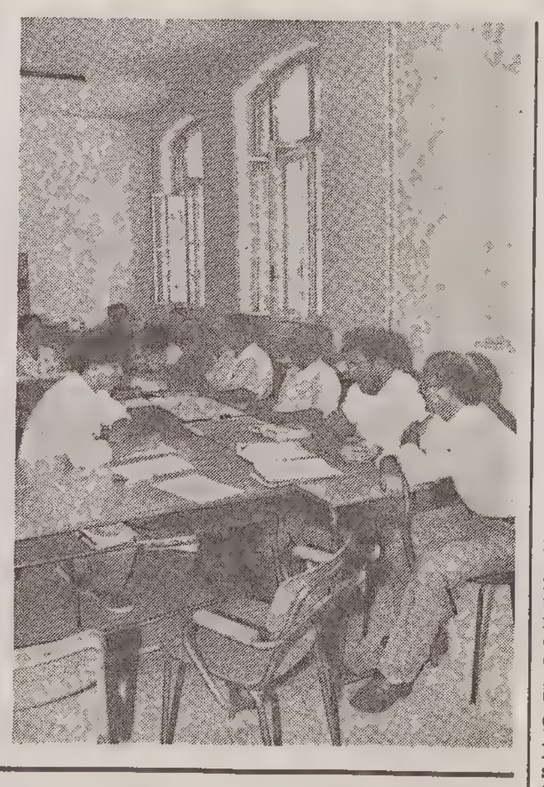
I ragazzi che sosterranno l'esame negli istituti di lingua italiana sono una quarantina in più di quelli registrati l'anno scorso

Tutti al mare dopo il 10 giugno? Niente affatto. Sono un bel po' gli studenti che dovranno faticare ancora sui libri prima di immergersi nel 'dolce far nulla' di quelle che sono per antonomasia le vacanze più lunghe della carriera studentesca. Perché, si sa, tre o più mesi di assoluto riposo sono garantiti: chi ha intenzione di optare per l'iscrizione all'università si trova davanti la scadenza dell'inizio di novembre. Chi invece decide per l'inserimento nel mondo del lavoro difficilmente penserà di dedicarsi a colloqui d'assunzione o concorsi pubblici appena uscito dalle prove d'esame. Quelle della maturità, appunto. All'inizio delle quali manca ormai solo un paio di giorni.

Si parte giovedì con la prima prova scritta comune a tutti gli istituti, italiano. Il giorno successivo sarà la volta dei temi specifici assegnati a ogni singolo indirizzo: greco al classico, matematica per lo scientifico, latino per le magistrali, lingua straniera al liceo scientifico... Per quanto riguarda gli orali, le scuole si organizzano autonomamente: l'unica disposizione fissata dal ministero vuole che in ogni caso i colloqui debbano prendere il via entro cinque giorni dalla seconda prova scritta (quella di venerdì 25).

A cimentarsi con ripassi nutturni, pasti superenergetici amorevolmente preparati da mammà, scommesse sulla famigerata 'quarta materia' (quella su cui decide la commissione) e giornate di studio forsennato (ma per i.,. recidivi rimane sempre l'ultimo appiglio del Bignami) sono quest'anno a Trieste in 1695 studenti (la cifra, fornita dal provveditorato, non tiene però conto dei non ammessi). Il numero si riferisce ai ragazzi delle scuole con lingue d'insegnamento italiana: 106 di essi si presentano come privatisti. Il dato supera di poco quello del '92, quando a sostenere l'esame finale di diploma erano in 1651 (contro i 1614 del '91). Negli istituti sloveni si contano invece 174 studenti: in totale, dunque, i maturandi triestini sono 1869.

Nelle scuole si stanno organizzando le riunioni preliminari nelle quali i presidenti di commissione e i membri delle commissioni stesse - per la maggior parte provenienti da fuori città - metteranno a punto l'organizzazione degli esami. E per il provveditorato sono giorni bollenti: aggiornati alla tarda mattinata di ieri, i dati dicono che sono già quindici (l'elenco nel dettaglio viene riportato in questa stessa pagina) i commissari esterni che all'ultimo momento hanno dato forfait, lasciando spazio agli insegnanti che si sono resi disponibili per le sostituzioni.



SCUOLA

Ci sono i computer, ma mancano i programmi

Quanti sono i drop-outs, cioè gli studenti delle scuole superiori che nel corso dell'anno hanno abbandonato gli studi? A tutt'oggi non è dato saperlo. I distretti scolastici hanno inviato le schede compilate dai presidi d'istituto al provveditorato. Qui, l'operazione di verifica si è bloccata. Cattiva volontà dei funzionari? Non si tratta di questo. Il fatto è che negli uffici del provveditorato non esiste un programmainformatico in grado di elaborare il quadro della situazione generale. Dopo la legge varata in dicembre per salvaguardare i copyright informatici il provveditore ha dato l'ordine di buttare i programmi su cui i dipendenti stavano lavorando: programmi abusivi, appunto. Perché i computer sono stati forniti al provveditorato 'nudi e crudi', come dice un funzionario. Provvisti cioè del solo programma di videoscrittura. I dati sui drop-outs? Potranno essere elaborati, certo, ma solo a partire dal primo luglio. I fondi semestrali a disposizione dell'ufficio scolastico sono terminati: e i programmi vanno acquistati con quelli del secondo semestre che scatta, appunto, col primo luglio. Un solo commento da parte del segretario Cgil scuola Graziano Pocecco: «E' pazzesco non poter avere oggi, nel 1993, i dati in tempo reale».

SCUOLA / UN DISEGNO DI LEGGE SULLE NUOVE SUPERIORI

Riforma, l'eterna discussione

Se ne parla da una ventina d'anni: anche l'attuale progetto prevede l'elevazione dell'obbligo a 16 anni

Riforma della scuola superiore? Se ne parla da vent'anni. Caterve di progetti irrealizzati, ai quali si aggiunge ora la proposta di una legge-quadro su cui la settima commissione ristretta al Senato sta discutendo con l'obiettivo di approvare entro agosto un testo di riforma.

Fondamentale appare l'elevazione dell'obbligo scolastico a 16 anni: alla boa dell'esame di licenza media seguirebbe un biennio unico, da scegliere secondo le attitudini che ogni singolo studente individuerebbe all'interno di apposite 'aree di orientamento'. Dopo la licenza inferiore, una serie di corsi triennali di vario indirizzo. Dalle notizie filtrate da palazzo Madama, sembra che per la prima volta ci sia l'intenzione di affermare la logica di un sistema formativo integrato: nel testo di legge si fa esplicito riferimento a una collaborazione fra Stato, Regione, enti locali e istituzione didattica per la creazione di corsi di specializzazione professionale.

In discussione c'è anche la possibilità di una maggiore autonomia giuridica, finanziaria, organizzativa da demandare alle singole scuole: un obiettivo che comporterebbe la ridefinizione della responsabilità dei capi d'istituto e il conseguente loro riconoscimento nei quadri dirigenziali. Tematica questa da seguire attentamente in un periodo in cui pende ancora la questione del rinnovo contrattuale dei docenti. Un altro punto riguarda la creazione di un sistema di valutazione nazionale, garanzia di oggettività e omogeneità nei giudizi.

Tra i nodi in discussione vanno poi segnalate la prevenzione della dispersione scolastica con la creazione di quei corsi professionali nei quali il segretario Cgil scuola Graziano Pocecco vede «il pericolo di istituire indirizzi di serie B, discriminatori nei confronti di alcuni studenti». E ancora, la creazione di corsi di aggiornamento straordinari per docenti: una proposta in contraddizione con i tagli finanziari apportati dal governo e particolarmente incisivi proprio sul settore della programmazione e dell'aggiornamento. Secondo Pocecco, ancora una volta «si tratta di capire se lo Stato voglia davvero porre la questione della scuola come centrale alla politica per la sua importanza». Più pessimista il segretario Uil Antonio Rodriguez, che individua quello dei politici come «un mondo ancora lontano dalle reali esigenze dell'Italia, dove oggi più che mai il settore dell'economia si rivela interessato all'evoluzione della scuola per la sua ricaduta sul settore produttivo. I politici filosofeggiano, ancora chiusi in schematismi ideologici e lontani da una vera progettualità didattica».

SCUOLA / MATURITA'

Commissioni esaminatrici: i nomi dei rinunciatari

Ecco i commissari che finora hanno rinunciato all'incarico. Alcuni non sono ancora stati sostituiti. Carducci: Maria Vittoria Piccinesi (psicologia), sostituita da Liliana Di Giacomo. Dante: Giulio Scattaglia (presidente). Fermi: Gianlorenzo Marino (presidente), sostituito da Laura Campanile. Galilei (4.a commissione): Domenico Tanteri (presidente) sostituito da Gianfrancesca Pascucci; Giovanna Baietti (storia); 5.a commissione: Franca Micheloni (italiano). Nordio: Ilario Ciccurilli (disegno, architettura e arredamento). Carli (1.a commissione): Agnese Lunardi (italiano), sostituita da Osvaldo Belluco. Deledda: Anna Maria Chiagano (italiano) e Angela Barbieri (inglese). Volta (1.a commissione): Gianni Armaroli (italiano), sostituito da Salvatore Giordano; Camillo Poggi (termotecnica) sostituito da Achille Pagano. Nautico: Stefano Rossi (costruzione navale) sostituito da Daniele Pascutti. Fabiani: Ettore Coatti (costruzioni) sostituito da Annamaria Madaro, e Alberto Albanese (topografia) sostituito da Antonio Lonigro.

IN POCHE RIGHE

Serate musicali al 'Giulia': gli abitanti della zona protestano contro i rumori

La richiesta è inviata al sindaco, al settore 18.o del Comune, all'Usl e alla Questura. E in calce al documento si leggono una trentina di firme di residenti negli stabili di via Pindemonte 9, 10/2 e via Bonomo 5. Cittadini che protestano contro «il grave inquinamento acustico causato da complessi di musica leggera che per conto del 'Buffet Masè', si esibiscono ogni setimana (...) all'aperto con potenti amplificatori di volume». A sostegno della loro protesta contro gli spettacoli che si tengono nel centro commerciale 'Il Giulia', i firmatari della petizione allegano il decreto del Consiglio dei ministri che fissa i limiti massimi di esposizione al rumore. Decreto violato, dunque, a causa di «una grave situazione di deterioramento qualitativo dell'ambiente che compromette il riposo delle persone (...) e prevarica i basilari diritti di alcuni soggetti in particolari situazioni». Per questo i firnatari del documento chiedono «l'immediata revoca» del permesso concesso a 'Masè'.

Lavoreranno ancora a Leros gli operatori della Salute mentale

I cinque operatori triestini del Centro studi per la salute mentale della regione, impegnati dal '91 in Grecia nell'isola-manicomio di Leros, potranno proseguire il loro lavoro. La Cee ha rinnovato fino al '95 il relativo progetto. Il gruppo triestino, che già nel decennio scorso denunciò le condizioni di vita dei 3mila ricoverati a Leros, si è impegnato negli ultimi anni per migliorare la situazione della casa psichiatrica greca assieme a un gruppo olandese. La Cee ha dato mandato agli operatori, rinnovando il proprio sostegno finanziario, di ridurre ulteriormente il numero degli assistiti a Leros, migliorandone le terapie riabilitative e costruendo un rapporto fra i ricoverati e i 7mila abitanti dell'isola.

Automazione e trasporti: se ne parla in un convegno

Tornano a Trieste gli esperti delle applicazioni dell'automazione e dell'informatica ai sistemi di trasporto: si apre domani alla Stazione Marittima la terza edizione del Convegno Ats '93, organizzato dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione) in collaborazione col Dipartimento di Elettrotecnica, elettronica e informativa dell'università triestina. La manifestazione gode del patrocinio del ministero dei Trasporti, dell'Università e della Ricerca scientifica, del Cnr e della Regione. I temi che verranno discussi in chiave tecnico-scientifica da operatori della ricerca, dell'industria e dell'esercizio hanno riflessi d'interesse per il grande pubblico, in quanto mirati a risolvere problemi della mobilità. Nei tre giorni del convegno si tratterà infatti soprattutto la tematica del trasporto urbano.

Nuovo campo per l'hockey su prato: Drabeni (Lpt) interroga il sindaco

Il consigliere comunale indipendente LpT Drabeni ha presentato un'interrogazione al sindaco per venire a conoscenza delle reali difficoltà che ostacolano la realizzazione di un nuovo campo sportivo per l'hockey su prato. Drabeni ha fatto presente che la stessa Federazione hockey ha già stanziato la cifra necessaria, per cui non vi sarebbe alcun aggravio da parte dell'amministrazione comunale.

Medie inferiori e superiori: la pubblicazione degli elenchi dei promossi

Proseguiamo nel pubblicare gli elenchi dei nomi degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori promossi alla classe successiva. La pubblicazione continuerà anche nei prossimi giorni, in base ai dati che ci vengono forniti dagli istituti stessi al termine degli scrutini.

IST. MAGISTRALE «DUCA D'AOSTA»

I A: Romoli Venturi Annalisa.

I B: Budin Giorgia; Candotti Chiara; De Simon Enrichetta (7/10); Iugovaz Morena; Marzari Paola; Span Stefania (7/10); Vittori Elisabetta.

II A: Baralle Marina (7/10); Bidussi Samantha (7/10); Capuano Maria Cristina; Cioccolanti Astrid (7/10); De Perini Manuela; Filiputti Giada; Zaccariotto Luisa (7/10).

III A: Basso Solange (7/10); Bellanca Maura (7/10); Delise Michela (7/10); Migliarini Roberta (7/10); Renesto Michela; Varesano Emanuela (7/10).

III B: Calafati Mariagiovanna; Ceci Annalisa; Franzil Federica; Giacomelli Caterina; Lakoseljak Massimiliano; Lanci Elena; Pauletto Marina (7/10); Pisani Tiziana; Vizintin Patrizia; Zancola Elisa; Zirkovic Mascia.

IV A: Abiusi Gabriella; Baruffaldi Anna; Burolo Daniela; Cirilli Martina; Gabbana Elena; Milone Vanessa; Nardò Barbara; Pieri Valentina; Pisani Monica; Scherl Erica; Varin Roberta; Vosten Arianna; Zulian Lara.

IV B: Bandelli Fiorenza; Bazzara Laura; Calvi Kristina; Codiglia Margherita; Eramo Francesca; Fragiacomo Michela; Frausin Roberta; Giraldi Valentina; Gittardi Enrico; Kisvarday Chiara; Marsiglia Manuela; Masè Barbara; Poli Alessia; Sabbati Giulio; Slama Francesca.

LICEO LINGUISTICO «V. BACHELET»

Classe I: Buttignoni Giuditta; Castelletti Marco (7/10); Codrini Silvia (7/10); Gattimolo Marianna; Giacometti Chiara; Guagnini Aulo (8/10); Milone Elena (7/10); Muha Daniele; Paronich Paolo.

Classe II: Adamopoulos Francesca (7/10); Bianchi Alberto; Cavaliero Giorgia; Codrini Cristina (7/10); Cucchiani Zeudi; Degrassi Pietro (7/10); Divis Paolo (7/10); Duili Enrico; Duili Giovanni (7/10); Furigo Gian Antonio (7/10); Macchini Elena; Macchione Valentina; Marchetti Antonella; Scarpa Corinne; Zerjal Denise; Zolia Stefano.

Classe III: Adamopoulos Elena (7/10); Bilato Arianna (7/10); Cohen Nicole Luciana; De Fiorido David; Esti Renato (7/10); Gardelli Lorenzo; Rosini Margherita; Rumignani Francesco; Sandrinelli Maurizia (7/10); Trevisan Federica (7/10); Umek Selenja; Zoff Antares (7/10).

Classe IV: Benevoli Simone; Bernardi Michaela; Degrassi Maura; Fiaschi Francesco (7/10); Krmac Emanuele; Martucci Francesca; Pandolfelli Christine (7/10); Pecorari Elena; Piloti Barbara (7/10); Semeraro Chiara (8/10); Stefani Emiliano (7/10); Stepcich Dario (7/10); Szoldatics Alessandra (7/10); Torselli Elisa (8/10).

IST. TECNICO COMMERCIALE «L. DA VINCI»

IA: Asselti Davide; Bani Federica (7/10); Barbo Francesca (7/10); Burolo Erika (7/10); Buzzai Eleonora (7/10); Canziani Rodolfo (7/10); Cecchini Michela; Chang Ling (7/10); Fait Gabriella; Iurini Irene (7/10); Marzari Sandra (7/10); Paoletich Alice; Pecchiari Luca; Pignatello Monica (7/10); Priore Sara (7/10); Sfregola Francesca (7/10).

I B: De Perini Lucio (7/10); Forti Giada; Lombardi Iole; Marangione Michela; Mersich Rossana; Ressani Cristina (7/10); Rovtar Angela (7/10): Zabbia Christian.

I C: Bassani Paolo; Capilla Sandro; Chiurco Elena (7/10); Cleva Walter (7/10); Cozzolino Chiara; Filograna Sara; Giorgi Andrea; Giraldi Luisa; Gleria Fabiana; Menis Laura (7/10); Norbedo Michela (7/10); Pozar Erika (7/10); Sartori Giuliana; Vecchiet Martina.

I D: Benes Mirella; Caputo Daniele; Drozina Elena (7/10); Giorgi Francesca (7/10); Godina Simone (7/10); Gradara Irene; Lorusso Antonello (7/10); Martini Jean-Claude (7/10); Martino Mirella; Martinolli Annamaria (7/10); Missi Alberto (8/10); Pavanello Martina; Potleca Michele; Puissa Alessia; Puzzer Linda (7/10); Sandre Manuela (7/10); Sulini Luca (7/10); Toneato Alessandra; Vattovaz Paola.

II A: Apostoli Monica (7/10); Benevoli Silvia (7/10); Bossi Federica (8/10); Cividin Ingrid; Comassutti Michele; Delbianco Maura; Gant Stefano; Murgia Katja (8/10); Pamich Paolo (7/10); Peruzzo Rosanna; Salvador Sara; Solda Antonella (8/10); Spadaro Dora; Zugna Davide.

II B: Antoni Roberta; Dobrilovich Luciano (8/10); Godina Martina; Greco Roberta (7/10); Mastromauro Angela; Pangos Sara (7/10); Peccarisi Sabrina; Pohl Armin.

II C: Cuttone Annalisa (7/10); Mancini Majla (7/10); Torselli Silvia (7/10); Vascotto Daniela.

II D: Braconi Alessandro; Cesen Barbara; De Crescenzo Daniela; Di Mise Francesco; Murino Giorgio; Pavanello Michela; Sancin Davide; Scorcia Laura (7/10); Valenta Manuela; Vidal Alessia; Viola Anna (8/10); Zubin Francesca (8/10).

III A: Babich Laura (7/10); Borella Debora; Bossi Valentina; Furlanich Sandro (8/10); Furlanich Stefano (8/10); Lionetti Valentina (7/10); Martincich Viviana; Petronio Raffaella (7/10); Prade Elena; Rella Federico; Stanissa Alessio; Valassi Elena; Visnovic Domiziana; Zingaro Giovanni.

III B: Cossino Anna; Dovgan Giulia (7/10); Pohl Daniel;

Pozar Barbara; Romano Claudia; Vesnaver Lara.

III C: Babic Claudia (7/10); Bembich Paola (8/10); Bevacqua-Moscovito Alessandra; Callegaris Lorena; Dall'Asta Daniela; Gabbana Sara; Ludovini Marco; Padovan Alessia; Ruzzier Paola; Zamuner Agnese.

III D: Cadelli Marco; Cernilogar Valentina; Crevatin Lara; Deni Alessandra.

III E: Balbi Cristina (7/10); Bruna Marinella; Corigliano Roberta; Giancristoforo Davide; Gregori Gabriella (7/10); Opara Mauro (7/10); Pauli Laura (7/10); Pellizzari Monica; Picherle Cristina (7/10); Pugliese Valentina (7/10); Sain Simona; Sandrin Fulvia (7/10).

IV A: Barbo Elena; Bonifacio Silvia (7/10); Daris David; Godina Elisa; Grassi Tiziana (8/10); Lombardo Elke; Osualdini Barbara; Pellizzon Michela (7/10); Sgubin Alberto.

IV B: Fuart Serena (7/10); Greco Antonino; Iscra Maurizio; Malusà Barbara; Millocchi Daniela (8/10); Naperotti Desanka; Rana Monica (8/10); Roitero Daniele (8/10); Scafa Gabriella (7/10); Sinico Eliano (7/10); Vitturi Francesca.

IV C: Fonda Michela; Martinotti Karin (7/10); Postogna Fabio; Tordy Loreley; Zivec Arianna.

IV D: Bosich Elena; De Silvestro Andrea; Hrvatin Mauro; Martinuzzi Anna Paola; Millocchi Elena (7/10); Petronio Massimo; Ragaù Caterina; Saltalamacchia Caterina (7/10).

IV E: Bertotti Roberta (7/10); Brandi Francesca; De Cecco Fabiana; Di Febo Daniela; Di Paolo Manuelita; Fragiacomo Anna (7/10); Macovez Cinzia (7/10); Minca Francesca; Moruzzi Cristina; Paladini Valentina; Pavan Chiara; Pugliese Katia; Ursic Alessandro (7/10); Venturini Barbara.

ISTITUTO TECNICO NAUTICO

I A: Borriello Antonio; Buttolo Laura (8/10); Curci Giuliano (8/10); Daris Denis; Debetto Elisa; Denich Micaela; Salvemini Luigi.

I B: Braz Alan; Cante Enrico; Cecchini Michele (8/10); Danieletto Gianluca; Moretti Michele (7/10); Rozzi Alessio; Schiavon Matteo (7/10); Scrignar Diego; Torelli Federico; Ubaldini Alessandro.

II A: Carlomagno Marcello; Crevatin Federica; Girolomini Guido; Kraljevic' Michele; Ljubic Marco; Rezzano Mauro (7/10); Sodomaco Giovanni (7/10).

II B: Ceglia Mauro; Cerquenich Diego (7/10); Cociani Alessandro; Cocolo Riccardo; Dibiagio Christian; Giorgini Marco; Moratti Nicola; Susmel Fabio (9/10).

III A unica per le specializzazioni TM-AIM: Bonazza Massimiliano; Borghesi Lorenzo.

III B unica per le specializzazioni TM-AIM: Balzano Walter; Cafagna Marco; Giacomini Massimo; Mazzonetto Diego (7/10).

III B Costruttori: Apollonio Alessandro; Biasiol Michela (7/10); Sessanta o Santi Alessio (7/10); Vascotto Luca; Zennaro Stefano.

IV A Specializzazione capitani: Grigollo Dario (7/10); Kocjancic Matteo (7/10); Volpi Elena; Zannotti Massimiliano (8/10).

IV B Specializzazione macchinisti: Baldassi Luca; Campana Gabrio; Leonarduzzi Stefano (7/10); Terrazzer Walter.

IV Specializzazione costruttori: Angelotti Lorenzo; Grdina Werther (7/10); Sorgo Davide; Tomasin Michele; Toscan Roberto.

LICEO SCIENTIFICO «G. OBERDAN»

III E: Burrone Esteban (7/10); Coslanich Alessandro; Gaggia Alessandra (8/10); Marco Fulvio; Metullio Lorenzo (7/10); Mosetti Paolo; Rogo Marco; Spolverini Elettra Maria; Sturman Andrea; Trione Saturnino.

III G: Balestra Roberta; Castelli Elena; Cocchia Marco (8/10); D'Aprile Irene; Dallegno Eliana; Emili Andrea; Gaio Guido; Leoni Marco; Parussini Lisa; Pasticier Laurent (7/10); Pavan Alessandro (7/10); Pistian Valentina; Saba Irene (7/10).

IV A: Antonini Claudio (7/10); Beorchia Piero; Boscolo Gianluca; Camus Caterina (7/10); Cuccari Paola (7/10); Drelie Gelasca Elisa (7/10); Giovannini Cristina; Iozzi Laura (7/10).

IV B: Brazzach Marco; Caviglia Samantha (7/10); Lippi Federica (7/10); Millo Riccardo (7/10); Nuzzo Gianluca; Simeoni Giulio; Strati Davide; Tulliach Massimiliano; Vascotto Marco.

IV C: Chersi Andrea (7/10); Codega Luca (7/10); Drioli Sergio (7/10); Genovese Assunta; Malpaga Edoardo (8/10); Mannino Sergio (7/10); Modugno Massimiliano (7/10); Modugno Miriam (7/10); Mottica Matteo (7/10); Napoli Roberto; Perci Renzo (7/10); Riccobon Davide (8/10); Samsa Paola (7/10); Savarese Matteo (8/10); Seriani Francesco (7/10); Serli Barbara (8/10); Vianello Gian Paolo; Viti Eva (7/10); Zuyelekis Giovanni (7/10).

IV D: Albrizio Daniele; Amoroso Giovanni (8/10); Bonivento Elena; Bratina Alessio; Faralli Stefano; Grosso Alessandro; Jean Susanna (7/10); Sillari Luca (7/10); Silvani Pier Paolo (7/10).

IV E: Ambrosino Giovanni (7/10); Annigale Andrea (8/10); Bozzer Alessio (7/10); Calucci Piero (8/10); Degobbis Francesca (7/10); Dellavalle Andrea (7/10); Giassi Alessandro (8/10); Guardiani Benedetta; Lapel Erika; Mattossovich Lucia; Pace Francesca (7/10); Racchi Sandra; Ranieri Alessandro (7/10); Sirotich Maurizio (7/10); Trevisan Alberto; Venturin Monica.

IV F: Alfè Alessandro; Borgobello Andrea; Casagrande Giacomo (7/10); De Biasio Marco; Della Marna Licio; Delmestre Laura; Diminich Roberto (7/10); Fakin Simone; Furlan Simone; Gandusio Dino; Gelfi Andrea (7/10); Giraldi Maddalena (7/10); Lesini Valentina (7/10); Marsini Francesca (7/10); Napolitano Rossella; Oliviero Tiziana; Pillan Furio (7/10); Rupeno Federica (7/10).

IV G: Bottaro Lorella; Bradaschia Matteo; Buzzurro Massimo; Coschizza Paola; Crasso Flavia (8/10); Di Guida Giuseppina; Loigo Andrea; Marino Maria Alice (8/10); Morpurgo Cristina (8/10); Pastrovicchio Roberto (7/10); Rosani Silvia (7/10); Rossi Fulvia Ada (7/10); Salvagno Federica; Scataglini Michele (7/10); Siciliani de Cumis Francesco; Trampuz Christian (7/10).

IV H: Ferretti Mariangela (7/10); Giorgi Monica; Paoli Sabrina; Pascolini Barbara; Pegan Giovanna; Pettirossi Chiara; Piazza Barbara; Pikiz Paolo (7/10); Ravalico Alida; Ravazzola Enrico (7/10); Roman Federica; Santoro Alberto (7/10); Torroni Barbara (7/10); Velasco Roberto; Vlacci Federico (7/10); Zanchi Samanta (8/10).

LICEO GINNASIO STAT. «PETRARCA»

IV A: Carotenuto Elisabetta; Cobianco Isotta; Festa Cecilia; Fornasari Nicoletta; Grandi Giulio; Norbedo Stefania; Padoan Alice; Paladini Giulio Paolo; Sanzin Tommaso; Sbisà Michela; Tugliach Elisabetta; Verzier Silvia; Viezzoli Annalisa.

IV B: Barbo Giovanni; Baroni Ilaria; Benvenuto Elena; Boniciolli Carlo; Cecco Nicole; Cenetiempo Diego; Dazzara Romina; Feoli Lucia; Giammarini Barsanti Luca; Gurtner Francesca, Longo Micaela; Onofri Laura; Premuda Massimo; Zanei Giulia.

IV C: Acanfora Rosaria; Beltramini Sara; Calandra di Roccolino Francesco; Caltana Diego; Giraldi Elisa; Macorini Guido; Polacco Alberto; Polacco Andrea; Russo Emanuela; Salimbeni Lorenzo; Stefani Cristina; Tedaldi Guido.

V A: Chieppa Andrea; Cucchi Martina; De Galasso Lara; Di Lena Gianluca; Gori Francesco; Melle Francesca; Musco Fabio; Prete Michela; Sancin Gabriele; Sodaro Marco; Tauceri Francesca; Tirri Edoardo; Viezzoli Federica; Vratovic Valentina.

V B: Angelini Sara; Azzi Daniela; Cramesteter Francesca; Giachin Lorenzo; Iurincich Alessandra; Krekic Anna; Mezzalira Francesca; Sepin Chiara; Tommasini Gilberto.

V C: Brumat Sara; Costa Alessandra; Giachin Donatella; Grandi Giulia; Leone Francesca; Matuchina Chiara; Mazzucchelli Elisa; Mitri Raffaella; Parisi Francesca; Pettarin Lorenza; Pozzecco Giulia; Stefani Giorgia;, Stocca Cristina.

V D: Apostoli Carlo; Cassia Diego; Crevatin Monica; Di Massimo Laura; Edera Emiliano; Fabretto Antonella; Fain Binda Renzo; Fumo Gherardo; Gobbo Marta; Loredan Elisa; Mettulio Tanja; Milio Andrea; Muggia Paolo; Perossa Martina; Pian Martina; Pisani Sara; Pistacchio Sacha; Ponton Chiara; Salandra Daniela; Stenta Iris; Tedeschi Erica; Ukovich Anna; Zoldan Federica.

I A: Bionaz Francesca; Delise Anna; Fornasaro Daniela; Mari Christian; Nicola Manuela; Portuese Tiziana; Saccari Alessia; Sancini Alfieri Massimo; Scarpa Micaela; Staubmann Giancarlo; Tartara Federica; Tironi Susanna; Toigo Pietro; Toresini Camilla.

I B: Bedini Chiara; Boucher Bernard; Cabas Paola; Da Ros Filippo; Di Biase Michela; Gobbo Beatrice; Guadagni Silvia; Jugovac Davide; Kosanic Cristina; Macorig Erica; Magnelli Miriam; Menegozzi Cristina; Raccar Marina; Riccò Giada; Urso Anna; Winkler Sandra.

I C Apostoli Massimiliano; Blason Laura; Bozzetto Stefano; Campos Maurizio; Iurincic Paolo; Lo Iacono Antonio; Mazzella Diana; Nunin Francesca; Onofri Alessandra; Papadia Anna; Perossa Patrizia; Reali Serafino; Rumiz Andrea; Slavich Giulio; Stener Silvia; Sussi David; Zambon Francesca.

I D: Alessio Federico; Ariano Altea; Bussani Francesco; Goti Monica; Martelli Matteo; Martin Andrea; Pirulli Alessia; Pividori Monica; Rossetti Gaja; Rupel Raffaella; Sardiello Federica; Sauli Francesca; Sincovich Paola; Terzani Marta; Zulini Ella.

II A: Antonicelli Luca; Biondi Amanda; Bologna Federica; Braini Massimiliano; Del Vescovo Manuel; Ferin Giovanna; Fragiacomo Claudia; Manna Barbara; Odino Ingrid; Patriarca Cristiana; Presti Marta; Riosa Tiziana; Rumor Carlamaria; Skoff Giorgia; Tomassich Daria; Zudini Claudia.

II B: Argentini Giorgia; Brait Paola; Carretta Mauro; D'Amico Carla; De Marco Alessandro; Declich Manuela; Marchesi Stefano; Marocchi Sara; Orlini Chiara; Pecalli Emiliano; Raccanelli Anna; Rossetti Marisella; Tedesco Alessandro Michele.

II C: Balzano Valentina; Coloni Vittorio; Cosulich Stella; Dragotto Licia; Mendes Nicoletta; Sulligoi Barbara; Viola Alessia; Zuliani Francesca.

II D: Arocchi Diego; Declich Valentina; Dettoni Simonetta; Fanni Daniela; Fedrizzi Astrid; Glavina Katja; Marzari Francesca; Moratto Paola; Rovere Cristina; Sancin Elisabetta; Schepis Laura; Tonon Enrichetta.

(Continua)

DUINO AURISINA / PRESENTATA L'INIZIATIVA DI ARREDO URBANO

Sistiana riparte dai fiori

Accantonati i megaprogetti, i privati tentano comunque un rilancio della baia

E Sistiana riparte dai fiori. Appurato che i megaprogetti con ristoranti sottomarini annessi non vengono approvati, i privati tentano un rilancio in sordina, fatto di piccoli ma pregevoli tentativi. Per adesso si tratta di una decina di fioriere poste ad abbellire il centro di Sistiana e i due svincoli stradali che conducono verso Trieste e Sistiana-mare.

L'iniziativa di arredo urbano è stata promossa da Claudio Lauritano, albergatore locale e presidente dell'Assoturismo. In pochi mesi di lavoro Lauritano, con la collaborazione della Confesercenti, è riuscito a coinvolgere nel progetto tutti i commercianti della piccola località turistica ed ha ottenuto anche l'appoggio delle due banche locali, dell'Azienda di promozione turistica e del Comune di Duino-Aurisina

Ieri, le fioriere sono state inaugurate ufficialmente. Certo, qualche pianta lungo i viali del centro non risolve i drammi di un turismo in crisi, ma fa pensare a nuove possibilità di fruizione per la baia di Sistiana.

«Albergatori, forze politiche e sociali — ha spiegato infatti Lauritano — avevano già avanzato alcune ipotesi in un piccolo convegno organizzato alla Confesercenti nel gennaio scorso. Tra queste, vi erano progetti minimali, come l'arredo urbano, ma anche proposte più consistenti».

Una di queste è stata rilanciata proprio ieri e riguarda l'istituzione di parcheggi a pagamento nella baia, per il periodo estivo. «Con i soldi ricavati — ha proseguito Lauritanto — Il Comune potrebbe almeno attrezzare le spiagge esistenti, dotando la zona libera della Caravella di docce e servizi a disposizione dei bagnanti e provvedendo alla pulizia del litorale. Sono sicuro che la gente sarebbe disposta a pagare, pur di vedere rinascere la baia».

Rimarrebbe da superare l'ostacolo della proprietà, che attualmente è sotto la tutela del curatore fallimentare della Fintour, Lino Guglielmucci, ma il Comune potrebbe proporsi come ente coordinatore dell'iniziativa.

«Va sicuramente spronata — ha concluso infine il direttore dell'Apt De Gavardo — la collaborazione tra ente pubblico e privato, perché il futuro turistico della zona cammina in questa direzione». L'importante è che la collaborazione sia continuativa e proficua. perché adesso che i fiori sono stati piantati, c'è bisogno di qualcuno che li innaffi.

Erica Orsini

Ieri mattina sono state inaugurate una decina di fioriere, poste ad abbellire il centro di Sistiana. (foto Balbi)

DUINO AURISINA / MANCANO I CONTRIBUTI

E l'atteso asilo nido rimane un sogno

La Regione non ha fondi per l'asilo-nido di Duino-Aurisina. E così, ancora una volta, i genitori del piccolo Comune carsico rimangono a bocca asciutta.

Quando la realizzazione della struttura comunale sembrava vicina, ecco arrivare il contrordine.

La richiesta di contributo, presentata agli uffici regionali dell'assessorato competente Sonia Greblo, è stata rifiutata. Per quest'anno non sono previsti a bilancio capitoli di spesa per ristrutturazioni di edifici.

In pratica, niente asilo, almeno per il momente.

La richiesta verrà riproposta il prossimo anno, sperando in un esito diverso. Certo è che Sonia Greblo continuerà a combattere questa battaglia, ma non in veste di amministratrice pubblica: «Non ho intenzione — dice — di continuare a operare in un Comune nel quale non è possibile concretizzare nulla per questioni di opportunità politica.

Trovo assurdo che si lascino decine di scuole aperte su un territorio piccolo come il nostro e che non si sia capaci di reperire i fondi per un servizio essenziale come l'asilo-nido. Noi spendiamo un miliardo e 600 milioni all'anno per mantenere istituti scolastici, alcuni dei quali fatiscenti, e non siamo in grado di trovare 200 milioni per un nido di venti bimbi».

«Abbiamo parlato di razionalizzazione dei plessi scolastici, ma alla fine non si è fatto nulla. Spero vivamente — conclude la Greblo — che chi verrà dopo di me si dimostrerà sensibile ai problemi reali della popolazione e non darà man forte a chi crede di risolvere le cose operando scelte di convenienza politica. Il tempo dei contributi «a pioggia» è finito da tempo, ora dobbiamo rimboccarci le maniche. E se avessimo avuto il coraggio di mettere in pratica una seria politica di razionalizzazione delle strutture esistenti, forse avremmo avuto i soldi anche per l'asilo-nido».

e. o.

MUGGIA / CIRCOSCRIZIONI

Subito un regolamento per la protezione civile

Sul regolamento comunale per la protezione civile, oggetto di recenti polemiche per l'intempestivo invio ai consigli circoscrizionali, scende in campo anche l'assemblea della circoscrizione di Santa Barbara, Grisa, Farnei e Fonderia. Esprimendo parere favorevole.

«Naturalmente il nostro non ha la presunzione di essere un giudizio tecnico — sottolinea il presidente Miriano Mercandel — ma l'approvazione del documento risulta indispensabile per la formalizzazione di una squadra di protezione civile nella cittadina istroveneta. In quest'ottica, auspichiamo anche una divulgazione dell'elaborato sul territorio, fra i giovani, le scuole, le famiglie, perché ognuno sappia come comportarsi in caso di calamità».

L'immediata organizzazione delle forze volontarie in ambito muggesano (che dovrebbero operare in rapporto con il centro regionale di Palmanova, la cui computerizzazione permette la disponibilità ad ampio raggio di una rete di pronto intervento) è a suo avviso un elemento indispensabile ai fini della sicurezza locale.

«Una realtà, quella di Muggia, a suo tempo minacciata dalla prospettiva di una centrale a carbone altamente inquinante — prosegue Mercandel — e su cui ora grava la prospettiva dei depositi di Gpl, «calati dall'alto» grazie a una legge della Regione».

In previsione del prossimo consiglio municipale, l'assemblea della circoscrizione si è infine espressa per l'avvio della commissione per le pari opportunità riservata alle dipendenti comunali, il cui regolamento è stato parzialmente modificato dal Comitato provinciale di controllo.

b. m.

MUGGIA / GARA DI PESCA

Prevale il team barcolano degli «Amici del bunker»

Alla seconda gara della stagione di «bolentino», hanno partecipato ventiquattro equipaggi, formati ognuno da due pescatori. (foto Balbi)

Acqua e cielo azzurri e un caldo sole hanno fatto da perfetta cornice alla seconda gara della stagione di «bolentino» (la classica pesca a mano con la mitica «togna», bragole di tre ami con piombature non inferiori ai tre grammi), patrocinata dalla Società di pesca sportiva Rio Ospo, nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Federazione italiana di pesca sportiva.

Alla presenza del presidente della Federazione Renato Di Castello e con la partecipazione del blasonato campione mondiale di «natante» Bruno Cacciolo, 24 equipaggi (composti da due pescatori) si sono sfidati per la vittoria finale nello specchio d'acqua posto a circa un miglio dalla diga Luigi Rizzo di Muggia.

Ma questa volta il campione mondiale Cacciolo ha dovuto issare bandiera bianca di fronte allo strapotere del team barcolano «Amici del bunker», squadra vincitrice, capace di piazzare al primo posto la coppia Crea-Del Monaco (7.791 punti totali, un grammo a punto, vale a dire sette chili e 791 grammi di pesce pescato) e al terzo posto i coniugi Cadel con 6.380 punti.

Al secondo posto la coppia Quarantotto-Taucer dell'«Orca», con 7.144 punti.

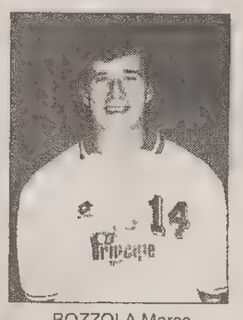
«Nonostante tecnologie e progresso abbiano portato i pescatori a livelli notevoli — afferma Claudio Piuca, dirigente del Rio Ospo — non c'è niente che possa superare la sensibilità di una mano nel sentire "la pesca", un contatto con il mare antico e profondo».

Tra «ghiozzi» (meglio conosciuti come guati), sacchetti, angusigoli, immancabile grigliata finale per vincitori e vinti.

m. l.

15 campioni hanno portato la stella a Trieste

SIVINI Piero
CENTRALE, anni 32
scudetti vinti: 9



BOZZOLA Marco
ALA, anni 32
scudetti vinti: 8

OVEGLIA Giorgio
TERZINO, anni 29
scudetti vinti: 7

MASSOTTI Settimio
TERZINO, anni 29
scudetti vinti: 2

SCHINA Claudio
PIVOT, anni 31
scudetti vinti: 5

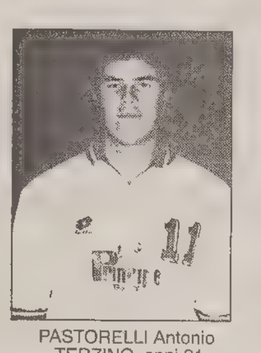
MARION Paolo
PORTIERE, anni 27
scudetti vinti: 5

IVANDIJA Silvio
CENTRALE, anni 28
scudetti vinti: 1

JELCIC Vladimir
ALA SX, anni 24
scudetti vinti: 1

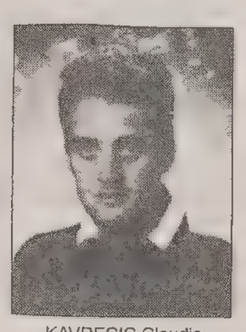
MESTRINER Ivan
PORTIERE, anni 22
scudetti vinti: 1

NIEDERWIESER Markus
PORTIERE, anni 23
scudetti vinti: 1



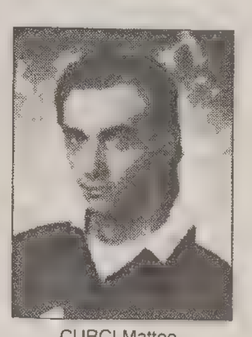
PASTORELLI Antonio
TERZINO, anni 21
scudetti vinti: 1

LO DUCA Marco
ALA DX, anni 21
scudetti vinti: 1

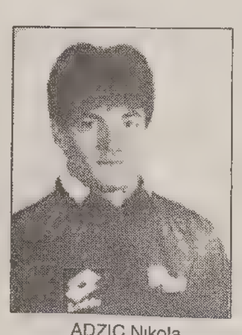


KAVRECIC Claudio
PIVOT, anni 24
scudetti vinti: 3

ANGILERI Marco
ALA, anni 18
scudetti vinti: 1



CURCI Matteo
TERZINO, anni 19
scudetti vinti: 1



ADZIC Nikola
ALLENATORE, anni 32
scudetti vinti: 2

TI REGALA LA MAGLIA CON LO SCUDETTO
presso tutti i negozi di alimentari che espongono
la maglietta in vetrina e fino ad esaurimento delle scorte.

Il Piccolo

speciale sanità

Martedì 22 giugno 1993

Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

LA PRESENZA FEMMINILE NEGLI OSPEDALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SECONDO UN'INDAGINE DELL'ASSESSORATO

Tutte le donne della sanità

	Usl n. 1 - TS			Usl n. 2 - GO			Usl n. 3 - CA			Usl n. 4 - GE			Usl n. 5 - CIV			Usl n. 6 - S.D.			Usl n. 7 - UD			Usl n. 8 - BF			Usl n. 9 - S.V.			Usl n. 10 - M.-S.			Usl n. 11 - PN			Usl n. 12 - LIV			BURLO			CRO		
	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M	F -35	F +36	M
.MEDICO	26	93	303	13	54	227	3	7	58	1	8	42	3	14	45	4	14	51	22	83	387	19	150	134	5	9	71	1	14	59	9	49	204	3	6	45	3	30	94	5	10	69
FARMACISTA	-	6	6	-	3	6	-	-	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	7	6	-	3	2	1	1	1	1	-	-	-	2	3	-	2	-	-	1	2	-	-	1
VETERINARIO	2	-	7	1	1	6	1	-	6	-	-	4	-	-	7	1	-	10	1	1	15	3	10	13	-	-	7	2	-	7	1	1	11	-	-	2	-	-	-	-	-	-
BIOLOGO	-	15	8	1	6	10	-	1	1	-	1	-	-	-	1	-	1	2	3	14	8	-	4	2	-	1	1	-	3	-	-	6	6	-	-	1	-	5	3	4	2	6
CHIMICO	-	1	10	1	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	3	9	-	4	5	-	-	1	-	-	-	1	1	9	-	-	-	-	1	1	-	-	-
FISICO	3	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PSICOLOGO	-	12	2	-	3	2	-	2	-	1	1	-	-	1	-	-	1	2	-	9	2	-	6	-	-	1	2	-	-	-	-	4	3	-	-	1	-	2	1	-	1	-
OP. PROF. DIRIG.	-	7	1	1	3	1	-	1	-	-	-	2	-	1	-	1	-	1	-	8	2	1	3	-	1	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	1	2	-	-	-	1
PERS. INF. 1.a cl.	542	327	288	324	275	131	110	40	10	101	35	6	96	29	17	134	40	13	658	317	186	288	147	41	121	37	20	91	32	9	389	189	47	50	44	15	123	113	4	98	18	6
PERS. INF. 2.a cl.	75	242	140	27	94	82	25	46	14	9	18	5	10	39	20	9	20	30	50	155	94	30	175	70	12	39	27	14	42	27	28	99	55	9	46	34	25	45	7	-	4	5
PERS. TEC. SAN.	48	52	140	27	31	58	1	4	11	5	2	6	12	10	10	6	-	7	72	47	137	28	38	27	5	9	11	11	4	10	36	31	72	-	36	17	8	10	17	33	6	23
PERS. VIG. ISP.	-	3	29	-	-	-	1	-	3	-	-	1	5	1	3	1	-	2	-	-	25	-	5	9	-	1	6	-	1	7	-	1	13	-	-	2	-	-	-	-	-	-
PERS. RIAB.	19	29	15	9	18	24	5	5	2	2	4	2	-	1	2	7	7	6	35	59	29	13	16	8	7	4	2	6	2	3	10	11	8	6	3	3	3	7	1	-	-	-
INGEGNERE	1	-	17	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
STATISTICO/ANAL.	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIOLOGO	-	-	2	-	1	1	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASS. SOC.	2	27	-	-	10	-	1	2	-	1	4	-	1	1	-	-	3	-	2	17	-	2	5	2	2	1	-	-	2	-	4	7	-	1	2	-	-	2	-	-	-	-
ASS. TECNICO	-	-	34	2	2	9	-	-	-	-	-	3	-	-	1	-	-	3	1	1	21	-	2	2	-	-	2	-	-	-	10	6	11	-	-	1	-	-	1	-	-	1
OPERAT. TECNICO	3	37	266	4	30	133	2	2	42	-	1	36	4	8	43	12	12	37	14	36	234	12	87	91	-	3	34	5	13	42	14	25	106	1	5	38	5	26	35	5	10	33
AGENTE TECNICO	-	26	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	-	-	-
AUS. S. S.	147	287	290	63	189	110	34	34	16	30	21	10	12	24	19	14	27	17	337	355	213	33	111	50	12	45	25	31	9	6	81	153	56	26	27	9	27	84	17	32	19	11
O.T.A.	10	24	2	5	25	3	3	8	2	1	2	3	2	5	3	-	-	-	11	36	10	5	31	2	5	5	1	10	10	-	3	20	3	4	9	3	-	-	-	-	-	-
DIR. AMM.	1	5	15	-	4	18	-	1	4	-	2	2	-	-	5	-	-	3	-	-	16	-	-	9	-	-	4	-	-	3	-	2	16	-	-	4	-	-	7	-	1	1
COLL. AMM.	1	7	17	-	9	15	2	-	2	-	-	1	-	4	2	-	-	3	-	10	19	1	6	-	-	-	2	1	1	4	-	2	9	-	-	4	-	1	-	-	2	2
ASSIST. AMM.	7	35	37	8	41	29	9	6	6	5	1	5	1	11	5	11	7	7	1	70	48	6	21	23	5	4	11	1	8	6	8	36	20	2	7	6	1	13	8	10	5	1
COAD. AMM.	38	125	36	15	30	13	3	4	5	11	3	2	9	4	5	3	5	3	22	81	40	12	25	3	4	5	4	6	5	5	25	24	5	2	-	6	15	17	4	8	6	1
COMMESSO	1	7	22	1	-	6	-	-	-	-	-	1	-	-	3	-	-	-	1	1	16	-	2	2	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	2	-	1	-	8	-	-	-

Decisa avanzata del sesso debole fra il personale in servizio nelle Usl ma in regione i medici in gonnella rimangono ancora una minoranza

Avanti sì, ma non troppo in fretta. Nelle corsie degli ospedali, nei laboratori e negli ambulatori della nostra regione la presenza delle donne è ormai consolidata. L'altra metà del cielo si è da tempo conquistata un posto al sole nel pianeta sanità nostrano.

Ma per quanto inesorabile, l'avanzata femminile nel mondo dei camici bianchi procede con una certa lentezza. E comunque rimane ancor oggi legata ai settori per tradizione considerati appannaggio del sesso debole.

Nel Friuli-Venezia Giulia le donne costituiscono infatti attualmente la stragrande maggioranza del personale infermieristico. Sono presenti in numero consistente nelle file degli psicologi e degli assistenti sociali. Ma scarseggiano ai livelli più elevati della gerarchia sanitaria. E fra i medici la presenza femminile per quanto diffusa rimane minoritaria. Nella nostra regione su quattro camici bianchi, tre in media sono uomini. A delineare questo quadro della sanità nostrana è un'indagine portata a termine dalla Direzione della sanità. Su invito della commissione regionale per le pari opportunità, i funzionari dell'assessorato hanno «schedato» tutti i dipendenti delle 12 Usl del Friuli-Venezia Giulia, dai medici ai veterinari, dagli infermieri agli operatori tecnici.

Come si vede dalla tabella che pubblichiamo a lato, il personale sanitario è stato suddiviso in base al sesso. In particolare, le donne sono state ripartite in due classi d'età: fino ai 35 anni e dai 35 anni in su. Scopo della ricerca, quello di individuare la consistenza dell'elemento femminile nel mondo ospedaliero. Valutando allo stesso tempo i filoni di attività privilegiati, e i trend di accesso al lavoro sanitario in base all'età dei soggetti.

I risultati? La radiografia tracciata dall'assessorato parla di un mondo sospeso fra modernità e tradizione, Nelle Unità sanitarie del Friuli-Venezia Giulia non mancano infatti le donne ingegnere, ma sono una netta minoranza rispetto agli uomini. Nell'Usl triestina ce n'è una sola, a fronte di 17 colleghi del sesso forte. Mentre a Udine il rapporto è di 1 a 12. Un analogo discorso vale per i chimici. Una donna su un organico di 11 a Trieste, una su 8 a Gorizia, 4 su 9 a Udine.

Decisamente più marcata la presenza femminile fra i medici. A Trieste le donne medico in forze all'Usl sono 119 a fronte di 303 uomini, a Udine sono 105 a fronte di 387 colleghi, a Pordenone il rapporto è di 58 a 204. L'elemento femminile domina invece fra il personale infermieristico. A Trieste gli infermieri uomini sono 288, le donne quasi 900. A Gorizia 599 contro soli 131 colleghi del sesso forte.

Daniela Gross

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040

• Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Foschiatti 1	370690
• Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
• Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
• Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
• Banfield	v. Caprin 7	362766
• Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
• Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
• Minorati udito	v. Istria 59	772238
• Filo d'Argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678-68116
• Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Zonta 2	633730
• Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
• Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	364563
• Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	370940
• Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
• Andos (Associazione nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
• Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
• Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
• Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
• Lega It. lotta c. tumori		771173
• Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	365664
• Infermiere volontarie Cri orario 10.30-12.30 (eccetto sabato)	P.zza Sansovino 1	308846

GORIZIA - 0481

• Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
• Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
• Ado (donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
• Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
• Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
• Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
• Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079

MONFALCONE - 0481

• Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
• Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
• Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
• Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
• Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805

UDINE - 0432

• Acat (Alcolisti in trattamento)	V. Diaz 60	25284
• Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
• Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
• Contro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
• Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
• Malati reumatici	Ceriani 25	501102
• Invalidi civili	V. Div. Julia	510220

ALLARME DEI CENTRI SPECIALIZZATI

Per undici regioni è emergenza sangue

Sono 11 le regioni italiane che mancano delle riserve di sangue ed emocomponenti per garantire le necessità assistenziali.

E' il grido d'allarme lanciato dal presidente della Società italiana di immunoematologia e trasfusione del sangue, Associazione italiana dei centri trasfusionali, Anna Lucia Massaro.

Questo — ha detto la Massaro — ci costringe ad importare dall'estero il 70 per cento del fabbisogno nazionale di plasmaderivati, tra l'altro con una spesa superiore ai 300 miliardi di lire l'anno.

L'Italia così resterà l'unico paese della Cee a non avere un piano nazionale sangue e plasma, con gravissime conseguenze dal punto di vista assistenziale e terapeutico per tutti i pazienti.

Il piano sangue nazionale è stato elaborato da oltre un anno dall'apposito gruppo di lavoro misto tra regioni e ministero della sanità, ma non è stato ancora emanato.

La Siitis-Aict, che rappresenta la quasi totalità dei servizi trasfusionali del nostro Paese è per questo vivamente preoccupata segnalando al ministro e al Parlamento l'urgente necessità di prendere iniziative immediate per tutelare la salute dei cittadini nel delicatissimo settore della sicurezza trasfusionale.

APPROVATI DALLA GIUNTA REGIONALE I LAVORI PER IL 1994

Il progetto cuore al bis

In questa nuova fase saranno investiti in tutto 1600 milioni

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla sanità Mario Brancati, ha approvato la prosecuzione del progetto di prevenzione delle malattie cardiovascolari che si concluderà nel 1994, per una spesa complessiva di 1,6 miliardi.

L'iniziativa rientra nei progetti di ricerca del settore malattie cardiovascolari e fa riferimento al servizio di cardiologia dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Udine.

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, la riduzione della mortalità prematura e dell'incidenza di infarto del miocardio nella popolazione di età media, l'aumento della consapevolezza delle misure da adottare a livello individuale e comunitario oltre all'organizzazione e il potenziamento della rete delle strutture territoriali preposte alla prevenzione e alla lotta delle malattie cardiovascolari sono i principali obiettivi definiti dal progetto di prevenzione che, dopo i risultati ottenuti nella prima fase, dimostra l'esigenza della prosecuzione del progetto fino al completamento delle azioni intraprese.

INCONTRO

Le Regioni e la riforma

Gli emendamenti delle regioni al decreto legislativo 502 del 1992 e la valutazione sulle norme di riordino del ministero della Sanità sono i due punti principali all'ordine del giorno della riunione degli assessori regionali alla sanità prevista per la prossima settimana a Roma. L'incontro è stato convocato per dopodomani.

A UDINE IL TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE INFEZIONI VIRALI

Summit sul sistema immunitario

Si svolgerà a Udine dal 1.o al 3 luglio il Terzo convegno internazionale sugli aspetti biologici e clinici delle infezioni virali in rapporto alle difese immunitarie. Organizzato dal Comitato friulano della Lega italiana per la lotta contro le malattie virali ha il patrocinio dell'Ateneo udinese e triestino.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Cattedra di Microbiologia della Facoltà di medicina e la seconda Divisione medica del nosocomio udinese nell'ambito delle più vaste integrazioni funzionali tra i due poli sanitari ad alta qualificazione della città.

La prima giornata sarà dedicata al confronto delle esperienze fra i partecipanti al Gruppo di lavoro regionale sull'epatite C.

Una task force operativa contro questa grave e sempe più frequente, insidiosa patologia che vede riunite tutte le Usl regionali e referenti scientifici delle Facoltà di Medicina di Udine e Trieste.

Tale gruppo, nato per iniziativa coraggiosa degli operatori medici dell'Ospedale e del setore igiene pubblica di San Daniele ha poi saputo coinvolgere forze sempre più ampie conquistandosi la fiducia di medici di base e pazienti per la serietà con cui opera.

Un'intera giornata congressuale sarà dedicata all'approfondimento della patologia da virus C.

Gli aspetti di biologia molecolare verranno trattati da ricercatori dell'Istituto di Microbiologia della Facoltà di Medicina e del Policlinico universitario e da ricercatori statunitensi del gruppo che ha scoperto il virus.

CHI LAVORA NEGLI OSPEDALI RISCHIA L'ESAURIMENTO

Scoppia la sindrome-medici

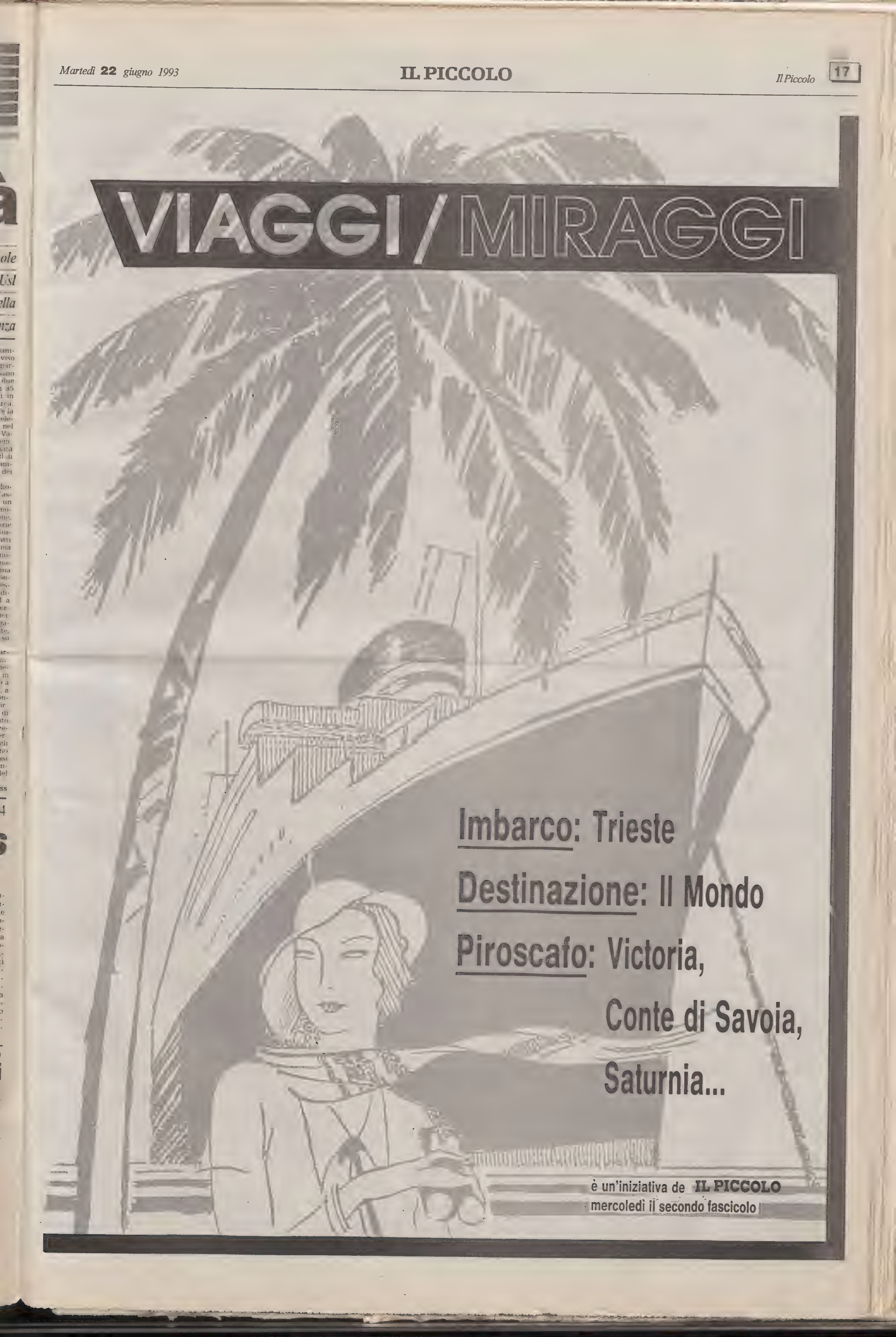
Per medici, infermieri, psicologi e assistenti sociali è in arrivo la sindrome d'aiuto o sindrome burn-out, per la quale coloro che lavorano a contatto con la gente corrono il rischio di bruciarsi, esaurirsi o scoppiare.

Se ne è paralto al ministero della Sanità nel convegno del Ceu, Centro studi per l'evoluzione umana.

Gli operatori impiegati nelle cosiddette helping professions sono i più esposti a questo problema e il rischio di «bruciarsi» può essere sempre presente producendo sintomi che innescano: nel 53 per cento dei casi, ansia e tensione emotiva; nel 48,5 per cento, depressione; nel 40,9 per cento scoraggiamento e indifferenza; nel 37,9 per cento dei casi irritabilità e minore efficienza lavorativa.

Altri sintomi possono essere la conflittualità familiare e relazionale (31,8 p.c.), stanchezza e tendenza all'isolamento (25,8 p.c.), insonnia e assenteismo lavorativo.

Tra i medici le cause più frequenti di stress lavorativo sono: lavorare in strutture amministrative mal gestite (75,7 p.c.), essere scarsamente retribuiti (56,1 p.c.).


VIAGGI / MIRAGGI
Imbarco: Trieste
Destinazione: Il Mondo
Piroscafo: Victoria,
Conte di Savoia,
Saturnia...
è un'iniziativa de IL PICCOLO
mercoledì il secondo fascicolo

ORE DELLA CITTA'

Sagra S. Giovanni

Festa patronale «Sagra di S. Giovanni» organizzata dalla parrocchia di S. Giovanni Decollato e dal gruppo di teatro dialettale «Amici di S. Giovanni», fino a domani in via S. Cilino 101. La sera dalle 18: chioschi, griglia e musica. Oggi premiazione del concorso di poesia e disegno per le scuole «Pensieri... sul mio rione» con la partecipazione di Mimmo Lo Vecchio; domani gran finale con «i foghi».

Centro letterario

La direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza la cena sociale di chiusura del primo anno accademico presso la trattoria «Giardino» in vicolo del Castagneto 105, sabato prossimo alle 19.30. Tutti gli interessati a partecipare al convivio sono pregati di dare prenotazione alla segreteria del Centro (040/764696) o allo «Studio Phi» via S. Michele 8/1 domani e sabato dalle 17 alle 19.30.

Programma Andis

Oggi, alle 20, presentazione attività di giugno; domani e venerdì, ore 17-19, separarsi da amici... informazioni per una separazione e un divorzio senza traumi legali, economici e psichici, oltre a come avere il gratuito patrocinio. Giovedì, ore 20-22.30: ginnastica bioenergetica e tecnica di ballo. Domenica pomeriggio: visita guidata mostra di Palmanova: fortezza d'Europa (1593-1993). Iscrizioni nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo 18: domani ore 17-19 (tel. 767815).

Cerimonia alla Risiera

49 anni or sono i nazifascisti fecero entrare in funzione il forno crematorio della Risiera di San Sabba trucidando 20 uomini e 20 donne. Nella ricorrenza dell'anniversario, per non dimenticare, oggi, una delegazione di ex deportati nei campi nazisti, di ex perseguitati politici antifascisti e di ex partigiani si recherà a deporre una corona di alloro al sacello della Risiera stessa, quale omaggio alle vittime della barbarie nazista.

Giornata dell'Europa

La Casa d'Europa di Trieste con gli auspici del Movimento federalista europeo e del Club Unesco, promuove una tavola rotonda sul tema: «La comunità europea e l'ex Jugoslavia - Aspettit storico-politici sulla situazione». Quali relatori interverranno Alvise Barison, moderatore, Giorgio Rossetti, parlamentare europeo, Antonio Sema, storico militare, Roberto Spazzali, storico, conduttore programmi tv. La manifestazione si terrà venerdì con inizio alle 18.30 nella saletta «B» del Centro congressi della Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1.

Con le Acli all'Arena di Verona

Sono apertele iscrizioni per gli spettacoli lirici: la Traviata, Carmen, Aida, Cavalleria rusticana e i Pagliacci che si svolgeranno nel meravigloso scenario dell'Arena di Verona. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1. (Tel. 370525).

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Il dottor Gianfranco Rados, produttore e regista di documentari televisivi, affronterà il tema: «Nuove tecnologie nella comunicazione delle imprese». La conferenza sarà corredata da proiezioni.

Ambienti costieri

Il Centro studi ambienti costieri «Mediterraneo» propone per il mese di settembre 1993 in collaborazione con il Centro studi faunistici ed ecologici di Pesaro una vacanza/studio sulle coste della Sardegna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede della Lipu di Trieste c/o Umberto Mangani, via S. Anastasio 20 (414839).

Numeri lotteria

Questi i numeri vincenti della lotteria a favore del lebbrosario di Cumura (Guinea-Bissau) promossa dai frati della parrocchia Madonna del Mare: n. 2358 (forno microonde); n. 2626 (televisore ITT); n. 0853 (ferro da stiro a vapore di marca); n. 3920 (pentola a pressione); n. 3261 (radio sveglia Phonola); numeri 4381, 0332, 4396, 1358, 0960, 3093, 3090, 0761, 3815, 3456 (altri premi).

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

Associazione italo-francese

Un viaggio volto a ripercorrere la storia e la cultura della Francia nel Medio Evo attraverso i siti templari, le abbazie benedettine e le cattedrali gotiche, avrà luogo alla fine del mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione culturale italo-francese, piazza S. Antonio 2, (tel. 634619), nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Corso di shiatsu

Sono aperte le iscrizioni ai corsi all'Ass. Yoga integrale di shiatsu e riflessologia plantare, via Stuparich 18 (tel. 040-365558 e 369453).

Pro Senectute

Oggi alle 18, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Festa liberazione

Continua oggi la «Festa di liberazione», giornale di Rifondazione comunista, che è in corso presso il campo giochi di via Flavia (di fronte allo stadio comunale). Alle 19, Arturo Calabria rievocherà l'anniversario, che cade in questa data, dell'inizio dell'attività del forno crematorio alla Risiera di San Sabba. Successivamente, dalle 20 alle 23, la serata proseguirà con l'esibizione musicale del complesso «Tono».

Comunità Istriana

L'associazione delle Comunità istriane informa i conterranei di Valle d'Istria che domenica, alle 11, nella chiesa del Renati in via Tomadini 3, a Udine, il reverendo don Adriano Campitelli, profugo vallese, celebrerà una messa solenne nel quarantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. L'Associazone si augura che siano in molti gli istriani ad accogliere l'invito ad essere presenti al rito e di rendere omaggio così all'illustre concittadino.

Italo francese

Un viaggio, organizzato in collaborazione con una nota Agenzia turistica di Trieste, volto a ripercorrere la storia e la cultura della Francia del Medio Evo attraverso i templa, le abbazie benedettine e le cattedrali gotiche, avrà luogo alla fine del mese di luglio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì o venerdì dalle 17 alle 19.

Casa di riposo

dispone posti liberi. Tel. 364909.

Seminario yoga

L'Associazione culturale Joythinat organizza un seminario residenziale a Villa Colmirano (Belluno) condotto dal maestro Swami Joythi Maia Nanda su Rasayama, yoga, yogaterapia, massaggio ayurvedico. Periodo 4-25 luglio. Per informazioni telefonare 394971/946703.

Club 14 Juillet

Con la presente vi informiamo che il club 14 juillet propone dei corsi di lingua francese per principianti, corso medio. Corso medio tenuto da prof. madrelingua da domani al 2 settembre 1993, il costo è di L. 150.000 iscrizione e corso compreso, informazione tel. 040 660251 ore 19-22 via Macchiavelli 9.

Scuola mastrofioristi

La Confesercenti e l'Assofioristi di Trieste informano tutti i fioristi o chi volesse intraprendere questo genere di attività che dal giorno 27 giugno inizierà il V Corso di base della scuola Mastrofioristi. Per informazioni: Confesercenti tel. 765082-765389.

L'Alpina sul Monte Baldo

Sabato 26 e domenica 27 giugno il Cai-Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Prealpi del Lago di Garda e la traversata Sud-Nord dello splendido crinale del Monte Baldo (2218 m) dalla località di Prada alla Bocca di Tredes Pin, con pernottamento al rifugio «Al Telegrafo» e discesa a Malcesine. Partenza alle ore 6.30 di sabato 26 da piazza Unità d'Italia. Iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 24.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acqua cheta rovina i ponti

Dati meteo

Temperatura minima: 20,4, massima: 26,6; umidità: 72%; pressione: 1014,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 22,8 gradi; pioggia: 9,8 mm

Le maree

Oggi: alta alle 12.27 con cm 40 e alle 23.30 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.42 con cm 66 e alle 17.58 con cm 14 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.07 con cm 41 e prima bassa alle 6.16 con cm 61.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 21 giugno al 27 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONFERENZA Identità e cultura

Oggi, alle 19, al Contro donna di via Gambini 8, l'Associazione culturale «Luna e l'altra» promuove la presentazione in anteprima nazionale dell'ultimo libro pubblicato da Gioia Di Cristofaro Longo, «Identità e cultura: per una antropologia della reciprocità». Una proposta di carattere culturale, ma anche di metodologia scientifica, necessaria per comprendere — ad esempio — come stanno ridefinendosi le identità di genere, femminile e maschile, che negli ultimi dieci anni si sono trasformate profondissimamente. Gioia Longo infatti è docente di antropologia culturale presso l'Università «La Sapienza» di Roma, ma è anche molto nota per essere stata la fondatrice del «Tribunale 8 marzo» che ha operato contro le discriminazioni di sesso: è cioè, una personalità di studiosa capace di trasfondere nella sua ricerca l'esperienza delle donne e dei movimenti femministi. Nella serata odierna l'incontro con l'autrice avverrà nella forma dell'intervista per consentire a tutti i presenti di approfondire questioni che sebbene complesse sono di grande attualità.

MOSTRA Fotografi premiati

Il Gruppo Arte Contemporanea Dante Testa di Ponte ha concluso l'attività dell'anno sociale 1992-'93 con la tradizionale mostra fotografica giunta ormai alla sua quindicesima edizione. L'argomento di quest'anno è stato «L'Architettura nata con noi» ovvero l'edilizia di pregio prodotta in questa città negli ultimi vent'anni.

La giuria era formata da Tullio Stravisi, presidente onorario del circolo fotografico triestino, Serena Del Ponte, architetto, Lilia Ambrosi, critico d'arte, Marina Parladori, critico d'arte, e Valentina Farolfi, socio emerito del Gruppo Arte Contemporanea.Alessandra Brumen, che ha fotografato la cappella del cimitero monumentale di S. Anna, ha avuto il 1.o premio ed anche il riconoscimento per la foto più curiosa. Il 2.o premio è andato ad Alessandro Sciarrone per le fotografie sul nuovo stadio «Nereo Rocco». Daniele Diversi è stato insignito del 3.o premio e ha avuto anche un riconoscimento per la migliore inquadratura.

La mostra è stata dotata di numerosi premi offerti da enti ed istituzioni cittadine e va ricordato a parte il fondamentale contributo del Lloyd Adriatico che ha generosamente coperto le spese di fotografia e di allestimento.

STATO CIVILE

NATI: Berini Carlotta, Venier Alain, Villabruna Andrea, Vargiu Alessia, Rigo Alberto.
MORTI: Baumgartner Geltrude, di anni 82; Bellini Alberto, 64; Danielis Silvana, 73; Zorzenon Marcello, 81; Mekovec Loredana, 51; Marsich Giacinta, 87; Panger Maria, 89.

Central - Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 26

PICCOLO ALBO

Sabato 12/6 ho smarrito nel tardo pomeriggio un paio di orecchini pendenti di forma rotonda, piccoli con in mezzo una pietra rossa sintetica. E' un caro ricordo affettivo. L'ho smarrito nella zona di v. Ginnastica-Battisti- v. Zonta-piazza Goldoni. Mancia a chi li ritrovasse. Tel. 634658 (dopo le 20).

MOSTRE

Otto artisti alla finestra

Uno stupendo disegno di Daniele Auber accoglie il visitatore alla rassegna collettiva di giovani artisti (presentati da Gianfranco Sgubbi) visitabile fino a venerdì alla «Art Light Hall» di piazza S. Giovanni. La mostra si è inaugurata con una performance dedicata a «Una tartaruga sul davanzale», romanzo unico elaborato nei tardi anni Ottanta dall'artista americano Arthur John Eppenin: «Quasi una conferenza» di Andre Merkù e Paolo Pascutto, presente quest'ultimo fra gli artisti espositori con un'opera di gusto surrealista che commenta il libro dell'artista americano prematuramente scomparso.

Presenti alla rassegna sono otto artisti, la più parte giovanissimi, diplomati o ancora allievi dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste. Tra tutti Daniele Auber, che ama il figurativo, raccoglie la palma dell'artista più abile, dotato di grande chiarezza e capacità compositiva e plastica. La stessa forza e la stessa pregnanza di gesti è presente negli oli: due figure di donna che ricordano vagamente l'atmosfera klimtiana e di Schiele. Barbara Paganini ha 27 anni ed è la più «vecchia» del gruppo. Presenta un'intensa grafia realizzata con equilibrio in acrilico su carta adesiva, attraverso la quale evidenzia la forza cromatica e plastica del segno.

Michele Potleca idealizza la figura femminile in un originale fiore di pietra carsica, mentre Mauro Lapel esprime il proprio gusto plastico attraverso una forma astratta e un soggetto levigato che richiama le figure dei totem. Sarah Fabricci esprime il proprio interesse per la natura attraverso una gradevole scultura che rappresenta una grande chiocciola; non altrettanto bene si può dire della sua prova ad olio. Luca Quaia ha solo 17 anni e ama Kandinsky, mentre Alessandra Franco, anche lei giovanissima, propone una scena di sapore esotico che lascia trasparire una certa immaturità artistica.

Marianna Accerboni

Tele aborigene dall'Australia

Rimane aperta fino a giovedì presso Palazzo Costanzi la mostra dal titolo «Arte aborigena australiana», corredata da un catalogo curato da Isabella Marchi e da Eric Giubilo, per la realizzazione fotografica di Pierpaolo Giacconi e la presentazione di Maria Campitelli. L'operazione contempla una serie di acrilici realizzati dagli aborigeni della tribù di Anmatyere, abbinati a una documentazione fotografica che agevola l'immersione nella chiara e vivace atmosfera di Napperby, rappresentata in detta sala triestina. I temi antropologici intorno ai quali si svolgono le riproduzioni oniriche e folcloriche di artisti quali Eileen Napanangka, Peter Leo, Nancy Campbell e Raymond Daniels sono ravvisabili nell'elemento acqua, nella potenza fecondatrice e rituale femminile, e nel lavoro dei campi posto al limite col sacrale.

In una mediazione fra materiale e «sintetico» — i lavori sono realizzati con acrilici punteggiati tramite bastoncini di vario diametro su tela — che sostituisce i segni tracciati sulla terra, e una rappresentazione istintiva del contesto naturale secondo una visione aerea, si svolgono le topografie dell'onirico della tribù di Napperby che, contrassegnate da un simbolismo chiaramente codificato, mantengono una funzionalità didascalica al di là del mero valore artistico delle tele. Secondo tale schema, inoltre, le raffigurazioni si sviluppano con andamento simmetrico attorno al centro da cui si dipanano anche sul piano operativo e si giustappongono alla linea secca e ben marcata dei corsi d'acqua e dei percorsi lavorativi e il cerchio rituale che conforma i riti o le danze «corroboree» delle donne.

Elisabetta Luca

ATTESA PER IL RADUNO NAZIONALE DEL FINE SETTIMANA

«Luce verde» per i parà

E domenica nel cielo di Trieste sfileranno le Frecce tricolori

Ancora pochi giorni e Trieste sarà invasa da migliaia di «Baschi rossi» dei paracadutisti che parteciperanno al 18.o raduno nazionale di sabato e domenica organizzato dall' Associazione nazionale paracadutisti d'Italia (Anpdi). Questa conta in Italia 105 sezioni con oltre 9000 soci divisi in ex militari e civili che hanno effettuato lanci con il paracadute; a Trieste la sezione conta 170 iscritti e oltre a svolgere attività di riserva e a partecipare a marce e gare di tiro organizza annualmente corsi di paracadutismo con relativo rilascio di brevetto; il programma dei corsi è quello dello Smipar (Scuola militare di paracadutismo di Pisa) e la durata è di tre mesi durante i quali si passa dalla teoria alle esercitazioni in palestra per poter effettuare i fatidici tre lanci utili al conseguimento del brevetto civile.

Tornando al raduno, significativa sarà la cerimonia di sabato pomeriggio quando nel corso della messa, che sarà officiata nella cattedrale di San Giusto, la sezione di Trieste dell'Anpdi verrà intitolata alla M.o.v.m. generale Goffredo Tonini che fu comandante del battaglione «Libici»; il labaro della sezione, comunque, si fregia di tre medaglie d'oro e otto d'argento e tra le prime ricordiamo il friulano Pier Arrigo Barnaba (la cui figlia risiede a Trieste) che nel 1918 compì (assieme ad altri due colleghi) il primo lancio di guerra.

Oltre alla messa a San Giusto, (sabato alle 17) seguita alle 20.45 da un concerto delle bande delle brigate Mantova, Folgore e Gorizia unitamente alla fanfara dei bersaglieri della sezione E. Toti di Trieste, il programma prevede gli aviolanci effettuati dai paracadutisti del Centro sportivo dell'esercito. Tra questi vi sarà il triestino sergente maggiore Massimo Piccini, 34 anni, che ha al suo attivo già 4500 lanci ed ha conquistato vari titoli italiani nella specialità «Canopy».

Domenica, sempre in piazza Unità, alle 10.40, grande attesa per ulteriori aviolanci effettuati da paracadutisti del Cse e da soci dell'Anpdi. Tra questi, se non vi saranno variazioni, il cinquantenne triestino Ermanno Taberni. Nel corso del raduno saranno messe in vendita delle buste contenenti la medaglia commemorativa, il numero unico della rivista «Folgore», cartoline e depliants, mentre a palazzo Costanzi sarà allestita una mostra sui paracadutisti.

d. m.

Il sergente maggiore Massimo Piccini

SERATA RIUSCITA A VILLA REVOLTELLA CON MUSICA E ARTE

Se il parco diventa un palcoscenico

Vivere esperienze nuove all'interno di alcuni itinerari classici del capoluogo giuliano, promuovere un diverso utilizzo dei parchi urbani triestini, rivalutare e scoprire spazi e prospettive «verdi» in orari diversi e accessibili pure a chi lavora, questi gli intenti del Centro culturale del Ferdinandeo, gestito dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol. A cavallo dell'imminente solstizio estivo, l'organo della circoscrizione amministrativa di Chiadino-Rozzol ha proposto nei giorni scorsi «Arte nel Parco», una serata di musica ed arte figurativa organizzata con la consulenza artistica dell'Associazione triestina «Amici dell'arte» nei meravigliosi ambienti esterni di una Villa Revoltella tirata a lucido.

In un percorso particolare predisposto all'interno del parco, alcune soste classiche per il viandante (lo spazio antistante allo chalet, la scalinata vigilata dal «Pinocchio», il raccolto anfiteatro verde posto all'entrata della chiesta di San Pasquale Baygon) sono state teatro di un connubio tra la musica proposta dalla Corale San Pio X e le «installazioni artistiche» curate dagli artisti Roberto Tigelli e Giuliano Caneva. «E' un'esperienza assolutamente nuova per Trieste e per tutto il paese — ha detto il presidente del consiglio circoscrizionale Roberto Sasco — studiata sin nei dettagli per valorizzare un ambiente naturale guidato dalla mano dell'uomo in un gioco di sfumature e di accostamenti artistici di sicuro effetto. Sito, esposizione solare, brani musicali sono stati vagliati con estrema attenzione in vista di un'espressione artistica corale. E' questa, a nostro avviso, una buona maniera per valorizzare e sfruttare in maniera nuova quei parchi urbani triestini che oltre alla valenza ricreativa e ludica possono venir vissuti sotto nuove prospettive». Per sabato, nel parco di Villa Engelmann, è prevista infine una serata musicale con la partecipazione del soprano Liliana Manzoni, dell'arpista Antonella Vattovani, del gruppo di musica irlandese Barddrin, una maniera per coinvolgere la cittadinanza in un altro pregevole spazio verde cittadino, un'occasione per un organo di decentramento di attivarsi in maniera concreta sul territorio.

Maurizio Lozei

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Agnelli nel XIX anniv. (22/6) dal fratello Francesco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Bauer nel XIII anniv. (22/6) da Raffaello Camerini 10.000 pro Asilo infantile ebraico «Marco Tedeschi».
— In memoria di Adalgisa Senardi nell'anniv. (22/6) dalla fam. Senardi 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Filippo De Palma nel III anniv. dalla moglie 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Carlo Furlan (15/6) dalla sorella Vittoria, dai nipoti Penco e dal nipote Furlan 80.000 pro Chiesa S.M. Maggiore (altare Madonna della Salute).
— In memoria di Giorgio Giraldi per il compleanno (11/6) dalla moglie Giovnna, figlia Nivia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi Grim per l'onomastico dalla moglie Rita 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Irmann (22/6/'77) dalla figlia Sabina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucio Levi nel VI anniv. (22/6) dalla moglie Fiorella 150.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Iolanda Maddaleni ved. Okorn nell'VIII anniv. (5/6) dalla cognata Albina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Mahne Bernetti per l'onomastico (16/6) dalla figlia Anita e da Giovanni 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Martin per l'onomastico dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre, 25.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Francesco Milleri per il XIII anniv. (22/6) dalla sorella 20.000 pro Itis.
— In memoria di Tullio Naressi nel I anniv. (18/6) da moglie Dina, figlia Marisa e fam. 50.000 pro Sweet Heart, 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria del dott. Raffaele Okorn nel VI anniv. (22/6) dalla sorella Albina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per il X anniv. (22/6) dalla figlia Elda 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanna ved. Scala per il compleanno e l'onomastico (22 e 24/6) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Cri.
— In memoria di Roberto Schneider per l'anniv. (20/6) dai cugini Giancarlo e Corrado 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pia Dolce Segalla per l'anniv. (22/6) dall'amica Aurelia 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi Stalla dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eugenio Stelo nel X anniv. (21/6) da Giorgina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.— In memoria di Luigi Andreta da Daniela, Mario e Diego 100.000, dalla fam. Musso, Gabrielcig e Loyk 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Aresca dalle fam. Cerne 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).
— In memoria di Luciana Baici in Torcolini dalla fam. Pavlovich 20.000 pro La Via di Natale (Pn).
— In memoria di Marcello Biloslavo dalla fam. Steffè 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberta Buchberger da Lucia Fragiacomo Barducci 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franco Capuzzo dalla fam. Seganti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfonso Cardi (To) da zia Ermenegilda Guidoboni 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Corbatti ved. Ierman da Gianni e Serena Scarpa 100.000 pro Itis.
— In memoria di Lida Danese Curtolo dalla cugina Ada 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Airc.
— In memoria di Fabio Falace dai colleghi Prefabbricato biologia 130.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Ermanno Flora da Giuliana e Giorgio Marassi 50.000, da Aldo e Marisa Pampanin 50.000, dalla fam. Cucchi 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rita Fradelloni da Livia Barisi Cernitz 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nereo Micheli e fam. 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Laura Gombac in Battini da Nerina, Gisella, Narcisa, Maria, Sofia, Luigia, Marta 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrichetta Maranzana da Valeria Bresciani 30.000 pro Ricr. G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Dino Micheluzzi da fam. Cadelli, Berini, Mellon 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Velimiro Pauletti dalla fam. Flego 100.000 pro Astad.
— In memoria di Germano Popovaz da Nera Budicin e Grazia Marassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Poretti dal dipartimento scienze matematiche università di Ts 390.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Maria Prodan da Mafalda e Michele Polieri 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Giuseppe Quartero dalle fam. Quartero-Vattovani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sofia Rolich ved. Lanieri da Liliana, Paolo, Elisabetta, Onorato, Elettra e Maria Pia 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Zanaboni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Sartori dai condomini di via Castiglioni 13 350.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto del midollo, prof. Andolina).
— In memoria di Stellio Spangaro da Giuseppe Nardi 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Eva, Silvana, Laura, Ricco 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bianca Spanio da Laura e Amerigo Mura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Tomasi da Attilio Plesnicar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Vasco da Giovanni e Anita Sblattero 50.000 pro Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Alberto Visini da Nives Visini e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

LA "GRANA"

In via Catalani 2 si temono crolli, ma nessuno si muove

Care Segnalazioni,
siamo nuovamente gli inquilini dello stabile di via Catalani 2, per segnalare che, nonostante l'assicurazione data dall'Iacp non è stato ancora effettuato nessun sopralluogo per verificare lo stato dello stabile e dar corso agli interventi di carattere più urgenti. Cosa aspettano a mantenere la parola? Che ci crolli addosso qualcosa o che, visto lo stato del portone, ci troviamo con i ladri in casa? Ciò si è quasi verificato a spese dell'inquilino dell'ultimo piano, che ha trovato la porta con chiari segni di forzatura.
Siamo stufi di promesse a vuoto e vorremmo che finalmente ci si preoccupasse anche di questo angolo di Trieste che sembra più disastrato di una zona terremotata.

Ada Perini

CASO / ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE

«Furto apparente»

Molti considerano certe polizze una 'truffa legalizzata'

Leggendo l'articoletto «Vita da 500 milioni» pubblicato l'8 giugno, mi sono sorte spontanee alcune considerazioni in quanto, quale impiegata in un ufficio sinistri di una compagnia di assicurazioni, mi sono molto meravigliata che una cosa di questo tipo venga resa pubblica, anche perché se la compagnia interessata ha pagato la cifra da voi indicata significa che era dovuta e sicuramente non è stata regalata. Pertanto secondo me è stata fatta una bella pubblicità gratuita alla compagnia in questione ma oltre a questo, prendo lo spunto per far riflettere tutte quelle persone, e sono moltissime, che credono che l'assicurazione obbligatoria auto sia un «furto legalizzato — un sopruso — una truffa».

Nessuna cifre, per quanto alta, restituirà mai il loro caro alla vedova e agli organi, ma perlomeno non saranno costretti ad andare a mendicare per vivere. Pertanto l'articolo, secondo me, avrebbe potuto puntare un po' su questo e non sul pagamento di una cifra così alta, cosa che purtroppo avviene fin troppo spesso, e che non va considerata una vincita al totocalcio.

Sarà almeno servito a ricordare un caduto sul lavoro a chi, come me, era rimasto molto colpito dal tipo di incidente e anche se non conosceva direttamente la persona ora sa che almeno può riposare in pace perché i suoi familiari hanno di che vivere dignitosamente.

Renata Sossi

Retata extracomunitari

Da affezionati lettori de «Il Piccolo» non possiamo non esprimere il nostro sconcerto per l'incredibile articolo apparso in data 19 giugno firmato da Ugo Salvini riguardante una retata nei confronti degli extracomunitari. Ci ha colpito il grottesco paragone tra l'inseguimento di un ambulante scalzo che poi caduto a terra scoppiava in lacrime di fronte ai vigili e scene di vita violenta nel Bronx americano. Inoltre nel già farsesco articolo sono riportati come comment i soliti triti luoghi comuni sulla presenza degli extracomunitari. Ci dispiace constatare come un giornale di tanta tradizione possa dimostrarsi così provinciale nello stile giornalistico.

Paolo Magri,
Luca Berti,
Federico Tabourett

Trieste, per sua fortuna e per merito dei suoi abitanti, è universalmente considerata un'oasi nella quale si riesce ancora a vivere a «misura d'uomo». Richiamare uno «scenario da Bronx», come ho fatto nel mio servizio, per descrivere l'inseguimento e il fermo di un extracomunitario al quale ho assistito da vicino, era e rimane l'unico modo per fornire l'immagine più immediata e aderente alla realtà di quanto è avvenuto a un pubblico che, sempre per sua fortuna, non ha dovuto ancora abituarsi a fatti di tale crudezza (prova ne sia che molti triestini, nonostante si fosse all'inizio dell'orario di lavoro, si sono fermati a guardare, sconcertati da un avvenimento inusuale, comportandosi in modo diametralmente opposto a quanto accade, in casi simili, nelle grandi metropoli, dove ormai tutto è «normale e quotidiano» e dove tutti passano indifferenti a qualsiasi spettacolo). Se i firmatari della segnalazioni, che si autodefiniscono «affezionati lettori», sono tanto avvezzi a vedere scene del genere altrove, da considerarle evidentemente normali e permettersi di definire «grottesco paragone» il mio riferimento al Bronx, li lascio volentieri al loro cinismo.

Ugo Salvini

POLEMICA / BARCHE E GUAI

«Pioggia di divieti per i diportisti»

Quando un cittadino paga le sue tasse, si suppone che possa fruire almeno di un minimo di contropartita. Per i diportisti questo non vale; a meno che non sia considerato contropartita il fatto di poter tenere le loro barche in acque demaniali: per il resto é quasi tutto proibito. La Capiteneria di porto fa certo il suo dovere ponendo dei limiti alla navigazione costiera. Ma che questo vada tutto a favore di una categoria e tutto a discapito di un'altra non é nè giusto nè in linea con gli interessi della città. Ma il fatto più irritante é che il vostro giornale ci ha illuso che quanto prima il problema sarebbe stato risolto con un equo compromesso. Invece silenzio totale.

Perciò quello che chiedo é solo una decisione: potrò anche quest'anno portare i miei nipotini a fare il bagno sotto costa o no? Se si, saremo in molti ad esserne felici. Se sarà no insisto almeno che questo venga deciso subito: così potrò anch'io deciderà se vendere la mia barca o se portarla in una Marina della costa istriana. Un tanto alla faccia di chi ancora si illude che Trieste possa avere un futuro in questo campo. A meno che non si consideri vocazione futuribile l'ampliamento dei bagni pubblici e privati o l'allargamento senza fine delle «pedociere». Pare infatti che queste atttività siano forti generatrici di «posti di lavoro» mentre i diportisti, abili fautori del «fai da te» non hanno bisogno né di artigiani né di officine specializzate. Purtroppo simili fatti, piccoli solo in apparenza, ci portano ad una ben triste constatazione. Trieste é una città che sta inesorabilmente scadendo dalla categoria A alla B e alla C, come la sua squadra di calcio. I triestini contro questo destino possono fare ben poco: sono eventi dovuti ad inesorabili modificazioni geo politiche. Quella che invece é nostra diretta responsabbilità é di farci anche amministrare da persone di serie C. Le quali, oltre a non saper fermare la nostra decadenza, spesso, con le loro scelte, contribuiscono ad accelerare.

Primo Marzi

Preservativi e scoop

In riferimento all'articolo «Scout, in campeggio senza preservativo» (Il Piccolo 12/6/'93, pag. 12) firmato da Sergio Paroni, notiamo con rammarico un certo numero di inesattezze, che riteniamo doveroso puntualizzare. Il citato Don Giorgio Carnelos ha dichiarato al giornalista di non aver letto l'articolo apparso sulla rivista scout e di essere all'oscuro degli articoli apparsi in data 11/6/'93 sulla stampa nazionale: nell'articolo questo non appare. Le considerazioni espresse da Don Giorgio erano basate solo sulle informazioni fornitegli dal giornalista. Tali considerazioni, pur essendo fondamentalmente coerenti con la linea associativa, non possono venir riportate come commenti alle opinioni espresse dai precedenti articoli.

La citazione della frase circa la presunta utilità del preservativo è fatta in modo equivoco. Ottavio Losanna nell'articolo «incriminato» così si esprimeva «esistono rischi oggettivi per la salute nell'uso irresponsabile della sessualità. Il più grave, oggi, è il possibile contagio da Aids. Eliminarlo attraverso la propaganda indiscriminata del preservativo costituisce una banalizzazione inaccettabile... il preservativo è un utile paraurti, uno strumento efficace in condizioni di emergenza, ma la vera prevenzione dell'Aids si attua attraverso un'opera educativa che induca una gestione sempre più responsabile della propria sessualità».

In nessun punto dell'articolo apparso sulla rivista Scout si danno indicazioni ai capi circa la diffusione di informazioni ai ragazzi riguardanti l'uso dei preservativi, allo stesso modo non si menziona, né si discute, l'eventualità che avvengono rapporti sessuali tra i ragazzi più adulti, come viene scritto dal giornalista. Non sappiamo su che base.

Il testo della nota diffusa alle principali agenzie di stampa dalla segreteria centrale dell'Agesci, in data 10 giugno, recita, diversamente da quanto riportato sul vostro giornale.

L'assemblea dei capi Agesci della Zona di Trieste si è tenuta domenica 30 maggio e nessun incontro dei capi Agesci della provincia di Trieste è previsto nel giorno indicato nel vostro articolo. Riteniamo comunque che sarebbe stata sufficiente una lettura attenta dell'intero articolo del professor Losanna per parlare in modo corretto senza sollevare alcun caso.

Il responsabile di zona Agesci
Giovanni Samsa

Don Giorgio Carneleos è stato interpellato sui contenuti di un articolo della rivista «Scout» ripreso dai maggiori quotidiani nazionali con le stesse sottolineature riportare nel mio articolo. Don Giorgio è stato così corte4se da rispondere agli interrogativi che si sono levati a seguito di quello scritto che ha suscitato così tanto scalpore che lo stesso vertice dell'Agesci è dovuto intervenire con una nota ufficiale. «Il Piccolo» non ha fatto altro che registrare tali reazioni chiedendo un parere a livello locale. Circa la data dell'incontro dei capi scout è stato lo stesso sacerdote a fornircela.

s.p.

QUALITA' DELLA VITA / TROPPO 'POLITICHESE' STERILE

«I falsi problemi ingessano la città»

Il bene della cittadinanza è un'utopia che nella mente degli amministratori non c'è

Mentre si è fatto a gara per attizzare polemiche tra i candidati alla Provincia su falsi problemi, facendo emergere ancora una volta la politica delle chiacchiere, la città è piena di problemi, concreti, non risolti. Gli uffici pubblici sono aperti solo la mattina. c'è stata una direttiva ministeriale per l'apertura pomeridiana, ma subito si sono levate le proteste sindacali e il sindaco si è affrettato a tranquillizzare che, per carità, qui a Trieste il pomeriggio non si lavora. Che questo arrechi grave disturbo all'insieme della cittadinanza, non importa. La Biblioteca civica è praticamente non usufruibile: fino a non molti anni fa si potevano richiedere per consultazione tre libri alla volta, ora uno solo; con quali perdite di tempo si può immaginare. Il motivo è la mancanza di personale, dicono. Anche a questo si potrebbe ovviare trasferendo personale comunale da uffici con minor carico di lavoro, come ha fatto il ministro Ronchey per i musei.

Il caos del traffico è sotto gli occhi di tutti, eppure l'unico rimedio che sa trovare l'amministrazione comunale è assumere nuovi vigili, che si aggiungeranno a quelli che vediamo aggirarsi per le vie cittadine, mentre sotto i loro occhi tutti passano indisturbati con il rosso, posteggiano in terza fila o sulle corsie preferenziali degli autobus. Eppure, se ci si preoccupasse di fare osservare le regole esistenti, si farebbe già un passo avanti. Aggiungendo altre corsie preferenziali, il traffico potrebbe essere più snello. E i parcheggi meglio sarebbe costruirli in periferia e farli servire da autobus. E che dire del verde pubblico? Credo che dal dopoguerra in qu a Trieste non sia stato piantato un albero. In Largo Barriera Vecchia, così triste e squallida, al posto della vecchia stazione delle corriere si sarebbe potuto creare un angolo verde ingentilendo la piazza, invece si è preferito abbandonarla a se stessa e a quattro automobili.

Questo è solo un esempio di quello che non è stato fatto, mentre il verde già esistente o è stato distrutto, come per esempio il giardino della ex Dreher, o il rione di Roiano, oppure lasciato nell'incuria, come il Boschetto o il giardino davanti alla stazione. E non è questione di penuria finanziaria, poiché altre città, più civili di noi, si sono dotate di ampie zone verdi: Londra, New York e, senza andare tanto lontano, Bologna. Le amministrazioni comunali che si sono succedute e la presente hanno fatto a gara per tenersi buone e non perdere voti dalle varie categorie: i commercianti in primo luogo e le imprese edilizie, e i sindacati pubblici, gli automobilisti, i ciclisti, i netturbini. La città nel suo complesso non esiste nelle loro menti, e il bene vero della cittadinanza non sanno cosa sia. In fede,

Maria Visconti

Non sono una «frattaglia»

Come candidato di «Alleanza per Trieste» e come vecchio repubblicano mi è molto dispiaciuto di essere stato definito «frattaglia» da Gianfranco Gambassini, che rispetto, e del quale ho sempre apprezzato la vis polemica (e mai la collocazione politica).

Non penso che le offese siano utili alla dialettica democratica, che richiede piuttosto razionali e sereni confronti. E non vorrei che questo allusivo terrorismo elettorale da parte di un così rappresentativo esponente della Lista per Trieste preluda ad ancor più veementi attacchi dai suoi alleati della destra più oltranzista, di cui conosciamo - ahimé - da circa settant'anni non solo la propensione per le purghe, lo scontro fisico e le discriminazioni, ma anche le velleità nazionalistiche che sono state l'origine e insieme la causa dell'attuale stato d'isolamento e di abbandono della nostra mutilata città.

Saranno queste forze a contrastare un galantuomo come il professor Codega nel ballottaggio per la presidenza alla Provincia di Trieste.

Spero che gli elettori comprendano che i suoi argomenti concreti valgono di più di ogni verbosità offensiva e delle parole denigratorie che tendono a sminuire il valore degli avversari.

Furio Finzi

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / 17-29 GIUGNO

45.a edizione della Campionaria Internazionale

PROGRAMMA

MARTEDI' 22 GIUGNO

Giornata dell'Austria
- ore 10.30 Visita alla Camera di Commercio
- ore 11.30 Conferenza stampa presso lo stand
- ore 16 Visita all'Area di Ricerca

Giornata della Baviera
- ore 17 Convegno sul tema: «L'arte vetraria nell'architettura (vetro piano)» *(Centro Congressi)*

MERCOLEDI' 23 GIUGNO

Giornata dell'artigianato
- ore 15.30 Tavola rotonda sul tema: «Associazionismo artigiano e problemi della qualità - Esperienze a confronto in Alpe Adria» *(Centro Congressi)*
- ore 17.30 Incontro organizzato dall'Associazione Artigiani Trieste *(Centro Congressi)*
- ore 19 Conferenza stampa Gruppo ATAGAS *(Saletta «B» Centro Congressi)*

Giornata della Baviera
- ore 11 Conferenza stampa presso lo stand
- ore 16 Visita al Porto Franco di Trieste (via mare)

GIOVEDI' 24 GIUGNO

Giornata della Turchia
- ore 10 Visite protocollari
- ore 11 Conferenza stampa presso lo stand
- ore 15.30 Visita al Porto Franco di Trieste

Giornata della Bielorussia
- ore 9 Visita al Porto Franco di Trieste
- ore 10.30 Incontro della delegazione con ICE e operatori economici *(Centro Congressi)*
- ore 12 Conferenza stampa presso lo stand
- ore 17 Visita alla Cooperativa Agricola di Trieste
- ore 19 Visita ufficiale alla Fiera

Giornata della cooperazione internazionale
- ore 17 Incontro a cura dell'ACCRI
- ore 19 Visita della delegazione della Camera di Commercio della Repubblica Slovacca

VENERDI' 25 GIUGNO

Giornata della Slovenia
- ore 11 Incontro sul tema: «La Slovenia verso il 2000» *(Centro Congressi)*

Giornata della Romania
- ore 9 Visita al Porto Franco di Trieste
- ore 10 Visita al Sindaco
- ore 11 Visita alla Provincia
- ore 17 Conferenza stampa organizzata dalla Associazione di Amicizia DECEBAL *(Centro Congressi)*

Giornata dell'Europa
- ore 18.30 Incontro organizzato dalla Casa Europa sul tema: «La Comunità Europea e l'ex Jugoslavia: aspetti storico-politici sulla situazione» *(Sala «B» Centro Congressi)*
- ore 18.45 Visita dell'Associazione Elettrotecnica Italiana

SABATO 26 GIUGNO

Giornata del turismo
- ore 9.30 Tavola rotonda sul tema: «Il turismo termale e congressuale nel quadro generale dell'area di riferimento -Tecnologia, marketing e promozione verso il 2000» *(Centro Congressi)*

Giornata della Mongolia
- ore 18 Proiezione diapositive a cura del dott. Gargano *(Centro Congressi)*
- ore 20 Conferenza a cura del prof. Blasco e dell'avv. Gerin *(Centro Congressi)*
- ore 21 Conferenza sul tema: «Mongolia: una storia segreta» a cura di Roberto Ive *(Centro Congressi)*
- ore 18 Visita alla Pro Senectute

LUNEDI' 28 GIUGNO

1.a Giornata internazionale del caffè
- ore 9.30 Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè *(Centro Congressi)*
- ore 15.30 Ripresa dei lavori

MARTEDI' 29 GIUGNO

2.a Giornata internazionale del caffè
- ore 9 Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè *(Centro Congressi)*
- ore 14 Visita al Silocaf e alle installazioni del Porto Franco di Trieste
- ore 15.30 Ripresa dei lavori

Giornata della Lituania
- ore 10 Visita al Porto Franco di Trieste
- ore 12 Visita alla Camera di Commercio

Giornata del Sud Africa
- ore 11 Incontro con stampa e operatori economici
- Degustazione vini sudafricani *(Sala B - Centro Congressi)*
- ore 16 Visita all'Area di Ricerca
- ore 19.30 Premiazione «Amici del Caffè» presso lo stand
- ore 20.30 Premiazione «Un gusto per l'estate» presso lo stand della Stock

PAESI PARTECIPANTI IN FORMA UFFICIALE

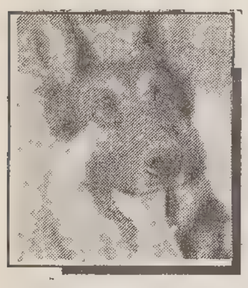
* AUSTRIA
* BANGLADESH
* BAVIERA
* BIELORUSSIA
* BOLIVIA
* CAMERUN
* COREA
* CROAZIA
* CUBA
* DUBAI
* ETIOPIA
* GABON
* HONG KONG
* KENYA
* LITUANIA
* MAROCCO
* MESSICO
* MONGOLIA
* PERU'
* ROMANIA
* RWANDA
* SLOVENIA
* SOMALIA
* SUDAFRICA
* TURCHIA
* UNGHERIA

PAESI PARTECIPANTI IN FORMA INDIRETTA

* C.S.I.
* DANIMARCA
* ECUADOR
* INDIA
* REPUBBLICA POPOLARE CINESE
* THAILANDIA
* ZAIRE

ECCEZIONALE !!!
Hai una vecchia macchina per cucire?
Non buttarla, durante la Fiera, allo stand MI & MI vale 400.000* Lire in permuta per una nuova! AFFRETTATI!

Il centro più fornito d'Italia
TRIESTE
Via Flavia, 112
Tel. 040/383484 Fax 040/381222
*Vale per tutti i modelli SAIMAC



ANIMALI

Bastardino fedele anche oltre la vita

Ricorda l'antica storia di Bobby dei frati grigi, il cane che non sapeva staccarsi dalla tomba del padrone e che poi fu adottato dalla città di Edimburgo, quella di un bastardino siciliano senza nome. La bestiola ha vissuto per molti anni con il pensionato Giorgio Giannone, di Modica alta, in provincia di Ragusa. Era un uomo vecchio e solo e quando morì il cagnetto non seppe rassegnarsi. Seguì il funerale sino al cimitero di Piano Ceci e non uscì più dalla cittadella del silenzio: di notte si stendeva sul tumulo ancora fresco del padrone, di giorno si nascondeva tra il verde delle piante che crescono sulle tombe. Dopo un paio di settimane fu avvistato dagli addetti che cercarono di estrometterlo dal camposanto: era ridotto a pelle e ossa, e uno degli operai, impietosito, riuscì a prenderlo e a portarlo in una masseria lontana oltre dieci chilometri. Aveva fatto la strada inutilmente perché all'indomani il bastardino, ribattezzato Fedele, tornò accanto al tumulo di Giannone. Tanta disperata dedizione finì con l'intenerire i tre addetti, i quali decisero di adottarlo e ora gli portano quotidianamente cibo e acqua e fingono di non vederlo quando si stende sulla sepoltura dell'uomo che lo tolse dalla strada e per primo gli diede una casa e tanto affetto. Fedele, un piccolo grande cane come lo ha definito in una corrispondenza da Ragusa il quotidiano La Sicilia.

* * *

Un Collie meticcio con collare di pelle e collare antipulci è stato trovato dalle parti di Gabrovizza, sul Carso triestino, ed è stato portato al canile dell'Usl, dove si è presentato anche un ragazzo muggesano che ha raccolto nella cittadina un cucciolo di pastore tedesco. Oltre a questi due esemplari, nel comprensorio ci sono altri 12 cani di taglie e razze assortite. Se qualcuno volesse adottare un trovatello chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Due gattine un mese nate in casa cercano un buon padrone. Telefono 040/827314.

* * *

Nel giro di un'ora sono spariti giorni fa da riva Tommaso Gulli sei bellissimi gattini che i giovani bagnini della piscina coperta curavano con affetto e nutrivano generosamente di tasca propria. La misteriosa scomparsa dei mici da adito a tutti i sospetti e più d'uno parla di vivisezione.

* * *

Certi individui sono indegni di chiamarsi uomini. A una sottospecie umana appartiene, difatti, lo sconosciuto che ha catturato nell'oasi faunistica alla foce del Centa, nel Savonese, uno degli ultimi cigni reali esistenti, lo ha legato in mezzo ai binari ferroviari dove è stato maciullato da un treno. Mesi fa un'orrenda fine hanno fatto anche diversi cavalieri d'Italia e alcune coppie di germani reali vittime di teppistici safari notturni nella stessa oasi.

* * *

Come sua cugina Milady, anche Paride Orfei della grande famiglia circense ha dato vita a un circo senza animali ed è stato subito boicottato. Sollecitato dall'ente nazionale circhi, il ministero della pubblica istruzione gli ha vietato di portare nelle palestre delle scuole del Trevigiano una serie di spettacoli con acrobati, pagliacci e giocolieri. Paride è convinto di essere perseguitato perché ha avuto il coraggio di denunciare i maltrattamenti che gli animali subiscono per le loro esibizioni. Ma nessuno ama più il circo con le bestie: da Roiate, in provincia di Roma, è partita una sottoscrizione al Parlamento europeo firmata da oltre 5 mila bambini delle elementari i quali chiedono che venga immediatamente posta fine alle torture degli animali sotto il tendone.

* * *

S. M. il Gatto ha avuto l'onore di apparire su quattro servizi di francobolli fatti stampare in tre milioni di esemplari dal ministero delle poste e telecomunicazioni che ha inteso così rendere omaggio ai mici ospiti in milioni di famiglie. Uno dei modelli è un comune gatto di casa, Benny, dell'impiegato romano Angelo Merenda che lo raccolse sulla strada. Un'identica serie protezionista verrà emessa nel '94 e questa volta sarà dedicata ai cani, e una serie rappresenterà un bastardino.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 22 GIUGNO **S. PAOLINO DA NOLA**

Il sole sorge alle **5.16** e tramonta alle **20.58**
La luna sorge alle **7.52** e cala alle **22.34**

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,4	26,6	MONFALCONE	17	26,1
GORIZIA	18	26	UDINE	16,2	25,6
Bolzano	14	23	**Venezia**	19	26
Milano	20	28	**Torino**	18	24
Cuneo	16	21	**Genova**	20	25
Bologna	20	29	**Firenze**	17	31
Perugia	17	28	**Pescara**	16	29
L'Aquila	12	29	**Roma**	17	30
Campobasso	18	28	**Bari**	14	30
Napoli	18	30	**Potenza**	15	28
Reggio C.	19	26	**Palermo**	22	29
Catania	16	28	**Cagliari**	19	26

Tempo previsto per oggi: al Nord, al cenro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, anche temporalesche. I fenomeni, anche grandiniferi, tenderanno a persistere sulle Venezie e sulla Romagna ove, localmente, potranno assumere carattere di forte intensità. Ampie schiarite si ferificheranno, dal pomeriggio, sull'isola e sul medio-alto versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna; pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: ovunque moderati: da Nord/Nord-Est sulle regioni settentrionali; da Sud-Ovest sulle altre regioni, a tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Previsoni a media scadenza.

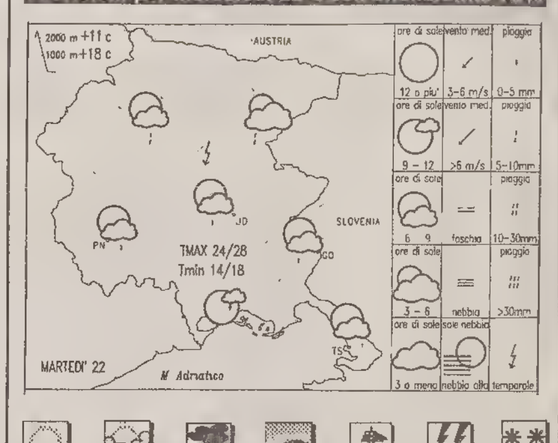
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità, con ampie schiaraite sulle isole maggiori ed addensamenti più intensi al centro-Nord e sui rilievi in generale, associati a rovesci temporaleschi, tendenza a rapido miglioramento sulle zone costiere tirreniche.

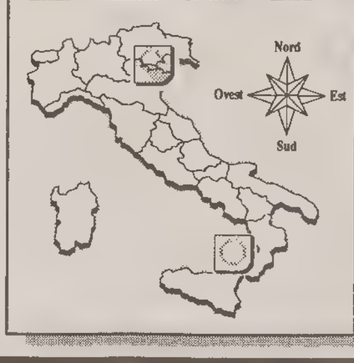
Temperatura: in ulteriore diminuzione; più sensibile al Sud della penisola.

Venti. moderati settentrionali, con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria e da Nord-Ovest sulle isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per mercoledì 22-6 con attendibilità 70%





Tempo previsto

Cielo generalmente nuvoloso su tutta la regione con piogge da moderate (5/10 mm) ad abbondanti (10/30 mm) a prevalente carattere temporalesco. Le piogge saranno più probabili dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	10	19
Atene	sereno	18	32
Bangkok	sereno	26	36
Barbados	variabile	21	30
Barcellona	sereno	17	26
Belgrado	variabile	20	33
Berlino	np	np	np
Bermuda	sereno	21	27
Bruxelles	sereno	7	22
Buenos Aires	sereno	8	19
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	18	26
Copenaghen	pioggia	10	19
Francoforte	np	np	np
Gerusalemme	sereno	16	28
Helsinki	sereno	10	19
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	sereno	16	27
Il Cairo	np	np	np
Johannesburg	sereno	-2	18
Kiev	nuvoloso	15	24
Londra	sereno	11	20
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	nuvoloso	19	37
Manila	nuvoloso	24	32
La Mecca	variabile	25	42
Montevideo	sereno	8	18
Montreal	pioggia	13	23
Mosca	variabile	12	22
New York	sereno	22	29
Nicosia	[illegible]	17	32
Oslo	nuvoloso	10	22
Parigi	sereno	13	24
Perth	sereno	8	17
Rio de Janeiro	[illegible]	12	25
San Francisco	[illegible]	12	17
San Juan	[illegible]	23	30
Santiago	nuvoloso	6	17
San Paolo	sereno	10	19
Seul	nuvoloso	17	28
Singapore	pioggia	26	31
Stoccolma	[illegible]	10	16
Tokyo	sereno	19	28
Toronto	pioggia	16	20
Vancouver	variabile	10	20
Varsavia	nuvoloso	13	21
Vienna	np	np	np

NUMISMATICA

Omaggio al Tergesteo

Nel rovescio della medaglia per Leopoldo I la Trieste economica di ieri

Il rovescio della medaglia coniata dalla zecca di Vienna per ricordare l'anno della visita di Leopoldo I a Trieste presenta nel campo, al centro, la colonna onoraria con la statua dell'imperatore che indossa l'armatura chiodata a cannele, la spada e un ampio manto a disegni rilevati. L'Augusto tiene con la sinistra il globo crucifero e con la destra lo scettro del comando. Il capo è coronato. La stuatua, di gusto barocco, rischiò la fusione per scopi bellici durante il secondo conflitto mondiale. La colonna, in calcare d'Aurisina, già restaurata, presenta sulle facce del basamento ottogonale trofei d'armi.
L'iscrizione originale _ ora scomparsa _ esprimeva la gratitudine della città a Leopoldo I Augusto Tergestino «statuta patria approbanti». Sullo sfondo il medaglista ha modellato due edifici di stile neoclassico rappresentativi della vita economica triestina: il Tergesteo, dell'architetto ingegnere Francesco Bruyn e la Borsa vecchia, di Antonio Mollari, con la bella facciata che ricorda un tempio greco, con colonnato dorico, completo di metope e triglifi e coronato dal timpano. In alto, attorno al bordo perlinato, il motto scelto dall'imperatore: «Consilio et industria. All'esergo Trieste e la data del restauro del monumento: 1993».

Daria. M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sembra possibile una buona intesa di carattere lavorativo con una persona che è, al contrario di voi, pignola, perfezionista e grandemente diligente. Voi ci mettereste la fantasia e il senso artistico. Non trascurate la salute.

Toro 21/4 – 19/5
Una ventata di sano erotismo e di attrazione reciproca metterà le cose a posto in campo sentimentale. Rendervi conto che sotto la cenere cova ancora un fuoco dirompente sarà la magnifica sorpresa di quest'oggi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giove vi invita ad una maggiore generosità, non soltanto finanziariamente parlando ma, soprattutto sotto il profilo della disponibilità e dello slancio verso gli altri. Anche Sole nel segno in buon rapporto a Saturno è d'accordo.

Cancro 21/6 – 21/7
La giornata è eccellente sotto il profilo degli affetti, sul fronte dei sentimenti amorosi. Ma il guaio serio è appunto che gli affetti sembrano essere ben più di uno, come testimoniano Luna e Mercurio nel vostro bel segno...

Leone 22/7 – 23/8
Nettuno e Urano vi portano dinamismo e quel pizzico di anticonformismo disinvolto che vi farà fare azioni forse azzardate, ma adatte a spezzare il circolo vizioso nel quale voi vi eravate incautamente immessi.

Vergine 24/8 – 22/9
Sono buonissime le indicazioni astrali che riguardano il gruppo familiare e l'armonia che regna nel clan. Ridiventano finalmente buoni, anzi ottimi, anche i rapporti con la persona del cuore, grazie al favore della dolcissima Venere.

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi vi ama vi vorrebbe davvero più passionali e maggiormente coinvolti nella storia a due, vorrebbe dimenticaste una certa misura che rende impossibile l'abbandono, ed un certo inamidato formalismo. E se gli deste retta?

Scorpione 23/10 – 22/11
Mali di gola, naso chiuso e affezioni di carattere respiratorio, sono oggi probabili, poiché vi siete trascurati. Ricevere in serata un grade volissimo invito per fare una bella gita e vi viene da una persona che vi piace parecchio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Attualmente, su consiglio di Marte, la vostra forte personalità vi porta allo scontro aperto e polemico con persone d'altrettanta determinata e rocciosa grinta. Ma, come dicono i cinesi, chi ha detto che sia un male?

Capricorno 22/12 – 20/1
La giornata è buona sotto il profilo degli incontri e degli appuntamenti, ma qualche malinteso può intralciare i vostri programmi. Tenete in serbo qualche asso nella manica, qualche soluzione alternativa ai soliti programmi.

Aquario 21/1 – 19/2
Da un lato quest'oggi vi mostrerete aggressivi e pungenti, dall'altro molto disponibili e assai generosi. E mostrare a chi di dovere, delle due, la faccia più opportuna è un giochetto quanto mai divertente e scanzonato...

Pesci 20/2 – 20/3
Le spese in questo periodo del mese non mancano certo, perché ora Saturno all'inizio del vostro segno vi suggerisce una linea d'azione che privilegi anche il risparmio e la tesaurizzazione dei vostri beni. Meglio di così...

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

RITI ANTICHI

Sacerdoti part time

Nel tempio egiziano anche i laici potevano prestare servizi 'sacri'

Un tempio egiziano comprendeva sia personale fisso che mobile: quest'ultimo gruppo era diviso in quattro sezioni (chiamate poi dai Greci 'phylai' = tribù), ciascuna delle quali prestava servizio effettivo per un mese, al quale seguivano tre mesi di riposo (quindi in pratica ogni sezione svolgeva le proprie mansioni per tre mesi l'anno). I 'preti' di queste sezioni erano normali cittadini che magari svolgevano poi nella vita altre mansioni; era anche frequente il caso parallelo di gente che, per motivi più svariati, decideva di aggregarsi al sacerdozio di un tempio in aggiunta al suo normale lavoro: questo ribadisce che non c'era vera differenza fra il 'clero' e i 'laici', come nel Cristianesimo.

Ovviamente, i gradi più alti del clero erano fissi per la necessità stessa di assicurare una continuità nella conduzione di quel complesso apparato non solo religioso che era il tempio. Il corpo sacerdotale di un tempio consisteva di vari gradi, che non è sempre facile definire con precisione a causa della intercambiabilità dei ruoli e della incertezza delle fonti. C'era intanto una distinzione molto netta fra l'alto clero (responsabile del culto e investito di funzioni direttive e disciplinari), e il basso clero, con funzioni ausiliarie: entrambi i gruppi avevano però in comune la qualifica di «uob», i «puri» (anche se questo nome era tipico di un gruppo sacerdotale specifico) per la necessità della loro purificazione rituale; il nome tecnico del sacerdote però in egiziano era «hem-nether», letteralmente «servo del dio».

Al vertice della struttura sacerdotale di un tempio come quello di Ammone a Tebe c'è il «hemnether tepy», cioè 'il primo servo del dio', che i greci hanno tradotto impropriamente «Primo Profeta di Ammone». In realtà non dobbiamo intendere il termine 'profeta' in senso biblico, come persona ispirata, ma semplicemente nel valore etimologico di 'persona che parla al posto di un'altra', cioè come uno 'specialista' nell'interpretare la volontà del dio, che si poteva ad esempio manifestare anche attraverso gli oracoli, specie in epoca tarda.

Teniamo presente che il titolo del «Sommo Sacerdote» poteva variare da luogo a luogo: ad Eliopoli il capo dei sacerdoti di Atum si chiamava «Urma», cioè «Grande Veggente» (perché poteva vedere la statua del dio); quello del clero di Ptah a Menfi era detto invece «Capo degli Artigiani», e quello dei sacerdoti di Toth a Ermopoli era «Il Grande dei Cinque».

Insomma, è evidente che ogni tempio aveva una sua organizzazione indipendente, senza nessuna subordinazione gerarchica verso altri settori del clero (ed è naturale, visto che il vero «Sommo sacerdote» a cui il resto del clero faceva riferimento era solo il faraone): è stato perciò detto giustamente che in Egitto non esisteva 'il sacerdozio', ma esistevano 'i sacerdozi'.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La regione in cui sorge Cortina d'Ampezzo - 3 Il celebre fu Mattia - 5 L'argomento del discorso - 6 Si suona pizzicandola - 7 I giocatori «fissi» - 9 Si forma dipanando - 13 E' più bella di... un rospo - 14 L'età delle belle speranze - 16 La provincia con Bellano e Tremezzo - 18 Bevanda ricostituente - 20 Teme gatti e gufi - 22 Fucili di precisione - 23 Il nome di Banfi - 25 Si versa... prima - 28 Lo sono i momenti cruciali - 31 Vasta distesa d'acqua salata - 32 Dispiace riportarle nel sacco - 33 Una popolare Wanda dello spettacolo - 34 Macchinare nell'ombra.

VERTICALI: 1 Formano angoli retti - 2 Affrontano le belve - 3 Non firma con il suo nome di battesimo - 4 Notevole per statura - 6 Il Sacchi noto allenatore - 8 Può cadere a pezzi - 10 Si prende da lontano - 11 Non obiettivo - 12 Diede i natali ad Andrea Pozzo - 15 Indumento degli antichi romani - 17 Emiliano di città - 19 La Bibbia islamica - 21 E' l'argomento della campagna elettorale - 24 Si mangiano... rotte - 26 Fondo da coltivare - 27 Sciocchi... per il cuoco - 29 Condurre l'esistenza - 30 Non lo ama il metodico - 31 Fornisce una farina gialla.

1	2	RE	■	3	SC	4
5		■	6		■	TO
7		LA		■	8 IN	■
■	RI	■	9	10		LO
11 IN	■	12 TR	■	13		■
14	OV		15	■	16	17
US	■	18		19	■	DE
20	21	■	22		BI	
■	23	24	■	NO	■	SE
25 AN			26	■	27 IN	■
■	CA	■	28	CI		29
30 CA	■	31		■	32	
33	IR		■	34 OR		

Sciarada (7/5=12)

Ulisse e la fine di Troia

Apparve infame quel suo brutto tiro,
allorché del cavallo usò il raggiro;
grazie infatti alla rete ben tramata,
la piazza nottetempo fu occupata
e agli estremi così, selvaggiamente,
fu ridotto di Troia il discendente.

(Marin Faliero)

Scarto sillabico (8/6)

Allarme per la torre di Pisa

Benché pesi da tempo sulla Piazza,
qui pensano sia un male tal pendenza.

(Marin Faliero)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
bisca, scale=bile.

Anagramma:
Rai Tv=travi

Cruciverba

■	C	■	C	A	P	I	T	O	L	O	■	■	■	■
C	A	P	I	T	A	N	O	■	A	R	E	■	■	■
O	R	I	■	E	N	A	■	I	S	A	R	■	■	■
M	O	R	A	■	E	L	I	■	T	R	E	■	■	■
E	S	A	M	E	■	A	V	O	R	I	■	■	■	■
T	O	T	A	L	I	T	A	R	I	O	■	■	■	■
A	N	I	C	E	■	O	■	I	C	■	T	■	■	■
■	E	■	A	M	O	R	I	N	O	■	O	■	■	■
E	■	O	■	E	M	I	R	O	■	S	L	■	■	■
R	A	M	O	N	■	■	A	C	E	T	O	■	■	■
O	V	A	T	T	A	■	N	O	T	E	S	■	■	■
S	A	N	T	O	N	E	■	■	A	N	A	■	■	■

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo: 9-19. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia, Borgo Castello: 10-12.30 e 15-19; festivo 9-19. Lunedì chiuso.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino. San Floriano. Feriali, 8-17.

COPPA SAN GIOVANNI / NELLA SECONDA SETTIMANA

Tra esami e bocciature

Casa Immedia	9
Comando Militare	8

(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: De Marco (2), Zottich, Stival (2), Sorrentino.
CASA IMMEDIA: West, Fobert, Mervich, Zottich, Calò, Barilla, De Marco, Toffoli, Chimenti, Depangher, Rizzotti, Pellaschier.
COMANDO MILITARE: Paoletti, Pelizzaro, Zanon, Stival, Leghissa, Ferraresso, Sorrentino, Michelazzi, Londero, Bonpresa, Garbin, Donati, Fontanive.
ARBITRO: Mosca.

La seconda uscita della manifestazione per le due compagini ha visto la formazione di Caputo ripetersi: dopo aver vinto ai rigori nella gara precedente, la Casa Immedia ottiene lo stesso risultato superando il Comando Militare di mister Coricciati. Immediato il vantaggio per i giocatori di Caputo: al 3' De Marco difende bene il pallone e sferra un sinistro imprendibile per Paoletti. Al 12' pareggiano i ragazzi di Coricciati con una belle rete di Stival susseguente a calcio di punizione dal limite. Al 20' raddoppiano i militari con Sorrentino, lesto a ribattere a rete una corta respinta di West. Al 22' manca il pari la squadra di Caputo con Calò che dalla lunga distanza coglie il palo con un'incredibile bordata a portiere battuto. Il 2-2 arriva al 31': rimedia il risultato Zottich con una punizione dal limite che buca la barriera. Nuovamente avanti i rossoneri al 39' per merito di De Marco, che dopo una bella azione personale scocca un destro violento che s'insacca alla sinistra di Paoletti. Al 45' arriva il defintivo pareggio dei militari su un dubbio calcio di rigore concesso per una presunta spinta di Fobert su Sorrentino: calcia Stival che spiazza West e manda la conclusione della partita ai rigori. Nella prosecuzione dei calci di rigore risulta determinante l'errore di Pelizzaro.

Pizzeria 2000	4
Hurwits Socks	3

MARCATORI: Tracanelli (2), Costantini M., Gerin, Doz (2), Di Pauli A.
PIZZERIA 2000: Colino, Candutti, Trevisan, Costantini M., Cernecca, Gerin, Tracanelli, Sabini, Krmac, Del Negro, Marassi.
HURWITS: Degano, Giovini, Perok, Sirk, Di Pauli A., Doz, Viler, Di Pauli P., Dimaso, Cerar, Carini, Vlak, Fratepietro.
ARBITRO: Monti Bragadin.

Sofferta vittoria della Pizzeria 2000 sulla squadra di Coppa Trieste dell'Hurwits di mister Bisiacchi. La differenza di valori espressa sul terreno di gioco non sembrava tale da legittimare il vantaggio per i ragazzi di Colino, che solo grazie al duo Tracanelli-Gerin riescono ad raggiungere vittoria stentata su di un avversario che ha concesso loro poco spazio.
Al 7' grossa occasione per l'Hurwits in contropiede per Viler che tarda però il passaggio a Doz, consentendo al bravo Colino di respingere in uscita. Al 17' passa in vantaggio la Pizzeria 2000 con Tracanelli che dopo aver ricevuto la palla da Gerin su calcio di punizione batte Degano dal limite. Un minuto dopo però matura il pari dei ragazzi di Biasiacchi con Doz che batte agevolmente a rete un bell'assist di Viler. Il 2-1 giunge poco dopo con Costantini, che ribadisce in rete un ottimo passaggio smarcante di Tracanelli. Al 30' bella iniziativa Gerin-Cernecca con quest'ultimo che dal limite spara sulla traversa. Solo 2' dopo, il pareggio, meritato, nuovamente con Doz che scarica a rete un tiro che s'insaccca sotto la traversa. Ancora avanti nel punteggio la squadra dei pizzaioli, ancora con Tracanelli che ricevuto un buon pallone da Gerin, fa partire un tiro che va ad insaccarsi sotto il corpo di un Degano coperto da numerosi giocatori. Passano solamente 5' e matura il pareggio per mister Bisiacchi: lungo lancio di Fratepietro per il liberissimo Andrea Di Pauli che da sottomisura insacca di testa. Immediata la risposta di Gerin che riporta in vantaggio i propri colori in contropiede con un diagonale dalla destra. Poco dopo Patrizia Di Pauli sfiora il pareggio con un bel tiro che si perde di poco a lato. Ottimi Colino, Trevisan e Tracanelli da una parte, Degano, Doz, Giovini e Andrea Di Pauli dall'altra.

Donato Lizzi

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI
Votate con noi i «magnifici sette»

1 .....
2 .....
3 .....
4 .....
5 .....
6 .....
7 .....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

COPPA SAN GIOVANNI / DIETRO LE QUINTE

Maurizio, un'alabarda nel cuore

Costantini, dopo l'esperienza goriziana, pensa alla... Grecia

Fra tutte le figure di sportivi che si danno appuntamento alla Coppa San Giovanni una conosciutissima a tutti è quella di Maurizio Costantini. L'ex capitano rossoalabardato in questa decima edizione darà il suo contributo, come al solito alla squadra del suo amico Colino, solo per pochi incontri, visto che è di partenza per le vacanze che passerà in Grecia. Maurizio, professionista inappuntabile e intelligente è uno di quei casi che ti fanno capire come la Triestina, pur potendo avvalersi di personaggi così qualitativamente ottimali, non sappia approfittarne, lasciandoli andare a cercare fortuna d'altre parti.

— Costantini, quest'anno che hai fatto?

«Sono stato alla Pro Gorizia. Abbiamo disputato una stagione bellissima, culminata con una sacrosanta promozione in Interregionale».

— Rimarrai perciò con loro?

«Non lo so. Il rapporto che ho con i miei compagni è molto bello e non posso negare che mi dispiacerebbe lasciarli. La società però deve fare chiarezza, visto che su alcune situazioni particolari vorrei un loro pronunciamento definitivo. Siccome se faccio una cosa la voglio fare bene, se le risposte saranno di mio gradimento allora rimarrò, se no amici come prima e ognuno per la sua strada».

— Cosa pensi di quello che sta succedendo alla tua ex squadra, è della Triestina che intendo?

«Non posso negare che l'alabarda mi è rimasta nel cuore e quindi le sue fortune non possono che allietarmi. Debbo però dire che non so cosa esattamente stia ora accadendo e chi sono i padroni del vapore. Certo però aver preso Buffoni come allenatore e Giacomini come direttore sportivo è sintomo di come le cose si vogliano fare bene, visto il loro innegabile valore»:

— Arrivando alla tua partecipazione con il Colino Team della Pizzeria 2.000 cosa ci dici?

«Rispetto all'altr'anno siamo più forti. Io però li lascerò prestissimo visto che andrò a riposarmi al sole di Kos. I miei compagni, però, tenteranno di scrivere il loro nome sull'albo d'oro della manifestazione. Certo che avere in squadra un allenatore come Trevisan e essere guidati da Colino, beh, fa capire come il calcio è bello perché è vario».

Lasciando Maurizio incrociamo lungo la strada un altro ex giocatore dell'Unione. E' di Roberto Cheber che parliamo. Cresciuto nel Giarizzole, il roccioso difensore passò sotto l'alabarda, dove dopo alcuni anni nella «primavera» ebbe l'opportunità di giocare con la prima squadra in Coppa Italia. Cheber, come mai qua?

«Come tutti gli addetti ai lavori anch'io sono venuto per vedere qualche buon giocatore per il Portuale».

— Come va con i biancoblù?

«Adesso tutta la struttura societaria è impegnata nella festa dello sport, che si tiene all'Ervatti e che andrà avanti fino al 27 giugno. Per la squadra quindi ci muoveremo a tempo pieno solo dopo questa data. Per il momento posso dire che Pellaschier andrà via, mentre Varglien forse si accaserà al Primorje. Vorremmo riprendere Macchia, che tanto bene ha fatto al Cus, con il quale è stato promosso, ma lui non vorrebbe impegnarsi troppo. Per il resto ci interessa molto Parma della Roianese. Adesso però lasciamo andare che devo vedermi la partita».

COPPA SAN GIOVANNI

Oggi in campo Sarc-Mediagest e Italspurghi-Valzano Gomme

OGGI
ore 19.45 Sarc Impianti-Immobiliare Mediagest
ore 21.15 Italspurghi Ecologia-Valzano Gomme
23 GIUGNO
ore 19.45 Barich Ascensori-Comando Miliatre Ts
ore 21.15 Sector/Stigliani-Hurwits Socks
24 GIUGNO
ore 19.45 Termoidraulica S. Giacomo-Immobiliare Mediagest
ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano
25 GIUGNO
ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti
ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000
26 GIUGNO
ore 19.45 Moto Shop-Italspurghi Ecologia
ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia
28 GIUGNO
1.o quarto: Prima gir. A-Seconda gir. C
2.o quarto: Prima gir. B-Seconda gir. D
29 GIUGNO
3.o quarto: Prima gir. C-Seconda gir. B
4.o quarto: Prima gir. D-Seconda gir. A
30 GIUGNO
Eventuali recuperi
1 LUGLIO
Semifinali: Vincente 1.o quarto-Vinente 2.o quarto
Semifinali: Vincente 3.o quarto-Vincente 4.o quarto
2 LUGLIO
Eventuali recuperi
3 LUGLIO
Finale 1.o-2.o posto

CALCIO / TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES

Memorial Bussani: il San Sergio in finale travolge il Buie

S. Sergio	4
Buie	0

MARCATORI: Leghissa (2), Bussani (2).
SAN SERGIO: Daris, Sunni, Skerl, De Bosichi, Mondo, Tinunin, Leghissa, Giuressi, Beorchia, Bussani, Martincic. Rizzo, Salvagni, Riosa, Gellini, Umek.

Il vecchio ma sempre suggestivo stadio «Grezar» ha ospitato in questo weekend le fasi finali del Memorial Bussani, organizzato dalla Polisportiva San Sergio. Sia dal punto di vista organizzativo, sia da quello sportivo, il torneo è stato prodigo di soddisfazioni per la società organizzatrice: la squadra del San Sergio infatti, giunta in finale al cospetto del Buie, ha saputo piazzare la zampata vincente, conquistando l'ambito trofeo.

Le semifinali, disputatesi venerdì, avevano messo in luce un sostanziale equilibrio fra le quattro semifinaliste: Buie e Portuale si è conclusa con il risultato di 6-4 dopo i calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. La gara è vissuta su toni agonistici piuttosto accesi e in ambedue le formazioni si sono visti atleti dalle ottime capacità tecniche. La vittoriosa strada del San Sergio è passata in semifinale dalle parti di Umago: anche in questa gara i tempi regolamentari si sono chiusi sull'1-1 e la vittoria finale ai calci di rigore è andata ai giallorossi triestini con il risultato di 6-4. Sabato è stata la volta delle finali. Nella finale di consolazione per il terzo e quarto posto si è imposto il Portuale, che ha battuto per 4-1 il team di Umago. I portualini hanno sovrastato sul piano del gioco gli istriani, disputando una partita pressoché esente da pecche. Nella finalissima si sono affrontate il San Sergio e il Buie; le due squadre si erano già misurate nei gironi eliminatori e il risultato aveva arriso agli ospiti. Il San Sergio ha così affrontato la sfida ancora più determinato e concentrato; dopo un quarto d'ora di studio il San Sergio ha innestato la quarta e per il Buie non c'è stato più nulla da fare. Dopo aver fatto vibrare due volte il montante orizzontale, prima con De Bosichi, poi con Leghissa, il San Sergio è andato in rete con lo stesso Leghissa, abile a beffare con un colpo di testa l'estremo difensore avversario. E' stato poi il turno di Bussani che è andato in gol su punizione presto emulato da Leghissa che ha siglato la terza rete a un quarto d'ora dal termine, raccogliendo un cross di Giuressi. Si ripeteva poi Bussani che arrotondava il risultato con una splendida azione personale partita dalla metà campo e conclusasi in rete. La società si è dichiarata ampiamente soddisfatta della riuscita della manifestazione.

Roberto Lisjak

SKIROLL

Mladina bene in Coppa Italia

Gli atleti dello skiroll della Ss Mladina di Santa Croce si sono confermati, anche nella terza prova di Coppa Italia di skiroll disputatasi domenica a Montebelluna, come uno dei gruppi più forti (secondi solo al Bassano) nel panorama nazionale. La gara di Montebelluna ha visto primeggiare ancora una volta tra le esordienti la carsolina Mateja Bogatec, riconfermata leader nazionale di categoria. Al quarto e sesto posto, sempre tra le esordienti, Jelka Bogatec e Ivana Sullini. Tra i piccolissimi, categoria giovani, terza Danja Kosuta e quinto e settimo Lorenzo Schirra e Ivo Kosuta. Quinta tra le cadette Tatjana Kobau e tra gli esordienti tre atleti della Mladina: tra i primi 10 Jan Princic, quinto, Jara Kosuta, sesto, e Ivo Lachi, ottavo. Discreti i due cadetti triestini, Tibor Drassich e Mitja Tretjak, quarto e sesto, ottimo lo juniores Federico Cargnelutti, quarto nella gara di domenica e secondo nella classifica nazionale di categoria, e discreto anche Erik Tence, ottavo sempre tra gli juniores. Tra gli allievi quinto Matej Lachi, sesto Michele Lampe, ottvo David Bogatec (ottimo, considerando la sua lunga assenza dai campi di gara a causa di un infortunio alla spalla), e 10.o Mauro Nadlisek. Buono, come sempre, il comportamento del tarvisiano (ma tesserato Mladina) Gianni Rupil, quarto tra gli seniores, e di Giacomo Petozzi, quarto tra i veterani.

BASEBALL / SERIE C1

L'Alpina Tergeste supera la capofila del girone

S. Martino	3
Acsi Alpina	4

SAN MARTINO B.A.: Bottaro, Cocco, Borsi, Pitteri, Parolo, Biondi, Mozzi (Paolillo), Parolo M. (Rossi), Modesti (Mantovan).
ACSI ALPINA TERGESTE: Sgarra, Cernecca, Brunello, De Robbio, Prodam R. (Tamaro), Bonanno (Balestra), Peressin, Benussi, Prodam C.

L'Acsi Alpina Tergeste è una squadra altamente competitiva e la dimostrazione viene dalla splendida vittoria ottenuta contro il San Martino Buon Albergo che aveva subito una sola sconfitta e guidava la classifica del suo girone. Che la partita sia stata difficile lo si può notare dal risultato insolito per il baseball, ma le mazze triestine sono riuscite ad imporre il gioco sin dal primo inning quando, grazie ad un doppio di Prodam R., Brunello e De Robbio tornavano a casa madre portando i primi due punti.

A questo punto le cose per i padroni di casa si complicavano, ma la difesa biancoverde era attenta e riusciva a frenare la foga dei veronesi sino al quarto inning quando questi riuscivano a mettere a segno un punto; nel quinto inning un doppio di Cernecca permetteva a Sgarra di portare a tre i punti, mentre nel sesto Peressin riusciva ad evitare che i veneti incamerassero più di un punto. Nell'ultimo inning, che ha fatto rischiare l'infarto a più di un dirigente, l'Alpina Tergeste riusciva a conquistare il punto della vittoria con Peressin grazie a un sacrificio di Sgarra.

Ottime notizie anche nel settore giovanile ove, ad esclusione degli juniores, tutte le squadre hanno vinto: gli juniores sono stati sconfitti 7-6 dai Black Panthers dopo aver condotto per tutto l'incontro.

I cadetti, in procinto di partire alla volta della Repubblica Ceca per disputare due tornei, non hanno abbassato la guardia e si sono imposti 18-6 contro i Black Panthers; tra i migliori Drioli, Marchetti e Motto. Visto l'impegno internazionale i cadetti disputeranno il prossimo incontro di campionato mercoledì 30 giugno a Prosecco ospitando alle 18 lo Staranzano. Vittoria pure dei ragazzi che non hanno avuto difficoltà contro il San Lorenzo vincendo 19-8.

Per quanto riguarda le ragazze (Colomban, Rauber, Foscarini, Miorin, Belli, De Grassi, Banovac, Gianneo e Palumbo) in trasferta a Vicenza contro la prima della classe, un risultato positivo non era in previsione, ma dopo che al primo inning le triestine avevano messo a segno tre punti, contro uno delle padrone di casa, la speranza si era riaffacciata nei cuori dei dirigenti; il sogno, purtroppo, durava poco.

d. m.

HOCKEY SU PRATO / SERIE B

Colpaccio dell'Itala in riva al Sile

1-2

MARCATORI: al 20' Appollonio (r.), al 28' Persoglia; nel s.t. al 18' Tirello.
POL.. QUADRIFOGLIO: Balbo, Nola, Saoncella G., Saoncella C., Missaglia U., Missaglia E., Baratto, Biggin, Vettorello, Miola, Giacobbe, Miotto, Tinello.
ITALA TRIESTE: Pitacco, Irmi, Buttinar, Bradaschia, Pribaz, Cosma, Zogani, Valenta, Weis, Apollonio, Corte, Babini, Persoglia, Schiraldi.
ARBITRI: Bresciani e Podavini di Brescia.

CASALE (Padova) — Nella giornata più importante del proprio campionato, l'Itala espugna il campo di Casale relegando i padroni di casa all'ultimo posto in classifica e superando a pie' pari la Triestina, penultima della serie. Ai neroverdi è bastato un tempo per avere ragione della squadra veneta, ripetutamente messa alle corde dalla coppia Appollonio-Weis. Le due punte si presentavano dopo nemmeno trenta secondi di gioco: Balbo si superava deviando in corner il tiro di Weis. Su una delle tante azioni perpetrate dall'indiavolata coppia triestina, la difesa del Quadrifoglio interveniva in maniera non regolamentare nella propria area di rigore. La massima punizione veniva eseguita alla perfezione da Appollonio. Dopo il vantaggio l'Itala insisteva ancora cogliendo con Persoglia il meritato raddoppio. Nella ripresa l'Itala riusciva a contenere con sicurezza il ritorno degli avversari, che pur dimezzando le distanze, continuavano a soffrire il frizzante gioco di rimessa degli ospiti.

Maurizio Lozei

Gentlemen su due ruote

Sul noto percorso Gabrovizza-bivio Malchina e ritorno ha avuto luogo sabato il campionato sociale a cronometro individuale della S.C. Gentlemen, disputato da ben 34 partecipanti: record. La gara è stata vinta per la terza volta consecutivà da Sergio Grisam, che ha percorso i km. 11,600 nel tempo record di 17'23"9 a oltre 40 chilometri orari. Campione sociale è risultato Vincenzo Tauceri, che ha spodestato il pluricampione Tullio Privileggi. Da notare l'ottimo tempo ottenuto dal primario Mario Frezza, che ha coperto il percorso a oltre 35 kmh di media. Una curata organizzazione e la splendida mattinata di sole hanno favorito la buona riuscita della manifestazione.

Classifica: 1) Grisan Sergio; 2) Tauceri Vincenzo; 3) Scipioni Livio; 4) Bearzi Fabio; 5) Privileggi Tullio; 6) Markuza Riccardo; 7) Muran Nereo; 8) Feresin Giordano; 9) Tommasini Massimo; 10) Steffilongo Silvano.

La XXII edizione del Circuito del Carso triestino, una classica del ciclismo amatoriale triestino a cronometro alla quale hanno partecipato ben 17 coppie sociali provenienti dalla regione, dal Veneto e dalla vicina Slovenia è stata vinta per la quarta volta consecutiva dalla coppia Hafner-Zakotnik del Kk Adria impiegando 34'27"4 per coprire i 24,400 km del percorso, alla media di 42,500 kmh.

1) Hafner-Zakotnik (Adria); 2) Visintin-Culot (Gorizia); 3) Kunaver-Mihoilovich (Adria); 4) Colautti-Feruglio (Cicli 4); 5) Grisan-Boscolo (Cottur); 6) Budak-Previt (Portorose); 7) Compagno-Pratolino (Calcroni); 8) Privileggi-Tauceri (Gentlemen); 9) Simnovec-Zerial (Scat Capponi); 10) Bearzi-Pistlli (Scat Capponi).

CALCIO

SI RAVVIVA IL MERCATO

Torino, Gullit o Shalimov?

Gullit fa l'occhiolino al Torino.

MILANO — S'infiamma il mercato degli stranieri. Gullit, Shalimov, Balbo, Fonseca, Raducioiu, Effenberg, Paulo Sosa: nomi importanti, nomi che fanno gola a tante società. E quest'anno, per la prima volta, si potrebbe assistere al passaggio di celebrati campionati da un celebrato club all'altro. Come nel caso di Gullit, o di Shalimov. E' stato lo stesso presidente Goveani a smuovere le acque. Il notaio, subito dopo la conquista della Coppa Italia, ha affermato che sua intenzione era quella di portare Gullit o Shalimov in maglia granata. Non la solita sparata sulle ali del trionfo, bensì un preciso obiettivo da inseguire.

La compagna di Gullit, Cristina, sarebbe felicissima della nuova sistemazione. In Germania nei giorni scorsi hanno puntato l'indice verso di lei per il mancato passaggio del Tulipano Nero al Bayern. Dicono, i tedeschi, che Gullit sia stato convinto a non accettare per la paura dei suoi cari di avere a che fare con le violenze xenofobe da un po' dilaganti in Germania.

E Torino sarebbe una città ad alto gradimento, sia per Gullit che ha sempre detto di sentirsi ormai italiano, sia soprattutto per la sua Cristina. C'è un però: Gullit ha anche detto che per lui l'Italia calcistica è iniziata e finita col Milan e che non ci sarebbe mai stato posto nel suo cuore per un'altra società del nostro Paese. Il Torino avrebbe pensato di assicurarsi Shalimov. Anzi, i bene informati del capoluogo piemontese fanno sapere che Mondonico avrebbe espresso la sua preferenza proprio per il russo, l'uomo adatto per le geometrie di centrocampo specialmente adesso che se n'è andato l'italo-belga Scifo. Certo, la fantasia popolare dice Gullit, la concretezza di chi è chiamato a fare i conti con la realtà quotidiana suggerisce Shalimov (tra i due, fra l'altro, ci sono 4 anni di differenza e un grave infortunio di meno).

Ancora stranieri. Capello dovrebbe essere stato chiaro, ma ogni giorno che passa aggiunge un altro nome alla già lunga lista dei 'papabili' rossoneri. Tramontata la pista-Balbo, il Milan pare intenzionato a dare fiducia al brasiliano Elber (quest'anno in prestito al Grasshoppers), ma non è impossibile che possa invece piazzare il colpo a sensazione. Che potrebbe chiamarsi o Fonseca (nonostante la società di via Turati continui a mantenersi alla larga dall'uruguaiano per le esorbitanti richieste sparate dal Napoli) o Effenberg. In alternativa, il Milan si «accontenterebbe» del rumeno Raducioiu. A proposito del succitato Balbo: tra oggi e domani si dovrebbe definire la trattativa che lo porterà alla Roma. Infine, il Cagliari sarebbe vicino all'acquisto del fortissimo portoghese Paulo Sosa, tempo addietro seguito e poi mollato (chissà perché?) dalla Juventus. Il Foggia prende due ragazzi della Under 21 di serie C. Vedacca dal Cesarano e Tedesco dalla Reggina. Capitolo allenatori di serie B. A Lucca l'ha spuntata Fascetti, battendo al fotofinish il favoritissimo Bellotto.

BOLOGNA

Da stabilire il prezzo iniziale per l'asta

BOLOGNA — Già oggi potrebbe essere stabilito il prezzo base dal quale partirà l'asta pubblica per la vendita del Bologna (prevista per il fine settimana, o, al più tardi, per lunedì prossimo), dopo il fallimento dichiarato la settimana scorsa dal Tribunale. Il giudice delegato, Pasquale Liccardo, il curatore fallimentare Marco Zanzi, e i due consulenti, l'ex giocatore Eraldo Pecci e il commercialista Dino Costa, stanno lavorando a pieno ritmo per stabilire il prezzo.

Ieri Liccardo e Zanzi si sono recati a Roma per un incontro con il segretario generale della Federcalcio, Zappacosta. Pecci e Costa hanno proseguito il loro lavoro, cominciato sabato e proseguito per tutta domenica, sulle carte del Bologna e sulla documentazione richiesta alla Lega e giunta via fax.

A determinare il prezzo saranno diversi fattori: innanzitutto il patrimonio, nel caso costituito solo dai giocatori; la possibilità di iscriversi ad un campionato, quello di C/1 (il titolo sportivo come denominazione ha valore zero visto che è fallito il Bologna Fc, ma legittima la futura nuova società a partecipare ad un campionato); il tipo di campionato da disputare, con la stima degli incassi e dei costi di gestione; le potenzialità degli spettatori, anche in prospettiva. Altro fatto che verrà considerato per fissare la cifra, è quello che l'acquirente entrerà in possesso di una società pulita, cioè senza debiti.

Una volta terminati gli adempimenti per l'asta è probabile che il pm della Procura, Riccardo Rossi, che conduce un'inchiesta sul Bologna e che nel febbraio scorso anche sulla base di una rapporto della Guardia di Finanza aveva chiesto il fallimento della società, incontri il curatore fallimentare per sapere cosa è emerso dalle carte.

Ieri si è appreso che nel registro degli indagati dell'inchiesta di Rossi figura Gino Corioni, ex presidente della società rossoblù e attualmente presidente del Brescia. L'inchiesta è nata lo scorso inverno da un esposto presentato da Piero Gnudi, il presidente del fallimento, che rilevò, insieme alla famiglia Gruppioni, proprio da Corioni la società: Gnudi nell'esposto segnalava irregolarità nelle precedente gestione. Così sono partiti gli accertamenti e il nome dell'industriale bresciano è stato iscritto nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reati societari. Un atto automatico quando viene aperta un'inchiesta.

totip

2 COLONNA VINCENTE
X CONCORSO N. 25
2 DEL 20-6-1993
1 Ai 12:
2 19.500.000
1 Agli 11:
X 841.000
2 Ai 10:
1 79.000
X SE NON GIOCHI,
2 NON VINCI!
2

UDINESE / I GIOIELLI DA PIAZZARE

Dell'Anno, un' inversione di rotta

Il giocatore vorrebbe accasarsi all'Inter ma la società è intenzionata a cederlo al Parma

UDINE — Ormai sta diventando un vero e proprio «caso». **Francesco Dell'Anno** aveva annunciato sabato sera che ieri avrebbe firmato il contratto con l'**Inter**. Un modo come un altro per strappare un titolo sui giornali, ma soprattutto per forzare la mano a Pozzo. In realtà ieri Dell'Anno non ha firmato nulla. E, anzi, la trattativa con la società nerazzurra si è arenata: l'unico nome di peso offerto in contropartita è infatti quello del russo **Shalimov**. I vari **Taccola**, **Caniato** e **Del Vecchio**, invece, non fanno al caso di Vicini.

E allora? Allora è sempre più tenuta in considerazione l'offerta partita dal **Parma** giovedì scorso. Con una variante: **Osio**, cioè, non verrebbe a Udine, ma andrebbe alla **Sampdoria**, la quale offrirebbe ai gialloblù **Corini**, il quale verrebbe poi girato a Udine. E Corini è un giocatore che a Vicini interessa: 23 anni, esperienze nel Brescia e nella Juventus, a Genova non ha saputo adattarsi alle esigenze di gioco dei blucerchiati. Ma il suo passato, al di là della giovane età, offre comunque buone garanzie.

Da Dell'Anno a **Balbo**: novità, nessuna. La **Roma**, comunque, rimane in pole position. Si sa che offrirebbe qualche giovane (**Statuto** e **Scarchilli**, ad esempio) più la cessione definitiva di **Pellegrini**, lo scorso anno a Udine in prestito, ma a Pozzo interessa anche (anzi, soprattutto) **Muzzi**. Nell'affare entrerebbe anche **Carnevale**: è in scadenza di contratto, ma il suo parametro viaggia comunque sui due miliardi.

Per quanto riguarda Dell'Anno e Balbo, comunque, Pozzo vuole chiudere in tempi ragionevoli: ha fatto sapere che le varie società interessate hanno tempo fino a fine mese per rilanciare qualche contropartita interessante. Altrimenti i due rimarranno a Udine anche il prossimo anno.

Mentre **Mattei**, in scadenza di contratto, è stato richiesto da alcune società di serie B, da via Cotonificio si guarda anche al mercato straniero. Le nuove norme impongono la presenza al massimo di due giocatori extracomunitari per squadra (ma quelli già presenti in Italia da più di un anno sono comunque considerati comunitari: ed è il caso, a Udine, di Sensini o Balbo). L'attenzione dell'Udinese, che di extracomunitari ha già Kozminski e Czachowski (che potrebbe comunque alla fine essere sacrificato) è dunque concentrata sul mercato Cee. E in questo senso il primo annuncio potrebbe venire in settimana, con l'acquisto di un tornante che veste la maglia della nazionale del suo paese. Le informazioni, al momento, si esauriscono qui. Entro domenica ne sapremo di più.

Guido Barella

Dell'Anno è in procinto di passare al Parma.

ILLECITO SPORTIVO

Sotto accusa il Pescara

ROMA — Il direttore generale del Pescara, Pierpaolo Marino, è stato deferito per violazione dell'art. 2, comma 1, del codice di giustizia sportiva, dal procuratore federale della Figc Cesare Martellino per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Taranto-Pescara del 14 giugno 1992.

Sulla base della documentazione raccolta dall'ufficio indagini, il procuratore federale ha anche deferito il Pescara per responsabilità oggettiva (art. 6, comma 2: le società sono oggettivamente responsabili dell'operato dei propri dirigenti, soci e tesserati agli effetti disciplinari) e il Taranto per responsabilità presunta (art. 6, comma 5: le società sono presunte responsabili degli illeciti sportivi a loro vantaggio che risultino commessi da persone ad esse estranee).

Sono stati infine deferiti l'ex allenatore del Pescara, Giovanni Galeone, e tre ex giocatori della squadra abruzzese: Andrea Camplone, Rocco Pagano e Ubaldo Righetti per avere, conoscendo l'illecito sportivo posto in essere dal Marino, omesso di informare gli organi federali competenti (violazione dell'art. 2, comma 6).

La vicenda dei presunti illeciti — sui quali è in corso anche un'inchiesta della magistratura ordinaria, che ha emesso quattro informazioni di garanzia a non tesserati — fu rivelata nell'aprile scorso. Il quotidiano Il Centro pubblicò la registrazione di una telefonata tra la maga genovese Miriam Lebel e l'ex allenatore del Pescara Giovanni Galeone, licenziato alcune settimane prima, nella quale la donna asseriva di aver appreso da una persona che in occasione di Taranto-Pescara del precedente campionato di serie B vi era stato un intervento per alterare l'incontro. Il Taranto, in lotta per la salvezza, aveva vinto 2-1.

Galeone replicò alla donna di aver avuto anch'egli dei sospetti, tanto da parlarne con alcuni calciatori. Il tecnico aggiunse che gli atleti giustificarono la loro prestazione con il fatto di aver trascorso una settimana di festeggiamenti per l'avvenuta promozione e che per questo erano scesi in campo non concentrati al massimo. Inoltre, riferirono che prima dell'incontro una persona, indicata come il Serpente, li aveva avvicinati invitandoli a non impegnarsi e dicendo loro che della cosa aveva già informato il tecnico. Nonostante ciò, i calciatori non accettarono quell'invito.

La giustizia sportiva sa quello che fa: è questo il primo commento del presidente del Pescara, Pietro Scibilia, alla notizia del deferimento della società. Scibilia si è detto sorpreso delle conclusioni dell'inchiesta. «Io non mi aspettavo nulla del genere — ha aggiunto — perché ritengo che le persone coinvolte non abbiamo commesso irregolarità».

TRIESTINA / NIENTE PASSI UFFICIALI FINO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Carte ancora coperte, ma non è un bluff

Campagna abbonamenti, mercato, settore giovanile e lo sponsor: questi i fronti alabardati

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Le carte resteranno coperte fino all'assemblea dei soci del 7 luglio ma nella sede alabardata di via Roma assicurano che non è l'ennesimo bluff. Se non sarà proprio un poker o una scala reale c'è da attendersi almeno un full o un tris d'assi. Scottati dalle amare vicende delle due ultime stagioni, i tifosi però stanno a guardare con un misto di curiosità e diffidenza. Prima di abbassare la guardia, vogliono leggere cognomi, nomi e relativi incarichi dei componenti del nuovo consiglio d'amministrazione.E hanno ragione. A scatola chiusa non si comprano più neanche il tonno e i difensori centrali (Arrigoni).

La rifondazione, se così vogliamo chiamarla, parte dalla completa riorganizzazione della struttura societaria, compito questo che com'è noto è stato affidato a Massimo Giacomini. Il tecnico non è ancora in possesso di un contratto ma non appena sarà formato il nuovo consiglio di amministrazione dovrebbe essere nominato consigliere tecnico o qualcosa di simile, alle strette dipendenze di Raffaele De Riù. Quanto all'ex presidente, non ci sono ormai più dubbi sul fatto che dopo un momento di disimpegno sia tornato in sella, amche se lascerà ad altri (Giacomini e Salerno) il volante della Triestina.

In attesa della fatidica assemblea dei soci che una volta per tutte dovrebbe fare chiarezza sul futuro assetto societario, nella pentola alabardata bolle un po' di tutto: il piano di rafforzamento della prima squadra, la risistemazione del settore giovanile che dovrebbe essere uno dei punti qualificanti del nuovo programma, la liquidazione di vecchie pendenze economiche con giocatori tecnici e società minori, la campagna abbonamenti e la ricerca di uno sponsor dopo un anno di "latitanza". Una mole di lavoro enorme che però tre persone (Buffoni, Giacomini e Salerno) sono comodamente in grado di sostenere. Ognuno di loro si muove nella specifica area di competenza, senza pestarsi i piedi e in piena sintonia.

L'universo alabardato per il momento grava attorno ad Adriano Buffoni, dato che il fine ultimo della società è quello di mettere l'allenatore in condizione lavorare con le spalle ben coperte, senza assilli di natura organizzativa. In sostanza non dovrebbero più accadere episodi come quello di questo inverno quando Attilio Perotti denunciò pubblicamente "l'assenza della società".

Tornando ai singoli problemi che la Triestina sta affrontando, sembra scontatala rinuncia al campionato "primavera" per il quale l'Unione non è sufficientemente attrezzata. In altre parole la Triestina non dispone di un gruppo di giovani all'altezza per cimentarsi con i pari età delle più blasonate formazioni di serie A. Al di là di qualche sporadico acuto, l'ultima esperienza è stata quasi fallimentare. Meglio, molto meglio ricominciare più dal basso allestendo una squadra che possa partecipare dignitosamente al campionato nazionale allievi. In uno-due anni questi ragazzi potrebbero essere poi pronti per ritentare l'avventura.

La società alabardata sta in questi giorni studiando una nuova formula per lanciare la campagna abbonamenti.Questa volta le tessere non saranno svendute, ma i dirigenti stanno comunque vagliando una soluzione accattivante ed economica che possa venire incontro ai tifosi, amche se sarà difficile raggiungere nuovamente quota 12 mila. La Triestina sarebbe anche vicina a uno sponsor che le possa consentire di alleggerire il peso dei costi.

Tanti discorsi aperti, quindi, ma nessuno ancora chiuso, compreso quello inerente il mercato. Come un fedele commesso viaggiatore, Nicola Salerno sta girando l'Italia per tentare di esaudire i desideri di Buffoni. Non tutti gli obiettivi tuttavia sono facilmente raggiungibili: il mercato è irto d'ostacoli e impone spesso compromessi.L'allenatore ha anche già stilato una lista dei giocatori che dovrebbero partire. Adesso è il momento della semina, dopo il primo luglio si comincerà a portare a casa il raccolto.

Giacomini e De Riù in una foto del giugno '84 tornata ormai di moda.

SERIE C

Fissata la data d'inizio del torneo

ROMA — Tra difficoltà, deferimenti e fallimenti che si accavallano per le sue società, il direttivo della Lega ha disegnato ieri lo scenario dell'immediato futuro per la serie C. Il presidente della Lega, Giancarlo Abete, oltre ad annunciare le date della prossima stagione (12 settembre '93), ha chiarito le direttrici su cui si poggia la sua manovra per combattere la crisi della serie C. Sul piano sportivo Abete ha confermato che dall' anno prossimo la vittoria sarà premiata in C1 e C2 con tre punti: inoltre, il direttivo ha varato la formula dei playoff e playout per la serie C1, mentre per la C2 il via sarà rimandato alla stagione 1994-95. Questo anche perchè Abete conta di ottenere dal prossimo consiglio federale (dovrebbe svolgersi tra fine giugno e i primi di luglio) oltre alla ratifica per i playoff e le date di calendario, anche l'avallo per il blocco delle retrocessioni in C2.

TENNIS / WIMBLEDON

Esordio nella norma: ko soltanto Novacek Pozzi cede a Courier

LONDRA — Gli Internazionali di Wimbledon, terza prova dell'anno del grande slam, si sono aperti con risultati prevedibili. L'unico eliminato tra le teste di serie nella prima parte del programma della giornata inaugurale è stato, nel settore maschile, il cecoslovacco Karel Novacek, n 15, estromesso dal messicano Luis Herrera in cinque set: 4-6 6-3 6-3 6-3 6-3.

Disco rosso per l'italiano Gianluca Pozzi, eliminato dal n. 3 del tabellone, lo statunitense Jim Courier per 6-0 7-5 6-4. Meglio è andata all'altro italiano Laurence Tieleman che ha battuto l'austriaco Gilbrert Schaller per 6-3 6- 4 7-5. Esordio positivo per lo statunitense Andre Agassi, n.8, che si è sbarazzato del tedesco Bernd Karbacher per 7-5 6-4 6- 0. Gli incontri si sono disputati in una splendida giornata di sole.

Risultati degli incontri del primo turno e della prima giornata degli internazionali di tennis di Wimbledon. Uomini: Luis Herrera (Mex) b. Karel Novacek (Cec/15) 4-6, 4-6, 6-3, 6-3, 6-3; Andrew Foster (G-B) b. Thomas Enqvist (Sve) 4-6, 6-3, 6-2, 3-6, 6-3; Mali-Vai Washington (Usa/14) b. Guillaume Raoux (Fra) 4-6, 6-1, 1-6, 6-2, 6-3; Stephane Simian (Fra) b. Richey Renberg (Usa) 3-6, 7-5, 4-6, 7-6, (7/4), 6-3; Marcos Aurelio Gorriz (Spa) b. Ctislav Dosedel (Cec) 6/3 6/2 6/3; Richard Krajicek (Ola n.9) b. Nicklas Kulti (Sve) 6/4 6/3 6/4; Aaron Krickstein (Usa) b. Alex O'Brien (Usa) 6/2 7/6 (7/4) 6/3; Jared Palmer (Usa) b. Grant Stafford (Saf) 7/5 7/5 4/6 7/6 (7/4) Andre Agassi (Usa n.8) b. Bernd Karbacher (Ger) 7/5 6/4 6/0; Todd Martin (Usa) b. Rodolphe Gilbert (Fra) 7/6 (7/3) 7/6 (9/7) 6/7 (6/8) 6/4; Paul Kilderry (Aus) b. Tommy Ho (Usa) 4/6 6/3 6/4 6/2; Patrick Rafter (Aus) b. Simon Youl (Aus) 6/3 6/3 6/4; Jim Courier (Usa n.3) b. Gianluca Pozzi (Ita) 6/0 7/5 6/4; Laurence Tieleman (Ita) b. Gilbert Schaller (Aut) 6/3 6/4 7/5; Mark Woodforde (Aus) b. Shuzo Matsuoka (Gia) 6/4 2/6 6/4 6/3; Henrik Holm (Sue) b. Richard Fromberg (Aus) 6/2 6/3 6/2; Marcos Ondruska (Saf) b. Jeff Tarango (Usa) 6/1 6/4 6/3; Jacco Eltingh (Ola) b. Marc Rosset (Svi) 6/2 6/3 3/6 4/6 6/3; Brad Gilbert (Usa) b. Christian Bergstrom (Sve) 1/6 6/3 6/0 6/1; Alexander Volkov (Rus) b. Anders Jarryd (Sve) 6/4 6/2 6/2; Michael Stich (Ger n.6) b. Jan Siemerink (Ola) 6/2 7/6 (7/5) 6/1; Sandon Stolle (Aus) b. Jose-Francisco Altur (Spa) 6/4 7/6 (7/3) 6/4.

Intanto Adriano Panatta ha convocato Omar Camporese, Renzo Furlan, Diego Nargiso e Stefano Pescosolido in vista dell'incontro Italia-Australia, valido per i quarti di finale del gruppo mondiale di Coppa Davis, che si disputerà al Circolo Tennis Firenze dal 16 al 18 luglio prossimi. Panatta ha predisposto, in accordo con il commissario tecnico Chiarino Cimurri, due raduni collegiali di preparazione: il primo si svolgerà a Roma, sui campi del Foro Italico, dal 28 al 30 giugno; il secondo è in programma a Merano dal 5 al 9 luglio.

BASKET

CAMPIONATI EUROPEI / NAZIONALE ITALIANA

Israele, primo esame azzurro

Anche per Messina si tratta di debutto delicato e importante - Si punta in alto

IL PROGRAMMA

KARLSRUHE — I Campionati europei di basket cominciano oggi nelle due sedi di Karlsruhe e Berlino, articolati in quattro gironi eliminatori. Questo il programma completo della prima delle due fasi di qualificazione.

Girone A (Karlsruhe) con Spagna, Russia, Svezia, Bosnia

Domani	RUSSIA-BOSNIA (ore 14)	SPAGNA-SVEZIA (ore 16)
Mercoledì	SVEZIA-RUSSIA (ore 14)	SPAGNA-BOSNIA (ore 16)
Giovedì	BOSNIA-SVEZIA (ore 14)	SPAGNA-RUSSIA (ore 16)

Girone B (Berlino) con Francia, Bulgaria, Turchia, Croazia

Domani	BULGARIA-CROAZIA (ore 13.30)	FRANCIA-TURCHIA (ore 15.30)
Mercoledì	FRANCIA-CROAZIA (ore 13.30)	TURCHIA-BULGARIA (ore 15.30)
Giovedì	FRANCIA-BULGARIA (ore 13.30)	CROAZIA-TURCHIA (ore 15.30)

Girone C (Karlsruhe) con Italia, Grecia, Israele, Lettonia

Domani	GRECIA-LETTONIA (ore 19)	ITALIA-ISRAELE (ore 21)
Mercoledì	ISRAELE-GRECIA (ore 19)	ITALIA-LETTONIA (ore 21)
Giovedì	LETTONIA-ISRAELE (ore 19)	ITALIA-GRECIA (ore 21)

Girone D (Berlino) con Slovenia, Germania, Belgio, Estonia

Domani	GERMANIA-ESTONIA (ore 19)	SLOVENIA-BELGIO (ore 21)
Mercoledì	BELGIO-GERMANIA (ore 19)	SLOVENIA-ESTONIA (ore 21)
Giovedì	SLOVENIA-GERMANIA (ore 21)	ESTONIA-BELGIO (ore 21)

Dopo una giornata di sosta il 25 giugno, la seconda fase di qualificazione si disputerà dal 26 al 28 giugno nelle stesse sedi, con le prime tre classificate di ciascun girone.

KARLSRUHE — Il tempo è capriccioso su Karlsruhe, da un'ora all'altra si passa dal temporale al sole, poi ancora alla pioggia e ad un cielo grigio. Bello stabile, invece, segna il barometro della Nazionale italiana, che oggi comincia la sua avventura agli Europei, affrontando Israele nella partita di chiusura della prima giornata di Karlsruhe.

Ettore Messina, al suo primo vero esame come ct, ostenta tranquillità anche se, sotto sotto, è abbastanza teso: non potrebbe essere altrimenti per uno che, a 34 anni, è chiamato a guidare una Nazionale che vuole diventare traino di un movimento controverso, a metà strada fra i sogni di grandeur e problemi di sopravvivenza per alcuni club. Una Nazionale che deve pur sempre difendere l'argento conquistato nel 1991 a Roma e, al tempo stesso, far dimenticare la figuraccia dello scorso anno a Saragozza che le precluse la partecipazione olimpica.

«L'anno scorso — garantisce il ct, che all'epoca era assistente di Gamba — eravamo in un momento difficile, qui c'è il vantaggio della novità che, almeno all'inizio, aiuta. Bisogna vedere come sarà la reazione dopo un paio di partite perse». In quel momento, dice, occorrerà avere «qualcosa dentro, che ti faccia andar via la voglia di scappare a casa e scaricarti le responsabilità».

Se ci sarà questa capacità «possiamo vincere una medaglia» si sbilancia Messina. Lui avverte una buona atmosfera interna («siamo nella condizione sperata, forse solo un po' indietro tatticamente, ma è secondario, oltretutto tutti hanno capito il senso del turnover e sanno che si devono fidare delle scelte, anche se può capitare che un giorno le azzecchi e un altro no») ed è stato confortato dalla reazione degli azzurri contro la Croazia.

Il che significa non solo la qualificazione per i mondiali '94 (quindi, almeno il quinto posto) ma puntare dritti al podio. La sfida-medaglie si giocherà a Monaco ma già qui è indispensabile mettere le basi: nel trittico con Israele, Lettonia e Grecia e poi con le altre tre del girone A, che dovrebbero essere Russia, Spagna e Bosnia.

«Il punto cruciale sarà il confronto con i greci» avverte il ct. La solita Grecia del dopo-Galis, con Giannakis uomo-faro e la spina dorsale composta da Fassoulas e Christodoulou. Israele e Lettonia non possono impressionare «perché — ammette Messina — se abbiamo certe ambizioni dobbiamo passarci sopra senza discussioni». Alle altre avversarie comincerà a pensare da giovedì sera.

Israele, dunque. Timori? «Che si possa affrontarlo con superficialità. Ma non credo, ci potrà semmai essere emozione». Israele è una vecchia conoscenza, che cambia poco: Zvi Sherf continua a masticare stecchini e a cambiare squadra di club (l'anno prossimo sarà all'Hapoel Tel Aviv) ma intanto si tiene ben salda la panchina della Nazionale; Doron Jamchy è la stella; Steinhauer e Barmore (nero naturalizzato) le novità.

«Il sogno è entrare nelle prime otto, passare il primo turno è previsione più realistica» dice Jamchy, che vede l'Italia molto forte e completa. Sulla compattezza azzurra punta proprio il ct. Lo ha detto anche a Frosini, l'ultimo arrivato: non è qui in gita, avrà spazio, dovrà lottare. «Il nostro vantaggio è di poter disporre di 12 elementi intercambiabili. Gli altri possono avere qualcuno di valore assoluto superiore, ma sono costretti a tenerlo sempre in campo». Potrebbe rivelarsi vantaggio non da poco.

CAMPIONATI EUROPEI / I PROTAGONISTI

Iacopini tocca le cento presenze

L'esordio sette anni fa a Caserta, sempre contro Israele

KARLSRUHE — L'esordio agli Europei contro Israele coinciderà, per Massimo Iacopini, capitano della Benetton Treviso, con la centesima maglia azzurra, a quasi sette anni di distanza dalla prima, il 23 ottobre 1986 a Caserta, anche allora contro gli israeliani, che schieravano già Doron Jamchy, il suo probabile avversario diretto anche oggi. È un giugno speciale per questo empolese affermatosi a Treviso: appena una settimana fa, il 13, si è sposato con Monica, subito dopo ha raggiunto i compagni ai Giochi del Mediterraneo, ha contribuito a far vincere la medaglia d'oro e adesso è qui a staccare la maglia azzurra n.100, traguardo raggiunto contro la Croazia da Nando Gentile, che esordì con lui. Il viaggio di nozze è rinviato a fine campionato.

«Monica è felice ugualmente — dice Iacopini — sa che ci tengo alla Nazionale. Ho sempre avuto un ruolo marginale in azzurro, avevo davanti uno come Riva, un'autentica sicurezza. Non ho potuto mai sentirmi completamente a mio agio. Ora l'ambiente mi sembra più rilassato, più vicino a quello delle squadre di club. E pensiamo di fare bene. L'obiettivo è il quinto posto ma speriamo di arrivare al podio».

In questo giugno «speciale», Iacopini si è trovato anche un nuovo compagno di squadra: Riccardo Pittis, appena trasferito da Milano a Treviso. «Con lui abbiamo fatto un salto di qualità, siamo in grado di battagliare con la Knorr». Pittis si sta abituando all'idea di questa vita nuova, anche se il dover partire da Milano «è una ferita ancora aperta. Non posso fingere — racconta — perché 17 anni non si cancellano in due giorni. Professionalmente, comunque, questa è la soluzione migliore che potesse capitarmi.

Gabetti gli ha detto che non si poteva fare diversamente. «Se c'era da fare qualcosa, bisognava farlo prima» borbotta l'ormai ex-bandiera della Philips. E il Pittis in chiave azzurra? «Questo è un bel complesso, tra di noi ci sono rapporti eccezionali. Adesso dobbiamo tenere i piedi a terra, è facile volare ma bisogna stare attenti a non cadere».

Il trasferimento di Pittis fa salire a tre il numero dei rappresentanti Benetton in questa squadra (come Knorr e Clear). Il terzo è l'uomo forse più atteso, Stefano Rusconi. Potrebbe diventare la star dei campionati, visto che non c'è, nel suo ruolo, il principe Sabonis. «Sì, può essere una buona vetrina. Per quel che può servire...Preferisco pensare alla squadra, non a me stesso, anche se questa è stata la mia più bella stagione. E non è ancora finita...». Una promessa per l'immediato futuro azzurro? «Se non ci sorprende lo scotto del noviziato, possiamo arrivare molto avanti».

Rusconi ha cominciato la sua «carriera» di capitano azzurro, alzando subito il trofeo dei Giochi del Mediterraneo. Ha titolo, dunque, per giudicare i suoi compagni. «Gentile: è sempre di più lo scugnizzo d'Italia; Rossini: il Lupo Alberto che azzanna in difesa; Coldebella: a volte il vero leader; Pittis: la nostra 44 magnum; Iacopini: oh, mio capitano; Moretti: può essere un gattohe che fa danni agli altri; Myers: uno da Nba; Bosa: il classico canturino pretone; Carera: è un boscaiolo, detto con merito; Tonut: una sirena del mare; Frosini: un vero cucciolo». Scusi, e Rusconi? «Fate voi».

Rusconi sembra destinato a diventare l'uomo immagine del campionato. Si parla anche di un interessamento da parte dei Phoenix Suns

FINALE NBA

Un Chicago da record

PHOENIX — I Chicago Bulls hanno vinto per il terzo anno consecutivo il campionato professionistico americano di basket (Nba) battendo per 99-98 i Phoenix Suns nel sesto incontro di finale. La finale si giocava al meglio di sette incontri e i Bulls se la sono aggiudicata per 4-2. Soltanto a due squadre era riuscita in passato (non accadeva da 27 anni) l'impresa di tre titoli consecutivi: Minneapolis, Lakers e Boston Celtics.

Il successo decisivo contro i Suns di Phoenix è stato sul filo del rasoio. La squadra di Michael Jordan ha vinto per 99-98 grazie ad un canestro da tre punti centrato da John Paxson a soli tre secondi dalla fine. E' stata una conclusione beffarda per i Suns che, davanti al pubblico di casa, si erano scatenati nel quarto periodo concedendo solo nove punti agli avversari e accumulando un vantaggio che sembrava lasciare la porta aperta per il titolo. Una vittoria dei Suns avrebbe portato infatti la sfida sul punteggio di tre vittorie a testa.

Ma il canestro di Paxson ha ribaltato la situazione. E nei tre secondi finali l' estremo tentativo dei Suns di centrare il canestro è stato arginato da uno splendido salvataggio difensivo di Horace Grant. Vincere questo campionato è stata l' impresa più difficile dei miei anni di basket, ha dichiarato Jordan, nominato per il terzo anno consecutivo miglior giocatore delle finali.

Il portabandiera dei Suns, il sarcastico Charles Barkley, è apparso devastato dalla sconfitta. Ma non è rimasto senza parole. E' veramente difficile, in un momento come questo, essere un atleta - ha filosofeggiato - La gente parla sempre dei soldi che guadagniamo dal basket e dalla pubblicità, ma non ci capisce. Sono sconfitte che fanno male. I tifosi possono tornare da domani, sfogata l' amarezza, nel loro mondo reale. E dimenticare. Ma questo è il nostro mondo reale: non possiamo fuggire dall' incubo di questa sconfitta.

I Bulls hanno trionfato nonostante l' apporto di Jordan non sia stato così smagliante come nelle partite precedenti (in un match il fuoriclasse aveva realizzato 55 punti). Le due squadre hanno dato segni di stanchezza fisica dopo aver giocato due partite in 48 ore intervallate da un viaggio aereo di 2500 chilometri da Chicago all' Arizona.

L' eroe della partita è stato Paxson, il cui tiro da otto metri ha impiegato un' eternità a completare la sua parabola verso il canestro dei Suns. Ho preso la palla e ho tirato, senza neanche pensare - ha spiegato Paxson - E' un movimento che ho fatto centinaia di migliaia di volte nella mia vita. Ma questo è un sogno. Non posso descrivere le mie emozioni. Ma certo la nostra vittoria era scritta nel destino.

La palla è rimasta in aria per un' ora - ha affermato Paul Westphal, allenatore dei Suns - Realizzare un canestro decisivo in questo modo è il sogno di ogni ragazzo americano e Paxson ha visto diventare realtà questo sogno. E' stato un grande tiro. Siamo stati battuti da una grande squadra.

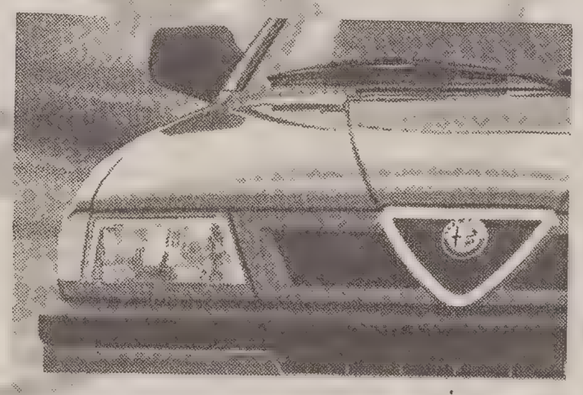
TUTTI I NUMERI DI UNA GRANDE PROPOSTA

ALFA 33 DA L. 16.328.000

SPORT WAGON DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 30/6/93, infatti, c'è una riduzione di L. 2.000.000 rispetto al prezzo di listino. Provate il piacere di guidare un'Alfa Romeo con un ricco equipaggiamento di serie: servofreno, vetri atermici, alzacristalli elettrici, impianto stereo. predisposizione



Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

Concessionari Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

PROGRAMMATORE informatica diplomato, già con esperienza di lavoro, cerca impiego qualificato tel. 040/827173. (A56470)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCHI un secondo lavoro? Corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. Tel. 040/395380. (S51535)
CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

LA Geos Italia per nuova apertura ufficio in Trieste cerca cinque abili venditori di grosso calibro, esperti vendita diretta al privato consumatore. Se veramente capaci offresi altissime provvigioni. Si richiede massima serietà. Telefonare per fissare colloquio personale 040/390892. Astenersi perditempo. (A2409)
RIVISTA moda lancia volti nuovi bambini/adulti. Telefonare 0721/35228. (S00)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni, cantine, eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A2424)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2430)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2433)
UNO 1987 3.900.000, 126 1.900.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 040/214885. (A56278)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040/764773. (A56553)
TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A2425)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Centrale, lussuoso attico arredato. Terrazzone vista mare. Foresteria. 040/371361. (A2392)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta via Roma vuoto cinque stanze cucina biservizi ripostiglio balcone autoriscaldamento uso ufficio. Tel. 040/639425. (A2395)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta arredato Fiera soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 639425. (A2395)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta arredato Muggia soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone posto auto non residenti. Tel. 040/639425. (A2395)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta per studenti appartamenti arredati zona Università varie metrature.Tel. 040/639425. (A2395)
CMT - CIVICA Immobiliare affitta HERMET uso ufficio 3 vani servizio confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)
MULTICASA 040/362383 affitta Flavia arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno 580.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A2425)

20 Capitali Aziende

(A3) ASSIFIN - finanziamenti; piazza Goldoni 5 fino a 20.000.000 discrezione assoluta. 040/365797. (A2429).

CARTA-BLU TS 040 54523
M2441
FINANZIAMENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A. PAGAMENTO contanti, collochiamo attività immobili ricerca soci. 0422/825333. (S20970)
ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondena a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)

Siamo i più bravi a comprare per Voi.

eMMezeta
ZETA
CENTRO COMMERCIALE
MERCATONE ZETA
PALMANOVA Uscita Autostrada

Dal 18 Giugno al 3 Luglio Grandi Occasioni

AUTORADIO PIONEER	L. 208.000	TINELLO COMPLETO	L. 390.000
AUTORADIO MANGIANASTRI	L. 20.000	CUCINA COMPONIBILE con Elettrodomestici	L. 1.830.000
TV COLOR SONY 14"	L. 450.000	SOGGIORNO COMPLETO	L. 590.000
TV COLOR 14" C / Telecomando	L. 255.000	ARMADIO 3 ANTE Altezza 240 cm	L. 329.000
RACK MIDI 40 WATT	L. 98.000	CAMERA RAGAZZI COMPLETA	L. 485.000
TELECAMERA Zx8	L. 935.000	CAMERA MATRIMONIALE con armadio 6 ante	L. 1.090.000
LAVATRICE IGNIS 5 KG	L. 330.000	DIVANO 2 POSTI	L. 139.000
CONDIZIONATORE HYPER	L. 638.000	SALOTTO COMPLETO 5 POSTI	L. 490.000
VENTILATORE DM 30 CM	L. 28.000	OMBRELLONE MARE 180	L. 8.900
MOUNTAIN BIKE 18 V. cambio Shimano	L. 125.000	GHIACCIAIA 15 LT	L. 8.900
NIKE AIR ICARUS	L. 62.000		
JEANS UOMO	L. 15.000		

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

La Qualità ai Prezzi Più Bassi d' Italia

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480. (S91374)

21 Case, ville, terreni Acquisti

URGENTEMENTE cerco soggiorno, camera, cucina, bagno, zona servita, 040/309788 ore pasti. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Ciamician-Tigor ultime disponibilità ristrutturati con posto macchina, rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A2405)
A 5 km da Gorizia vendesi appartamento in villa nuova costruzione con ingresso indipendente, garage e giardino privato, 155.000.000. Edilis 0481/952976-99954. (B00)
BORA 040/364900 BOX posti auto varie zone anche centrali da 21.000.000. (A2423)
CMT CIVICA Immobiliare vende ospedale MILITARE moderno rinnovato 2 stanze soggiorno, cucinino bagno ripostiglio cantina poggioli S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)
CMT - CIVICA Immobiliare vende in palazzina zona GIARIZZOLE soggiorno 2 stanze cucina 2 bagni vasta mansarda' box confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)
CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA come primo ingresso matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486.
CMT - CIVICA Immobiliare vende ROIANO moderno 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo confort S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A2385)
CMT - GEOM SBISA': Villetta Eremo possibilità bifamiliare, mq 142 vista aperta, ampio terreno, accesso auto, 440.000.000. Altra Visogliano indipendente, 400.000.000. 040/942494.
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROTONDA BOSCHETTO - CASA RECENTISSIMA nel VERDE. PERFETTISSIMO. 2 stanze, salone, cucina, DOPPI SERVIZI, AUTORISCALDAMENTO METANO, ascensore (anche possibilità POSTO AUTO in affitto). Informazioni Battisti 4. tel. 040/636490.
FARO 040/639639 Opicina recente soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze cantina 270.000.000. Box 25.000 000. (A017)

F2116

COMUNE DI TRIESTE

Estratto bando di gara per licitazione privata

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante licitazione privata la fornitura di prodotti ortofrutticoli diversi per gli Istituti assistenziali comunali **(Lire 240.000.000.– per il periodo di un anno).**

L'appalto verrà aggiudicato al concorrente che avrà offerto il maggior ribasso percentuale sul prezzo prevalente di listino, comprensivo della percentuale corrispondente al servizio distribuzione che non deve superare il 5% del prezzo base.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato speciale d'appalto presso il Settore 15.o - Economato - tel. 040/6754669.

Le domande di partecipazione in carta bollata - non vincolante per l'amministrazione - dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro il giorno 28.6.1993

Trieste, 15 giugno 1993

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
(dott. Francesco CAPUTO)

FARO 040/639639 ROZZOL ultimo piano recente panoramico soggiorno cucina 2 camere bagno balconi cantina 195.000.000. (A017)
GEPPA affarone adiacenze piazza Unità stabile epoca prestigioso ampia metratura ottimo due saloni due stanze cucina due bagni soffitta riscaldamento autonomo 240.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA occasione Altura ottimo recente piano alto vista mare salone due stanze cucina due bagni terrazzone ripostiglio soffitta posto macchina condominiale, solo 170.000.000. 040/660050. (A00)
GRADISCA appartamento ultimo piano soleggiato con vista panoramica vendesi. Edilis 0481/92976-99954. (B00)
LORENZA vende: Diaz, ristrutturato, 150 mq, autoriscaldamento, quattro vani, serivizi, 330.000.000. Viale: ottimo, 190 mq, 4 vani, servizi, 350.000.000. 040-734257. (A2389)
QUATTROMURA Sistiana, casa indipendente, possibilità bifamiliare, giardino, box, 430.000.000. 040/578944. (A2397)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende viale D'Annunzio appartamento libero ingresso cucina due stanze servizio cantina.
VIP 040/634112: VIALE adiacenze saloncino cucinotto camera bagno poggiolo riscaldamento centralizzato, 99.000.000. (A02)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)
GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo settimanalmente appartamenti (luglio 350.000-450.000) 040/636565. (A56363)

Hotel RAUTH ***
39050 Nova Ponente/Alto Adige
Tel. (0471) 615723 - Fax 616857
F1772
Nuovo, ogni comfort, ottima cucina.
Escursioni gruppi Latemar, Catinaccio, Lago Carezza.
Mezza Pensione da L. 50.000 / 67.000
Interpellateci!

SILVI MARINA (Abruzzo) - Impresa Nait Ennio affitta appartamenti trilocali arredati nuova costruzione settimanalmente/mensilmente 150.000 - 180.000 - 200.000. Residence Tiffany tel. 085-9351655 tel./fax 51525. Periodo 24/7, 7/8 pranzo omaggio giorno d'arrivo. (G42357)

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro pietre dure giovedì 17 tratto corso Italia via dell'Istria. Lauta ricompensa. 040/766372-827909. (A56461)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta toglie negatività. Riunisce amori in 48 ore. Telefonare 040/55406. (A56524)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07 00	10 10
	11 20	17.45
	14 45	17.45*
	15 20	21 35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07 00	10.20
	11 20	16 20
	14.45	18.20*
	19 10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11 20	18.10
	14.45	18.10*
	19 10	22 20
Cagliari	07 00	10.50
	11 20	15.15
	14 45	17 55*
	19 10	23.15
Catania	07 00	10.05
	11 20	15.20
	14.45	18.55*
	19 10	23.30
Genova	07 15	08.20*
	19 00	20.40*
Lamezia Terme	07 00	10.30
	11 20	18 10
	14 45	18.10*
	19 10	22.20
Lampedusa	07 00	10.30
	11 20	18.10
	14.45	18 10*
	19 10	22 20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16 10
Napoli	07 00	15.10
	11 20	18.05
	14.45	18.05*
	19 10	23.00
Olbia	07 00	10.55
	11 20	15.35
	19.10	22 50
Palermo	07 00	10.20
	11 20	14,20
	14 45	18.00*
	19 10	23 50
Pantellena	07 00	12 15
Pescara	15.20	21 00
Pisa	07 05	11 45
Reggio Calabria	07 00	10.30
	11 20	18.10
	14.45	18.10*
	19 10	22 20
Roma	07 00	08 10
	11.20	12.30
	14,45	15.55*
	19 10	20.20
Torino	07 00	08.45*
Trapani	07.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07 00	10.30
	11 00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07 10	10.30
	08 00	14.30
Bari	07 00	10.30
	09.35	14.00*
	14 05	18.20
	19 10	22.05
Brindisi	07 00	10.30
	11 20	18.20
Cagliari	19 00	22.05
	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13 25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09 30	14 00*
	14 45	18.20
	17 20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21 00	22.05*
Lamezia Termé	07.05	10.30
	11 20	18.20
	18 55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13 50	14.40
	22 00	22.50
Napoli	07 00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07 15	10.30
	14 00	18 20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18 00	22.05
Pantelleria	08 00	14.00*
	12 50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12 15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19,00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12 50	14.00*
	17 10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09 15	14.00*
	09 15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07 05	10.40
	15 20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14 45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07 00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07 05	11 35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07 00	13.00
Lione	15.20	19 55
Lisbona	07 00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07 05	10.00
	15.20	17 55
Los Angeles	07 00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18 25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07 00	13.20
Mosca	07.05	17 05
New York	07 00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20 00
Stoccarda	07 05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07 00	15.05
Vienna	15 20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11 25	14,40
Atene	07 30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11 50	18.20
Berlino *	08 10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07 00	14.00*
	07.00	18 20
Colonia	08.00	14 40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19 30	22.50
Ginevra	10 10	14.40
	19.55	22 50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14 40
Lisbona	13.10	18 20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18 45	22 50
Malta	16 05	22 05
Marsiglia	17.00	22 50
Mosca	18.05	22 50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22 50
Parigi	10 05	14 40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22 05
Vienna	19.20	22 50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22 50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) *KRAS* - Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

Borsa

BORSA

1161 (-0,43) Un'altra seduta nel segno della Ferruzzi alla Borsa di Milano dove sono passati in secondo piano anche i risultati del voto amministrativo con la conferma dei pronostici sulla vittoria della Lega a Milano.

DOLLARO

1530,85 (+1,40) Fattori legati alla crisi politica in Giappone ed al persistere della debolezza del marco tedesco hanno esasperato oggi l'ascesa del dollaro Usa.

MARCO

905,83 (-0,10%) L'avanzata del dollaro è stata benefica per il cambio marco-lira. Ad indebolire ulteriormente il marco sono intervenuti inoltre i dati di maggio sulla crescita della massa monetaria.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17100	17082	17056	17086	-0,17	Fondiaria	26840	25855	26136	26237	-0,38
All. R	13185	13003	13044	13015	+0,22	Gott Ruf	1191	1197	1192	1188	+0,34
B Napoli	1700	1679	1696	1667	+1,74	I Metanop	1470	1450	1463	1476	-0,88
B Napoli R	1247	1225	1239	1241	-0,16	Italcem	10075	10089	10049	10033	+0,16
B Toscana	2699	2600	2618	2667	-1,84	Italcem R	5320	5243	5273	5281	-0,15
Benetton	20100	20086	20062	19798	+1,33	Italgas	3650	3681	3660	3650	+0,27
Breda	Sosp.	00	00	00	00	Marzotto	8250	8384	8325	8220	+1,28
Ca Binda	326	323,1	324	336	-3,57	nuovo					
Cir	1045	1030	1041	1045	-0,38	Pign	5445	5350	5393	5429	-0,66
Cir Risp	1040	1015	1028	1045	-1,63	Parmalat	17900	17993	17790	18055	-1,47
Cir Rnc	510	501,5	502,6	507,9	-1,04	Pirelli Spa	1400	1392	1380	1395	-1,08
Comit	5100	4965	4954	5143	-3,67	Pirelli R	995	987,8	987,6	995	-0,74
Comit Rnc	3299	3216	3211	3271	-1,83	Ras	26450	25984	26063	25925	+0,53
Credit	2655	2597	2568	2701	-4,92	Ras Rnc	15390	15297	15148	15398	-1,62
Credit Rnc	1481	1466	1460	1501	-2,73	Ratti	2675	2530	2591	2586	+0,19
Eur Me L	450	457,6	456,8	437,7	+4,36	Sip	2225	2238	2228	2206	+1,00
Ferfin	700	601	636,2	653,5	-2,65	Sip Rnc	1821	1810	1810	1804	+0,33
Ferfin Rnc	418,7	390,1	409,4	367,8	+11,3	Sme	6400	6250	6289	6347	-0,91
Fiat Pri	3220	3158	3172	3161	+0,35	Sondel	1500	1500	1502	1500	+0,13
Fiat Rnc	3370	3309	3324	3314	+0,30	Sorin	4590	4525	4536	—	—

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	23880	-0.17
Zignago	5630	0.18
ASSICURATIVE		
Assitalia	8950	-0.56
Fata Ass	15050	-0.33
Generali As	36995	0.00
L'abeille	81500	0.00
La Fond Ass	9800	-3.73
Previdente	12500	-2.34
Latina Or	4600	-6.12
Latina r nc	2340	-4.37
Lloyd Adria	14800	-1.20
Lloyd r nc	9950	-0.50
Milano O	10315	-4.84
Milano r nc	4440	-3.90
Sai	19900	-0.25
Sai r nc	9050	-0.11
Subalp Ass	10180	-0.68
Toro Ass Or	28150	-1.92
Toro Ass priv.	12990	1.09
Toro r nc	12500	-0.40
Unipol	12250	0.20
Unipol priv.	7170	-0.28
Vittoria As	7600	2.01
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8100	0.62
Bca Legnano	4890	-0.41
Bca Di Roma	1760	-4.50
B. Fideuram	1040	0.87
Bca Mercant	7480	0.40
Bna priv.	1250	-4.58
Bna r nc	705	0.71
Bna	3780	-1.95
B Pop Berga	15400	-0.32
B P Brescia	7210	-0.07
Bco Ambr Ve	4250	-1.85
B Ambr Ve r nc	2290	0.04
B. Chiavari	3000	-4.15
Lariano	3950	-0.50
B Sardegn r nc	10700	0.00
Bnl r nc	10900	-0.91
Credito Fon	5000	-1.09
Credit Comm	2401	0.00
Cr Lombardo	1884	0.21
Interban priv.	22500	0.00
Mediobanca	16050	1.33
S Paolo To	9660	-2.42
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7600	0.00
Burgo priv.	6500	0.46
Burgo r nc	6650	2.31
Fabbri priv.	3400	4.62
Ed La Repub	4600	-0.22
L'espresso	5930	1.37
Mondadori E	12880	-0.92
Mond Ed Rnc	9280	-3.23
Poligrafici	4910	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2216	0.00
Cem Bar Rnc	3180	0.00
Ce Barletta	4700	1.29
Merone r nc	1910	2.14
Cem. Merone	3210	0.31
Ce Sardegna	4280	-2.73
Cem Sicilia	4310	-0.92
Cementir	1340	-2.90
Unicem	7380	-0.27
Unicem r nc	4700	1,29
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1160	0.00
Auschem r nc	635	0.00
Boero	8290	0.00
Caffaro	1240	2.90
Caffaro Rp	1650	-4.62
Calp	3350	1.82
Enichem	920	0.00
Enichem Aug	1630	-2.40
Fab Mi Cond	1355	0.00
Fidenza Vet	1530	-0.65
Marangoni	4525	0.00
Montefibre	880	-1.07
Montefib r nc	658	-0.15
Perlier	440	2.33
Pierrel	2086	0.00
Pierrel r nc	1101	0.00
Recordati	7950	0.00
Record r nc	3600	0.00
Saffa	4650	1.75
Saffa r nc	3000	-0.66
Saffa r nc	4600	2.22
Saiag	1130	-0.88
Saiag r nc	660	-0.60
Snia Bpd	960	-2.54
Snia r nc	616	0.98
Snia r nc	990	6.45
Snia Fibre	528	-2.04
Snia Tecnop	1898	-4.62
Tel Cavi Rn	6490	0.62
Teleco Cavi	9080	0.55
Vetreria It	2346	-1.01
COMMERCIO		
Rinascente	8950	-1.92
Rinascen priv.	3980	-3.16
Rinasc r nc	4010	-0.99
Standa	30280	0.93
Standa r nc P	9370	-0.12
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	860	-0.58
Alitalia priv.	600	-1.64
Alital r nc	691	1.62
Ausiliare	8990	0.00
Autostr Pri	1005	-1.08
Auto To Mi	7300	0.27
Costa Croc.	3648	0.00
Costa r nc	1815	-0.55
Italcable	6475	-1.72
Italcab r nc	4360	-2.13
Nai Nav Ita	301	9.45
Sirti	8875	-0.84
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	3420	1.54
Edison	5180	2.57
Edison r nc P	3601	0.59
Gewiss	12400	0.00
Saes Getter	5700	0.88
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4650	0.00
Bastogi Spa	82	1.23
Bon Siele	13200	0.76
Bon Siele r nc	2740	0.00
Brioschi	317	-0.94
Buton	5500	0.00
C M I Spa	3590	3.76
Camfin	2440	0.00
Cofide r nc	469	0.86
Cofide Spa	925	2.78
Comau Finan	2045	3.28
Dalmine	395	0.00
Editoriale	1570	0.00
Ericsson	23100	0.00
Euromobilia	1850	3.41
Euromob r nc	960	1.59
Fidis	3400	0.59
Fi Agr r nc	3700	0.00
Fin Agroind	4540	-1.73
Fin Pozzi	555	0.00
Fin Pozzi r nc	570	0.00
Finart Aste	2450	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finarte priv.	660	3.94
Finarte Spa	1590	0.00
Finarte r nc	395	-12.22
Finmeccan	1265	1.98
Finmec r nc	1385	0.00
Finrex	800	0.00
Finrex r nc	799	0.00
Fiscamb H r nc	2930	0.00
Fiscamb Hol	4115	0 00
Fornara	245	0.00
Fornara Pri	290	0.00
Franco Tosi	18200	-5.16
Gaic	750	8.70
Gaic r nc Cv	720	-5.88
Gemina	1305	-3.26
Gemina r nc	1020	-6.34
Gim	2280	-2.36
Gim r nc	1310	-2.96
Ifi priv.	13300	1.99
Ifil Fraz	5680	-1.56
Ifil r nc Fraz	3070	-0.65
Intermobil	2025	0.50
Inter 1ge93	1870	0.00
Isefi Spa	705	4.44
Isvim	7050	0.00
Italmobilia	39850	2.05
Italm r nc	22000	0.00
kernel r nc	533	0.00
kernel Ital	250	-3.10
Mittel	1020	1.90
Montedison	894	-4.79
Monted r nc	531	-5.18
Monted r nc Cv	1070	8.08
Part r nc	695	-3.47
Partec Spa	1498	-3.67
Pirelli E C	2805	-1.61
Pirel E C r nc	1165	-6.65
Premafin	1495	-11.28
Raggio Sole	760	-2.56
Rag Sole r nc	785	0.00
Riva Fin	4980	0.00
Santavaler	725	1.40
Santaval Rp	401	1.52
Schiapparel	265	1.53
Serfi	4856	0.12
Sisa	805	-6.40
Smi Metalli	460	4.55
Smi r nc	410	1.23
So Pa F	3050	-0.97
So Pa F r nc	1870	-1.58
Sogefi	2880	-0.69
Stet	3100	-0.48
Stet r nc	2400	0.29
Terme Acqui	1441	2.20
Acqui r nc	499	-1.19
Trenno	2650	-0.75
Tripcovich	4900	-1.80
Tripcov r nc	1387	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13690	0.00
Aedes r nc	4805	0.08
Attiv Immob	2368	0.13
Calcestruz	12850	-4.81
Caltagirone	1790	-0.83
Caltag r nc	1855	-0.54
Cogefar-imp	2400	3.90
Cogef-imp r nc	1260	4.13
Del Favero	1507	-2.14
Fincasa44	1525	0.00
Gabetti Hol	1350	0.00
Gifim Spa	1250	0.00
Gifim r nc	1120	0.00
Grassetto	4950	-7.48
Risanam r nc	15550	-1.21
Risanamento	43290	0.91
Sci	968	0.00
Vianini Ind	855	0.00
Vianini Lav	2310	-1.70
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	10450	0.00
Danieli r nc	5410	3.54
Data Consys	1420	0.00
Faema Spa	3300	1.54
Fiar Spa	8190	2.38
Fiat	6190	3.55
Fisia	1080	0.00
Fochi Spa	12900	0.01
Gilardini	2848	-1.79
Gilard r nc	2046	0.79
Ind. Secco	1150	-2.54
I Secco r nc	1100	0.46
Magneti r nc	860	-2.05
Magneti Mar	883	-2.86
Mandelli	2800	7.28
Merloni	3330	1.06
Merloni r nc	1100	2.80
Necchi	1020	0.00
Necchi r nc	1505	0.00
Olivetti Or	1237	-3.28
Olivetti priv.	1270	0.79
Olivet r nc	1019	-0.97
Pininf r nc	8310	0.12
Pininfarina	9080	-0.11
Rejna	5850	-2.50
Rejna r nc	41700	0.00
Rodriquez	4100	0.00
Safilo Risp	10470	0.00
Safilo Spa	8301	0.31
Saipem	3500	2.04
Saipem r nc	2195	-0.23
Sasib	6190	-0.96
Sasib priv.	4800	0.00
Sasib r nc	4300	1.70
Tecnost Spa	2760	0.36
Teknecomp	552	0.18
Teknecom r nc	379	0.00
Valeo Spa	5651	0.00
Westinghous	6500	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4170	-1.88
Falck r nc	4020	0.00
Maffei Spa	2450	0.62
Magona	4095	3.67
TESSILI		
Bassetti	5480	-0.36
Cantoni Itc	3300	0.03
Cantoni Nc	1940	-3.96
Centenari	222	0.45
Cucirini	1129	-1.31
Eliolona	1710	0.00
Linif 500	867	-0.23
Linif r nc	690	-1.43
Rotondi	550	0.00
Marzotto Nc	4635	-0.32
Marzotto r nc	8100	0.62
Simint	1890	2.16
Simint priv.	1370	-0.72
Stefanel	3755	0.13
Zucchi	7800	1.17
Zucchi r nc	4600	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	5820	1.57
De Ferr r nc	1700	1.49
Bayer	240000	-2.24
Commerzbank	272000	-1.09
Con Acq Tor	9575	0.26
Eridania	187050	-0.51
Jolly Hotel	7090	-0.14
Jolly H-r P	12770	0.00
Pacchetti	253,5	-0.59
Volkswagen	309000	0.32

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	91100	91100	0.00	Cibiemme Pl	64	64	0.00
Briantea	9120	9145	-0.27	Con Acq Rom	84	85	-1.18
Siracusa	14500	14500	0.00	Cr Agrar Bs	5095	5095	0.00
Pop Com Ind	15200	15350	-0.98	Cr Bergamas	11500	10850	5.99
Pop Crema	44650	44600	0.11	C Romagnolo	12700	12600	0.79
Pop Emilia	97000	96800	0.21	Valtellin.	11790	11820	-0.25
Pop Intra	8255	8255	0 00	Creditwest	4610	4611	-0 02
Lecco Raggr	6205	6210	-0.08	Ferrovie No	3200	3220	-0.62
Pop Lodi	10800	10600	1.89	Frette	5980	5400	10.74
Luino Vares	15935	15910	0.16	Ifis Priv	550	550	0.00
Pop Milano	4970	4960	0.20	Inveurop	300	300	0.00
Pop Novara	9580	9580	0.00	Ital Incend	187450	187450	0.00
Pop Sondrio	66700	66950	-0.37	Napoletana	3600	3450	4.35
Pop Cremona	6500	6600	-1.52	Ned Ed 1849	790	750	5.33
Pr Lombarda	3111	3200	-2.78	Ned Edif Ri	1139	1160	-1.81
Prov Napoli	4900	4950	-1.01	Nones	2740	2800	-2.14
Broggi Izar	990	1020	-2.94	Sifir Priv	1355	1360	-0.37
B Izar Lg92	995	1030	-3.40	Bognanco	195	185	5.41
Calz Varese	290	283	2.47	Zerowatt	5145	5145	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	14.000	13.926
Arca 27	14.150	14.093
Aureo Previdenza	15.538	15.421
Azimut glob. Crescita	12.690	12.672
Capitalgest Azione	13.675	13.608
Capitalras	13 293	13 219
Carifondo Delta	16.974	16.835
Centrale Capital	15.196	15.103
Cisalpino Azionario	11 306	11.224
Coopinvest	11.278	11.251
Euro Aldebaran	12.632	12.582
Euro Junior	14.748	14.704
Euromob. Risk Fund	15.871	15.737
Finanza Romagest	11.071	10.991
Fiorino	30.474	30 421
Fondersel Industria	8.061	8 004
Fondersel Servizi	11 080	11.029
Fondicri Selez. Italia	13.938	13.878
Fondinvest 3	12.913	12.807
Fondo Prof.	45.001	44.916
Fondo Prof. Gestione	13.256	13.170
Aondo Trading	7.965	7.862
Galileo	11.478	11.418
Genercomit Capital	11.102	11.080
Gepocapital	13.152	13.057
Gesticredit Borsitalia	10.991	10.929
Gestielle A	9.129	9.037
Imicapital	28.619	28.536
Imindustria	11.175	11.145
Imi Italy	14.410	14.280
Industria Romagest	10.008	9.945
Interbancaria Az.	19.278	19.202
Investire Azionario	12.425	12.369
Lagest Azionario	17.162	17.080
Lombardo	14.926	14 884
Phenixfund Top	10.642	10 587
Primecapital	35.533	35.302
Primeclub Azionario	11.809	11.748
Primeitaly	11.771	11.703
Quadrifoglio Azionario	12.857	12.760
Risparmio Italia Az.	12.976	12.884
Salvadanaio Az.	11.226	11.149
Sogesfit Finanza	10.912	10.878
Sviluppo Azionario	13.216	13.126
Sviluppo Indice Italia	8.079	8.045
Sviluppo Iniziativa	12.730	12.669
VenetoBlue	11.094	11.038
VenetoVenture	11.027	11.009
Venture-Time	11.601	11.544
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.620	15.634
Adriatic Europe Fund	14.391	14 359
Adriatic Far East Fund	12.462	12.466
Adriatic Global Fund	15.435	15 390
America 2000	12.890	12.900
Aureo Global	10.491	10 454
Azimut Borse Internaz.	10.361	10.360
Azimut Trend	9.770	9.709
Bai Gest Azion.Internaz	10.086	10.091
BN Mondialfondo	12.568	12 540
Capitalgest Internaz.	11.852	11.891
Carifondo Ariete	12.317	12.292
Carifondo Atlante	12.742	12.733
Centrale America	11.140	11.086
Centr. America (dol)	7,378	7,372
Centrale Estremo Orient	10.829	10.900
Cen. Estr. Oriente (Yen	773	776
Centrale Europa	13.640	13.663
Centr. Europa (Ecu)	7,672	7,693
Eptainternational	14.335	14 323
Fideuram Azione	13.027	13 043
Fondersel America	10.389	10.431
Fondersel Europa	10.222	10.199
Fondersel Oriente	10.356	10.371
Fondicri Inter.	17.348	17.331
Europa 2000	14 147	14 070
Genercomit Europa	14.333	14.292
Genercomit Internazion.	16.202	16.199
Genercomit Nordam.	16.744	16.762
Geode	13.544	13.534
Gesticredit Azionario	14 558	14 547
Gesticredit Euroazioni	12.645	12.604
Gesticredit Pharmachem	11 684	11.720
Gestielle I	12.576	12 542
Gestielle Servizi Finan	12.200	12.197
Gestifondi Az. Internaz	12.604	12.609
Imi East	13 518	13.576
Imi Europe	12.578	12.551
Imi West	13 165	13.178
Investimese	13.740	13.731
Investire America	15.874	15.854
Investire Europa	12.222	12.194
Investire Internaz.	12.124	12.107
Investire Pacifico	14.447	14.464
Lagest Azionario Intern	13 120	13.100
Magellano	11.781	11 807
Mediceo Azionario	10.089	10.089
Oriente 2000	17.694	17.728
Performance Azionario	11.809	11.828
Personalfondo Az.	13.033	13 033
PrimeGlobal	14 157	14.145
PrimeMediterraneo	12.254	12.144
Prime Merrill America	14.913	14.933
Prime Merrill Europa	15.274	15.215
Prime Merrill Pacifico	16 365	16.322
Sanpaolo H. Ambiente	14.985	14.989
Sanpaolo H. Finance	17.942	17.893
Sanpaolo H. Industr.	13.159	13.148
Sanpaolo H. Int.	13 111	13 095
Sogesfit Blue Chips	13.099	13.103
Sviluppo Equity	14.124	14.146
Sviluppo Indice Globale	11.623	11.700
Triangolo A	13.195	13.168
Triangolo C	11.796	11.792
Triangolo S	14.091	14.097
Zetastock	12.896	12.889
Zetaswiss	14.625	14.540
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.481	17.426
Arca BB	27.462	27.345
Aureo	22.578	22.490
Azimut bilanciato	15.753	15.739
Azzurro	21.956	21.838
BN Multifondo	11.573	11.532
BN Sicurvita	15.588	15.550
Capitalcredit	15.102	15.036
Capitalfit	17.686	17.612
Capitalgest	19.842	19 795
Carifondo Libra	23.747	23.496
Cisalpino Bilanciato	16.151	16.071
Cooprisparmio	10.829	10.778
Corona Ferrea	13.812	13.805
CT Bilanciato	13.542	13.497
Eptacapital	13.374	13.311
Euro Andromeda	22.305	22.220
Auromob. Capital Fund	15.728	15 638
Euromob. Strategic Fund	14.223	14.139
Fondattivo	10 641	10.561
Fondersel	35.909	35.732
Fondicri 2	12.427	12.339
Fondinvest 2	20.001	19.896
Fondo Centrale	18.954	18.887
Fondo Prof Risparmio	11.916	11.888
Genercomit	24.459	24.366
Geporeinvest	13.504	13.439
Gestielle B	10.821	10.691
Giallo	10.855	10 815
Grifocapital	15.464	15.385
Intermobiliare Fondo	15.114	15.087
Investire Bilanciato	12.372	12.331
Mida Bilanciato	10.831	10.819
Multiras	22.218	22.143
Nagracapital	17.710	17 628
Nordcapital	12.884	12 836
Phenixfund	13.988	13.912

Titoli	Odier	Prec.
Primerend	22.895	22.782
Quadrifoglio Bil.	14 936	14.904
Redditosette	23.406	23.395
Risparmio Italia Bil.	19.605	19.491
Rolomix	12.127	12.054
Salvadanaio Bil.	14.785	14.711
Spiga d'Oro	14 151	14 095
Sviluppo Portfolio	17.570	17 330
Venetocapital	11.840	11 795
Visconteo	22.734	22.685
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.405	15.373
Armonia	12.711	12.674
Centrale Global	16.487	16 479
Cristoforo Colombo	15.842	15 872
Epta 92	13.987	13.954
Fondo Prof. Inter.	15.054	15.012
Gepoworld	11.789	11.746
Gesfimi Internazionale	12.762	12.762
Gesticredit Finanza	14 967	14.940
Investire Globale	12.817	12.787
Nordmix	14.295	14.261
Rolointernational	13.136	13.122
Sviluppo Europa	14.039	13.933
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.206	17.172
Arca MM	14 112	14.107
Bai Gest Monetario	10.356	10 355
BN Cash Fondo	13.168	13.162
Capitalgest Moneta	10.719	10 719
Carifondo Carige	11.252	11 225
Carifondo Lire Più	15.213	15.183
Centrale Cash Conto Cor	10 709	10 703
Eptamoney	15.977	15.970
Auromobiliare Monetario	11.582	11.558
Euro Vega	11 831	11.825
Fideuram Moneta	16.179	16.154
Fondicri Monetario	15.374	15.364
Fondoforte	11.554	11.519
Genercomit Monetario	13.283	13.276
Gesticredit Monete	14.242	14.231
Gestielle Liquidità	13 513	13.516
Gestifondi Monetario	10.490	10 487
Imi 2000	19 051	19.020
Interbancaria Rendita	23.506	23.494
Investire Monetario	10.252	10.255
Italmoney	11 889	11 876
Monetario Romagest	13.684	13.678
Performance Monetario	10.912	10.875
Personalfondo Mon.	15.489	15.484
Primemonetario	17.195	17.185
Quadrifoglio Obbl.	14.911	14.896
Rendiras	16 608	16 598
Risparmio Italia Cor.	14.623	14.587
Sogesfit Conto Vivo	12.972	12.970
Venetocash	13.041	13 036
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	11.095	11.092
Arca RR	13.557	13.548
Aureo Rendita	18.000	17 961
Azimut garanzia	13.778	13.775
Azimut glob. Reddito	14.745	14.728
BN Rendifondo	11.627	11.618
Capitalgest Rendita	13.625	13.619
Carifondo Ala	12.965	12.939
Centrale Reddito	19.060	19.035
Cisalpino Reddito	13.578	13.522
Cooprend	12.189	12.192
CT Rendita	12.234	12.225
Eptabond	20.372	20.337
Euro Antares	13.903	13 889
Euromob Reddito	13.235	13 209
Fondersel Reddito	12.746	12.724
Fondicri I	11.735	11.717
Fondimpiego	18.067	18 066
Fondinvest 1	12 869	12.854
Fondo Prof. Reddito	13.180	13.159
Genercomit Rendita	11.787	11.779
Geporend	11.225	11 209
Gesfimi Previdenziale	12.459	12.457
Gestielle M	11 038	11.034
Gestiras	28.906	28.885
Giardino	11.926	11.924
Griforend	13.130	13.110
Imirend	14.962	14.954
Investire Obbligaz.	21.203	21 180
Lagest Obbligaz.	18 765	18.738
Mida Obbligaz.	16.691	16.657
Money-Time	13.074	13.054
Nagrarend	13.241	13.208
Nordfondo	16.110	16.111
Personal Lira	10.336	10.330
Phenixfund 2	15.925	15 889
Pitagora	11.796	11.777
Primecash	12 617	12.601
Primeclub Obblig.	18.367	18.340
Rendicredit	11.736	11 727
Rendifit	12.909	12 896
Risparmio Italia Red.	21.821	21.760
Rologest	17.062	17.064
Rolomoney	11 453	11.446
Salvadanaio Obb.	15.343	15.304
Sforzesco	12.460	12.462
Sogesfit Domani	16.704	16.679
Sviluppo Reddito	17.997	17.967
Venetorend	15.420	15.403
Verde	11.797	11.781
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17.395	17.332
Arca Bond	13.035	13.016
Arcobaleno	15.461	15.432
Aureo Bond	10 351	10.324
Azimut Rendita Internaz	10.047	10 019
Carifondo Bond	11.583	11.556
Centrale Money	15.560	15.524
Euromob Bond Fund	13 323	13.275
Euromoney	11.717	11 693
Fondersel Internazional	13.998	13.978
Fondicri Primary Bond	11.981	11.953
Fondicri Pri Bond (Ecu	6,739	6,731
Gesticredit Globalrend	12.436	12.405
Imibond	15.489	15 452
Intermoney	12.266	12 239
Investire Bond	10.271	10.251
Lagest Obblig. Internaz	13.976	13.918
Mediceo Obbligazionario	10.314	10 299
Oasi	12.136	12.121
Performance Obbligaz.	11.531	11.500
PersonalDollaro dol	10	10
PersonalMarco D.M.	10	10
Primebond	17 765	17.663
Sogesfit Bond	10.138	10.122
Sviluppo Bond	18.317	18.260
Vasco De Gama	14.150	14.130
Zetabond	15.074	15 042
Fondo INA	3.283,67	3.278,96
Fondo INA-VE	1.353,31	1.352,00
Sai quota	N D.	17.904,05
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	37,06	56.109
Fonditalia dol.	78,80	118.971
Interfund dol.	40,54	61.206
Int.Securities ecu	28,86	51 306
Italfortune A dol.	43,50	65.098
Italfortune B dol.	11,28	16.881
Italfortune C dol.	11,41	17.075
Italfortune ecu	10,87	19.344
Italunion dol.	22,55	33.276
Mediolanum ecu	20,65	36.755
Rasfund dol.	27,36	41.987
Rominvest It. Bonds ecu	107,07	190.346
Rom. Short Term ecu	164,88	293.136
Rom. Universal ecu	25,63	45.582
Tre R dol.	37,02	55.751

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	98,75	100	Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,95	91,4
Centrob-saf 96 8,75%	92,9	95	Mediob-italcem Exw2%	95,8	97,3
Centrob-safr96 8,75%	92	92,5	Mediob-italg 95 Cv6%	119,8	118,5
Centrob-valt 94 10%	109	109,6	Mediob-pir 96 Cv6,5%	101,7	102,9
Eur Met-lmi94 Cv 10%	98,5	—	Mediob-sic95cv Exw5%	92,1	91,5
Imi-86/93 30 Pco Ind	100,2	—	Mediob-snia Fib Co6%	103,4	—
Imi-n Pign 93 W Ind	121,7	123,5	Mediob-unicem Cv 7%	94,6	94
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95	94,65	Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,9	95,5
Italgas-90/96 Cv 10%	115	116	Opere Bav-87/93 Cv6%	102,5	103,5
Magn Mar-95 Co 6%	92,8	—	Pacchetti-90/95co10%	96,8	—
Mediob-roma 94exw7%	115,2	116,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	99,5	102
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,4	98	Rinascente-86 Co8,5%	98,45	—
Mediob-cir Ris Co 7%	93,9	—	Saffa 87/97 Cv 6,5%	91,5	95
Mediob-cir Ris Nc 7%	102,2	102	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	95	100

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	ieri	Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1530,85	1509,78	Dracma	6,658	6,656
Ecu	1771,96	1777,77	Escudo	9,540	9,538
Marco tedesco	905,83	906,77	Dollaro canadese	1200,76	1184,33
Franco francese	269,56	269,89	Yen	13,723	13,996
Sterlina	2271,02	2277,50	Franco svizzero	1017,99	1017,71
Fiorino	807,79	808,67	Scellino austriaco	128,72	128,85
Franco belga	44,11	44,13	Corona norvegese	214,72	214,95
Peseta	11,856	11,867	Corona svedese	202,49	201,84
Corona danese	236,77	237,05	Marco finlandese	270,90	270,33
Lira irlandese	2212,54	2215,00	Dollaro australiano	1045,57	1014,57

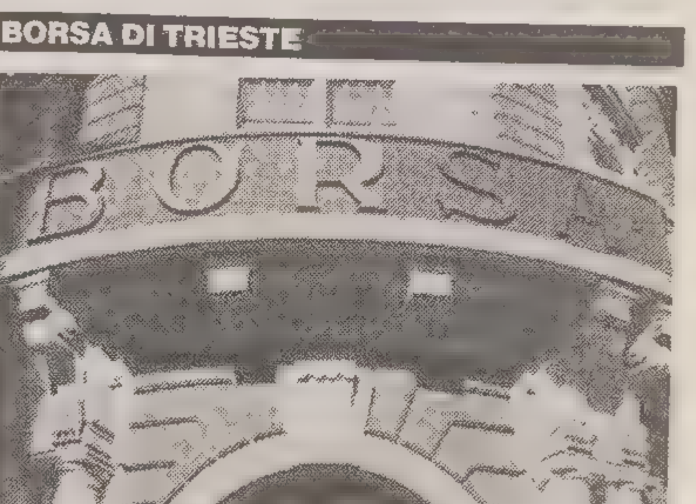
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,6	0.00
Cct Ecu 8593 9%	99,8	0.20
Cct Ecu 8593 8,75%	99,5	-0.40
Cct Ecu 8694 6,9%	98,9	1.12
Cct Ecu 8694 8,75%	99,55	-0.40
Cct Ecu 8794 7,75%	98,5	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	98,3	0.46
Cct Ecu 8893 8,65%	98,7	0.20
Cct Ecu 8893 8,75%	99,6	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100	-1.09
Cct Ecu 8994 9,65%	102,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,2	0.20
Cct Ecu 8995 9,9%	105,4	0 00
Cct Ecu 9095 12%	105	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,6	0.48
Cct Ecu 9095 11,55%	105,25	0.00
Cct Ecu 9196 11%	103,5	0.00
Cct Ecu 9196 10,6%	103,6	0.05
Cct Ecu 9297 10,2%	103,45	0.19
Cct Ecu 9297 10,5%	108,5	0.18
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99	-0.60
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,9	-0.20
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,1	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,9	0 00
Cct-15mz94 Ind	100,6	-0.20
Cct-17lg93 8,75%	99,6	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	99,9	-0.10
Cct-18fb97 Ind	100,45	0.20
Cct-18nv93 Cv Ind	102	0.34
Cct-18st93 8,5%	99,9	0.00
Cct-18st93 Cv Ind	100,35	-0.15
Cct-19ag93 8,5%	101	0.00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	102,45	0.15
Cct-20ot93 Cv Ind	101	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	103,95	0.34
Cct-ag93 Ind	100,1	-0.05
Cct-ag95 Ind	99,7	0.10
Cct-ag96 Ind	99,25	0.05
Cct-ag97 Ind	99	0.10
Cct-ag98 Ind	98,95	0.15
Cct-ag99 Ind	98,7	0.05
Cct-ap94 Ind	100,5	-0.20
Cct-ap95 Ind	100,05	0.00
Cct-ap96 Ind	100,2	0.15
Cct-ap97 Ind	99,8	0.10
Cct-ap98 Ind	99,05	0.25
Cct-ap99 Ind	98,5	0.05
Cct-dc95 Ind	101	0.20
Cct-dc95 Em90 Ind	100,65	0.00
Cct-dc96 Ind	100,9	0.00
Cct-dc98 Ind	99,45	0.05
Cct-fb94 Ind	100,7	-0.10
Cct-fb95 Ind	101,5	-0.34
Cct-fb96 Ind	100,85	0.05
Cct-fb96 Em91 Ind	100,3	-0.10
Cct-fb97 Ind	100,4	0.15
Cct-fb99 Ind	98,7	0.00
Cct-ge94 Ind	100,85	0.00
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,3	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,3	0.00
Cct-ge95 Ind	100,6	0.00
Cct-ge96 Ind	100,75	0 10
Cct-ge96 Cv Ind	101,1	0.20
Cct-ge96 Em91 Ind	100,65	0.05
Cct-ge97 Ind	100,8	0.40
Cct-ge99 Ind	99,2	-0.05
Cct-gn95 Ind	100,7	0.00
Cct-gn96 Ind	100,9	0.15
Cct-gn97 Ind	100,5	-0.35
Cct-gn98 Ind	99,75	0.20
Cct-gn99 Ind	99,25	0.05
Cct-lg93 Ind	100	0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,5	0.00
Cct-lg95 Ind	100,6	-0.05
Cct-lg95 Em90 Ind	100,55	-0.05
Cct-lg96 Ind	100,2	0.10
Cct-lg97 Ind	99,85	0.05
Cct-lg98 Ind	99,5	0.00
Cct-mg95 Ind	100,1	-0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	100,45	0.00
Cct-mg96 Ind	100,05	-0.05
Cct-mg97 Ind	99,75	0.00
Cct-mg98 Ind	98,95	0.00
Cct-mg99 Ind	98,7	0.05
Cct-mz94 Ind	100,5	0.10
Cct-mz95 Ind	100,5	0.05
Cct-mz95 Em90 Ind	100,4	0.10
Cct-mz96 Ind	100,55	0.15
Cct-mz97 Ind	100,1	0.10
Cct-mz98 Ind	98,95	0.10
Cct-mz99 Ind	98,5	0.10
Cct-nv93 Ind	100,5	-0.05
Cct-nv94 Ind	100,5	0.05
Cct-nv95 Ind	100,3	0.10
Cct-nv95 Em90 Ind	100,4	0.00
Cct-nv96 Ind	99,5	-0.20
Cct-nv98 Ind	98,9	0.15
Cct-nv99 Ind	98,65	0.20
Cct-ot93 Ind	100,35	-0.05
Cct-ot94 Ind	100,7	0.20
Cct-ot95 Ind	99,85	-0.05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	100,4	0.05
Cct-ot96 Ind	99,25	0.05
Cct-ot98 Ind	98,75	0.20
Cct-st93 Ind	100,45	0.10
Cct-st94 Ind	100,45	0.10
Cct-st95 Ind	99,65	0.15
Cct-st95 Em St90 Ind	100,45	0.05
Cct-st96 Ind	98,95	0.10
Cct-st97 Ind	99,6	0.91
Cct-st98 Ind	98,7	0.15
Cts-18mz94 Ind	96,1	0.00
Cts-21ap94 Ind	95,2	0.00
Rendita-35 5%	57,15	0.26
Btp-16gn97 12,5%	103,5	0 15
Btp-17ge99 12%	102,05	0.10
Btp-17nv93 12,5%	102,55	0.00
Btp-18mg99 12%	102,15	0.34
Btp-18st98 12%	102	0.29
Btp-19mz98 12,5%	103,75	0.34
Btp-1ag93 12,5%	99,9	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,45	0 20
Btp-1fb94 12,5%	100,35	-0.15
Btp-1ge02 12%	102,05	0.34
Btp-1ge94 12,5%	100,6	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,45	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	102,85	0.24
Btp-1ge97 12%	102,15	0.20
Btp-1ge98 12,5%	103,7	0.29
Btp-1gn01 12%	101,9	0.30
Btp-1gn94 12,5%	101,3	0.05
Btp-1gn96 12%	102,1	0.20
Btp-1gn97 12,5%	102,9	0.05
Btp-1lg93 12,5%	99,85	0.00
Btp-1lg94 12,5%	101,5	-0.05
Btp-1mg02 12%	102,1	0.34
Btp-1mg94 Em90 12,5%	101,5	0.50
Btp-1mg97 12%	102,25	0.25
Btp-1mz01 12,5%	103,9	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,7	0.00
Btp-1mz96 12,5%	102,9	0.15
Btp-1nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,25	-0.35
Btp-1nv94 12,5%	101,7	0.05
Btp-1nv96 12%	102,05	0.15
Btp-1nv97 12,5%	103,65	0.29
Btp-1ot93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1ot95 12%	102	0.20
Btp-1st01 12%	102	0.34
Btp-1st02 12%	102,25	0.54
Btp-1st93 12,5%	100	0 05
Btp-1st94 12,5%	101,6	0.05
Btp-1st96 12%	102,1	0.25
Btp-1st97 12%	102,1	0.10
Btp-20gn98 12%	101,95	-0.05
Cassa Dp-cp 97 10%	100	0.10
Cto-15gn96 12,5%	102,7	0.20
Cto-16ag95 12,5%	102,1	0.20
Cto-16mg96 12,5%	102,5	0.15
Cto-17ap97 12,5%	103,5	0.19
Cto-17ge96 12,5%	103	0.98
Cto-18dc95 12,5%	102,2	0.00
Cto-18ge97 12,5%	103,5	0.49
Cto-18lg95 12,5%	102,05	0.15
Cto-19fe96 12,5%	102,25	0.15
Cto-19gn95 12,5%	102,05	0.15
Cto-19gn97 12%	102,25	-1.16
Cto-19mg98 12%	103	-0.96
Cto-19ot95 12,5%	102,35	0.44
Cto-19st96 12,5%	102,8	0.15
Cto-19st97 12%	102,35	0.10
Cto-20ge98 12%	102,8	0.19
Cto-20nv95 12,5%	102,1	0.10
Cto-20nv96 12,5%	102,95	0.24
Cto-20st95 12,5%	102,2	0.29
Cto-dc96 10,25%	99,2	0.00
Cto-gn95 12,5%	103,05	1.13
Redimibile 1980 12%	107,5	1.22

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	18300	18500
Argento (per kg)	216200	232200
Sterlina vc	129000	140000
Sterlina nc (a. 74)	131000	143000
Sterlina nc (p. 74)	130000	142000
Krugerrand	550000	600000
20 Dollari liberty	560000	650000
50 Pesos messicani	670000	720000
Marengo svizzero	101000	110000
Marengo italiano	104000	114000
Marengo belga	101000	110000
Marengo francese	101000	110000
Marengo austriaco	101000	110000

BORSA DI TRIESTE



Mercato ufficiale	17/6	21/6
Generali	36600	37050
Warr. Generali 91/01	29000	29200
Lloyd Ad.	14960	14970
Lloyd Ad. risp.	9850	10000
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	19890	19950
Sai risp.	8950	9060
Snia BPD*	968	985
Snia BPD risp.*	1010	930
Snia BPD risp. n.c.	640	610
Rinascente	9085	9125
Rinascente priv.	3980	4110
Rinascente r.n.c.	3999	4050
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1070	1030
G.L. Premuda risp.	995	985
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	268	260
Bastogi Irbs	84	81
Comau	1895	1980

	17/6	21/6
Fidis	3485	3380
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3180	3135
Stet risp.*	2450	2393
Tripcovich	4975	4990
Tripcovich risp.	1400	1387
Attività immobil.	2370	2365
Fiat*	5800	6150
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2775	2980
Gilardini risp.	2015	2030
Dalmine	399	395
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	7650	8050
Lane Marzotto rnc	4500	4650

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

	17/6	21/6
Iccu	1000	1000
So pro.zoo.	1200	1200
Carnica Ass.	4500	4500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	110,10	(+0,82)	Bruxelles	Bel.	1243,04	(-0,04)
Francoforte	Dax	1689,92	(+0,17)	Hong Kong	H. S.	7003,58	(-2,73)
Londra	Ft-Se 100	2903,40	(+0,89)	Parigi	Cac 40	1929,17	(+0,98)
Sydney	Gen.	1726,60	(-0,22)	Tokyo	Nik.	19212,43	(-2,98)
Zurigo	C. Su.	2329,40	(+0,49)	New York	D.J.Ind.	3506,67	(+0,34)

PIAZZA AFFARI

La Lega non entusiasma la Ferruzzi preoccupa

MILANO — Mercato azionario debole in apertura di settimana: la Borsa si scopre un pò meno leghista del previsto e l'indice Mib, l'indomani della vittoria di Formentini a Milano, perde lo 0,43% a quota 1161. In realtà, come fanno rilevare gli operatori, non sono tanto motivazioni politiche a spingere il listino al ribasso, quanto una situazione di generale incertezza che tiene lontani i risparmiatori dall'investimento azionario. Non viene escluso, comunque, che la vittoria della Lega crei qualche preoccupazione per la stabilità del governo Ciampi.

Il volume dell'attività è stato esiguo, tanto che molti titoli hanno segnato a listino un prezzo nominale, cioè senza che ci fossero scambi. In questo regime di compravendite limitate, va segnalato l'andamento positivo delle Fiat, che hanno chiuso in rialzo del 3,55%, in controtendenza rispetto al resto del listino, mentre segnano nuovi ribassi, dopo i recuperi delle ultime sedute, i principali titoli del gruppo Ferruzzi: Ferfin (-2,64%) e Montedison ordinarie (-4,79% a quota 894 lire, ma nel dopolistino sono scese fino a 865 lire). Il mercato è in attesa di nuovi sviluppi dopo la nomina, annunciata sabato scorso, di Guido Rossi alla guida del gruppo in crisi. Fra i titoli legati a foro Buonaparte, si segnala anche qualche rialzo: le Montedison risparmio convertibili, per esempio, dopo un rinvio per eccesso di rialzo hanno chiuso con un progresso dell'8%, mentre le Fondiaria tengono (-0,38%).

Le notizie uscite nel fine settimana sulla situazione delle banche creditrici del gruppo Ferruzzi hanno provocato un nuovo ribasso dopo i recuperi delle ultime sedute: le Credit hanno perso il 4,92% e le Comit il 3,67%; in calo anche le Banca di Roma (-4,50%) mentre recuperano le Mediobanca (+1,33%).

Passando agli altri comparti, quello delle grandi holding registra ancora la debolezza delle Olivetti (-3,28%), delle Pirelli spa (-1,07%) e la tenuta delle Italcementi (+0,15%); fra le finanziarie, migliora, al seguito di Fiat, Ifi (+1,99%); rialzo anche per Italmobiliare (+2,05%) mentre sono in calo Ifil (-1,56%), Gemina (-3,26%), e soprattutto Premafin (-11,28%). Nel comparto degli assicurativi, le Generali chiudono stabili (invariate) come le Alleanza (-0,17%); migliorano le Ras (+0,53%) e cedono Assitalia (-0,56%), Toro (-1,92%). Migliorano le Sip (+0,99%) mentre le Stet sono limate (-0,48%).

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali inv. ; Fiat +3,55%; Montedison -4,79%; Assitalia -0,56%; Toro -1,92%; Sai -0,25%; Ifi +1,99%; Ifil -1,56%; Gemina -3,26%; Italmobiliare +2,05%; Pirelli & c. -1,61%; Stet -0,48%; Premafin -11,28%; Olivetti -3,28%; Mediobanca +1,33%; Banca Roma -4,50%; Ambroveneto -1,85%. Titoli trattati in continua, prezzo ufficiale: Ras +0,53%; Alleanza -0,17%; Fondiaria -0,38%; Ferfin -2,64%; Cir -0,38%; Pirelli spa -1,07%; Italcementi +0,15%; Sip +0,99%; Comit -3,67%; Credit -4,92%; Sme -0,91%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/6	17.00	Le. BERGER A.	Beirut	3
21/6	sera	Le. ALHAJ SAID	Beirut	Rada/4
22/6	9.00	Ge. CAMPANIA	Lisbona	50
22/6	9.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	51
22/6	17.30	Bs. ANGLEBURY	Derince	31
22/6	pom.	Si. ASTRA	Beirut	Rada
22/6	sera	Pa. KRIOS I	Porto Nogaro	Rada
22/6	sera	Sv. IZOLA	Monfalcone	44
22/6	22.00	Au. FLINDERS	Forcados	Rada/Siot
22/6	sera	Ma. LIVA	Marin	Rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
21/6	14.00	It. SOCAR 101	Zangrando	Monfalcone
21/6	15.00	Pa. SAFAD	Prioglio	Beirut
21/6	17.30	Let. TAURUPE	Bucci	ordini
21/6	pom.	Da. NORASIA ADRIA	Tripcovich	Capodistria
21/6	18.00	Sy. CITY OF CHIOS	Samer	Mersina
21/6	18.00	Tu. KAPTAN B. ISIM	Samer	Derince
21/6	18.00	It. FRECCIA DELL'OVEST	Agemar	Alexandria
21/6	sera	It. AMEMIA	Agemar	Fusina
22/6	13.30	It. ESPRESSO VENEZIA	Agemar	Durazzo
22/6	pom.	Ge. CAMPANIA	Martinoli	Salerno
22/6	17.30	Pa. BOB L.	Navimar	Jeddah
22/6	sera	Ue. YURIY MAKSARYOV	Bucci	Jeddah
22/6	sera	Ge. RUTH BORCHARD	Cosulich	Ashdod
22/6	20.30	Ue. PROFESSOR KUDREVICH	—	ordini
22/6	notte	Bs. ANGLEBURY	Samer	Istanbul

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

I DATI DELLE OTTO CITTA' CAMPIONE

Elettricità e combustibili alimentano l'inflazione

A giugno variazione mensile allo 0,5%, quella tendenziale ha raggiunto il 4,2%

ROMA — La manovrina di Ciampi fa male all'inflazione. A giugno i dati provenienti dalle otto città campione segnalano un peggioramento dovuto in gran parte all'aumento delle imposte sul gas metano, prodotti petroliferi e benzine. L'oscillazione mensile del costo della vita rispetto a maggio, infatti, è stata dello 0,5% (contro lo 0,4% precedente) e ha determinato una variazione tendenziale su base annua del 4,2%, in leggera salita se si guarda la percentuale del mese scorso che era del 4%. Un passo indietro, dunque: i prezzi sono tornati al livello di aprile.

Ma il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi è soddisfatto lo stesso visto che un ritorno dell'inflazione era in gran parte previsto nei termini in cui si è verificato: «Sapevamo che i provvedimenti di maggio avrebbero avuto un effetto sui prezzi dell'ordine di due decimi di punto». Inoltre per Ciampi l'anno scorso gli incrementi mensili furono modesti e quest'anno sarà più difficile mantenere gli stessi ritmi.

A provocare il rincaro è stato soprattutto il capitolo elettricità e combustibili nel quale sono finite le tasse della manovra correttiva da 12.500 miliardi. Un altro settore che ha fatto risvegliare l'inflazione a giugno è quello relativo a trasporti e comunicazioni: qui, oltre all'aumento delle benzine, un contributo arriva dall'adeguamento dei listini di automobili e ciclomotori.

Una conferma indiretta, invece, che la recessione frena i consumi degli italiani deriva dagli altri capitoli di spesa che restano sostanzialmente stabili.

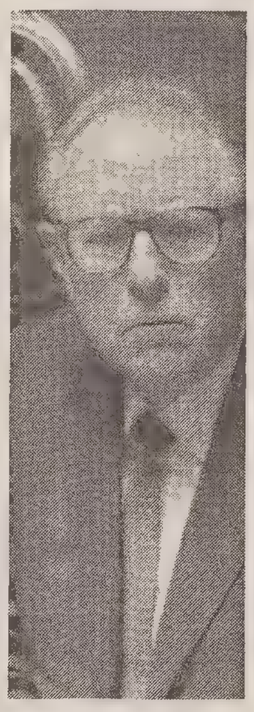
L'alimentazione registra andamenti diversificati nelle varie realtà locali, oscillando dal -0,2% di Napoli al +0,8% di Trieste. I relativi tassi annui d'inflazione sono comunque, in tutte le città, più bassi rispetto a quelli di tutti gli altri capitoli di spesa e non arrivano neppure al 3%. In particolare nella metà delle otto città campione, vale a dire a Milano, Bologna, Napoli e Palermo la variazione mensile è pari allo 0,4%; Torino e Trieste si attestano sullo 0,5%, Venezia arriva allo 0,6%, mentre Genova raggiunge lo 0,7%. Dappertutto, eccezion fatta per il capoluogo siciliano, il rialzo dell'inflazione di giugno comporta un aumento del tasso tendenziale: costo della vita più caro, rispetto allo stesso periodo del '92, a Genova (da 4% a 4,5%), a Milano (da 3,6% a 3,9%) e a Torino (da 4,5% a 4,8%); decisamente più contenuto a Bologna (da 3,7% a 3,8%) e Napoli (da 4% a 4,1%). A Palermo, Trieste e Venezia, invece, i ritmi inflattivi risultano in linea con quelli di maggio: 4,2%, 4,4% e 4,5%.

c. r.

GOVERNO GIA' ALL'OPERA PER LA PROSSIMA MANOVRA

Tasse anche in corsia

Un ticket sulla degenza? - A rischio pure previdenza e pubblico impiego



Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Nel mirino sanità, previdenza e pubblico impiego. Il governo, al lavoro per la prossima manovra, avrebbe già individuato i settori da colpire per recuperare 35-40 mila miliardi, necessari a dare un po' di fiato alle casse dello Stato. L'impalcatura della nuova stangata si dovrebbe conoscere prima che Camera e Senato chiudano per ferie.

Tra voci di corridoio, indiscrezioni e ipotesi si sta facendo strada la possibilità di un rastrellamento dei quattrini per un terzo (circa 13 mila miliardi) con nuove tasse e due terzi (circa 26 mila miliardi) con tagli alle spese. Le imposte potrebbero essere fabbricate attraverso operazioni sull'Iva: l'armonizzazione con la normativa Cee imporrà una revisione al rialzo di alcune aliquote non in linea con quelle comunitarie. Non è esclusa anche un'ennesima riduzione delle agevolazioni fiscali alle imprese.

Ma la scure del fisco potrebbe arrivare pure in corsia. Si profila, infatti, l'abolizione del ricovero gratuito con l'introduzione di un ticket sulla degenza giornaliera: si parla di 10 mila lire.

Carlo Azeglio Ciampi ha promesso, però, che la manovra non si tradurrà solo in un salasso ai cittadini. A subire le conseguenze di una finanza dissestata saranno, ha garantito, anche i ministeri. E pare che il sentiero indicato dal presidente del Consiglio lo scorso 26 maggio, con le cinque linee guida della Finanziaria, venga seguito davvero.

Il capitolo dolente dei tagli, però, non risparmierà — si dice — neppure la previdenza. Mentre viene confermato l'aumento del vincolo di portafoglio per gli enti previdenziali autonomi dal 15 al 20 per cento, si starebbe discutendo sull'introduzione di una nuova indicizzazione delle pensioni e sul rinvio del pagamento di quelle d'annata. Non solo. Si sussurra di una probabile riduzione dal 2% all'1,7% della quota di incremento annuale del trattamento di quiescenza: il lavoratore sarebbe così costretto a lavorare più a lungo per ottenere lo stesso livello di pensione.

Dolori anche per gli aspiranti statali. Il governo sarebbe intenzionato a bloccare il turn-over, ossia le assunzioni nel pubblico impiego. Non si sa ancora per quanto tempo. Certo è, però, che ne deriverebbe un gran bel risparmio. E i quattrini, tenuti nel cassetto, potrebbero essere investiti nei contratti che devono essere rinnovati.

Infine la privatizzazione dell'Ina potrebbe segnare un importante passo avanti a metà della settimana: tra domani e giovedì il consiglio di amministrazione dell'istituto varerà il piano di scorporo delle attività pubbliche della compagnia (fondo vittime della strada, antiracket, fondo cessioni legali). Ad annunciarlo è lo stesso presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi. Una volta avviato lo scorporo, il piano per la privatizzazione dell'Ina sarà successivamente preso in esame all'assemblea della compagnia in calendario per fine mese (30 giugno).

SCONFORTANTE GRADUATORIA FORMULATA DALL'IMD

Il declino del «made in Italy»

Tra i paesi industrializzati, in termini di competitività, siamo al terzultimo posto

Il nostro Paese precede soltanto Grecia e Turchia. In testa alla classifica sempre il Giappone. In difficoltà i tedeschi, meglio gli Usa.

GINEVRA — Nuovo declino dell' impresa Italia: nella classifica mondiale sulla competitività economica di 22 paesi industrializzati - elaborata dall' Imd (International Institute for Management Developpement) - l' Italia occupa quest' anno il 20mo posto, seguita solo dalla Turchia e dalla Grecia. Rispetto al 1992, il nostro paese ha perso una posizione in favore del Portogallo, salito dal 20mo al 18mo posto. Nel 1991, l' Italia era ancora la 17ma nella graduatoria.

In testa alla classifica '93 è il Giappone seguito da Stati Uniti, Danimarca, Svizzera, Germania, Olanda ed Austria. Fatta eccezione per il paese del Sol levante, consacrato campione mondiale della competitività per il quarto anno consecutivo, le posizioni di testa hanno registrato quest' anno importanti cambiamenti.

I più significativi sono il crollo della Germania, dal secondo al quinto posto, e l' ottimo risultato degli Stati Uniti che nel 1992 erano piazzati solo quinti. Tra le economie emergenti, alle quali l' Imd dedica una classifica a parte (15 Paesi), la palma della competitività resta in mano a Singapore, seguito da Hong Kong, Taiwan, Malaysia, Cile e Corea.

Il declino dell' Italia è in primo luogo causato dalla crisi politica — scrive l' Imd. I peggiori voti sono stati infatti registrati nel settore governo per il quale l' Italia occupa il 22mo ed ultimo posto (invariato rispetto al 1992). Il miglior punteggio è invece stato ottenuto dal settore economia interna (14mo posto, 16mo nel 1992).

Rispetto all' anno scorso, l' Italia è inoltre scesa dal 15mo al 18 posto nel settore internazionalizzazione, che include la partecipazione del paese al commercio internazionale, e dalla 14ma alla 18ma posizione in quello del management, dove sono tra l' altro giudicate le capacità degli imprenditori. L' Italia si piazza infine al 20mo posto per la finanza (costo del denaro e qualità dei servizi finaziari), al 19mo per le infrastrutture, al 17mo per la tecnologia e al 17mo nel giudizio sulle caratteristiche della popolazione che include il livello d' educazione, le condizioni di lavoro e la qualità di vita.

GIUGNI OTTIMISTA, SINDACATI PRUDENTI

Costo del lavoro, «al galoppo» verso la stretta conclusiva

ROMA — Ci siamo, da domani si galoppa verso il traguardo. Gino Giugni è ottimista. La trattativa sul costo del lavoro entrerà nella fase finale tra 48 ore, quando il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, rientrerà dal vertice di Copenaghen. Le posizioni di sindacati e industriali si sarebbero avvicinate talmente tanto da far sperare in un imminente accordo.

Ma Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, frena l'entusiasmo e passa la palla all'esecutivo: sta al governo ora trovare le formulazioni adeguate sui vari argomenti tenendo presente che l'obiettivo è arrivare ad un'intesa. Noi, dicono le tre confederazioni, abbiamo fatto il maggior sforzo possibile.

In attesa del documento che Ciampi dovrebbe presentare domani, la discussione è proseguita su due capitoli importanti: mercato del lavoro e rappresentanza sindacale. Il punto di maggiore distanza — spiega Giugni — è il lavoro interinale, ossia la manodopera affittata da agenzie specializzate, certo — aggiunge — possiamo anche farne a meno, prima non c'era e nulla ci obbliga a introdurlo, ma a rimetterci sarebbero i lavoratori.

Per i sindacati il lavoro «interinale dovrebbe» riguardare solo le qualifiche medio-alte e la sostituzione di dipendenti temporaneamente assenti (per esempio in malattia). Problema aperto resta il contratto di inserimento: la Cgil, pur accettando delle retribuzioni inferiori, vorrebbe che fosse a tempo indeterminato, mentre gli imprendotori sono nettamente schierati a favore di un rapporto di lavoro a tempo determinato. Quanto alla rappresentanza sindacale, invece, «c'è un consenso con il governo che tocca il 90%. E non si dimentichi — sottolinea Pietro Larizza, leader della Uil — che la riforma della contrattazione non è separabile da quella della rappresentanza».

In settimana, comunque, si dovrebbe capire se ci sono davvero i margini per un'intesa. «Se la Confindustria non assume una posizione aventiniana — attacca Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl — e non va alla ricerca del pelo nell'uovo penso che si possa arrivare a un accordo significativo e utile sia per la fase attuale che come segnale per il futuro». Per Larizza, inoltre, gli industriali «mentono sapendo di mentire se dicono di aver accettato i due livelli contrattuali e poi chiedono che le due contrattazioni, nazionale e decentrata, si svolgano nello stesso tempo. I due momenti devono essere distinti». Insomma, di lavoro ce n'è ancora parecchio, ma Giugni è convinto: «siamo abbastanza vicini e il clima mi sembra costruttivo».

Chiara Raiola

IL '93 SI PREANNUNCIA PEGGIORE DEL '92

Pirelli, continua la crisi

Tronchetti Provera: necessari ulteriori tagli occupazionali

MILANO — Un esercizio '93 tutto negativo nella congiuntura di mercato, sia nei pneumatici che nei cavi, costringerà il gruppo Pirelli a procedere a un'ulteriore «significativa» riduzione della forza lavoro, dopo il taglio di circa 6000 addetti già effettuato nel '92. Lo ha affermato Marco Tronchetti Provera, amministratore delegato della Pirelli spa, al termine dell'assemblea che oggi ha approvato il bilancio per il '92 e confermato in carica il consiglio di amministrazione.

«Il mercato che nel '92 era stato negativo solo nella seconda metà, quest'anno sarà negativo per tutto l'anno — ha detto Tronchetti Provera —, in questa situazione consideriamo di riuscire a migliorare il risultato netto della gestione ordinaria. E' il nostro obiettivo con un mercato che gioca totalmente contro. Dovremo accentuare l'azione di ristrutturazione, perché nulla ci fa intravedere una ripresa». Nel '92 il gruppo Pirelli ha realizzato un risultato operativo positivo di 278 miliardi, e un risultato finale in perdita per 104 miliardi.

La ristrutturazione però avrà un costo per i dipendenti. «Ci sarà un'ulteriore riduzione nel numero degli addetti — ammette il numero uno della Pirelli — mantenendo i volumi prodotti sia nei cavi che nei pneumatici. La definizione del numero è in corso d'opera; lo scorso anno furono 6000, nel '93 credo che la cifra sarà minore ma comunque significativa. Si tratta di un grosso sforzo».

La Pirelli — ha spiegato Tronchetti — sta combattendo una battaglia su più fronti. «Cerchiamo di contenere l'impatto del quadro esterno, che è davvero brutto, e nel contempo immaginare il futuro; si tratta di agire su più livelli, quello della ristrutturazione e quello strategico per mantenere la competitività».

C'è poi un'azione per rafforzare la presenza del gruppo in alcuni segmenti di mercato, aumentando anche la presenza in aree geografiche in espansione (tra cui l'Estremo Oriente) con collaborazioni e joint-ventures. I dati sul mercato europeo nel '93 d'altronde «parlano da soli»: «Nei pneumatici il mercato del primo equipaggiamento vetture scende in volume del 20-21%, quello degli autocarri del 20-22%, mentre per i ricambi il calo è del 10% per le vetture e del 20% per il gigante. I prezzi scendono del 2-3%. Noi andiamo un po' meglio del mercato. Nei cavi — continua Tronchetti — il problema è più di prezzi che di volumi. Insieme registrano una diminuzione del 5-10% nei cavi energia e del 40% nei cavi per telecomunicazione. Cali non compensati dalla leggera crescita dei cavi in fibra ottica».

Note positive vengono invece dall'area finanziaria, dove Tronchetti dichiara esaurite operazioni di carattere straordinario e annuncia per fine '93 un calo del rapporto debiti-patrimonio netto, dallo 0,88 allo 0,75. Il calo dei debiti è già realtà, dai 4000 miliardi dello scorso anno agli attuali 2600, attraverso aumento di capitale e dismissioni.

ISTRUTTORIE SUI RAPPORTI TRA BANCHE E ASSICURAZIONI

L'Antitrust ha qualcosa da eccepire sull'intesa tra Ambroveneto e Alleanza

«Potrebbe alterare il regime di concorrenza»

ROMA — Le intese fra San Paolo Torino, Fondiaria e Milano Assicurazioni, quella fra Monte dei Paschi di Siena e Sai e quella fra Banco Ambroveneto e Alleanza Assicurazioni per la distribuzione di prodotti assicurativi tramite sportelli bancari potrebbero comportare una riduzione della concorrenza.

Lo afferma, in una nota, l'Autorità Antitrust che ha avviato tre istruttorie sui citati accordi.

L'authority presieduta da Francesco Saja ha ritenuto che, in relazione alle caratteristiche ed alla struttura del mercato della distribuzione dei prodotti assicurativi, le intese in esame potrebbero comportare una riduzione della concorrenza tra distributori di prodotti di una stessa compagnia di assicurazione e/o tra prodotti di diverse compagnie. Le intese si inseriscono, inoltre, in un contesto caratterizzato dall'esistenza di numerosi accordi in esclusiva, di cui occorre valutare l'effetto cumulativo, in quanto, nel loro insieme, potrebbero contribuire in maniera significativa a ridurre gli accessi al mercato per i nuovi operatori. Proprio il vincolo d'esclusiva è l'oggetto del contendere nell'inchiesta avviata nei mesi scorsi dall'Antitrust su un'altra rilevante intesa tra una banca e un'assicurazione, quella tra la Banca di Roma e il gruppo Ina-Assitalia.

L'Antitrust ha deciso di avviare le tre istruttorie sulle intese tra banche e assicurazioni il 9 giugno. L'accordo Ambroveneto-Alleanza, stipulato il 29 gennaio scorso, riguarda anche la San Giorgio servizi distribuzione, quello tra Monte Paschi e Sai, definito il 2 luglio '92, interessa, per la distribuzione, la Dipras. L'intesa tra San Paolo, Fondiaria e Milano assicurazioni è stata definita il primo aprile '92.

Entro il 19 luglio banche, assicurazioni e società di distribuzione interessate potranno essere ascoltati dall'Antitrust per sottoporre documenti e spiegare la posizione di ciascuno. Fonti dell'Authority rilevano che le iniziative sono state decise poichè c'è preoccupazione sul futuro del settore della distribuzione di prodotti assicurativi. Finora - spiegano le stesse fonti - la distribuzione dei prodotti delle compagnie è avvenuta attraverso il circuito degli agenti, con contratti d'esclusiva. Negli ultimi tempi il canale della distribuzione bancaria sembra trovare nuove interessanti prospettive. L'Antitrust si è mossa per verificare se sussistono effettivi vantaggi per i risparmiatori.

Secondo l'Alleanza assicurazioni, l'istruttoria aperta dall'Autorità Antitrust sull'accordo di distribuzione (oltre che azionario) raggiunto tra la compagnia e il Banco Ambroveneto è solo un atto di «routine». «E' una decisione che non mi sorprende - dice il direttore generale Valerio Florio - penso si tratti di ordinaria amministrazione». Florio spiega infatti che la firma dell'accordo con il Banco Ambroveneto era stata accompagnata da contatti con l'Autorità Antitrust.

Utile complessivo di 260 miliardi per l'industria petrolifera italiana

ROMA — L'industria petrolifera italiana ha chiuso il bilancio 1992 con un utile complessivo di circa 260 miliardi di lire facendo registrare un forte calo rispetto al 1991. Il risultato, realizzato per circa 200 miliardi dalle aziende di stato (Agip petroli e Ip) e per i restanti 60 da quelle private, evidenzia una notevole riduzione in rapporto ai 360 miliardi conseguiti dal settore nel corso dell'anno precedente. In sostanza, analizza la staffetta quotidiana petrolifera, tra il 1991 e il 1992 le compagnie italiane hanno perso complessivamente il 28% dei guadagni (100 miliardi). Questo risultato, prosegue l'agenzia, si oppone fortemente alle tesi di chi ha sempre sostenuto che l'attuale regime di sorveglianza prezzi potesse consentire lauti guadagni all'industria petrolifera. Interessante anche il confronto tra i dati '91 e quelli '92 che evidenziano una forte ripresa degli utili delle compagnie di stato, che passano dal 37,5% al 77%, in contrapposizione con la riduzione (dal 62% al 23%) degli utili dei privati. A determinare questo fenomeno, prosegue l'analisi, hanno contribuito in massima parte i risultati dell'Agip petroli, il cui utile è salito dai 78 miliardi del '91 ai 140 dello scorso anno (+80%), e della Esso italiana il cui utile è invece sceso da 114 a 12 miliardi con una flessione di quasi il 90%.

Legge antiriciclaggio: 500 mila utenti mancano all'appello delle banche

ROMA — Sono circa cinquecentomila gli utenti bancari (su un totale di 20 milioni) che non hanno ancora regolarizzato la loro posizione fiscale, come richiesto dalla legge antiriciclaggio. La stima, per difetto, è dell'Adusbef, l'associzione a difesa degli utenti dei servizi bancari, finanziari, postali e assicurativi. In pratica, a 10 giorni dal termine di scadenza della proroga della legge, insomma, 1 depositante ogni 40 in Italia deve ancora comunicare alle banche e agli altri intermediari abilitati, gli estremi del documento d'identità e del codice fiscale, come il provvedimento richiede. Questi ritardatari o distratti, ricorda l'Adusbef, rischiano a partire dal 1 luglio il blocco del conto corrente, il protesto degli assegni emessi (pur provvisti di fondi), il blocco delle tessere Bancomat e la sospensione delle Carte di credito. Le banche e gli altri intermediari finanziari avevano inviato nei mesi scorsi un comunicato per sollecitare la clientela ad adempiere agli obblighi di legge, invitando gli utenti a restituire, compilato, un modulo prestampato con codice fiscale ed estremi di un documento di identità. Ma, ciò nonostante, non tutti si sono messi in regola. Il provvedimento antiriciclaggio (luglio '91), aveva come scadenza naturale il 31 dicembre ed era stato successivamente prorogato al 30 giugno prossimo. L'Adusbef esclude «nella maniera più categorica» che vengano concesse ulteriori proroghe.

Tutte le proposte per il crack Ferruzzi dovranno essere valutate in tribunale

MILANO — Tutte le soluzioni che verranno adottate per risolvere la crisi della Ferruzzi dovranno essere preventivamente "omologate" dal tribunale civile di Milano. Il sostituto procuratore Francesco Greco, infatti, ha comunicato formalmente al presidente pro tempore del tribunale, Diego Curtò, di avere aperto un fascicolo ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile per verificare che non vengano prese iniziative pregiudizievoli per la società di Foro Buonaparte e per i suoi azionisti, in particolare quelli di minoranza.

L'apertura del fascicolo, firmata dal procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e resa nota la scorsa settimana, parte dalle notizie di stampa sulla crisi del gruppo Ferruzzi ed in teoria ha innanzitutto l'obiettivo "civilistico" di accertare eventuali gravi irregolarità passate ed impedirne per il futuro. Lo strumento di controllo su questo fronte è il tribunale, nel caso specifico l'ottava sezione civile, la più qualificata in Italia in materia di diritto societario. Per i magistrati di questa sezione, però, non si tratterà in questo caso di affrontare la routine che ogni anno li porta a firmare oltre 20 mila omologhe, in quanto verranno probabilmente sottoposti al loro giudizio problemi nuovi e di vasta portata economica. Prima di decidere il giudice delegato dovrà chiedere il parere preventivo al p.m.

Greco intenderebbe anche esaminare tutti i conti di Foro Buonaparte non solo per verificare irregolarità civilistiche, ma anche per eventuali elementi sospetti sotto il profilo penale. Al momento, comunque, non esistono riscontri in questo senso.

APPROVATO IL BILANCIO DELLA COMPAGNIA ASSICURATIVA TRIESTINA

Lloyd, una crescita anti-crisi

I premi in forte ascesa salgono del 20 per cento ma la pressione fiscale fa calare l'utile netto

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — La pressione fiscale che incide sui conti economici, le troppe incertezze nel campo della previdenza privata, un mercato in crisi condizionato dallo stato della finanza pubblica, il blocco della riforma del ramo Rc Auto: anche per le compagnie 1992 è stato un anno difficile.Il bilancio del Lloyd Adriatico, la compagnia triestina che fa capo agli svizzeri dellla Swiss Re (per il 63 per cento), approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci (erano presenti 53 azionisti in rappresentanza del 65,6 per cento del capitale), resiste alla crisi e registra un tasso di crescita di oltre il 20 per cento.

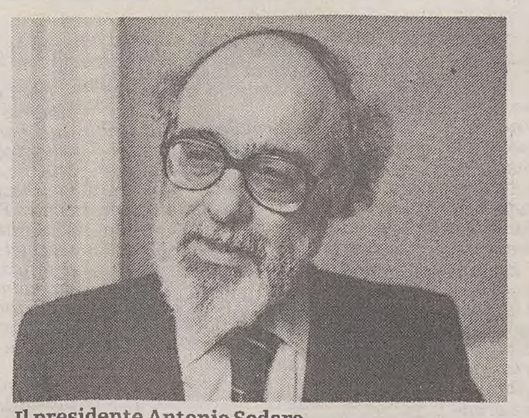
Il bilancio tuttavia sconta gli effetti delle numerose manovre fiscali di carattere straordinario. L'utile netto passa da 52 a 48 miliardi, a fronte di un incremento del 5,7 per cento dei ricavi lordi.Depurato dalle imposte l'utile è pari a 56,7 miliardi, con un incremento, rispetto al 1991, pari al 5,7 per cento.

Il bilancio è stato approvato con la proposta di distribuire un dividendo invariato rispetto allo scorso anno: 360 lire per ogni azione ordinaria e 390 per le risparmio, in pagamento dal prossimo 16 luglio.

Sodaro ha osservato che un tasso simile di crescita del fatturato della capogruppo (pari al 20,2 per cento) non si registrava dal 1984:«Nonostante la situazione generale gli obiettivi fissati sono stati raggiunti e superati». Come ha rilevato ancora Sodaro la compagnia prevede di superare la boa dei 2.500 miliardi di fatturato entro il 1996, proseguendo nel contenimento del ramo Rc Auto sino a sotto la soglia del 50 per cento. Nei prossimi due anni la compagnia intende razionalizzare e consolidare: «I nostri tassi di crescita ha detto Sodaro potranno non essere allineati a quelli del mercato. La nostra strategia sarà infatti quella di puntare più alla qualità che alla quantità». Intanto mentre l'utile consolidato è sceso del 7,9 per cento rispetto al 1992 passando da 53,4 a 49,2 miliardi, l'espansione del volume del fatturato è seguita da un aumento dei premi del lavoro diretto che ammontano a 1438 miliardi (+18,2 per cento). Un risultato oltre la media del mercato che si è fermato al 14,4 per cento.Tornando ai risultati, i mezzi propri della compagnia, al netto degli utili, ammontano a 546 miliardi (566 nel 1991), 107 derivanti dalla gestione Vita e 459 dalla gestione Danni.I rispettivi margini di solvibilità ammontano rispettivamente a 117 e 450 miliardi.Nel dettaglio il ramo Vita ha espresso una crescita pari al 14,6 per cento (con un aumento dei premi di quasi 22,5 miliardi) e si conferma al secondo posto fra quelli esercitati dalla società con un fatturato che supera i 176 miliardi.Mentre per quanto riguarda il settore Danni il Lloyd registra uno sviluppo definito «interessante» per il settore Malattia (+ 33 per cento), anche il comparto Rc Auto prosegue una crescita elevata (+18,1 per cento) diminuendo progressivamente il peso percentuale sul fatturato globale passato nel '92 dal 53,4 per cento al 52,4. Il bilancio consolidato presenta un patrimonio netto di 632,8 miliardi contro i 616,2 dell'esercizio precedente. Prosegue la sinergia con la Banca Antoniana, che sarà ulteriormente perfezionata, nell'ambito delle due controllate Giuliana assicurazioni e Giuliana vita che hanno chiuso il loro primo anno d'esercizio con utili rispettivamente di 323 e 766 milioni.Mentre hanno chiuso in utile, al netto della stretta fiscale, molte controllate, il Lloyd Adriatico Espana ha fatto segnare una perdita di 84 milioni di pesetas (966 milioni di lire). Per quanto riguarda i risultati del primo trimestre '93 dove il fatturato dei rami Danni è aumentato del 18,3 per cento rispetto allo stesso periodo del '93 e del 21,6 per cento del ramo Vita. Per quanto riguarda l'assetto azionario, il gruppo Swiss Re, dopo l'incorporazione della controllata Gotthardfinanz, mantiene il 62,2 per cento della compagnia.

Fra le quote minoritarie si registra l'uscita dello Studio diagnostica nucleare di Napoli, dello Zoccolificio San Giorgio di Calci e l'Europea di Monteriggioni.

Nuovi ingressi la Nolecar di Napoli (1,7 per cento), la Geam di Lugano (1,3 per cento) e la Calp di Siena (0,8 per cento).



Il presidente Antonio Sodaro

I primi dieci azionisti della società
(situazione al 14.6.'93

AZIONISTI	N. azioni ordinarie	% su tot. az. ord.	% su cap. soc.
Gruppo Swiss Re - Zurigo:			
1. Swiss Re Holding Ltd Zurigo	25.035.256	50,071%	41,725%
2. Finpai S.p.A. - Roma	6.440.307	12,881%	10,734%
totale	31.475.563	62,952%	52,459%
3. Imigest S.p.A. - Roma	1.969.022	3,938%	3,282%
4. Nolecar S.r.l. - Napoli	850.000	1,700%	1,417%
5. Geam S.A. - Lugano	665.000	1,330%	1,108%
6. Primegest S.p.A. Milano	593.000	1,186%	0,988%
7. Sige Fiduciaria S.p.A. Milano	446.100	0,892%	0,744%
8. C.A.L.P. Cristalleria Art. La Piana Colle Val d'Elsa (Si)	410.000	0,820%	0,683%
9. Gestiras S.p.A. Fondo Multiras - Milano	384.200	0,768%	0,640%
10. Sprind S.p.A. Fondo Professionale Milano	366.062	0,732%	0,610%

CAMBIO AL LLOYD ADRIATICO

Zalateo lascia la compagnia Al suo posto Vattovani

Bilancio consolidato 1992

	1992	1991	Incremento %
Premi netti	1.466.194	1.170.123	25,30
Riserve tecniche nette	2.259.371	1.838.615	22,88
Investimenti	2.560.597	2.187.976	17,03
Reddito netto degli investimenti	194.665	166.795	16,71
Patrimonio netto	624.601	608.208	2,69
Utile dell'esercizio	49.270	53.497	-7,90

TRIESTE — Cambio al vertice del Lloyd Adriatico. Il direttore generale Ettore Zalateo lascia la compagnia. Al suo posto il consiglio d'amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea di ieri, ha nominato Mario Paolo Vattovani che cede a suo volta l'incarico di condirettore generale all'avvocato Sergio Cecovini. In una nota i vertici della compagnia esprimono «apprezzamento» per l'operato di Zalateo che aveva iniziato la sua carriera al Lloyd Adriatico trent'anni fa e lascia l'incarico di direttore generale, che aveva assunto nel 1990. Fonti interne alla compagnia si limitano a dire che questa decisione è stata assunta per «impegni di carattere professionale». Paolo Mario Vattovani, 60 anni, dal 1978 è anche direttore generale del Lloyd Adriatico Vita.

«Siamo soddisfatti dell'esperienza avviata con la Banca Antoniana in Giuliana vita ma non intendiamo coltivare una politica aggressiva»: a margine dell'assemblea il presidente Sodaro ha fatto ieri il punto sulle strategie della compagnia. Dal prossimo 1° luglio scatta la liberalizzazione delle tariffe nel settore della Rc auto: «Ci saranno probabilmente tentazioni al ribasso. Esiste il rischio di trovarsi di fronte ad una situazione turbolenta e prevediamo per il settore tassi di crescita al ribasso». Si è parlato anche dei rapporti con l'azionista di maggioranza, la Swiss Re. Sodaro, in assemblea, ha tranquillizzato un'azionista che riportava alcune voci di mercato a proposito di una possibile Opa (Offerta pubblica di acquisto) del gruppo svizzero:«Non siamo disturbati da queste voci isolate — ha detto il presidente — e non ci risulta che ci siano politiche o strategie tali che facciano prefigurare questa intenzione». Smentita secca anche da parte del vicepresidente e rappresentante della Swiss Re, Herbert Schonenberger. «Non abbiamo alcuna intenzione di lanciare un Opa sul Lloyd Adriatico. Siamo soddisfatti della situazione attuale della compagnia. Escludo anche una possibile ulteriore espansione in Italia dove, oltre al Lloyd, possediamo anche la Savoia». Sull'incorporazione della Gotthardfinanz, Schonenberger ha chiarito che la partecipazione della Swiss Re nella compagnia triestina è rimasta invariata:«Abbiamo soltanto voluto concentrare la nostra posizione in una sola società». Le tensioni attuali sui mercati finanziari (leggi il caso Fondiaria) vedono il Lloyd Adriatico in una posizione di attenta neutralità:«Siamo vincenti quando facciamo il nostro mestiere — ha detto Sodaro —. Le complicazioni arrivano quando ci si fa suggestionare dalla finanza. Certo, alcuni casi come quello della Tirrena suscitano qualche interrogativo». Il Lloyd Adriatico nei prossimi due anni punta a consolidare i risultati:«Sul nostro bilancio ci sono poche plusvalenze di carattere straordinario perchè il risultato arriva dalla gestione piuttosto che dal patrimonio». Sodaro ha anche definito «ambigua» la nuova legge sui Fondi pensione. Giudizio critico che sulla normativa per la previdenza.

p. c. f.

CONFRONTO IN FIERA

Modello Hong Kong e scalo triestino Aperture in vista

Servizio di
Franco Del Campo

Se Parigi è una piccola Bari, allora Hong Kong è una piccola Trieste. Megalomania a parte, la giornata dedicata alla Fiera di Trieste a Hong Kong ha messo in luce interessanti punti di contatto tra le due realtà geoeconomiche tanto lontane. L'obiettivo della Fiera — espresso dal vicepresidente Nicolò Ferro — è quello di rafforzare la presenza di Hong Kong a Trieste e di far diventare questo appuntamento un incontro periodico.

Alla tavola rotonda, coordinata dall'assessore regionale uscente Dario Tersar, hanno preso parte il rappresentante governativo di Hong Kong in Europa, Antony Woo, il presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, il rappresentante dell'Ice di Trieste, Franco Todero, il procuratore di Hong Kong Trade Development Council, Angela Alfrano, il vicedirettore generale dell'Ente autonomo del porto di Trieste, Antonio Guerrieri, e il presidente dell'Associazione Italia-Hong Kong di Milano, Mario Tschan.

A parte il dato quantitativo, a favore di Hong Kong in modo esorbitante, dalla tavola rotonda sono emerse delle anologie interessanti con Trieste. Hong Kong è posta sulla «frontiera» di un mercato vastissimo, quello cinese, che ha attualmente un sistema politico ed economico profondamente diverso, ma che ha assoluto bisogno delle risorse economiche, della cultura imprenditoriale e mercantile e dei contatti della «città stato» (posedimento inglese fino al 1977 dopo di che diventerà Cina a tutti gli effetti). Le preoccupazione politiche ha — detto Woo — sono in realtà limitate perché la Cina ha bisogno di Hong Kong così com'è, e l'Armata popolare cinese, che prenderà il posto dell'esercito britannico a «difesa» della città, sembra soprattutto interessata a fare degli investimenti edilizi. Su un territorio di appena 12 mila mq vivono quasi 6 milioni di persone, con un reddito pro capite di 16.500 dollari, una crescita del Pil del 5,6% che viene ritenuta poco soddisfacente (in Europa siamo vicini allo 0%) e un'inflazione dell'8,5% che invece non preoccupa.

Il porto di Hong Kong è il primo al mondo con 8 milioni di Teu movimentati, 50 volte di più che a Trieste coem ha ricordato Franco Todero, e la presenza di 130 banche straniere, tra cui sette delle principali banche italiane. A Hong Kong ci sono anche tre università e un parco scientifico — lo ha ricordato Domenico Romeo — che con la ricca realtà della ricerca triestina non ha dei contatti e che invece potrebbe richiamare investitori stranieri. Ma qual è la chiave del successodi Hong Kong, e fino a che punto può servire da modello per Trieste? In estrema sintesi i punti forza di Hong Kong si fondano su un'economia libera e aperta e sul fatto che è un porto franco. Di grande importanza è la sua collocazione geografica, punto di contatto tra sistemi economici diversi come quello del Sud della Cina e l'area del dollaro statunitense; e infine l'esistenza di un sistema politico basato sullo stato di diritto, e quindi su libere e trasparenti elezioni.

E' fin troppo evidente che le anologie con Trieste non mancano. L'esperienza di Hong Kong è positiva anche da un altro punto di vista. Le preoccupazioni per il cambio di appartenenza statale (dalla Gran Bretagna alla Cina) dopo il 1997, ha creato un'impressionante «fuga di cervelli» — lo ha sottolineato Woo — verso l'Australia, il Canada e gli Usa, tutti alla ricerca di un passaporto valido anche dopo il 1977. Questi «cervelli», soprattutto imprenditori, manager e professionisti, sono però ritornati a Hong Kong mantenendo buone relazioni con i Paesi in cui erano emigrati. Il risultato è un saldo attivo in termini di contatti e rapporti economici con un mercato molto vasto.

Anche a Trieste, dicono le statistiche, ha avuto la sua «fuga di cervelli» preziosi, che però da noi non sono tornati. Le preoccupazioni politiche, infine, che anche ad Hong Kong come a Trieste non mancano, sono state superate con un ragionamento semplice ma importante: la Cina oggi ha aperto le porte, con Hong Kong aprirà anche le finestre. E Trieste?

LLOYD TRIESTINO

Un confronto a tre voci per il salvataggio della flotta giuliana

Partirà immediatamente il tavolo tecnico fra la finanziaria regionale Friulia, la Finmare e il Lloyd per verificare la realizzabilità del piano di risanamento finanziario della compagnia di navigazione giuliana, preliminare a qualsiasi progetto di privatizzazione della società.

TRIESTE — Partirà immediatamente il «tavolo tecnico» tra la Finanziaria regionale Friulia, la Finmare e il Lloyd Triestino per verificare la realizzabilità di un piano di risanamento finanziario della compagnia di navigazione giuliana, ovviamente preliminare a qualsiasi progetto di privatizzazione della società.

Questo confronto «a tre», come è stato confermato a Trieste nel corso dell'incontro tra gli assessori regionali Dario Tersar e Bruno Longo e le organizzazioni sindacali, dovrà concludersi comunque entro la fine del prossimo mese di settembre, poiché solo sino a quella data la Finmare ha accettato di procrastinare la progettata incorporazione del Lloyd Triestino.

Secondo gli assessori Tersar e Longo, peraltro, tale piano di risanamento societario (a cui successivamente dovrebbero seguire una fase di rilancio operativo e, quindi, un'operazione di privatizzazione che salvaguardi integrità aziendale, occupazione e sede del Lloyd) dovrebbe rappresentare solo uno dei «segmenti» di un progetto-trasporti a livello locale nel quale vengano esaminati anche i problemi del trasporto ferroviario e dello scalo marittimo triestino, essendo tra loro strettamente congiunti.

Resta peraltro inteso che dopo l'assegnazione ufficiale, oggi in Giunta regionale, dell'incarico alla Friulia di avviare il confronto con Finmare e Lloyd Triestino, tale tavolo di analisi e approfondimento scatterà nel brevissimo periodo, mentre le organizzazioni sindacali hanno annunciato che già fra una ventina di giorni chiederanno alla Regione un incontro di verifica sulla «partenza» di questa trattativa.

Tersar e Longo hanno infine confermato che, giunto parere positivo dalla presidenza del Consiglio dei ministri, è stata pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione dello scorso 15 giugno la legge regionale n. 38 d'intervento straordinario per il risanamento e il rilancio dell'attività del Lloyd, che assegna alla Friulia l'importo di cinque miliardi di lire per la costituzione di un apposito fondo speciale. Nella stessa data la legge è stata comunicata dalla regione al nostro ministero degli affari esteri, per l'ulteriore notifica agli organi comunitari interessati.

A CIVIDALE

Polo acciaio in Friuli

Otto società controllate da Metal dopo l'accordo con la Valbruna

UDINE — Le acciaierie «Valbruna» di Vicenza e il gruppo «Cividale» di Udine hanno dato vita a una nuova società — la «Metal» di Cividale del Friuli — con l'intento di costituire un polo europeo nel settore della fonderia di acciaio. La «Metal», con capitale sociale di 13,5 miliardi di lire suddiviso al 50 per cento tra i due partner, controllerà direttamente otto società del settore, situate in Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, per complessivi 670 dipendenti e un fatturato di 107 miliardi di lire. Con questi dati la Metal — è detto in una nota — è leader in Italia nella fonderia di acciaio, con una produzione annua di 27 mila tonnellate, pari al 31 per cento dell'intero prodotto nazionale .

Secondo Valbruna e gruppo Cividale l'operazione consentirà di razionalizzare l'attività produttiva specializzando ulteriormente ogni singola azienda e sviluppando ogni possibile sinergia, in modo da accrescere il grado di competitività sul mercato estero, che sarà favorito dalla disponibilità della rete commerciale delle acciaierie Valbruna, uno dei principali produttori in Europa di prodotti lunghi in acciaio inossidabile. L'accordoValbruna-Cividale consolida un rapporto industriale sorto nel 1986 con l'acquisizione della Flag di Marcon (Venezia) e sviluppatosi con l'ingresso nella compagine azionaria dell'Aturia Pompe di Milano.

ACCIAIO

Cala la produzione europea Avanzano Usa e Giappone

BRUXELLES — La produzione di acciaio ha continuato a diminuire in Europa — e in particolare nei Paesi della Cee — anche nel mese di maggio, ma è invece aumentata negli Stati Uniti e in Giappone e, più in generale, nei Paesi industrializzati considerati nel loro insieme. Secondo i dati statistici resi noti a Bruxelles dall'International Iron and Steel Institute (Iisi), la produzione di acciaio nel mondo industrializzato ha raggiunto in maggio i 32,8 milioni di tonnellate, con un aumento del due per cento rispetto al maggio di un anno fa.

Negli Stati Uniti, la produzione è salita del 3,2 per cento e in Giappone dell'8,7 per cento, sempre rispetto al maggio del 1992, mentre nell'Europa occidentale è diminuita del 3,8 per cento e in quella orientale del 14,3 per cento.

IL PIANO PER L'ILVA

Ancora in forse la cessione Dalmine

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Iri ha avviato una riflessione sul piano di ristrutturazione dell'Ilva ma non ha ancora deciso alcunché: tantomeno la cessione immediata della Dalmine, quotata in Borsa, come ventilato nei giorni scorsi. Questa la precisazione raccolta all'Iri sugli sviluppi del piano Ilva. Giovedì scorso il cda dell'istituto ha deciso l'approfondimento delle deliberazioni assunte dal precedente consiglio di amministrazione (il piano era stato messo a puntodall'amministratore delegato dell'Ilva, Hayao Nakamura e dall'ex amministratore delegato dell'Iri, Michele Tedeschi). Per la verifica — assicurano all'Iri — si prevedono tempi brevi. In settimana tornerà a riunirsi il cda dell'Iri ed è probabile che si riesca a definire qualche scelta operativa. Intanto anche il consiglio di amministrazione dell'Ilva si è riunito, venerdì scorso, per disporre, a sua volta, la pausa di riflessione sul piano, in attesa di altre indicazioni dell'Iri.

Sullo «stop and go» imposto al cammino del piano Ilva si registra una preoccupata presa di posizione del sindacato, che difende la linea di Nakamura. «Vedo agitarsi due schieramenti. Il primo — ha dichiarato Maurizio Nicolia, segretario nazionale della Uilm — vorrebbe privatizzare subito, in presenza di ipotesi già avanzate dai privati. Il secondo intende risolvere i problemi dell'Ilva per trattare in un secondo momento da posizioni di forza. E' preoccupante che il governo non intervenga in questa situazione di conflitto che crea ulteriori traumi nell'Ilva». Secondo Nicolia, mentre a Bruxelles si impedisce di assumere decisioni, a Roma si litiga e a Taranto si rischia di chiudere. Le due scuole di pensiero, sempre secondo il sindacalista, trovano adepti sia all'Iri, sia all'Ilva che nel governo. «In questa situazione è comprensibile che Prodi voglia vederci chiaro — ha rilevato Nicolia — ma gli chiediamo di decidere subito. Noi appoggiamo la seconda linea, quella della ristrutturazione progettata da Nakamura e invitiamo Prodi a confermare le scelte già compiute.

DOPO L'INTERVENTO PER SERVOLA

Spi: passivo a 34 miliardi

ROMA — Si chiude con un passivo di 33,7 miliardi il bilancio 1992 della Spi, la società per la promozione e lo sviluppo imprenditoriale del gruppo Iri presieduta da Agostino Paci. Il capitale sociale è inoltre stato ridotto da 200 a 140 miliardi, per assorbire sia le perdite emerse quest'anno, sia quelle di 26,2 miliardi del biennio '90 -'91 : tutte sono dovute agli interventi effettuati per salvaguardare il patrimonio occupazionale degli impianti di Servola (Trieste, mille dipendenti) del gruppo Pittini.

Disposti anche accantonamenti per 20 miliardi, destinati a sostenere l'ingresso di un nuovo partner per l'impianto Fia di Taranto (400 occupati), e per il quale le trattative sono in una fase molto avanzata. Bilancio e riduzione del capitale sono stati esaminati oggi dall'assemblea, che ha anche affrontato in via preliminare il rinnovo del consiglio di ammministrazione (che è espressione dell Iri e delle sue finanziarie) e del collegio sindacale, che verrà ratificato dopodomani. Sembra scontata la riconferma dei vertici attuali e la riduzione dei componenti del Cda da 13 a 11, in seguito tra l'altro alla decisione di eliminare la carica di vicepresidente (attualmente ricoperta da Giorgio Masiero).

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 3° BIMESTRE 1993

Ricordiamo che ormai da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 3° bimestre 1993.
Preghiamo chi non ha ancora provveduto al saldo di effettuarlo nel più breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio.
Il versamento dell'importo può essere eseguito presso gli uffici postali con pagamento della tassa prevista o presso gli sportelli di qualsiasi banca con pagamento delle commissioni d'uso o gratuitamente mediante le macchine per l'incasso automatico "Bancobol". Vi preghiamo di segnalare con urgenza al numero 188 (la chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.
Segnaliamo che i titolari di conto corrente postale possono incaricare in via continuativa le Poste di effettuare automaticamente il pagamento delle proprie bollette telefoniche, mediante prelievo dal conto a loro intestato. Per questo servizio di domiciliazione le Poste applicano una commissione di 1.000 lire l'anno (o 500 lire per periodi inferiori al semestre).
Alcuni Istituti di credito offrono, da tempo, analogo servizio di domiciliazione delle bollette ai titolari di conto corrente bancario o gratuitamente o dietro addebbito delle commissioni previste da ciascun Istituto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

RAIUNO

6.00 MA CHE SERA. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 L'ULTIMA GIRAFFA. Film per la Tv
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.00 AMERINDA. Programma di Piero Badaloni
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LO ZAR DELL'ALASKA. Film
16.30 L'ALBERO DELLA VITA. Film
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 PATENTE DA CAMPIONI
18.50 L'AQUILA: DAL TEATRO COMUNALE XXI EDIZIONE DEL PREMIO «SCANNO-L'AQUILA»
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 TRE ATTI PER UN OMICIDIO. Tv movie
22.30 TELEGIORNALE UNO
22.35 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
22.45 KARLSRUHE: PALLACANESTRO ITALIA-ISRAELE. FERRARA: PUGILATO. Camp. Europeo massimi leggeri
0.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.50 OGGI AL PARLAMENTO
1.00 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI
1.30 POLIZIOTTO SPRINT. Film

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 TIGER SHARKS. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 LASSIE. Telefilm
8.45 TG2 - MATTTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 SAMOA. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 TG2 TELEGIORNALE. Da Napoli
11.45 SEGRETI PER VOI... CONSUMATORI
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 DIOGENE - METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 DELITTO IN PARADISO. 2.a parte
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 AIUTO! MI SONO PERSA A NEW YORK. Film
22.20 PASSAGGIO A OCCIDENTE
23.15 TG2 - PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
24.00 DSE: L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 MAIGRET E GLI STRAVAGANTI
3.30 TG2 PEGASO

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR BELLITALIA
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DSE L'OCCHIO SULLA MUSICA
13.15 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR RELAIS
15.15 SCHEGGE
15.45 TGS - SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 LE VOCI DELLA NATURA. Documentario
18.40 METEO 3
- TG3 SPORT
18.45 MA DE CHE, AHO'!. Con Serena Dandini e Corrado Guzzanti
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CIRCO. 2.o festival del circo di Verona
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
1.20 BLOB
1.35 MA DE CHE, AHO'!
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO ITALIA
2.40 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Caro direttore; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11: Spazio aperto; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox, spazio multicodice; 20: I racconti di Panagloss; 20.20: Tgs presenta Spazio sport; 20.30: Il grande cinema alla radio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10.30: Luoghi d'infanzia; 11: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Carlo Goldoni; 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

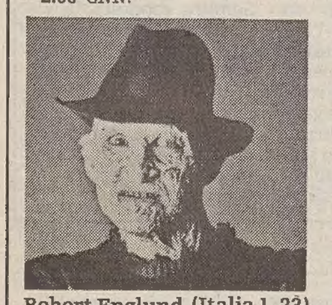
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Mestieri da grandi; 15: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dall'archivio di Trieste A; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: La Terra, questa sconosciuta; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Dominik Smole: «Antigone», dramma poetico. Adattamento radiofonico e regia di Boris Kobal (1.a parte); 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia; 14.45-15.45-15.45: Dediche e richieste, Plin; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash; 18: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.40: Per i non vedenti - Il cinema alla radio. In contemporanea con Raidue: «Aiuto mi sono persa a New York» (1991). Al termine: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT e CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 BASKET
0.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Replica
2.00 CNN.


Robert Englund (Italia 1, 23)

Canale 5

6.30 PRIMA PAGINA. Attualità
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 IL SILENZIO DI KEVIN. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
22.00 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show
22.30 PAPPA E... CICCIA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 REPORTAGE
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'

Rete 4

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY E HUTCH. Telefilm
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.00 UNOMANIA
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
17.05 UNOMANIA
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.30 KICKBOXERS 2. Tv-movie. 1a tv
22.20 SPECIALE A TUTTO VOLUME. Show
23.00 NIGHTMARE 5. Film v.m. 14
1.00 STUDIO APERTO
1.12 RASSEGNA STAMPA
1.20 STUDIO SPORT
1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.40 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.30 BAYWATCH. Telefilm
3.30 A-TEAM. Telefilm

Italia 1

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 COME TI AMMAZZO UN KILLER. Film
22.30 ARTURO. Film
23.30 TG4. News
0.30 NATURALMENTE BELLA
1.30 CIELO DI FUOCO. Film
3.25 OROSCOPO DI DOMANI
3.40 L'AMANTE. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm
5.30 TOP SECRET. Telefilm

TELEANTENNA

17.00 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
17.30 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
19.00 Medicina in casa flash, ospite il professor Gianfranco Guarnieri.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEWS SCOTLAND YARD.
20.30 Film: CONGIURE DI SPIE.
22.00 Telefilm: SHERLOCK HOLMES.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: TARZAN NELLE MONTAGNE.

RETE AZZURRA

14.00 DIARIO DI VIAGGIO.
16.10 Film.
19.00 RETEAZZURA NOTIZIE.
19.55 NEWS.
20.25 RUBRICA PEDIATRICA.
20.55 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 NEWS.

TELEQUATTRO

14.45 ANDIAMO AL CINEMA 3.
14.49 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.37 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.45 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.20 Serie: F.B.I.
17.08 Cartoni animati.
17.16 Cartoni animati.
17.32 ZONA FRANCA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.41 Introduzione film.
20.46 Film: «SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA».

Maurizio Merli (Raiuno, 1.30)

TELEFRIULI

12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
13.00 Varietà: STARLANDIA.
14.00 TG FLASH.
14.05 Rubrica: REGIONE VERDE.
15.35 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
20.30 LONG STREET.
21.30 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELECAPODISTRIA

17.00 SOMALIA: UNA SPERANZA RINATA. Documentario.
17.40 EUROTURISMO: BORNHOLM.
18.00 STUDIO 2 POGOVOR Z GOSTI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 IL BANDITO NERO. Film western.

TELEMARE

12.15 TELEMARE NEWS.
12.45 Film: «IL RAZZIATORE».
14.00 C + C. Cartons and clips.
16.00 Film: «MURAGLIE».
17.35 Documentario: PAESI DEL MONDO.
18.10 FESTIVAL DELLA CANZONE F.V.G.
19.15 TELEMARE NEWS. MEMORIAL PUNTIN.
19.45 CARTONI ANIMATI.
20.30 Film: LA TRAGEDIA

TELEPADOVA

13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 LA BANDA DI OVIDIO. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.20 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 «BABU'». Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 COLPO GROSSO STORY. Varietà.
23.40 LA VOGLIA MATTA. Varietà.

TELECOMANDO ITALIA1

Tra guardie e ladri e donne deluse

Servizio di
Giorgio Placereani

Michael Mann è un nome abbastanza importante, se non notissimo, del cinema americano. Cinque anni prima de «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme, Mann aveva portato sullo schermo il dottor Hannibal Lecter, lo psichiatra cannibale dei romanzi di Thomas Harris, nel notevole «Manhunter»; di recente ci ha dato una delle migliori trascrizioni cinematografiche in assoluto del classico «L'ultimo dei Moicani»; e vogliamo ricordare qui anche un altro suo film, semisconosciuto, il raffinato e originale racconto vampirico «La fortezza» («The Keep»).

Tuttavia il nome di Michael Mann è più familiare al pubblico in campo televisivo che cinematografico, perché il nostro ha rivoluzionato il serial poliziesco nella sua veste di produttore di «Miami Vice». E può appunto esser visto come un tentativo di trasferire a Los Angeles le caratteristiche di eleganza e di ritmo di «Miami Vice» il film tv del 1989 «Sei solo, agente Vincent», scritto-prodotto-diretto da Mann come «pilot» per una serie poi non realizzata (non per niente il suo titolo originale, «L.A:. Takedown», ha la stessa perentorietà di «Miami Vice»). Lo ha trasmesso domenica Italia 1.

L'eleganza formale del film tv si nota fin dall'inizio con la rapina effettuata mediante un camion che va a centrare il furgone portavalori, ben realizzata e ben raccontata, col montaggio vivido e veloce di Dov Hoenig (ottimo il particolare della pin-up) e la bravura compositiva caratteristica di Michael Mann ben servita dalla fotografia di Ron Garcia, che è seducente e un po' leccata, come nella pubblicità: infatti quando nel corso del film entrano gli spot, si avverte coi migliori di questi una certa aria di parentela e continuità.

«L.A. Takedown» riesce sempre bene nelle scene d'azione, e va ricordato in particolare l'ottimo scontro a fuoco, verso la fine, dopo un'altra rapina fallita. Il film trova anche dei momenti acuti e interessanti nelle sue descrizioni, specie sul versante dei rapinatori (il litigio col complice fanfarone e omicida; la banda che festeggia il compleanno della moglie di uno dei banditi, che ignora la sua vera attività; la divertente specularità con cui, mentre la polizia sorveglia i banditi, i banditi sorvegliano la polizia con gli stessi metodi; il gioco di incastri e vendette).

Quel che manca, benché sia visibilmente l'ambizione del film, è una particolare novità o densità dei protagonisti. Mann si impegna molto per impostare un rispecchiamento fra il poliziotto Scott Plank e il bandito Alex McArthur: i due (peraltro, due bellocci televisivi non particolarmente efficaci) si riconoscono a vicenda come avversari, si studiano, arrivano a incontrarsi e discutere dei massimi sistemi, alla fine uno dei due morirà nelle braccia dell'altro.

Ma questa duplicazione è posta piuttosto goffamente (anche per un dialogo un filo altisonante), e appare meccanica specialmente quando si estende alla vita sentimentale: entrambi rompono con le loro donne per lo stesso motivo, le due donne vogliono «una vita normale», e per ottenere quest'effetto, Mann è costretto a trasformare la donna del poliziotto in una sesquipedale cretina postfemminista. Ovvio che la fine porterà al poliziotto la riconciliazione con la compagna, laddove invece il bandito morente gli confessa in un dialogo «man-to-man» non privo di commozione «lei mi ha lasciato». Il crimine non paga, si sa.

TELEVISIONE RETI PRIVATE

Nightmare 5, il mito

L'ennesimo «orrore» con Robert Englund

Terry Kiser e Kristy Swanson in una scena della commedia brillante di Stewart Raffill «Aiuto, mi sono persa a New York» (1991), che va in onda questa sera su Raidue in prima visione tv.

Film horror, d'azione, commedie e gialli sono in programma oggi in orario serale sulle principali reti private. Tra gli altri si segnala Arturo, la commedia di Sautet che Retequattro propone alle 22.40, nell'interpretazione di Liza Minnelli e Dudley Moore.
«Kickboxers: vendetta per un angelo» (su Italia 1 alle 20.30), di Albert Puyn (1991), con Peter Boyle, Sasha Mitchell - film d'azione. Dita d'acciaio e colpi proibiti accompagnano il ritorno dei micidiali eroi del kickboxing, variante ultraviolenta delle tradizionali arti marziali. A scatenare l'ira di Sasha Mitchell sarà la distruzione della sua amata palestra.
«Due vite in gioco» (su Retequattro alle 20.30), di Taylor Hackford (1984), con Rachel Ward e Jeff Bridges - giallo. Nel remake di Le catene della colpa, con Robert Mitchum, l'ex guerriero della notte Jeff Bridges è nel ruolo di un ex campione di football in disarmo inviato in America centrale dal proprietario della squadra, sulle tracce di sua figlia, fuggita con 50 mila dollari dopo aver accoltellato l'amante Jack, che nel film è interpretato da James Woods.
«Nightmare 5 - il mito» (su Italia 1 alle 23), di S. Hopkins (1989), con Robert Englund, Lisa Wilkox - horror. Nuovo capitolo per gli incubi della povera Alice, tormentata da una mostruosa creatura, che gli uccide in modo atroce il fidanzato.

Raidue, ore 22.40

«Passaggio ad Occidente» in Romania

La Romania sarà al centro della puntata odierna di «Passaggio ad Occidente», inchiesta in 6 puntate dedicata a tre paesi dell'ex blocco comunista: Bulgaria, Romania e Ungheria, di Carlo Fido, Ivan Palermo e Raffaele Siniscalchi.
Dopo le due puntate dedicate alla Bulgaria, sarà la volta della Romania, gestita per un ventennio da una dittatura personalistica spesso in aspro conflitto con l'Unione Sovietica.
Ora che il Paese è uscito dalla dittatura di Ceausescu grazie ad una rivoluzione popolare, al vertice dello Stato c'e Ion Iliescu, un personaggio che aveva lungamente militato nel partito comunista seppur in posizione fortemente critica nei confronti del regime. Nonostante ciò la gente ha il sospetto che esista un tentativo di restaurazione proprio del vecchio regime. Intanto le riforme economiche, il cui quadro legislativo ha riscosso l'unanime approvazione degli esperti occidentali, decollano con difficoltà in un panorama sociale caratterizzato dal nuovo fenomeno della disoccupazione e da una miseria diffusa.

Reti Rai

«Aiuto, mi sono persa a New York»

Film d'azione e commedie brillanti caratterizzeranno l'offerta di film di oggi sulle reti Rai, che si annuncia piuttosto ridotta:
«Aiuto, mi sono persa a New York» (su Raidue alle 20.40 in prima visione tv), di Stewart Raffill (1991), con Kristy Swanson, William Ragsdale, Meshach Taylor - commedia. In una miscela surreale di fantascienza, magia e comicità si narra l'incontro tra un vetrinista e un manichino, dentro il quale è racchiuso da un migliaio di anni lo spirito della principessa medievale Kristy Swanson. A complicare ulteriormente la vicenda è l'arrivo, dal passato, di un perfido mago in compagnia dei suoi imbranati aiutanti. Alla fine, comunque, l'amore trionferà. Nel cast del film c'è anche Terry Kiser, che dopo la duplice interpretazione nella serie «Week end con il morto» è considerato il più celebre cadavere della nuova Hollywood.
«Poliziotto sprint» (su Raiuno all' 1.30), di Stelvio Bassi (1977), con Maurizio Merli, Giancarlo Sbragia, Orazio Orlando - poliziesco d'azione. Avventure metropolitane sul filo dei 200 all'ora per lo scomparso Maurizio Merli, qui nel ruolo di un commissario di polizia alle prese con una banda di criminali in una lotta senza esclusione di colpi. Il film è nobilitato da spericolate scene di inseguimento.

Italia 1, ore 22.20

«Croce e delizia» di De Crescenzo

Croce e delizia, l'ultimo libro di Luciano De Crescenzo, diventa uno speciale televisivo con lo stesso titolo in onda su Italia 1 oggi, realizzato dalla redazione di A tutto volume a cura di Gregorio Paolini, con lo stesso autore e Eva Grimaldi, e in replica su Canale 5 giovedì alle 24,15.
Il libro è un viaggio nel tempo e nello spazio sulle tracce di Violetta Valery, la Traviata verdiana, alias Marguerite Gauthier, Signora delle Camelie di Alexandre Dumas figlio, nonché la cortigiana Alphonsine Plessis, che ispirò il personaggio. Il Croce e delizia televisivo entra invece, sulle tracce appunto di questa triplice figura femminile, nel mondo del cinema e del teatro con i suoi linguaggi vecchi e nuovi, capaci di riscoprire dal vero la Parigi del secolo scorso e poi di crearvi un percorso quasi da realtà virtuale, grazie alla computer graphic, infine di presentare l'opera di Verdi come un videoclip e di entrare in film culto, dalla Margherita Gauthier con Greta Garbo e la regia di George Cukor del '36 alla Pretty Woman con Julia Roberts e la regia di Garry Marshall del '90. Lo speciale è frutto di un mese di lavoro e con l'utilizzo di tre set; il teatro dell'Opera di Roma, per le strade di Parigi (con Eva Grimaldi a interpretare Alphonsine- Marguerite-Violetta) e in uno studio tv attrezzato per gli effetti speciali computerizzati.

Canale 5, ore 20.40

«Affari di famiglia» con Bracconeri

Fabrizio Bracconeri è l'ospite d'onore di «Affari di famiglia», in onda oggi su Canale 5, per commentare con Rita Dalla Chiesa ed il pubblico presente in sala i contenziosi sottoposti al parere del giudice Santi Licheri.
Nella prima udienza, la signora Adriana di Loreto è disperata per lo stile di vita condotto dal figlio, Renzo, 26 anni, l'intera giornata trascorsa a ciondolare. In seguito ad una delle ricorrenti discussioni tra madre e figlio, la signora Adriana promette al ragazzo che butterà via tutto ciò che troverà in disordine o fuori posto. La promessa è presto mantenuta: un paio di jeans, una scarpa nel soggiorno ed un'altra in corridoio; senza pensarci due volte, la signora Lucarelli getta via gli indumenti.
Quando Renzo cerca i suoi pantaloni e la madre gli conferma di averli gettati, scoppia la tragedia: nelle tasche vi erano 1.200.000 lire, frutto di una colletta tra amici per giocare al «Totocalcio». Il ragazzo chiede che la madre gli renda il denaro.
Nella seconda causa troviamo alla sbarra due coniugi in regime patrimoniale di comunione dei beni: il signor Pasquale Coletta e la signora Maria Sofia Catapano. La signora Maria Sofia percepisce mensilmente l'affitto di un appartamento di sua proprietà ancor prima di sposarsi. Il signor Pasquale, nel gestire il budget familiare, destina metà del denaro ricavato dall'affitto al conto in banca, l'altra metà all'acquisto di alcuni pezzi da collezione. La signora Elena Ricciardelli, madre della signora, nota nella collezione del genero un oggetto piuttosto raro e propone un baratto: il pezzo in cambio di un anello e di un altro oggetto da inserire nella raccolta. Quando il marito viene a conoscenza dell'affare concluso dalla moglie, pretende che se lo faccia restituire.
La storia che Rita Dalla Chiesa presenta questa sera, viene raccontata dal signor Renato Architrave, bidello all'Università degli studi «La Sapienza». La moglie è gravemente malata, ma le viene negato ogni tipo di supporto. Il signor Renato è costretto a chiedere un periodo di aspettativa. A distanza di un anno, i termini del permesso concesso al signor Architrave stanno per scadere e sorge il problema di trovare il modo di far assistere l'inferma.
Nello studio è stato invitato il dott. Mazzocco, della direzione della Usl. Rm5, per trovare una soluzione al problema.

MUSICA: CONCERTI

Living, una sterzata rock

Stasera gli americani al «Rototom» - Da venerdì festival jazz al Lido di Jesolo

Servizio di
Carlo Muscatello

PORDENONE - Preparatevi alle urla, al rumore, ai suoni metallici. Arrivano infatti anche nella nostra regione i **Living Colour**, in chiusura del tour italiano che li ha già portati a Milano, Torino, Roma, Bologna e Pisa. Stasera, con inizio alle 21, il gruppo americano suona al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, il locale che è ormai diventato un punto di ritrovo fisso per gli appassionati musicali della nostra zona (per informazioni, telefonare allo 0427/2168).

Partiti da una stimolante miscela di pop e free, hard rock e punk, blues e hip hop (gli album «Vivid» e «Time's up», usciti rispettivamente nell'88 e nel '90, erano al riguardo dei documenti sonori quanto mai vivi e interessanti), questi quattro ragazzotti ancora innamorati di Jimi Hendrix hanno recentemente operato una svolta nella propria proposta musicale.

Il recente album «Stain» e soprattutto la tournèe attualmente in corso sono infatti la dimostrazione di una maggiore attenzione nei confronti delle atmosfere più «hard», e gran parte della loro musica ormai gravita decisamente nei territori dell'heavy metal.

L'attuale formazione comprende il chitarrista Vernon Reid, il cantante Corey Glover, il batterista William Calhoun e il bassista Doug Wimbish (che ha recentemente sostituito Muzz Skillings).

Da segnalare ancora che venerdì comincia a Jesolo Lido la tre giorni del **«Franton Jazz Festival»**. All'anfiteatro di piazza Aurora si alterneranno per tre sere una decina di gruppi italiani e stranieri, per un totale di quasi cinquanta musicisti, scelti all'interno delle più aggiornate tendenze musicali.

Venerdì, con inizio alle 21.30, si parte con la Brecker Brothers' Band (con i fratelli Michael Brecker al sax e Randy Brecker alla tromba), il trio di Rabih Abou-Khalil (un libanese trapiantato in Germania), Mauro Negri «Trapezomantilo», Carlo Magni Group. Sabato tocca al Philip Glass Ensemble (e questa di Jesolo è una delle tre date italiane del musicista d'avanguardia), a Mike Manieri & Steps Ahead, e al gruppo italiano Inno. Chiusura domenica, con il trio formato da Miroslav Vitous, Jan Garbareck e Peter Erskine, con lo Zawinul Syndicate e con il quintetto di Claudio Angeleri.

Per informazioni su questa prima edizione del «Franton Jazz Festival», telefonare al 959055 o al 5347000, prefissati dallo 041.

I componenti del gruppo «Living Colour», che si esibirà questa sera a Gaio di Spilimbergo. Sono, da sinistra, Doug Wimbish basso, Vernon Reid chitarra, Corey Glover voce e William Calhoun percussioni.

CINEMA / ANTEPRIMA

Rivive il «piccolo dragone»

Il film di Rob Cohen su Bruce Lee uscirà il 28 agosto

ROMA - «La chiave per ottenere l'immortalità è, in primo luogo, vivere una vita che sia degna di essere ricordata»: la frase è di Sant'Agostino, ma è stata scelta come citazione all'inizio del film «Dragon - La storia di Bruce Lee» di Rob Cohen, che racconta la vita del celebre attore e maestro di arti marziali, scomparso a soli 32 anni, nel 1972.

Il film, prodotto da Raffaella De Laurentiis (seconda dei quattro figli di Dino e di Silvana Mangano, già produttrice nel 1984 di «Dune» di David Lynch) e interpretato da Jason Scott Lee, Lauren Holly e Robert Wagner, arriverà sugli schermi italiani il 28 agosto.

«Quella di Lee - ha spiegato Cohen, ieri a Roma - è stata davvero una vita intensa, degna di essere ricordata: per questo la citazione da Sant'Agostino ci è sembrata il modo migliore per ricordare lui e rendere omaggio, così come ci aveva chiesto la moglie, Linda, a Brandon, il figlio di Bruce, morto per un incidente sul set di un film poche settimane prima che 'Dragon' uscisse in America».

Sia Cohen sia la De Laurentiis ritengono che la morte di Brandon, pur avendo fatto indirettamente pubblicità al film, gli abbia nel complesso nuociuto. «Il film ha perso quell'aspetto solare che volevamo dargli ed è stato immediatamente assimilato ad un fatto di cronaca» ha detto Cohen, negando di aver mai chiesto a Brandon di interpretare la parte del padre.

Nato a San Francisco con il vero nome di Lee Yuen Kam, conosciuto in seguito con quello di Lee Siu Yoong («piccolo dragone»), Lee è cresciuto a Honk Kong ed è tornato a 18 anni negli Stati Uniti. Sfidando i tabù americani contro i matrimoni interrazziali, sposa Linda Emnery, una bionda di Seattle, diventa istruttore delle tecniche di combattimento e cerca, con scandalo dei maestri tradizionali, di rifondare le arti marziali, trasformando il kung-fu in una disciplina più spirituale.

Dotato di notevole carisma, Lee viene scoperto da Hollywood e inizia la serie dei suoi celebri film, che negli anni '70 spopolarono anche in Italia. Quando morì, 25 mila persone assistettero al suo funerale ad Hong Kong. Cercando di evitare «la tradizionale e agiografica biografia hollywoodiana», Cohen ha provato a «rendere la figura complessa di un uomo che è stato, oltre che attore, anche marito, padre, maestro, filosofo e scrittore».

Dopo questo film, la collaborazione tra Raffaella De Laurentiis, che ha creato la «Raffaella productions» (sei film negli ultimi sei anni), e Cohen continuerà con un film tratto dallo stesso autore di «Conan», dal titolo «Kull».

CINEMA / HOLLYWOOD

Schwarzenegger fa fiasco con il suo ultimo eroe

HOLLYWOOD - È stato ben poco «eroico» il fine settimana di Arnold Schwarzenegger: il suo «Last action hero», in programmazione da venerdì scorso, ha incassato solo 15,2 milioni di dollari, una cifra che farebbe felice chiunque, ma non la Columbia Picture, che si aspettava un incasso di almeno 20 milioni di dollari. Due fattori rendono l'umore dell'ex mister muscolo ancor più nero. In primo luogo il trionfo di «Jurassic Park» di Spielberg che, dopo aver stabilito il record di incassi di sempre per il primo week end (50,2 milioni di dollari) e la prima settimana (85 milioni di dollari), si è aggiudicato anche quello del maggiore incasso nei primi 10 giorni con la cifra astronomica di 120 miliardi di dollari. Infine, l'ultima opera targata Schwarzenegger, «Terminator 2», era il detentore del record di incassi per il primo week end di uscita fino all'exploit di «Jurassic Park».

Come unica consolazione, Schwarzenegger e la Columbia possono contare sulla solidarietà degli esperti del settore che, dopo l'esplosione della «dinosauromania» scatenata dal film di Spielberg, si sono convinti che, per questa estate, la «voglia di cinema» degli americani è abbastanza soddisfatta, per cui altri grandi successi sono da escludere. Un punto di vista sintetizzato per tutti dal vice presidente della 20th Century Fox, Tom Sherak: «Jurassic Park ha consumato l'intero mercato». Ed a dargli ragione ci sono le cifre: da venerdì a domenica il film di Spielberg ha incassato tra i 36 e i 38 milioni di dollari.

CORI: CONCORSO

Un Incontro a sei ospitato a Fano

PESARO — Da domani a sabato si svolgerà la XX edizione dell'Incontro internazionale polifonico «Città di Fano» organizzato, come sempre, dal Coro polifonico malatestiano e dal Comune. La serata inaugurale sarà dedicata a un omaggio a Claudio Monteverdi con l'esecuzione, nella prestigiosa cornice della Corte Malatestiana, del «Combattimento di Tancredi e Clorinda», su versi del Tasso, e di musiche barocche nell'esecuzione dell'Orchestra Barocca Italiana e nell'allestimento scenico a cura del Conservatorio di Novara in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

I cori protagonisti dell'Incontro polifonico sono sei, tutti di ragguardevole fama e livello artistico: dal Giappone viene il Coro Rufuran di Tokyo (che eseguirà anche un'opera prima del celebre compositore Mokuhide Niime), dalla Russia il «Coro della radio e Tv di S. Pietroburgo», dall'Ucraina l'«Oreya» di Zhitomir (specializzato nella musica ortodossa), dalla Svezia l'«Hagerstens Motettkor» di Stoccolma (che predilige le musiche rinascimentali), dalla Germania il «Vokalensemble Landsberg» e dall'Ungheria le splendide voci bianche del coro «Bardos Lajos» di Budapest.

Le tre serata incentrate sulla musica corale si svolgeranno nell'antica basilica di S. Paterniano.

Liliana Bamboschek

RECITAL

Triestino a Roma

ROMA - Il cantante-attore triestino Mario Pardini ha tenuto un applaudito recital alla «Sala Baldini» di Roma. Accompagnato al pianoforte da Gigliola Perissutti, Pardini ha presentato un programma intitolato «Poesie d'amore, melodie e romanze da salotto», alternando liriche di Leopardi e Prévert a melodie celebri di Tosti, Martini e Kosma-Prevert, offrendo, alle richieste di bis, due interpretazioni di celebri canzoni romane: «Arrivederci Roma» e «Quanto sei bella Roma», oltre a due poesie di Trilussa, concludendo con «Il farfallone amoroso» dalle «Nozze di Figaro» di Mozart e con la «Calunnia» dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

Tra il pubblico che gremiva la sala, il presidente della «Fenacom» di Roma, Angiolino Becherinim che ha organizzato la manifestazione, oltre a numerosi triestini e giuliani residenti a Roma. Finalissimo con la canzone «Te voio ben».

TEATRO: VIENNA

Ieri Troia, oggi la Bosnia

L'Euripide di 2000 anni fa attualizzato da Cuocolo

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Uno dei punti focali delle Wiener Festwochen è il teatro antico: il cartellone ha raccolto infatti una decina di produzioni ispirate ai miti o agli autori della grecità. Fra gli allestimenti più riusciti figura «Le troiane» di Euripide per la regia di Renato Cuocolo. Il giovane italiano fondò a Roma nel 1978 l'Istituto di ricerca dell'arte e dell'attore e a metà degli anni '80 si trasferì con i suoi attori a Melbourne, eleggendo l'Australia a seconda patria.

Realizzato nell'ambito di un progetto triennale che ha già dato vita a «Medea» e «Le baccanti», lo spettacolo presentato a Vienna è un contributo di rilievo, perché riesce a mettere in luce gli aspetti più attuali di un testo scritto oltre 2000 anni fa, ricorrendo a una drammaturgia essenziale, vagamente ossessiva, e a mezzi molto semplici. Oltre agli insegnamenti derivati dagli studi antropologici compiuti in varie parti del mondo, Cuocolo ha ben assimilato la lezione di Peter Brook e quella di Tadeusz Kantor, ma trasfonde il tutto con naturalezza in una propria poetica personale.

La scena su cui la compagnia internazionale recita in inglese è un quadrato di terra battuta, i pochi oggetti sono di legno o di metallo, le luci sono molto calde e monocrome, i costumi perlopiù neri, la musica — il primo movimento della terza sinfonia di Mahler — si ripete come un leitmotiv. Sullo sfondo, una porta di assi sconnesse è la soglia del mondo dei morti, da cui escono le materializzazioni dei ricordi di Ecuba, regina di Troia ridotta alla schiavitù in casa di Ulisse dopo la vittoria dei greci.

Cuocolo riduce la tragedia all'essenzialità del suo messaggio, al dramma di ogni guerra, fatta soprattutto di vittime innocenti e di vincitori che infieriscono sui vinti. I 60 minuti della rappresentazione sono dedicati tutti a un'Ecuba quasi solo monologante, che richiama ripetutamente alla memori le figlie Cassandra e Palissena e la nuora Andromaca con il nipotino Astianatte, gettato dalle mura della città. Mentre la donna non può fare a meno di continuare a rivivere i dolorosi eventi che le hanno distrutto la famiglia e reso vana l'esistenza, per gli spettatori si apre uno squarcio sulle violenze della Bosnia, sull'impossibilità delle donne di sottrarre se stesse e i propri figli agli abusi degli oppressori.

Cuocolo inscena il suo spettacolo facendo leva sulle emozioni, su sentimenti primari, ma lo fa con misura. E dichiara apertamente la propria aspirazione a produrre del teatro che sia innanzitutto poetico, che vada al cuore della gente. In questo spettacolo vi è pienamente riuscito, aiutato da un affiatato gruppo di attori.

DANZA: MILANO

Lame di neon per Dante e la «commedia» di Carolyn

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — Ha una bella audacia, Carolyn Carlson, per scegliere niente di meno della «Divina Commedia» e aprire con il contributo di Dante un nuovo capitolo nella sua storia di coreografa di forte ispirazione intellettuale, oltre che formale. L'argomento millenaristico, il confronto con i temi massimi della luce e delle tenebre, della vita e della morte, erano già nel suo bagaglio di lavoro. Ora la nuova creazione, che si intitola «Commedia», più ancora dei precedenti spettacoli insiste sul flusso incandescente ed evocativo delle immagini, e adopera la danza come una componente — non necessariamente la più importante — dello spettacolo, che si arricchisce anche del lavoro di alcuni attori e della parola, coniugata in molte e diverse lingue, anche con adesioni alla personale storia degli interpreti: un «ensemble» di nazioni come al solito molto variato.

Qualcosa di percettibile, stavolta, avvicina il teatro-danza della Carlson alla poetica scenica di Robert Wilson, e non è solo per il ruolo fondamentale della musica (che qui è firmata da Michel Portal), né per la grande maestria delle luci (di Claude Naville) che culmina in una lunga barra di luce rossa al neon, trafittura verticale della scena. E' l'antico ideale wagneriano della «Gesamtkunstwerk», l'opera totale, che la coreografa sembra inseguire, aspirando al contributo di un drammaturgo niente affatto fragile com'è Dante Alighieri.

Ma il linguaggio, plastico, spezzato senza pur essere tagliente, rimane quello della Carlson: le frasi del corpo che si avvolge nel panneggio di stoffe aderenti, la messa a fuoco individuale che isola l'assolo quando la coreografa decide di staccarsi dal resto del gruppo, la sicurezza nel lavoro su due piani: l'orizzontalità del movimento collettivo, con sommatorie progressive di danzatori, la verticalità che s'addice allo spirito e al misticismo contemporaneo della coreografa: oscillazione eterna fra la terra e il cielo, reso col simbolo di una spada enorme che pende dall'alto.

L'impianto scenografico di Mikko Kurenniemi si piega docile al progetto con le sue due collinette, definite spesso dal solo profilo, la «skyline» di un aldilà in cui s'aprono grotte per apparizioni al neon, o che si infiamma, nell'ora che volge al desìo, d'un calore aranciato e luminoso da tramonto dell'anima.

AGENDA

Hepburn in «Funny Face»

Oggi, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, s'inaugura la rassegna «Operetta e dintorni» con l'annunciata proiezione, in lingua originale, del film di Stanley Donen «Funny Face» (Cenerentola a Parigi, 1957), protagonista una giovanissima Audrey Hepburn.

A Gorizia
Festival teatrale

Domani, al teatro tenda del Castello di Gorizia, si aprirà il terzo Festival teatrale nazionale organizzato dalla compagnia «Teatro Teatro» di Gorizia.

Politeama Rossetti
Trieste Danza

Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, per la rassegna «Trieste danza», il Corpo di ballo del Teatro Verdi, diretto da Giuliana Barabaschi, replica lo spettacolo di balletto composto da «Ma mère l'oye» di Ravel, la «Boutique fantasque» di Respighi e il «Bolero» di Ravel.

Alla radio
C'è l'uranio

Domani, alle 15.15 alla radio regionale, nell'ambito della rubrica «Noi e gli altri» di Liliana Ulessi ed Euro Metelli, il geologo Ruggero Calligaris parlerà della miniera di uranio esistente sul monte di Ziri, non lontano da Idria, fra Lubiana e Trieste, chiusa per motivi economici e ambientalistici.

A Grado
Concerto

Giovedì, alle 21.30 all'auditorium Biagio Marin di Grado, per la rassegna «Musica a quattro stelle», promossa dall'associazione «Musica Viva», è in programma «Una sera all'opera».

Al «Revoltella»
Film di Fosse

Venerdì, alle 18 all'autorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Operetta e dintorni», in attesa della «prima italiana» di «Cabaret» (che andrà in scena l'indomani alla Sala Tripcovich), verrà riproposto il film di Bob Fosse (1972) con Liza Minnelli.

A San Giusto
Concerto

Venerdì, alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto (ingresso libero), si terrà un concerto dell'orchestra «I Cameristi triestini» e del coro «I Madrigalisti di Trieste», diretti dal maestro Fabio Nossal. Musiche di Tartini, Vivaldi, Mozart, Bach, Cimarosa, Charpentier, Haendel.

A Ronchi
Primavera

Sabato, alle 21 nella Chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, per la rassegna «Primavera in musica» organizzata dall'Associazione corale Vox Julia, si esibiranno il Coro «Lorenzo Perosi», diretto dal maestro Italo Montiglio, il Coro «Audite Nova», diretto dalla maestra Gianna Visintin, e la Corale «Vox Julia», diretta dalla maestra Sonia Magris Sirsen.

A Villa Manin
Zucchero

Lunedì 28 giugno, a Villa Manin di Passariano, farà tappa il tour di Zucchero Fornaciari.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi ore **18** Sala auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Fanny Face» di S. Donen con Audrey Hepburn. Ingresso Lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Trieste danza» in collaborazione con il Teatro Stabile Rossetti. Oggi, ore **20.30** spettacolo di balletti con il Corpo di Ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Giuliana Barabaschi. Ballerino solista Marc Renouard. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19). La vendita continua dalle 19.30 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich aria condizionata 26, 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 27 giugno, 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22**: «Dottor Korczak» di Andrzej Wajda. Un ritratto ricordo di Wajda sulla persecuzione nella Germania nazista.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: Rossana Doll «Club anal story». E' una super novità hard-core con la nuova ed eccitante star dei film a luce rossa. V. m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford.

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «West Side Story» con Natalie Wood e Richard Beymer. Il capolavoro di Robert Wise vincitore di 10 Oscar per la prima volta in Italia nella nuova edizione in Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lake consequence - un uomo e due donne». Zalman King l'ideatore di «9 settimane e mezzo» e di «Orchidea selvaggia» vi porta oltre... Dove il sesso raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14 anni. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine!!! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di odi e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione.

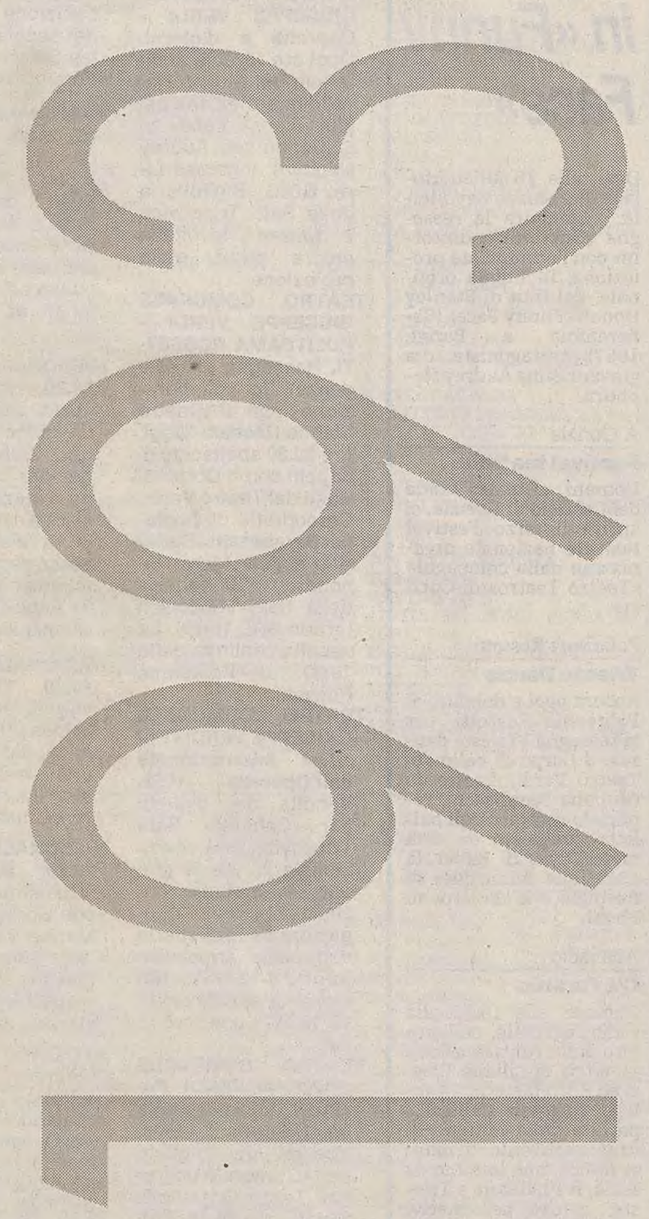
LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.10**: «Magnificat» di Pupi Avati. Con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. Uno dei più bei film di Avati che è anche un inno all'eternità della vita. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Tutto animals». Luce rossa senza bisogno di commenti! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Wind - Più forte del vento», prodotto da Francis Ford Coppola, con Matthew Modine, Jennifer Gray, Cliff Robertson. Avvenura sportiva ultraspettacolare: l'epopea dell'America's Cup in un film ricco di emozioni. Solo oggi. **Domani**: «Le avventure di un uomo invisibile» (fantastico).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.



22 GIUGNO

CENT'ANNI

BANCA ANTONIANA

POLARIS

BANCA ANTONIANA